

IL GOVERNO METTE A PUNTO UNA MANOVRA DA 32 MILA MILIARDI

Più tagli, meno tasse

Impennata degli incassi fiscali mentre procede con difficoltà la trattativa sul concordato
Rischio ticket sulle visite mediche

PER LO SCANDALO DEL DOPO-TERREMOTO IN IRPINIA

De Mita, archiviazione

Deciso il proscioglimento da parte del Tribunale dei ministri

NAPOLI — Il Tribunale dei ministri ha disposto l'archiviazione per l'ex presidente del Consiglio Ciriaco De Mita. L'inchiesta si riferisce a presunte irregolarità nei finanziamenti per la ricostruzione in Irpinia nel dopo-terremoto del 1980. I giudici hanno accolto la richiesta del difensore di De Mita e quelle dello stesso pm Salvatore Sbrizzi. De Mita era accusato di abuso d'ufficio e corruzione. Il pm Sbrizzi, oltre alla richiesta di archiviazione per De Mita, ha

presentato al tribunale dei ministri 15 richieste di rinvio a giudizio. Tra gli imputati figurano anche il fratello di Ciriaco, Michele De Mita, e il prefetto Elvino Pastorelli. Le accuse vanno dall'abuso di ufficio alla truffa. In seguito all'archiviazione, il procedimento su De Mita non è più di competenza del Tribunale dei ministri, e i magistrati decideranno se trasmetterlo al tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, competente per territorio, o di Roma.

A pagina 4



Pensioni verso lo sprint finale.

Braccio di ferro sulla Rai

e sul voto agli italiani all'estero

alla vigilia del dibattito sulle riforme

ROMA — Tutti intorno a un tavolo a far quadrare i conti. Ieri pomeriggio al Ministero del Tesoro il presidente del Consiglio Lamberto Dini ha presieduto il consueto vertice del martedì con i suoi ministri economici, in vista dell'ormai prossima definizione della Legge Finanziaria. L'unica cosa pressoché certa è l'entità della manovra che si aggira intorno ai 32 mila miliardi. Il menù è invece ancora in gran parte da scrivere. In particolare, per quanto riguarda il ticket sulla prima visita del medico di famiglia ci si affrettava a spiegare che «sono solo ipotesi allo studio» e che «finora non è stata presa alcuna decisione».

Si fa strada anche l'idea di un maggior federalismo fiscale nel senso che ci sarà una drastica sfoltitura sui trasferimenti agli enti locali che potranno rifarsi aumentando i tributi locali. Oltre a ciò si pensa di tagliare ulteriormente le spese dei ministri e torna a far capolino l'idea di accorpare qualcuno.

E per evitare di andare giù pesanti con nuove tasse Dini spera che la questione del concordato fiscale (ne riferiamo in Economia) arrivi a un epilogo positivo, ma anche se il ministro Fantozzi si dice ottimista, l'impressione è che la trattativa sia più complessa del previsto.

A pagina 4

Dal fisco sono arrivate comunque notizie incoraggianti. Nei primi cinque mesi dell'anno le entrate sono aumentate del 12 per cento e nel solo mese di maggio il fisco ha incassato circa 47 mila miliardi.

Quanto alle pensioni, la riforma va avanti adagio verso il traguardo. Il Senato dovrebbe essere chiamato al voto finale giovedì. Entro fine settimana la Camera dovrebbe mettere il sigillo finale alla riforma.

Sul fronte politico oggi alla Camera Berlusconi illustrerà una proposta per le riforme istituzionali, su presidenzialismo e federalismo, che non intralcerà le elezioni anticipate. Ma ieri è stata sospesa, per l'ostinazione del Polo, la discussione sui criteri di nomina del Consiglio di amministrazione della Rai e il Centrosinistra ha parlato di «tradimento» degli accordi raggiunti al tavolo delle regole. E rischia di essere affossata anche la legge che introduce il voto per gli italiani all'estero atteso ed auspicato da circa 40 anni. La Camera ha notevolmente modificato il testo. Ed i deputati di Alleanza Nazionale e Rifondazione Comunista per impedire il varo, hanno volutamente bocciato la norma che prevedeva l'elezione di 6 senatori. Ne è nato un «mostro» imprevedibile.

A pagina 2

PROTEZIONE ESTESA AD ALTRE TRE ZONE

Nato pronta ai raid aerei Un appello di Milosevic contro la «guerra totale»



BRUXELLES — La protezione aerea della Nato, già assicurata a Gorazde, sarà estesa a Tuzla, Bihac e Sarajevo. La decisione è stata presa nel corso della riunione degli ambasciatori dei 16 Paesi che fanno parte dell'Alleanza atlantica. La settimana scorsa la Nato aveva minacciato il massiccio uso degli aerei in caso di attacchi serbi contro Gorazde. Adesso l'avvertimento vale anche per gli altri tre centri posti sotto la protezione dell'Onu. La Nato ha anche chiesto a Zagabria di poter accedere allo spazio aereo croato per difendere Bihac da eventuali attacchi.

Intanto è giunto l'appello del presidente serbo Milosevic: «Fermate i massacri». Un appello al generale serbo-bosniaco Mladic e al presidente bosniaco Izetbegovic per concludere la pace «sulla base del piano

Si acuiscono

i contrasti

tra Russia

e Stati Uniti

del Gruppo di contatto». In serata gli ha fatto eco il segretario dell'Onu Boutros-Ghali, che ha invitato i secessionisti serbi della Krajina a poter accedere da una guerra che sembra ormai «imminente».

Che la Croazia sia ormai pronta ad attaccare la Krajina lo aveva detto, ieri a Zagabria, anche il rappresentante Onu, Yasushi Akashi. E infatti tutto l'esercito croato è ormai schierato sulla linea del fronte. Dopo la conquista di Bo-

sansko Grahovo e Glamoč, le truppe croato-bosniache e le unità croate continuano a puntare i cannoni su Knin. Ricambiano i serbi secessionisti, pronti al contrattacco. Anche ieri non sono mancati gli attacchi e i bombardamenti, su Bihac e Pale. E la risposta serba è scattata contro la cittadina di Gornji, 60 chilometri a Nord-Est di Zadra, mentre secondo fonti Onu tre aerei da combattimento dei secessionisti serbi di Croazia hanno attaccato posizioni sul confine fra Croazia e Bosnia occidentale. Le truppe di tutti i contendenti si preparano alla «guerra totale».

L'offensiva croata rende più acuti i contrasti tra Russia e Stati Uniti sul conflitto, mentre negli Usa anche la Camera si appresta a revocare l'embargo sulle armi ai musulmani.

A pagina 6-7

DAL «POKER D'ASSI» DI CRAXI ALL'«AVVISO» PER BERLUSCONI

Salamone sull'inchiesta Di Pietro: «Fatti di una gravità eccezionale»

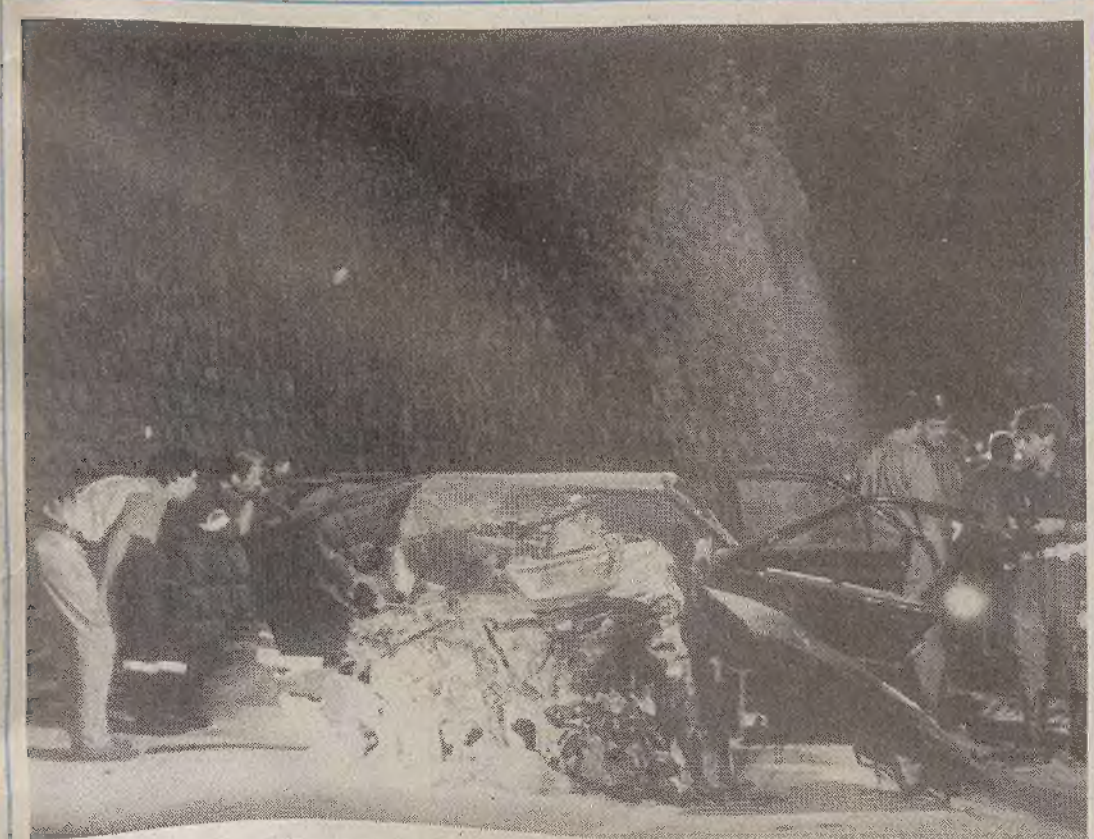
BRESCIA — La riunione della segreteria Psi del 26 agosto 1992 nella quale Craxi, di fronte a una platea composta quasi esclusivamente da tangentisti, raccontò quella sua avventura, era l'altra faccia di un'inchiesta che ha fatto di Salvo Lima, l'ex leader socialista, uno dei protagonisti più ascoltati. A fermare il magistrato, molto simile alle accuse che sono alla base del «grande ricatto» per cui Di Pietro ha abbandonato la toga. E ancora la sostituzione, da parte dell'allora ministro della Difesa Sal-

vo Andò, socialista indagato a per mafia e tangenti, del capo del Sismi Luigi Ramponi per avere, a dire di Ramponi, «le mani libere nei confronti delle inchieste sulle tangenti». E' stata una giornata campale per i sostituti procuratori Fabio Salamone e Silvio Bonfigli, che hanno condotto gli interrogatori paralleli del socialista Lello Lagorio, presente alla segreteria Psi in cui Craxi cominciò a meditare la sua vendetta, e Luigi Ramponi.

Salamone dice: «Ci stiamo occu-

pando di fatti di una gravità eccezionale, che hanno interessato l'Italia negli ultimi quattro anni». A Salamone e Bonfigli non è certo sfuggito come il caso Gorrini fosse in gran parte noto a Craxi fin dall'estate del 1992. E non solo il caso Gorrini. Perché la «bomba» è stata fatta esplodere solo nello scorso autunno? E quali sono i legami tra questa vicenda e l'avviso di garanzia per corruzione inviato a Silvio Berlusconi?

A pagina 4



Trieste, folle corsa finita in tragedia

TRIESTE — A fari spenti forza un posto di blocco alle due di notte. La insegno carabinieri e polizia a 180 all'ora lungo la Costiera. Sbanda e si schianta sul guard-rail. Ora sua figlia è morta e lei è gravissima all'ospedale. La folle corsa ha visto protagonista Andjelika Jurcovic, nata in Slovenia e residente a Matera, che guidava una 164. La figlia si chiamava Rosa Capalbi, e aveva 17 anni. Una tragedia per evitare una contravvenzione.

In Trieste

MUORE UN SUB TREVIGIANO DI 39 ANNI

Pordenone: nuova vittima nelle acque del Gorgazzo

PORDENONE — Ennesima tragedia nelle acque del Gorgazzo, dove l'altra notte ha perso la vita, nel corso di un'immersione assieme ad altri quattro amici, Fabrizio Titolo, 39 anni, residente in provincia di Treviso. Il gruppo si era immerso nell'«imbuto» attorno alle 22. Giunti a circa quaranta metri di profondità, i sub avevano segnalato un oggetto con le torce elettriche di non andare oltre: sprovvisto di brevetto, ma soprattutto di perizia tale da consentirgli manovre in stretti cunicoli, non sarebbe stato in grado di affrontare situazioni limite. E lui si è fermato.

Ma poco dopo, colpito da embolia o dalla cosiddetta «euforia da profondità», si è tolto il boccaglio e ha cominciato a dimenarsi. Gli amici hanno provato a soccorrerlo ma senza successo. Risali in superficie hanno dato l'allarme ai carabinieri e vigili del fuoco, intervenuti poco dopo con i sommergatori del distretto di Trieste. Alle tre del mattino la salma di Titolo è stata recuperata. E' stata aperta un'inchiesta ma per ora non sono ipotizzati reati.

A pagina 9

L'«INIZIATIVA OMOSESSUALI» FA I NOMI DI QUATTRO VESCOVI CHE RITIENE «GAY»

Terremoto nella Chiesa austriaca

Gli interessati smentiscono - Battaglia per abrogare gli articoli discriminatori del codice penale

VIENNA — A fine marzo, le accuse di pedofilia all'arcivescovo di Vienna Hans Hermann Groer, a fine giugno, la consultazione popolare per una Chiesa più democratica, firmata da oltre 500.000 cattolici; ieri, le insinuazioni di omosessualità lanciate contro quattro vescovi da una organizzazione gay: mai come ora la Chiesa austriaca si è trovata in una crisi tanto drammatica.

Per reazione all'ostinazione opposta dal partito popolare (Oevp, cattolico) all'abrogazione degli articoli discriminatori degli omosessuali dal codice penale (divieto di propaganda e di associazioni omosessuali e divieto di rapporti omosessuali sotto i 18 anni, anziché 14 come per gli eterosessuali), il capo dell'iniziativa omosessuale (Hosi) Kurt Krickler aveva minacciato nei giorni scorsi di fare i nomi di quattro vescovi omosessuali.

In una gremita conferenza stampa in un noto caffè, Krickler ha messo in atto ieri il suo proposito nominando quattro vescovi con presunte «tendenze omosessuali»: il coadiutore con diritto di successione dell'arcivescovo di Vienna, Christoph Schoenborn, e i vescovi Andreas Laun (Salisburgo), Klaus Kueng (Feldkirch) e Egon Kapellari (Klagenfurt). Krickler ha fatto anche un

quinto nome, quello del prelado deceduto Leopold Ungar, che è stato a lungo presidente della Caritas e godeva di grande popolarità e stima. Gli interessati hanno subito respinto con sdegno le insinuazioni.

A differenza del caso Groer, quando l'arcivescovo e i colleghi si trincerarono dietro il silen-

zio, i quattro vescovi di fatto accusati di omosessualità hanno respinto categoricamente le accuse e minacciato querelle. In dichiarazioni alla radio, i vescovi si sono ribellati contro un metodo di denuncia definito «infame» e in contrasto con i diritti fondamentali dell'uomo e hanno annunciato passi legali.

MA NON CEL'HA FATTA «Lamerica» albanese Clandestino in Italia per avere la lavatrice

BARI — «Lamerica»: un mito che resiste per gli albanesi. Il desiderio di regalare alla moglie una lavatrice ha spinto un pretore albanese a raggiungere clandestinamente l'Italia. Il sogno, però, non lo ha potuto realizzare. Gjergj Margjoni, 40 anni, titolare di una pretura a 50 chilometri da Tirana, faceva parte dell'equipaggio del peschereccio «A. Proci», partito da Durazzo il 20 luglio scorso, con a bordo altri 27 connazionali.

Nel porto di Bari l'imbarcazione è stata controllata da una motovedetta della Guardia di Finanza, impegnata in servizio anticontraffabbando. Durante il fermo, il magistrato ha confessato il motivo della sua impresa: comprare con circa 800 mila lire una lavatrice alla moglie.

«Stregato dalla pubblicità sulle reti italiane, che noi riceviamo anche in Albania — ha detto al giudice durante il processo — e non potendo acquistare l'elettrodomestico nel mio Paese, ho tentato di mettere in atto la procedura più veloce ed economica per ottenerlo».

Il piano, infatti, prevedeva, l'acquisto in un negozio del capoluogo pugliese e il rimpatrio con uno dei tanti pescherecci che, quotidianamente, fanno la spola tra le coste albanesi e quelle italiane.

Imbarazzo anche fra i politici, in maggioranza favorevoli, eccetto i popolari, a un emendamento degli articoli del codice penale. Critiche all'iniziativa di Krickler sono giunte da quasi tutti i partiti, inclusi esponenti del movimento dei gay e delle lesbiche, che però hanno annunciato solidarietà con il capo dell'Hosi, se querelato. Solo Terezija Stoitsits dei Verdi ha mostrato comprensione per Krickler, dinanzi alla «continua discriminazione degli omosessuali nel codice penale».

Prudente la reazione del cancelliere Franz Vranitzky (sono opinioni di un privato cittadino), mentre per il vicecancelliere Wolfgang Schuessel l'iniziativa è stata «piuttosto ridicola».

Krickler ha assicurato che dietro la sua azione c'è solo la volontà di servire la causa omosessuale (nei giorni scorsi si era parlato di lotta di potere interne per la successione a Groer). Sarà anche vero, ma certo il cammino di Schoenborn per il suo probabile insediamento a settembre all'arcidiocesi di Vienna si è fatto da oggi più difficile. Il vescovo coadiutore di Vienna ha respinto gli addebiti, precisando però di non «disprezzare nessuno» che abbia tali tendenze. Ha inoltre annunciato di avere già contattato il suo avvocato per un'azione legale.

Flaminia Bussotti

Il caso Emanuela Orlandi

Ali Agca: «La ragazza presto libera»
Ma salta il confronto con Pazienza

A PAGINA 5

Istria, business italiano

Parla il direttore dell'Ice di Zagabria:
prevalenza della nostra imprenditoria

A PAGINA 8

Fuoco in mezzo alle case

Auto in fiamme dà il via all'incendio
Chiuso il «vallone» a Dobrodo

A PAGINA 9

Il Bestiario

Via Einaudi 1 - Tel. 366480 - TRIESTE

diventa grande

e in agosto scattano le superofferte:

TERMORISCALDATORI

L. 10.000

SABBIA AGGLOMERANTE ALMO

10 kg L. 7.500

SABBIA NORMALE 10 kg

3x15.000

SU TUTTI I PRODOTTI HILL'S

10% di SCONTO

...e tantissime altre offerte!!!

— SIAMO SEMPRE APERTI —

VERTICE AL MINISTERO DEL TESORO IN VISTA DELLA FINANZIARIA FORSE PRONTA TRA UN MESE

Fisco, scure più leggera

Volano gli incassi fiscali: in cinque mesi aumento del 12,3%, a maggio incassati 47 mila miliardi

ROMA — Tutti intorno a un tavolo a far quadrare i conti. Ieri pomeriggio al ministero del Tesoro il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, ha presieduto il consueto vertice del martedì con i suoi ministri economici, in vista dell'ormai prossima definizione della legge finanziaria. Secondo quanto affermato dal ministro del Lavoro, Tiziano Treu, il governo sarebbe pronto già ai primi di settembre con una quindicina di giorni d'anticipo rispetto al previsto.

Al di là della data l'unico pressoché certa è l'entità della manovra che si aggirerà intorno ai 32 mila miliardi. Inizialmente Dini pensava di dividere più o meno a metà la cifra, tagliando spese per 16 mila miliardi e introducendo tasse per altri 16 mila.

L'orientamento degli ultimi giorni, emerso anche dalla riunione di ieri, sarebbe invece quello di limitare le nuove tasse percorrendo con più co-

Tramontata l'ipotesi di nuovi ritocchi all'Iva.

Si punta al boom di lotto, lotterie, Gratta e vinci.

Sull'aumento del ticket della prima visita medica per Guzzanti «non è stata presa alcuna decisione»

raggio la strada dei tagli alle spese. I particolari sarebbero però tutti da studiare e bisognerà poi vedere se il lodevole intento di Dini riuscirà questa volta a essere tradotto in pratica.

Il presidente del Consiglio fa comunque affidamento sui risparmi previdenziali che dovrebbero scaturire dalla riforma in via di approvazione in Parlamento e che secondo gli ultimi calcoli messi a punto ieri consentirebbero minori spese per circa 4 mila miliardi. E per evitare di andare pesanti con nuove tasse Di-

ni spera che la questione del concordato fiscale arrivi a un epilogo positivo e garantisca in pieno i circa 4.000 mila miliardi previsti. Ieri dal fisco sono arrivate comunque notizie incoraggianti sul fronte del gettito. Nei primi cinque mesi dell'anno le entrate sono aumentate del 12,3%, e nel solo mese di maggio il fisco ha incassato circa 47 mila miliardi con una crescita del 2% rispetto all'anno scorso. Una spinta in più per alleggerire la Finanziaria da nuovi balzelli.

Il menù è invece ancora in gran parte da scri-

vere come si affrettano a sottolineare il ministro del Bilancio, Rainer Maserà, e il suo collega della Sanità, Elio Guzzanti. In particolare per quanto riguarda il ticket sulla prima visita del medico di famiglia il ministero ha spiegato che «finora non è stata presa alcuna decisione». E al Tesoro aggiungono: «Sono solo ipotesi allo studio». Malgrado ciò sono numerose le anticipazioni che trapelano dai ministeri economici.

Dal lato dei tagli è confermato che ci sarà una drastica sfiorbiata ai trasferimenti agli enti lo-

cali che potranno rifarsi aumentando i tributi locali, grazie anche a una maggiore indipendenza contributiva. Oltre a ciò si studia di tagliare ulteriormente le spese dei ministeri e torna a far capolino l'idea di un accorpamento di alcuni ministeri come quelli economici o quello dell'Industria e del Commercio estero. Sul piano delle entrate invece appare tramontata l'ipotesi di nuovi ritocchi all'Iva, una strada che rischia di innescare nuove fiammate inflazionistiche, mentre si punta su nuove forme di federalismo fiscale e sul boom di voci come lotto, lotterie, gratta e vinci. In totale il governo punta di incassare circa 1.500 miliardi in più. Già quest'anno comunque il settore ha dimostrato di tirare visto che nei primi cinque mesi del '95 l'erario ha incassato oltre 3 mila miliardi, quasi o stesso incasso realizzato nell'intero 1994.



Paolo Tavella Elio Guzzanti

DEPUTATE

Donne contro la sentenza di una Corte di soli uomini

ROMA — Le deputate di tutti i gruppi si mobilitano contro la sentenza della Corte Costituzionale «composta al 100% di uomini» che abroga le norme che prevedono una quota nella lista elettorale riservata alle donne. In una conferenza stampa a Montecitorio parlamentari di progressisti, popolari, Forza Italia, democratici, comunisti unitari e Fld, hanno definito «sbagliata» la sentenza, contestandone anche «l'anomalia tecnica», come ha fatto Tina Lagostena Bassi (Fid), e la sua pubblicizzazione da parte della Consulta stessa, come rilevato da Adriana Vigneri (Progressisti).

Le parlamentari hanno quindi delineato i loro prossimi obiettivi. Alberto De Simone (progressista) e Rosa Russo Jervolino (Fpi) hanno proposto che i segretari di partito preparino le liste elettorali seguendo lo stesso principio «anti-discriminazione», anche se giudicato incostituzionale dalla Corte. Vigneri, progressista, è andata oltre, chiedendo che questo principio sia applicato alle candidature nei collegi uninominali.

Carla Mazzuca dei democratici ha sollecitato la costituzione di un comitato permanente per l'elezione di giudici costituzionali donne e ha anche proposto che la presenza femminile nelle liste sia resa più facile legislativamente, intervenendo sui meccanismi di finanziamento e di presenza nei mass media delle candidate.

La Consulta ha un atteggiamento di «straordinaria ostilità nei confronti delle donne» ha sottolineato il questore della Camera, Marida Bolognesi, dei Comunisti unitari. L'ex presidente della Camera, Nilde Iotti, ha rilevato che durante la sua lunga attività parlamentare «si sono avute liste per le elezioni politiche composte da soli uomini, ma alle donne non è mai venuto in mente di dire che erano incostituzionali perché rappresentavano solo una parte del popolo. Ragionando come ha fatto la Corte però — ha sottolineato — avremmo potuto farlo».

A MONTECITORIO

Legge sul «Cda» Rai: 2500 emendamenti, il Polo alza le barricate

ROMA — Gli emendamenti hanno raggiunto quota 2.541 e la legge sul consiglio di amministrazione della Rai è per il momento bloccata. Il Polo fa di tutto per boicottarla e rinviarla a dopo la pausa estiva. Il Pds l'accusa di violare un impegno preso al tavolo delle regole e considera l'approvazione dei nuovi criteri per le nomine Rai una pregiudiziale per andare alle elezioni anticipate.

Ieri è slittato il voto sulla pregiudiziale di costituzionalità presentata venerdì scorso dal Polo sul testo varato a palazzo Madama (prevede tre membri del Cda eletti dal Senato e tre dalla Camera con un presidente scelto all'interno). Contro la legge si è scatenata la fantasia di Francesco Storace che, con l'aiuto dei suoi collaboratori, si è inventato ben 1500 emendamenti. I più assurdi e bizzarri, che vanno dalla richiesta di prevedere per i vertici Rai la conoscenza dello spagnolo all'obbligo di istituire un consigliere addetto agli elettricisti, uno alla regione Basilicata, uno alle regole per le competenze dei traccatori tv, e così via.

Forza Italia aveva già presentato oltre 600 proposte di modifica. Un fuoco di sbarramento del Polo, insomma, contro questa riforma. Anche se la pregiudiziale di costituzionalità sarà respinta, come è prevedibile, dalle forze che sostengono il governo Dini e da Rifondazione comunista, ci sarà ancora bisogno di oltre una decina di ore di discussione prima di arrivare alle votazioni.

«Se continua così Storace può cominciare a comunicare a Berlusconi che si potrà votare nel 2000», gli ha replicato il progressista Giuseppe Giulietti, secondo il quale l'ostinazione non fa altro che impedire le elezioni anticipate ed è, quindi, uno sgambetto a Berlusconi. «Non si illudano - ha detto Giulietti - la legge si farà con lo schieramento che va dalla Lega a Rifondazione perché si riuscirà a trovare un'intesa affinché questo consiglio vada a casa al più presto e la Rai abbia in tempi rapidissimi un nuovo governo».

D'Onofrio ha annunciato che il Ccd voterà contro la pregiudiziale di costituzionalità, ma anche i cristiano democratici sono contrari a varare ora il disegno di legge, così com'è stato approvato dal Senato, perché comporterebbe una decapitazione dell'attuale vertice della Rai. D'Onofrio ha detto di essere favorevole ad esaminare la legge sul Cda della Rai a settembre assieme al testo di riforma del sistema radiotelevisivo che sarà messo a punto dalla commissione Napolitano. E, in clima di presidenzialismo, il portavoce del Ccd Alfredo Meocci ha intanto proposto l'elezione diretta dei vertici di viale Mazzini, da parte degli abbonati Rai che pagano il canone. «Nel balletto dei sistemi di nomina, che puzza di vecchia lottizzazione partitica, non è provocatorio - ha detto - chiedere che siano proprio i cittadini a scegliere il Cda della Rai, che è un patrimonio pubblico».

«Sia chiaro - dice invece Franco Bassanini, componente della segreteria Pds - se non si fa la riforma del Cda della Rai non si fanno le elezioni. Come abbiamo chiesto e concordato al tavolo delle regole: si andrà al voto solo dopo che sarà messo a regime il nuovo consiglio di amministrazione del servizio pubblico».

«E quando dico messa a regime vuol dire esattamente approvare la legge, eleggere il nuovo consiglio di amministrazione con le nuove regole e consentire al nuovo vertice dell'azienda di imprimere il nuovo corso che la riporti al ruolo neutrale che compete al servizio pubblico. Per questo ritengo che chi ha presentato la pregiudiziale la scorsa settimana abbia segnato il classico autogol. La stessa cosa ha fatto chi ha presentato centinaia di emendamenti di sapore ostruzionistico. Non ritengo a questo proposito, che Taradash e Storace abbiano fatto una buona mossa, a meno che non abbiano avuto voglia di mettere i bastoni tra le ruote a chi si batte per elezioni anticipate».

S'INIZIA STAMANE A PALAZZO MADAMA LO SPRINT FINALE PER L'APPROVAZIONE

Riforma pensioni verso il traguardo

Appello del ministro Treu al «senso di responsabilità»: Forza Italia e Lif ritirano gli emendamenti

ROMA — Avanti adagio verso il traguardo. Lo sprint finale per la riforma delle pensioni al Senato s'inizierà solo stamane quando avranno luogo le votazioni, dopo che ieri le singole forze politiche hanno illustrato le proposte di modifica. Il numero degli emendamenti è comunque sceso notevolmente, un po' grazie al taglio operato dalla commissione Bilancio che ne ha bocciati 40 perché privi di copertura, e un po' anche grazie al ritiro delle modifiche da parte di Forza Italia e Lega federalista.

In questo modo sono state accolte le richieste avanzate dal ministro del Lavoro Tiziano Treu che chiudendo il dibattito generale aveva chie-

sto alle forze politiche «di far ricorso al proprio senso di responsabilità». Secondo il ministro il testo licenziato in Commissione va valutato positivamente e in questo senso ha chiesto ai parlamentari «di concentrare l'attenzione sulle modifiche apportate rinunciando a moltiplicare le richieste che sono ancora in numero esorbitante». Per Treu comunque la riforma è «rigorosa, ma socialmente sostenibile».

Stamane si inizierà a votare e anche il Cdu, il partito di Rocco Buttiglione che alla Camera si è astenuto, potrebbe votare a favore. A patto, ha spiegato Buttiglione «che il Governo venga incontro alle nostre richieste su artigiani e casalin-

ghe». Il nodo principale sul percorso dell'approvazione sarà comunque affrontato quasi subito. Il contestato riscatto dei contribuiti per i lavoratori che non hanno raggiunto i livelli minimi per percepire la pensione, sarà infatti posto in votazione con l'articolo 1.

In commissione su tale questione era passato un emendamento, giudicato inaccettabile dal Governo, presentato da Rifondazione comunista. Per rimediare il Governo ha risposto con un nuovo emendamento che modifica parzialmente quanto deciso in commissione stabilendo che il riscatto sia dovuto solo per gli eredi dei lavoratori deceduti che non

hanno raggiunto il minimo. Sarà questo l'unico motivo di suspense prima di arrivare al traguardo che dovrebbe essere tagliato nella giornata di giovedì.

Tornando alla giornata parlamentare, il gruppo di Forza Italia al Senato ritirerà - come già detto - i suoi emendamenti al disegno di legge sulla riforma previdenziale ad eccezione di due. Lo ha detto Giovanni Zaccagna. «Manterremo - ha spiegato Zaccagna - solo l'emendamento riguardante i lavori agricoli, nonché un secondo solo ai fini previdenziali. Si tratta di uno che abroga la copertura, attraverso l'aumento della tassa sui Bot, all'emendamento di Rifon-

dazione comunista approvato in commissione».

Anche la Lega Italiana Federalista (Lif) ha ritirato 23 dei propri emendamenti relativi alla riforma delle pensioni, «in segno di buona volontà». Lo ha annunciato in aula il sen. Stefano Podesta. Gli emendamenti ritirati riguardano tutti l'art. 1, mentre gli oltre cento relativi ai successivi articoli rimangono in vigore. La Lif deciderà su di essi a secondo dell'andamento del dibattito in aula.

Infine, un patto di «intesa collaborativa e di costante confronto» è stato siglato tra l'Anm e la Cisl nazionale. Nel corso di un incontro tra Raffaele Tevella, vi-

ce presidente dell'Associazione nazionale degli invalidi, e una delegazione della Cisl nazionale è stata esaminata, in particolare, l'ipotesi dello «svincolo dei diritti acquisiti, conseguenti a versamenti contributivi, da quelli che gravano sulla fiscalità generale». La Cisl, ha poi manifestato la sua disponibilità a «cogliere le segnalazioni delle associazioni degli invalidi a proposito della definizione delle attività usuranti».

Tra gli altri argomenti oggetto dell'incontro le problematiche che interessano il milione e mezzo di invalidi delle forze lavoro e in particolare della previdenza, del lavoro e delle barriere architettoniche.

«VETO» DEL SOTTOSEGRETARIO

No al segreto di Stato per terrorismo e strage
Sarà più lungo l'iter

ROMA — Un «Sì» che non soddisfa praticamente nessuno quello espresso ieri dalle commissioni Affari costituzionali e Difesa del Senato sul ddl che prevede l'esclusione del segreto di Stato per i reati commessi con finalità di terrorismo e per i delitti di strage. Si tratta, infatti, di un «Sì» in sede referente, mentre tutti i gruppi avevano espresso l'intenzione di votare il provvedimento in sede deliberante, accorciandone così l'iter parlamentare.

Il mancato passaggio alla sede deliberante è stato conseguente al «veto» del governo il quale, con il sottosegretario alla Giustizia, Donato Mar-

ra, ha precisato che dalla consultazione avviata dalla presidenza del Consiglio con i ministri interessati è emersa una «valutazione positiva» del ddl ma «al tempo stesso si è convenuto sulla opportunità di un esame da parte dell'assemblea in considerazione dell'esigenza di approfondire i numerosi profili di non trascurabile rilevanza» del ddl stesso. Marra ha aggiunto che il governo «è orientato nel senso di valutare comunque la possibilità di mantenere la legittimità dell'opposizione del segreto per la finalità di tutela della sicurezza dello Stato segnatamente per quanto concerne i casi qualificati solo dalla natura del reato».

MOZIONE
Pena di morte
Il governo
ne discute
all'Onu

ROMA — Il governo dovrà impegnarsi perché la prossima assemblea generale delle Nazioni Unite, che si riunisce a New York da settembre a dicembre, discuta della pena di morte. È quanto prevede una mozione, firmata da deputati di tutti i gruppi, approvata all'unanimità dalla Camera. La mozione impegna il governo a fare propria la risoluzione del parlamento europeo del 12 marzo 1992, in cui è contenuto il principio che nessuno Stato democratico può prevedere nel proprio ordinamento la pena di morte, anche per reati gravissimi.

La mozione approvata, di cui è stato il promotore Lorenzo Strik Lievers, impegna il governo anche ad adoperarsi affinché il Consiglio di Sicurezza dell'Onu imponga la moratoria delle esecuzioni da applicare in tutte le situazioni derivanti da colpi di Stato o guerre civili.

La Camera ha approvato anche un'altra mozione (primo firmatario il capogruppo progressista Luigi Berlinguer) che impegna il governo a intervenire presso gli Usa affinché sia bloccata l'esecuzione di Mumia Abu-Jamal, giornalista noto per il suo impegno contro il razzismo condannato a morte per l'omicidio di un agente di polizia e che si è sempre proclamato innocente.

IL CAVALIERE E I SUOI ALLEATI HANNO CONCORDATO LA STRATEGIA

Berlusconi non molla: elezioni anticipate

Parlerà oggi alla Camera: revisione istituzionale all'insegna di presidenzialismo e federalismo

ROMA — Una proposta per le riforme istituzionali, su presidenzialismo e federalismo, che non intralcerà le elezioni anticipate. Sarà Silvio Berlusconi ad illustrarla oggi alla Camera nel corso della lunga maratona che impegnerà i deputati per oltre dieci ore per proseguire giovedì per altre cinque ore. Il Polo ha concordato la linea da seguire in un «vertice» che si è concluso, ha affermato Gianfranco Fini, con una «compromessa senza alcun ingigantimento». Al termine Berlusconi e Gianni Letta si sono recati al Quirinale ed hanno avuto un colloquio con Scalfaro. «La posizione del Polo sulle elezioni - ha fatto sapere il leader di Forza Italia - non cambia. La coerenza è una sola e permanente».

Quella del Polo, hanno confermato i leader delle varie componenti, sarà una proposta di alto livello su elezione diretta del Capo del governo, presidenzialismo e federalismo. Verrà proposta un'unica Camera («con funzioni globali») e di una seconda («in rappresentanza delle regioni»). Decisa la difesa dell'art. 133 della Costituzione che la Centrosinistra vuole modificare per «blindarlo» e rendere ancora più difficile modificare la carta costituzionale. Qualche diversità di vedute esiste invece sui tempi delle riforme. Per Rocco Buttiglione (Cdu) nel Polo c'è la disponibilità a fare le riforme anche in questa legislatura. Clemente Mastella (Ccd) è più vago: si faranno, dice, quando ci

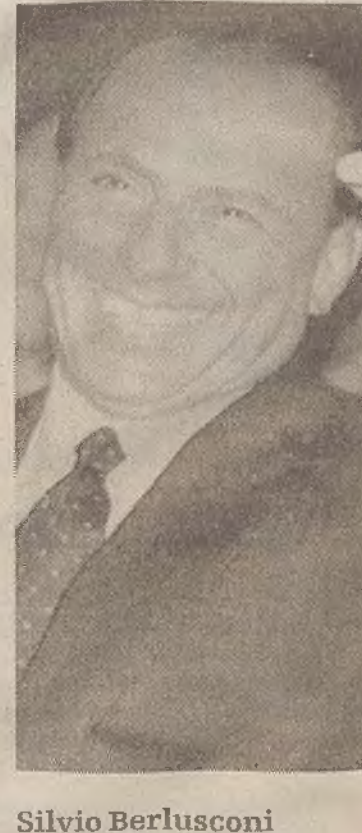
saranno le condizioni «che sono determinate anche dagli interlocutori». Raffaele Costa non ritiene invece credibile che si possa arrivare in questa legislatura ad una grande riforma.

Per il Pds in aula interverrà Massimo D'Alema. Il centrosinistra sosterrà la proposta messa a punto dal pidessino Bassanini e dal popolare Elia approvata dalla commissione affari costituzionali. Un emendamento presentato dallo stesso Bassanini e da Adriana Vigneri propone la costituzione di una commissione speciale per la riforma costituzionale composta da 20 deputati e da 20 senatori che predisponga entro sei mesi un progetto di revisione dello Stato secondo i principi del «fe-

deralismo democratico». Le due Camere approvarebbero il testo della commissione con due successive deliberazioni separate da un intervallo di tre mesi, a maggioranza assoluta dei loro componenti, in deroga a quanto disposto dall'art. 133 della Costituzione. Su questa proposta il Pds ha espresso un giudizio positivo: il vicepresidente dei deputati del Ccd onorevole Michele Vietti. Si sono detti invece contrari sia il segretario del Cdu Rocco Buttiglione che quello dell'Udc Raffaele Costa.

Il governo, ha affermato il ministro per le riforme istituzionali Giovanni Motzo, è pronto a seguire qualunque riforma arrivi su un «tavolo istituzionale», qual'è l'aula della Camera. Il ministro ha voluto però fornire al-

la camera delle indicazioni sulle priorità da seguire nell'affrontare il nodo delle riforme istituzionali. Ecco: modello semipresidenziale alla francese; costituzionalizzazione (cioè inserimento nella carta costituzionale) di uno «statuto dell'opposizione», no alla «elefantiasi» delle consultazioni referendarie, cioè no ad un eccessivo numero di referendum in contemporanea; rafforzamento dei poteri del governo e, per contrappeso, un ridimensionamento della giustizia amministrativa; introdurre una vera e propria «parte comunitaria» nella Costituzione; definizione costituzionale di «più stringenti norme indelegabili in materia economico-finanziaria (la cosiddetta Costituzione finanziaria)».



Silvio Berlusconi

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 369.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1/70

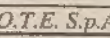
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (testi, posizione e data prestabilita L. 290.400)
Finanziaria L. 374.000 (test L. 453.600)

R.P.O. L. 252.000 (test L. 302.400) - Occasionale L. 226.000 (test 391.200)
Redazionale L. 252.000 (test L. 302.400) - Manchette L. 1.925.000 (6 numeri settimanali) annuo L. 1.100.000 (test L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (test L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (test L. 440.400) - Micrologia L. 5.000 - 10.000 per parola (Annuo Ring L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.800 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura dell'1 agosto 1995 è stata di 59.850 copie



Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Voto agli italiani all'estero, un contestato «sì»

ROMA — Rischia di essere affossata la legge che introduce il voto per gli italiani all'estero atteso ed auspicato da circa 40 anni. La Camera ha notevolmente modificato il testo, dimezzando il numero dei parlamentari da eleggere all'estero. Ed i deputati di Alleanza Nazionale (insieme a quelli di Rifondazione Comunista, ma per altri motivi), per impedire il varo, hanno volutamente bocciato la norma che prevedeva l'elezione di 6 senatori. Con la conseguenza che ne è scaturito un testo ritenuto un «mostro legislativo»: gli italiani all'estero, cioè, dovrebbero votare per eleggere 12 deputati ma nessun senatore. Ma i tempi sono ristrettissimi perché il Parlamento a giorni andrà in ferie. Ed i nostri connazionali all'estero potrebbero attendere ancora molto tempo per poter esercitare il loro diritto di voto.

Un emendamento votato dalla Camera ieri ha portato da 20 a 12 il numero dei deputati da eleggere. Subito dopo un altro emendamento, presentato dal «democratico» Giuseppe Ayala, ha ridotto anche il numero dei senatori (da 10 a 6). Al momento di vota-

re nel suo complesso la norma che prevedeva l'elezione dei senatori, è accaduto l'imprevedibile. I deputati di An e di Rifondazione Comunista hanno votato contro, e la norma è stata bocciata.

Inevitabili gli attacchi alla destra che di questa legge aveva fatto uno dei suoi cavalli di battaglia. «Un'imboscata della destra e dell'estrema sinistra - ha accusato il capogruppo dei progressisti Luigi Berlinguer - ha fatto saltare una parte della legge sul voto degli italiani all'estero. La destra ha dimostrato la strumentalità del suo atteggiamento, visto che dice di volere una rappresentanza per i nostri concittadini, ma poi vota contro un articolo della legge, allungando i tempi». Ma il presidente della commissione esteri, on. Mirko Tremaglia (An), ha rovesciato le accuse sulle sinistre che, insieme alla Lega, hanno modificato il testo dimezzando il numero dei parlamentari da eleggere all'estero. In questo modo, afferma Tremaglia, sarebbero state numerose le comunità private della possibilità di essere rappresentate.

Più vivaci i toni usati dai rappresentanti degli ita-

liani all'estero per stigmatizzare il voto della Camera: «ancora una volta le strumentalizzazioni della politica - ha affermato il vice presidente del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (Ggie) Luigi Sandrocchi - si traducono in un colpo grave alle attese dei nostri connazionali all'estero». Dopo aver definito «incomprensibile» il voto di stamane, Sandrocchi ha aggiunto che «le contrapposizioni fra le forze politiche prescindono dagli interessi veri della nostra emigrazione».

Il presidente dell'Unione degli Italiani nel Mondo Luciano Bartolotti ha definito l'eliminazione della rappresentanza dei senatori e la riduzione da 20 a 12 del numero dei deputati riservati al collegio estero «una pura vergogna». Si tratta, secondo Bartolotti, di un boicottaggio da parte di persone meschine che non sono degne di stare in Parlamento. «Al loro boicottaggio - ha concluso Bartolotti premettendo di parlare a nome di 6 mila «lavoratori onesti che rimettono in patria enormi somme di denaro» - siamo disposti a rispondere con il boicottaggio del «made in Italy»».

LETTERATURA / MANSFIELD

Dentro il romanzo
il critico cerca
un'emozione vera

Recensione di

Eduardo Poggi

Della maggior parte dei letterati suoi contemporanei Katherine Mansfield aveva scarsissima stima. «Dio, che assortimento di sdolcinati! Sullo stesso palcoscenico, con lo stesso scenario, le stesse caratteristiche, uno dopo l'altro recitano il loro piccolo pezzo sullo stesso tenue, piccolo motivo», rilevò una volta in una lettera, condannando la loro ricerca di un'arte distaccata, impersonale. Per lei, a contrario, un romanzo o un racconto dovevano trasmettere un'idea complessiva della vita, concentrarla attraverso un'emozione. «Un'opera senza emozione è un'opera morta, diventa un documento invece di una rivelazione», chiari in un'altra circostanza.

Forse fu proprio l'anticontinuità dell'autrice neozelandese trapiantata a Londra che spinse il marito John Middleton Murry ad affidarle all'inizio del 1919 una rubrica di recensioni sul settimanale «Athenaeum» da lui diretto. Sotto questo profilo Katherine non deluse le attese di Murry, visto che dagli oltre cento interventi pubblicati tra l'aprile di quell'anno e il dicembre del 1920 - ora tradotti con il titolo «La passione della scrittura» (La Tartaruga, pagg. 189, lire 28 mila) - traspare senza incertezze la sua eccentricità rispetto a gran parte della ricerca intellettuale dello stesso periodo.

Lontana mille miglia da una critica asettica, anonima e di taglio accademico come era all'epoca consuetudine, condusse a lungo proprio una battaglia con il marito sulla linea editoriale della rivista. «Secondo il mio temerario modo di vedere - gli spiegò in una lettera - suggerirei che le recensioni fossero firmate e tutte in prima persona. Credo che questo solleverebbe notevolmente il tono di tutto il giornale. Un giornale di quell'ampiezza deve essere personale o deve morire. Non può permettersi di dire "noi", "nella nostra opinione". Vedi, è come affacciarsi alla finestra con un cartellone, o un mazzo di fiori, o una bandiera, agitare quello che si ha e poi rientrare rapidamente».

L'insistenza sul carattere personale delle valutazioni e sul ruolo fondamentale dell'emozione era radicata in un'idea di letteratura che molto doveva all'esperienza simbolista di Oscar Wilde e Arthur Symonds. Quello che la Mansfield andava a cercare in un libro era il riflesso concreto di un'esperienza, l'intensità del quotidiano riprodotto senza mediazioni intellettuali, la traccia dei percorsi seguiti dalla memoria per mescolare passato e presente. «Possiamo, al giorno d'oggi, accontentarci di racconti, schizzi, bozzetti e romanzi che non siano avventure dell'anima?», si chiede. Certamente no, risponde, aggiungendo che l'unico

obiettivo di un autore deve essere «accettare la vita, e dopo averla accettata, presentarsi davanti a noi esponendoci il problema».

Sulla base di queste certezze non manca di esprimere riserve - a volte anche pesanti - sulle opere di autori oggi considerati grandissimi. È il caso di Virginia Woolf, di cui dice che «scrive sulle cose ma non c'è dentro», di Gertrude Stein, accusata di mantenersi sempre fredda, di James Joyce («è importante, ma non approvo quello che ha fatto») o di E.M. Forster («è magnifico, tuttavia le sue storie brulicano troppo spesso di zie e di cappellani»).

È, a proposito dei volumi di Dorothy Richardson, tra i primi esempi in assoluto di tecnica di flusso di coscienza, annota: «La Richardson ha la passione di registrare ogni singola cosa accaduta negli spazi chiari e senza ombre della sua coscienza. Non si riesce a immaginarla mentre cerca di risultare interessante al lettore o mentre progetta il suo romanzo; il suo interesse è rivolto principalmente, a se stessa. Ce la immaginiamo mentre dice: "Guarda un po' cosa riesco a fare con la mente che mi ritrovo! Guardate cosa riesco a vedere, a ricordare, a esprimere!"».

La maggior parte delle recensioni contiene riserve abbastanza severe nei confronti dei libri letti. In alcune circostanze, a dire il vero, si tratta di appunti obbligati, visto che Katherine Mansfield si trova spesso di fronte opere di secondo o addirittura di terzo ordine, ma nel complesso questo dovette apparirle un lavoro frustrante e deludente se decise di abbandonarlo senza rimpianti alla fine del 1920, prendendo spunto da un contrasto con Murry sulla decisione di proporre ai lettori di «Athenaeum» un racconto della principessa Elizabeth Bibesco giudicato modesto. Per lei, in ogni caso, l'attività critica rappresentò una parentesi in un momento di crisi creativa.

E, non appena riuscì a riprendere a scrivere, se ne sbarazzò volentieri.

Pur essendo a volte composti con la mano sinistra, gli interventi ospitati su «Athenaeum» offrono la misura della straordinaria intelligenza della Mansfield e delle sue enormi doti intuitive. Meno convincente risulta invece l'ipotesi di Ornella De Zordo, che in una nota introduttiva sostiene il loro rilievo nella discussione sulla narrativa al femminile all'inizio del secolo. La Mansfield, infatti, sembra ben lontana da problemi di questa natura. Del resto, lei stessa si definiva «prima uno scrittore e poi una donna», lasciando intendere di non volersi piegare alle parolacce del femminismo in ambito letterario. Attribuirle in maniera un po' capziosa obiettivi che le erano estranei non è certo la maniera migliore per favorire un giudizio equilibrato sul suo lavoro.

RESTAURO / TRIESTE

Pagine a cura delle
pie donne

Una specializzazione antiquaria «certosina» per le monache benedettine di San Cipriano



TRIESTE — Arroccato sul colle di San Giusto, il monastero di San Cipriano è la più antica delle istituzioni triestine. Nel 1367 viene infatti intitolato all'ordine di San Benedetto un convento di monache già esistente nella seconda metà del XIII secolo. Dopo varie vicissitudini, incluse peste e carestia, e temporanei trasferimenti per ragioni belliche, nel 1781 viene aperta una scuola elementare per evitare lo scioglimento che, per ordine di Giuseppe II, colpiva numerose congregazioni religiose. Dopo la chiusura della scuola nel 1970, si opta per un'attività più confacente all'esigenza di isolamento, istituendo un gabinetto per il restauro di libri antichi; la regola stabilisce infatti che il convento, oltre a confidare nella divina provvidenza, debba mantenersi col proprio lavoro.

Oggi, guardando alle

alte mura che conferiscono al monastero l'aspetto di un fortitizio, fa un po' specie pensare che delle monache di clausura vivano nel bel mezzo di una città tutt'altro che bigotta, e forse per questo tradizionalmente liberale in fatto di culto. Eppure San Cipriano, al contrario degli ordini normali, non ha conosciuto crisi di vocazioni né si ricorda, «a memoria d'uomo», alcun caso di defezione clamorosa.

Entrando nel parlario, dove l'ingerenza del mondo esterno è trattenuta da una grata fatta di corda a maglie larghe, si può forse presumere di incontrare delle monache argine e severe, sospettose e gelose dei propri segreti, stizzite e sclerotizzate nel cliché della femminilità negata. E invece il colloquio si svolge piacevolmente con due «sorelle» briose e gentili, dal sorriso aperto, lo sguardo attento e

Il paziente «recupero» di libri e codici antichi è l'attività principale della comunità triestina, cui la regola prescrive meditazione e silenzio, ma anche alacre lavoro.

vivace. Sono due esperte nel restauro di libri, che svolgono «a regola d'arte» e infatti il paragone fra il «prima» e il «dopo» è veramente impressionante: a una specie di relitto, smangiucchiato dal tempo (alle volte ci si mettono anche i topi), fa riscontro un gioiello d'antiquariato in perfette condizioni.

Le due monache si infervorano nella spiegazione delle tecniche usate, senza scivolare nella pignoleria tipica di chi indaga sui lavori minuziosi; il loro modo di

esprimersi non sembra denunciare un'esistenza avulsa dal consorzio umano: «Adesso c'è il boom del restauro, si moltiplicano i laboratori privati che ci fanno concorrenza; una volta questo era un lavoro da certosini, nel senso proprio del termine. I nostri clienti sono perlopiù enti statali, biblioteche, università che, prima di affidare la commissione, richiedono plichi di cartelle; bisogna seguire un iter sempre più burocratico. Da qualche tempo c'è stato un calo nelle ordinazioni in seguito ai tagli riservati alle operazioni culturali».

Scherzano le suore e affermano che, alle soglie del 2000, si potrebbe anche fare a meno del velo nero, e infatti a Monacco esistono già delle benedettine vestite da laiche; anche loro avevano ipotizzato delle nuove fogge di quella veste che, secondo San Benedetto, dev'essere più un

segno distintivo che uno

strumento di tortura. In realtà, dedicandosi a una pratica meditativa comune a molte religioni, il vero problema non sono le monache in mezzo a noi, ma noi per loro. Infatti il frastuono del mondo del XX secolo rappresenta un'aggressione continua: i cantieri permanenti per il ripristino della città vecchia, il televisore a tutto volume dei vicini, la discoteca poco distante, i concerti estivi, insomma un contesto urbano e sociale che all'epoca della fondazione del monastero non esisteva. Per una comunità che trascorre metà della giornata in raccoglimento questo contesto è veramente stressante. Per questo le monache pregano che si offra loro un'opportunità di cambiare sede, per ritrovare anche all'esterno quella quiete che indubbiamente si portano dentro.

Giorgetta Dorflès

RESTAURO / INTERVISTA

Una vita dura, ma di vera pace

Orari, ritmi incalzanti: chi non ha la vocazione non resiste più di uno-due anni



Intervista di

Giorgetta Dorflès

TRIESTE — Va precisato che la seguente intervista è il resoconto di una conversazione con due interlocutori, poiché le monache non possono palesare la loro identità, le risposte sono state riportate senza distinguere la provenienza.

Come si arriva a questo tipo di formazione? «Abbiamo frequentato dei corsi di specializzazione a Roma nei maggiori istituti del settore, conseguendo un diploma. Il restauro è un lavoro preciso, ma anche molto vario: ogni libro richiede un approccio diverso, un po' come il paziente per il medico, perché ciascuno ha la sua carta, le sue cure, secondo i modelli dell'epoca. Paradossalmente i più antichi sono quelli meglio conservati; nel 1200 le carte erano molto resistenti mentre, andando avanti nei secoli, durano sempre meno: i nostri libri non reggono più di 50 anni».

Quali sono le principali operazioni da svolgere? «Si parte dalla verifica dello stato di conservazione; il libro viene disfatto completamente e lavato con delle sostanze apposite, quindi si passa a integrare le lacune con una speciale carta giapponese. Le sudate vengono rinforzate da una leggerissima mella di carta, che sostiene la sovrapposizione dei lembi; a questo punto si rimontano i fascicoli e si cuciono insieme formando i capitelli. Il tocco finale è affidato alla legatura, che può essere di vari tipi, in pelle, semipelle, qualche volta in legno».

Come si svolge la giornata in convento? «Ci alziamo alle 4 e tre quarti, trascorriamo tre ore pregando la messa e ascoltando la messa; dalle 8 alle 12 si lavora,

ciascuna secondo il suo compito (chi non è addetta al restauro sta in cucina o fa il bucato), poi c'è il pranzo seguito dalle faccende domestiche. Dalle 2 e mezzo possiamo riposare per un'oretta e poi preghiamo nel coro e recitiamo il rosario; verso le 4 ognuna si ritira nella sua cella per fare la cosiddetta «lectio divina», che significa riflettere sulla Sacra Scrittura secondo la propria ispirazione. I risultati di questa meditazione possono essere comunicati alle sorelle dopo il vespero; mettere a confronto le nostre esperienze può risultare molto utile. Alle 7 prepariamo la cena e laviamo i piatti a turno, poi abbiamo un'ora di ricreazione: ci sfoghiamo un po' e cantiamo perché qualcuno suona la chitarra; questo momento di pausa rappresenta un'innovazione perché non era stabilito dalla regola. Durante il giorno, invece, salvo che per questioni di lavoro, bisognerebbe rispettare il silenzio per custodire il raccoglimento della preghiera».

Quali sono i principi fondamentali della regola? «La povertà, l'obbedienza, il silenzio, il lavoro, la preghiera liturgica. Per quanto riguarda l'organizzazione e per tutte le questioni pratiche la regola benedettina non prevede norme fisse, lasciando la facoltà di decidere all'abate secondo le esigenze della comunità. Così ogni monastero ha una sua fisionomia particolare, e infatti si sente una misteriosa attrazione per una certa sede, come se si entrasse in sintonia con essa».

Quindi la Madre superiore è investita di un'autorità notevole? «Per noi rappresenta la figura del Cristo. Però, benché tutto qui dentro dipenda da lei, il suo

ruolo non è di potere ma di servizio: infatti accogliere il peso di 27 monache le costa molta fatica. È una vera madre e costituisce il nostro punto di riferimento per ogni problema e difficoltà, tentando sempre di venire incontro. Del resto, anche il rapporto tra noi è finalizzato a servire, non a prevalere sulle altre: sarebbe difficile vivere a fianco a fianco senza questo amore fraterno».

La vostra comunità ha avuto delle nuove acquisizioni? «Abbiamo una postulante e sei che hanno fatto la professione semplice; prima di prendere definitivamente i voti passano in genere cinque anni. È un percorso necessario per verificare la sincerità della vocazione; per chi non si sente ancora matura il periodo di prova può essere prolungato. Comunque è la comunità stessa ad accorgersi se le cose non vanno; intanto c'è la maestra che segue le novizie, confrontandosi con le loro perplessità; poi ci sono i segni esteriori: se una non si trova bene dimagrisce visibilmente, diventa nervosa e irritabile. Invece chi si sente a suo agio ingrassa subito, non solo per sostenere il corpo nell'impatto con le fatiche quotidiane, ma anche perché ha trovato la serenità. È una vita scandita da orari, ritmi incalzanti: chi non ha la vocazione non resiste più di un anno o due».

La fede offre tante strade; perché si sceglie la clausura? «È una cosa abbastanza inspiegabile: non è una scelta, è il Signore che chiama. Posso raccontare la mia esperienza: ero una ragazza moderna di vent'anni, eppure mi sentivo attratta da questo ambiente, come se una forza più grande di me mi dicesse di avvicinarmi. Ho deciso di rispondere a que-

sta chiamata nonostante la feroce opposizione di parenti e amici; ancora oggi i miei genitori affermano di non capire, però la mia serenità li stupisce e li fa riflettere. Questa grande pace che si sente, questa gioia interiore è la prova che indica se era la strada giusta».

Quindi la molla non è, ad esempio, una delusione amorosa?

«Queste sono cose da film; si usa dire che si va in clausura per fuggire dal mondo, ma non è così, anzi tutto quello da cui vorresti fuggire te lo ritrovi dentro. Non è una scelta di comodo o di ripiego perché, se non superi i tuoi problemi personali e psicologici, non puoi reggere. Si tratta invece di scoprire un'altra mentalità, che si potrebbe chiamare «dinamica dello spirito».

Ma perché non entrare in un ordine più attivo, che compie opere di bene tangibili...?

«In tutti i popoli c'è la vocazione a ritirarsi a pregare per gli altri: questo è il nostro compito fondamentale e va fatto in solitudine, perché chi serve da tramite con Dio lo fa con maggiore povertà di spirito. Anche se il monaco richiama agli uomini l'idea di Dio, nella piena coscienza della sua miseria egli sente di non esserne all'altezza; tuttavia ha la grazia di accogliere in sé le preghiere per tutto il mondo. Ognuno porta l'impresso nell'intimo il compito per cui è stato predestinato e solo se questo è felice. Anche il matrimonio può essere una chiamata: c'è chi s'innamora, fa la sua verifica, e poi sceglie di formare una famiglia».

E con il divorzio come la mettiamo? «Purtroppo tanta gente si sposa senza una preparazione adeguata: la Chiesa ha istituito dei corsi prematrimoniali proprio per spiegare che

genere di impegno si prende. Certo, c'è tanta debolezza umana, ma anche la società non aiuta a superare i contrasti, bensì li esaspera; questa continua esaltazione della bellezza fisica da parte dei mass media incita la gente a vivere in funzione del corpo, dimenticando i veri valori».

Quando l'uomo perde il contatto con Dio, innescando un processo che lo porta a volere sempre di più, senza saper riconoscere i propri limiti; diventa incapace di accettare se stesso, perdendo la capacità di stabilire un rapporto profondo. In ogni vita c'è la sofferenza; anche noi attraversiamo certe crisi... ma abbiamo la comunità che ci aiuta a superarle; anche i coniugi dovrebbero sostenersi a vicenda, invece appena arriva la crisi si separano. Il divorzio è il problema fondamentale della nostra società perché distrugge la famiglia, la «piccola chiesa domestica».

Che cosa pensate dell'emancipazione femminile?

«Noi monache siamo sempre state emancipate perché è nostra abitudine governarci da sole; anzi, prima della Rivoluzione francese alcuni monasteri maschili potevano anche essere retti da una badessa. Del resto Gesù aveva accolto tutti senza distinzione: «Non c'è più né giudeo né greco, né uomo né donna». Certamente la cultura si è poi orientata verso il maschilismo e quindi il contraccanto femminista era necessario. L'ideale sarebbe ristabilire la perfetta armonia fra uomo e donna, invece si pensa ancora a chi deve prevalere; questo significa che non c'è amore».

«Nulla di nuovo anche per le donne manager: già le Sacre Scritture riconoscevano alla natura femminile mag-

giori capacità organizzative. Infatti, mentre l'uomo discuteva su questioni pubbliche, alla donna veniva raccomandato il commercio: era lei che comprava e vendeva i terreni e i prodotti tessili che produceva».

Che contatti avete con il mondo esterno?

«Possiamo uscire solo per votare e andare dal dentista. Abbiamo una radio, ma la usiamo per ascoltare la benedizione del Papa; invece leggiamo dei giornali di impronta ecclesiastica, che ci tengono al corrente delle notizie importanti nella panoramica mondiale. Tutta la disperazione dell'uomo moderno è già racchiusa nei salmi del popolo di Israele; dalle vicende attuali sembra partire lo stesso grido: «Salvaci o Signore!». Stranamente ci accorgiamo che i nostri parenti ignorano alcuni fatti probabilmente perché, storditi dalla massa di notizie, non riescono a cogliere quelle più significative».

Quindi il rapporto con i familiari viene mantenuto...

«In genere hanno il permesso di venirci a trovare quattro volte l'anno; quelli che arrivano da fuori possono fermarsi in foresteria, anche per una settimana. I miei, che sono triestini, vengono più spesso, ma stanno poche ore. Adesso, per questioni importanti, è concesso anche l'uso del telefono; del resto la portinella chiede permesso alla Madre prima di passare qualsiasi telefonata, e anche la corrispondenza può essere letta. Per correttezza ne informiamo gli amici; anche loro ogni tanto possono farci visita, ma di solito, per la diversità dei percorsi, i rapporti si allentano».

Vi manca il contatto con la natura?

«Visto che il nostro orto è un fazzoletto di terra il problema esiste, anche per la questione pu-



Nelle foto, scene di vita conventuale relative al restauro dei libri antichi. I risultati del lavoro vengono presentati attraverso la grata di corda che protegge il mondo della clausura.

LETTERATURA / AUSTEN

Cassandra fu per Jane
più che una sorella?

LONDRA — A rumore il mondo letterario di Londra: Jane Austen, una delle grandi firme del romanzo ottocentesco inglese, avrebbe coltivato un rapporto incestuoso con la sorella Cassandra. «Jane Austen era gay?», sotto questo titolo Terry Castle, docente di inglese alla prestigiosa università californiana di Stanford, ha pubblicato un dotto saggio sulla rivista «London Review of Books» e la risposta all'interrogativo tende energicamente al sì. La Castle ha ricostruito i «dati dell'appassionata natura del legame tra le due sorelle» nelle lettere che l'autrice di «Orgoglio e pregiudizio» mandò a Cassandra. Ci sarebbero anche indizi biografici a sostegno della dissacrante tesi (che ha subito suscitato un'ondata di polemiche): Jane non si sposò mai malgrado due interessanti proposte matrimoniali e anche Cassandra rimase zitella. Le sorelle vissero felici a Chawton, nello Hampshire, dormendo per anni nello stesso letto.

SALAMONE È PROPENSO A CHIEDERE PER L'INCHIESTA UNA PROROGA DI SEI MESI

Di Pietro, storia infinita

Craxi avrebbe raccontato ai suoi nel '92 alcuni episodi venuti solo da qualche mese alla ribalta



Antonio Di Pietro

BRESCIA — Riunione della segreteria Psi del 26 agosto 1992 durante la quale Bettino Craxi, di fronte a una platea composta quasi esclusivamente da tangenzisti incalliti, raccontò quella che, a suo avviso, era l'altra faccia di Antonio Di Pietro. Il poker d'assi con cui l'ex leader socialista intendeva fermare il magistrato più popolare d'Italia, un poker adesso sempre più simile alle accuse che, stando alle ipotesi di indagini della procura di Brescia, sono alla base del «grande ricatto» per cui Di Pietro ha abbandonato la toga. E poi ancora la sostituzione, da parte dell'allora ministro della Difesa, Salvo Andò, socialista indagato a Catania per mafia e tangenti, del capo del Sismi, Luigi Ramponi per avere, a dire di Ramponi ora senatore di An, «le mani libere nei con-

fronti delle inchieste sulle tangenti». E' stata una giornata campale quella di ieri per i sostituti procuratori Fabio Salamone e Silvio Bonfigli. Un tour de force al termine del quale la verità comincia però a essere più vicina. Nel giro di tre ore i due magistrati hanno condotto gli interrogatori paralleli del socialista Lello Lagorio, presente alla segreteria Psi in cui Craxi cominciò a meditare la sua vendetta, e Ramponi, capo del Sismi dal 1991 fino al 5 agosto 1992. Due deposizioni importanti alle quali presto ne seguiranno altre, visto che Salamone non fa mistero di essere intenzionato a chiedere sei mesi di proroga delle indagini.

E' nervoso il sostituto procuratore. E così in mattinata si lascia sfuggire una frase pesante, poi in parte ritrattata:

L'ex leader Psi sapeva di Rea, di Gorrini, dei debiti

«Ci stiamo occupando di fatti di una gravità inaudita che hanno interessato l'Italia negli ultimi quattro anni». A Salamone e Bonfigli non è certo sfuggito come il caso Gorrini, che finora è costato a Paolo Berlusconi, fratello dell'ex presidente del Consiglio Silvio, e al finanziere socialista prestanome di Craxi, Sergio Cusani, un avviso di garanzia per estorsione, fosse in gran parte noto a Craxi fin da quella torrida estate del 1992. E non solo il caso Gorrini. Il 26 ago-

sto Bettino Craxi davanti a una platea composta tra gli altri da Gianni De Michelis, Giusi La Ganga, Vincenzo Balzamo, Rino Formica e Giuliano Amato, allora presidente del Consiglio, disse che Di Pietro non era un santo. Che aveva un progetto: voleva entrare in politica. E cominciò a sfoderare il racconto dell'amicizia con il capo dei vigili Eleuterio Rea, dei debiti di gioco contratti da quest'ultimo (un episodio che adesso costa a Di Pietro, intervenuto presso amici per ripulirli, un'indagine per concussione), dei rapporti con Antonio D'Adamo, ex responsabile dei cantieri di Silvio Berlusconi. A confermarlo è proprio Lagorio che dice: «Una parte delle cose dette su Di Pietro riguardanti debiti, i rapporti con Rea, il gioco e l'ippodromo di San Siro

ci furono riferite da Craxi. Bettino sostenne che bisognava reagire nei confronti di tutti coloro che erano fautori del ribaltone». A questo punto insomma gli interrogatori sono principalmente due. Perché la bomba del caso Gorrini è stata fatta esplodere solo nello scorso autunno? E quali sono i legami, se esistono, tra questa vicenda e l'avviso di garanzia per corruzione inviato a Silvio Berlusconi? Salamone e Bonfigli lavorano proprio su questo. E adesso in agenda hanno anche accertamenti su indagini parallele condotte sulla vita privata di Antonio Di Pietro e dei suoi amici non dai servizi segreti, ma da un'importante agenzia di investigazione privata americana. 007 mercenari che per lavorare pretendono cifre astronomiche. Pietro Fossati

PALERMO

Un testimone: «Dallo Stato nessuna protezione»

PALERMO — Reazioni e commenti si registrano a Palermo dopo la denuncia di Giuseppe, 25 anni, il giovane di Brancaccio che insieme con un suo amico, Matteo, ha consentito l'arresto di un killer di Cosa nostra. Il giovane, intervistato telefonicamente dal Tg2, ha ribadito di essere stato «abbandonato» dalle istituzioni. In particolare ha sostenuto che il suo programma di protezione non è ancora stato esaminato e che un ispettore del servizio centrale lo avrebbe minacciato dopo avere appreso che si era lamentato delle condizioni in cui è costretto a vivere con il procuratore della Repubblica Giancarlo Caselli e con il capo della squadra mobile Luigi Savina.

«Da un mese e mezzo — ha dichiarato Giuseppe — abito in un appartamento squallido, dove spesso manca la luce. Non ho una nuova identità né tanto meno un documento, quindi non posso studiare. Quando la polizia mi portò via ero al quarto anno di Medicina e facevo volontariato con il gruppo di don Pino Puglisi. Adesso non posso fare nulla, neanche lavorare».

Sulla vicenda l'on. Giuseppe Lumia, progressista, ha presentato un'interrogazione al ministro dell'Interno. Il Comitato Dossetti di Palermo, che ha raccolto 1500 firme di solidarietà per Giuseppe e Matteo, sollecita l'approvazione di un disegno di legge presentato dall'on. Tano Craxi per un programma di protezione che riguardi anche i testimoni. «Continueremo a tenere alta l'attenzione sulla pubblica opinione su questa vicenda — scrive il presidente del Comitato, Giovanni Chiappisi — e ad incalzare i parlamentari di tutte le forze politiche perché il disegno di legge possa essere approvato subito alla riapertura di Camera e Senato. Solidarietà ai due giovani di Brancaccio viene espressa anche da don Vincenzo Noto, direttore editoriale del settimanale cattolico Novica, che sollecita il governo ad emanare un decreto legge in materia, e dal coordinatore provinciale del Ppi Giuseppe Bruno.

IN BREVE

Esemplare di piranha trovato nel lago di Castel Gandolfo

CASTEL GANDOLFO — Il piccolo pesce grigio con i denti aguzzi trovato morto la scorsa settimana nel lago di Castel Gandolfo, è un piranha carnivoro, della specie più temibile, quella dei «Serrasalminus». A darne la conferma è stato oggi il responsabile dell'ufficio ittiogenico della Regione Lazio, Enrico Gelosi. Ma le probabilità che nel lago ci siano effettivamente altri esemplari, sostengono i tecnici, «sono quasi inesistenti». Il piranha, ha spiegato il veterinario della Usl Luca Buono, «sopravvive solo in acque molto calde con temperature superiori ai 10 gradi».

Gettano nel cestino dei rifiuti «Gratta e vinci» da cento milioni

BRESCIA — Avevano comprato un biglietto della lotteria «gratta e vinci» con il quale potevano vincere 100 milioni, ma lo hanno gettato nella pattumiera pensando che la combinazione non fosse giusta. Protagonisti della vicenda sono un operaio di Provaglio d'Iseo, di cui non si conosce il nome, e la figlia Federica di 10 anni. La bambina aveva acquistato in una tabaccheria del paese un tagliando della popolare lotteria. Dopo aver grattato aveva trovato tre assi, che però non erano allineati. Tornata a casa, la bambina ha fatto vedere il biglietto al padre, che le ha confermato che con quella posizione degli assi la vincita non era valida. Il biglietto perciò è stato gettato tra i rifiuti.

Volcic non andrà a Telemontecarlo Cecchi Gori ridà la fiducia a Curzi

ROMA — Vittorio Cecchi Gori smentisce. Non c'è nessuna intenzione di sostituire Alessandro Curzi alla guida di Tmc News e definisce destituite di fondamento le notizie anticipate dal settimanale «Famiglia Cristiana» sulla probabile successione alla guida della direzione delle News di Telemontecarlo di Demetrio Volcic al posto di Curzi. Da parte dei responsabili del gruppo Cecchi Gori si sottolinea che non è mai stata presa in considerazione l'ipotesi di sostituire Curzi, figurarsi quindi se si può parlare di un arrivo di Demetrio Volcic. Quanto poi, alla possibilità che l'attuale vicepresidente Emanuele Milano possa rassegnare le dimissioni da parte del gruppo si replica che Milano andrà in pensione alla fine del '95.

Uccise e tagliò a pezzi i genitori: adesso vuole andare al cimitero

CHIAVARI — «Vorrei visitare le tombe di mamma e papà. Posso?». E quanto ha chiesto al suo avvocato difensore Carlo Nicolini, il giovane di Sestri Levante che ha ucciso e squartato i suoi genitori in una sera di follia nella villetta di famiglia immersa nel verde della campagna di Santa Vittoria. Il legale, Federico Mallucci, ha cercato di fargli capire che è impossibile esaudire la sua richiesta. «Gli ho spiegato — ha detto il legale — che in questo momento è molto difficile. Gli ho detto che sono ancora in corso le indagini e che forse più avanti potrà ottenere un permesso speciale, per fare questa visita. A Carlo ho anche detto però che c'è già chi pensa alle tombe dei suoi genitori e che quindi può stare tranquillo».

IL GIUDICE GIAN CARLO CASELLI È GIÀ DA TEMPO NEL MIRINO DI «COSA NOSTRA»

Progettato un anno fa l'attentato

Gli inquirenti indagano su alcuni furti di ambulanze - Il prefetto ha rafforzato le scorte dei magistrati

PALERMO — Cosa può farsene un ladro di un'ambulanza? Può, per esempio rottamarla, riciclare il motore. Ma ne vale la pena? Può anche smerciarla a quelle «Crocce» private, dai colori più svariati e dagli affari non sempre limpidi, che svolgono servizio di medico domiciliare. Ed anche in questo caso si rischia molto e non si guadagna abbastanza. Ma se il furto è avvenuto a Palermo e Trapani — è proprio questa la novità — allora c'è un'altra e più grave ipotesi: la mafia progettava il «cavallo di Troia» attraverso il quale depositare centinaia di chili di tritolo davanti all'ingresso del Palazzo di giustizia. I due

furti del tutto «anormali» sono avvenuti un anno fa, ma proprio in queste ore vengono riletti come conferma della segnalazione allarmata di un confidente: «Attenti, i boss progettano una nuova strage contro i magistrati di Palermo».

Il Palazzo è protetto da una cancellata esterna, distante una cinquantina di metri dall'ingresso al quale si accede su due rampe stradali. Per entrare nel recinto bisogna oltrepassare un posto di guardia con sbarra in ferro. Il progetto faceva affidamento, evidentemente, sul fatto che l'ambulanza, con sirena accesa e lampeggiatori si presentava al posto di controllo, un finto medico annun-

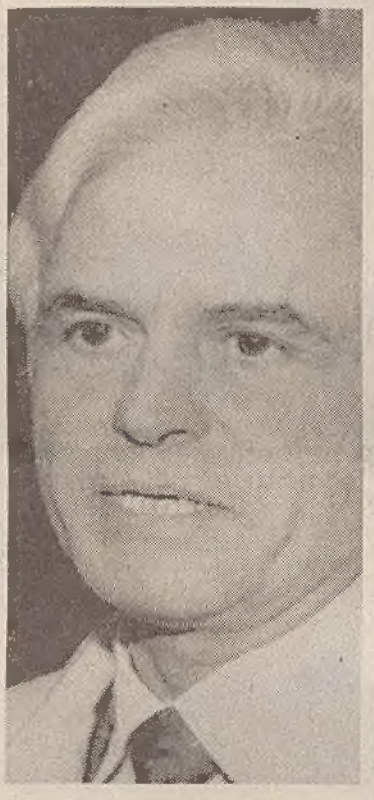
Per il tritolo erano stati stanziati 300 milioni

cia che c'è stata una chiamata urgente dal Palazzo, qualcuno, colto da una crisi cardiaca ha la vita appesa ad un filo e ritardare l'assistenza può significare la sua morte. Così poco prima delle ore 14, quando i magistrati cominciano a lasciare gli uffici, la sbarra si alza, i killer hanno via libera, raggiungono

l'ingresso, escono con una barella dall'ambulanza, entrano nel palazzo che lasciano subito dopo da un'uscita secondaria, sul retro. Intanto i complici, da lontano, premono un telecomando.

«Le corna gli dobbiamo rompere a quei due, subito...»: quei due sono il procuratore Gian Carlo Caselli ed il sostituto Roberto Scarpinato ed a volerne la morte era Leoluca Bagarella. Questo ha riferito il pentito Pasquale Di Filippo, genero del boss Masino Spadaro, il mafioso che ha posto la Dia sulle tracce del cognato di Rina, permettendone la cattura. Quest'odio — in qualche misura perfino scontato — non sarebbe rimasto

una pura espressione verbale. Il progetto di attentato avrebbe avuto anche momenti organizzativi, perché nel covo di Antonio Mangano, boss di Brancaccio, e grande sostenitore di Bagarella, è stato trovato un appunto scritto di tenore inequivocabile: per cento chili di tritolo il boss aveva a disposizione 300 milioni. Tutti questi elementi sono ora oggetto di meditazione e di indagine. I dispositivi di sicurezza sono stati rafforzati dal prefetto Achille Serra. Le pattuglie hanno l'ordine di controllare anche le autoambulanze, di non dare nulla per scontato, diffidando di camici, distintivi e divise di ogni genere.



Rino Farneti Gian Carlo Caselli

LE FORNITURE ALLA REGIONE SICILIA

La Sellerio a giudizio per abuso e frode



Elvira Sellerio

PALERMO — Il rinvio a giudizio dell'editore ed ex componente del consiglio di amministrazione della Rai, Elvira Giorgianni Sellerio, per i reati di abuso d'ufficio in concorso e frode in pubbliche forniture, è stato richiesto ieri al gip dal sostituto procuratore della Repubblica di Palermo, Salvatore De Luca. L'inchiesta riguarda l'acquisto di libri da parte della Regione siciliana presso la casa editrice Sellerio: secondo l'accusa, sarebbero state vendute più copie del pattuito, e in alcuni casi sarebbero stati consegnati libri diversi da quelli ordinati.

Il magistrato ha chiesto il processo anche per altre quindici persone, fra le quali tre ex assessori regionali ai Beni culturali: i socialisti Filippo Fiorino, Turi Lombardo e Raffaele Gentile. Gli altri indagati sono componenti della commissione insediata presso lo stesso assessorato per la selezione dei titoli da acquistare, destinati a diverse biblioteche, e funzionari regionali. Il pm ha chiesto invece l'archiviazione per l'editore Enzo Sellerio, ex marito di Elvira Giorgianni. L'inchiesta era stata avviata due anni fa, in seguito a esposti e interrogazioni presentate dalla Rete all'Assemblea regionale siciliana.

IL TRIBUNALE DEI MINISTRI DISPONE L'ARCHIVIAZIONE PER L'EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Terremoto '80: proscioltto Ciriaco De Mita

Presentate 15 richieste di rinvio a giudizio, tra cui quelle a un prefetto e al fratello dell'ex segretario della Dc

NAPOLI — Il Tribunale dei ministri ha disposto l'archiviazione per l'ex presidente del Consiglio dei ministri, Ciriaco De Mita. L'inchiesta si riferisce a presunte irregolarità nei finanziamenti per la ricostruzione in Irpinia del dopo terremoto del 1980. I giudici hanno accolto la richiesta del difensore di De Mita, l'avvocato Mario Tuccillo, e quelle dello stesso pm Salvatore Sbrizzi. Le indagini erano state avviate negli anni scorsi dalla Procura di Bologna e successivamente gli atti furono trasmessi alla Procura di Napoli essendo di competenza del Tribunale dei ministri. De Mita era accusato di abuso d'ufficio e concussione.

Il pm Sbrizzi, oltre alla richiesta di archivia-

zione nei confronti dell'ex parlamentare Ciriaco De Mita, ha presentato al tribunale dei ministri 15 richieste di rinvio a giudizio. Tra gli imputati, per i quali i giudici decideranno a settembre, figurano il fratello dell'ex presidente del Consiglio, Michele De Mita, il prefetto Elvino Pastorelli, i funzionari della società di vigilanza sulle opere del dopo terremoto «Altetecna», Enrico Macchioni e Carlo Granelli, che hanno consentito di impiantare uno stabilimento a Nusco, nell'Avellinese, per la lavorazione delle patate. I titolari avrebbero ottenuto un contributo di 10 miliardi dai fondi per la ricostruzione del dopo terremoto sebbene non fossero in possesso dei requisiti necessari.

prefetto Pastorelli è accusato di truffa ai danni dello Stato; Michele De Mita deve rispondere di concussione mentre Ciriaco De Mita era originariamente accusato di concussione, truffa e abuso d'ufficio.

Per gli altri imputati il pm ipotizza reati che vanno dall'abuso d'ufficio alla truffa. I fatti contestati risalgono al periodo compreso tra il 1982 e il 1989. Secondo quanto emerso dalle indagini, la società Sgai avrebbe dovuto impiantare uno stabilimento a Nusco, nell'Avellinese, per la lavorazione delle patate. I titolari avrebbero ottenuto un contributo di 10 miliardi dai fondi per la ricostruzione del dopo terremoto sebbene non fossero in possesso dei requisiti necessari.

«Si proceda in giudizio per Pomicino» A maggioranza la giunta del Senato

ROMA — La giunta per le autorizzazioni a procedere del Senato, a maggioranza, ha detto sì alla richiesta della magistratura napoletana di procedere in giudizio nei confronti dell'ex ministro Paolo Cirino Pomicino per i reati di concussione aggravata e conca di estorsione aggravata. I fatti si riferiscono, come si legge nel documento inviato dalla magistratura napoletana, a rapporti illeciti aventi a oggetto indebiti «denari» intercorsi tra l'ex ministro Pomicino e il titolare del Cis di Nola, Giovanni Funzo. Sulla decisione della giunta si dovrà ora esprimere l'assemblea di Palazzo Madama.

In una dichiarazione il sen. Filiber-

to Pomicino nella gestione del potere dà lo spaccato della politica nella Prima Repubblica e manifesta in maniera quanto mai palese e solare il malcostume della classe politica dell'epoca, che aveva quasi la certezza di avere acquisito l'impunità. «Se è vero che ancora in questi mesi, come ha dichiarato il patron del Cis di Nola, Funzo, Cirino Pomicino avrebbe continuato a intascare tangenti e ricorrenze il suo sistema di potere, ciò dimostrerebbe che senza una adeguata iniziativa politica le inchieste giudiziarie da sole non potranno smantellare il sistema tangenziale». Lo afferma l'onorevole Pecoraro Scario, del gruppo verde-progressista.

LE POSSIBILI ULTERIORI RIDUZIONI DEI PREZZI DEI FARMACI

Farmindustria: «Lo Stato ci sta strozzando»

ROMA — Le ipotesi di ulteriori diminuzioni dei prezzi dei farmaci, in discussione in queste ore nelle sedi governative, sono definite «inaccettabili» dalla Farmindustria, che denuncia una «sorta di sopraffazione» da parte dello Stato, senza «alcuna concreta possibilità di difesa, tranne la richiesta di uscita dal Servizio sanitario nazionale (Ssn)». I dati relativi ai consumi in farmacia e in ospedale nei primi sei mesi di quest'anno proiettati fino a dicembre «dimostrano — afferma Farmindustria —

che il risparmio di 450 miliardi sulla spesa farmaceutica, previsto dalla legge Finanziaria, è stato sostanzialmente ottenuto. Non trovano quindi giustificazione, come del resto hanno convenuto anche i sindacati e le altre parti sociali, i nuovi interventi sui prezzi dei medicinali italiani già oggi venduti a prezzi inferiori di oltre il 30% rispetto alla media europea».

Il comparto farmaceutico — aggiunge la nota degli industriali — non è più in grado di soppor-

mai cronica delle imprese, tra le quali si sta diffondendo un senso di ribellione nei confronti di uno Stato che esercita sul settore un potere monopolistico. Si tratta di quella situazione di mercato in cui a molti venditori corrisponde un unico acquirente. E proprio quanto si verifica per i farmaci. In Italia ad acquistare è solo il Ssn, salvo che per i prodotti da banco o di fascia C. Questo potere si traduce in sopraffazione a cui la Farmindustria ritiene di non potersi sottrarre se non con la richiesta di uscire dalla convenzione

con lo Stato per realizzare il libero mercato. L'associazione dei farmaceutici si dichiara stupita che «proprio il ministro della Sanità Guzzanti, il primo ad auspicare la fine del «muro contro muro» tra industria e istituzioni, appoggi oggi le proposte di ulteriori tagli dei prezzi e ciò all'indomani dell'avvio di una trattativa con il governo e i sindacati improntata ad una politica di programmazione globale del settore e al suo rilancio in termini di investimenti, produttività, occupazione ed esportazioni».

RESPINTA LA NUOVA ISTANZA DI SCARCERAZIONE PRESENTATA DAI LEGALI DEL PRESUNTO MOSTRO

Il Tribunale della libertà: Pacciani resti in carcere

FIRENZE — Il Tribunale della libertà di Firenze ha respinto una nuova istanza di scarcerazione presentata dai legali di Pietro Pacciani, l'agricoltore settantenne di Mercatale val di Pesa condannato lo scorso novembre all'ergastolo per sette degli otto duplici delitti del «mostro» di Firenze. Gli avvocati Pietro Fioravanti e Rosario Bevacqua si erano rivolti ai giudici del riesame per impugnare l'ordinanza con la quale il 26 giugno scorso la Corte d'assise aveva respinto una

richiesta di rimettere Pacciani in libertà (o quantomeno agli arresti domiciliari) per l'età e per le sue condizioni di salute. Il Tribunale, presieduto da Eva Celotti, ha ritenuto invece che sussistano i pericoli più volte ribaditi dalla Procura nel caso di una scarcerazione di Pacciani: la reiterazione dei reati (per l'accusa, l'agricoltore è ancora in possesso della Beretta calibro 22 che ha firmato tutti i delitti del «mostro») e le possibili intimidazioni di alcuni

testi-chiave del processo. «Pacciani morirà dentro al carcere e resterà per sempre "il mostro": questo è quello che vogliono i giudici, lo hanno dimostrato con questa nuova ordinanza che grida vendetta e offende il buonsenso di chi chiede giustizia»: è il commento di uno dei difensori di Pacciani, l'avvocato Pietro Fioravanti, dopo aver appreso la decisione del Tribunale della libertà. Fioravanti ha preannunciato che con il collega Bevacqua presen-

terà subito ricorso in Cassazione contro il provvedimento e che se non sarà sufficiente porterà alla Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo. «Quella di oggi è la decisione di una magistratura senza personalità — ha aggiunto — che si comporta come le pecore: i giudici vanno tutti in fila, seguendo ciò che ha fatto il primo, se uno ha respinto un provvedimento, gli altri lo seguono e fanno altrettanto». Secondo Fioravanti, in Italia «per la

giustizia ci sono cittadini di serie A e di serie B: per quelli di serie A, come i politici, c'è l'incompatibilità con il carcere; per gli altri, come Pacciani, che ha un'arteria occlusa e un'altra che si sta occludendo, non c'è stata occlusione, non c'è speranza». Fioravanti ha raccontato di aver incontrato Pacciani sabato scorso in carcere a Pisa e di averne ricevuto una pessima impressione: «Può morire da un momento all'altro — ha spiegato — del resto lo hanno detto anche i nostri consulenti medici».

SCARSE LE SPERANZE DI SUCCESSO PER L'INCONTRO DI DOMANI A GINEVRA TRA CROATI E SERBI DELLA KRAJINA

Knin, si va verso la «guerra totale»

Aerei di Pale in azione - Bonn richiama a casa i turisti tedeschi - Belgrado invita i ribelli a essere cittadini leali a Zagabria



Soldati serbo-bosniaci scaricano munizioni da un carro trainato da cavalli.

Servizio di

Mauro Manzin

ZAGABRIA — Il presidente croato Tudjman ha parlato chiaro: le promesse di Knin sono insufficienti e tardive. Zagabria vuole dunque riconquistare la piena sovranità sulla Krajina, persa tre anni fa per l'azione secessionista dei ribelli serbi. E per farlo ha già impegnato al fronte il meglio del proprio esercito. Per questo motivo nasce sotto il più grande scetticismo l'incontro previsto per domani a Ginevra tra una delegazione croata e una dei serbi di Krajina sotto la presidenza del mediatore dell'Onu Thorvald Stoltenberg. Il summit non avrà né un'agenda né dei termini definiti. Nulla si sa sul livello delle delegazioni che vi parteciperanno (ci sarà comunque una componente militare). Lo stesso plenipotenziario delle Nazioni Unite per l'ex Jugoslavia Akashi non si fa illusioni, soprattutto dopo il fallimento della sua missione dei giorni scorsi a Zagabria e a Knin. «Sta aumentando il pericolo di una guerra totale», ha dichiarato ieri. Così come flebile appare l'appello lanciato dal Consiglio di sicurezza dell'Onu che ha ribadito come «non ci possa essere nessuna soluzione duratura ottenuta sul piano militare», mentre la Germania invita i suoi cittadini a lasciare la Croazia.

Intanto, però, Milosevic esorta il gen. Mladic e Izetbegovic a fermare la guerra. Slobodan ha colpito ancora, mentre a Knin arriva un altro importante messaggio: «I serbi di Krajina - ha detto Veljko Knezevic - rappresentano di Belgrado a Zagabria - devono essere cittadini leali della Croazia». Un colpo basso che potrebbe non essere solo una «boutade». Alcuni osservatori, infatti, sostengono che c'è già un accordo segreto tra Tudjman e Milosevic che prevede la resa delle Krajine alla Croazia e della Slavonia orientale alla Serbia.

Un altro accordo segreto c'è da registrare, a livello militare, tra il leader dei serbi di Krajina Martić e quello dei serbi di Bosnia Karadzic per



Il ministro degli esteri iraniano, Velayati.

una strettissima cooperazione militare. Il primo frutto di tale alleanza, come spiega una fonte militare di Knin che vuole però conservare l'anonimato, è stato il finto ritiro di 1.500 miliziani della Krajina. In realtà si è trattato di un ridispiiegamento. Settecento hanno formato un nuovo fronte d'attacco a Bihac, mentre circa 800 uomini sono tornati a sud per dar man forte alla difesa di Knin e di Glina. E che i serbi temano un attacco croato alla loro roccaforte lo dimostra l'arrivo nella capitale ribelle del generale Slobodan Tarbuk, diventato famoso per aver comandato la distruzione di Petrinja, e che ora dovrebbe assumere le difese di Kordun e della Banja. A Knin è giunto anche il generale Bosko Kelecevic, già comandante di una sezione del contraspionaggio militare dell'Armata federale jugoslava e che sostituirà il suo parigrado Vuk Obradovic.

Intanto i serbi, messi alle strette dall'avanzata congiunta dell'esercito croato e delle truppe governative bosniache, si sono arresi a far decollare tre caccia bombardieri «Jastrebi» da una base aerea della Krajina. I velivoli hanno attaccato l'area di Bosansko Grahovo e di Glamoc e hanno bombardato, come confermato da fonti Onu a Zagabria, anche le postazioni croate attorno al pa-

esino di Strmica che non dista più di 10 chilometri da Knin, da cui sono proseguiti ieri gli attacchi delle truppe della «scacchiera» alla roccaforte ribelle. Nessun caccia della Nato è intervenuto nei confronti degli aerei serbi che hanno palesemente violato la cosiddetta «No fly zone». Per l'Alleanza atlantica un altro colpo andato a vuoto.

I serbi di Krajina hanno tentato una reazione aprendo una nuova linea del fronte verso ovest. Un intenso fuoco di artiglieria è stato concentrato su Gospić, cittadina che si trova in Croazia, a 200 chilometri a sud della capitale e a poca distanza dalla cosiddetta «zona cuscinetto» presidiata dai caschi blu delle Nazioni Unite. Fonti croate segnalano notevoli danni materiali, ma nessuna vittima. Zagabria non ha risposto al fuoco e ha protestato nei confronti dell'Onu.

Ha ripreso con intensità anche il confronto per il controllo della sacca di Bihac. Dopo il ridispiiegamento dei soldati serbi, si è avuto un violento bombardamento dell'intera regione. Fonti di Pale parlano di violentissimi combattimenti corpo a corpo nei pressi del villaggio di Kestenja tra gli uomini del Quinto corpo d'armata bosniaco e i miliziani fedeli al leader secessionista Fikret Abdic. La risposta musulmana non si è fatta attendere.

Colpi di artiglieria hanno colpito la città di Dobo (controllata dai serbi), mentre violenti combattimenti sono stati registrati sul monte Treskavica a sud di Sarajevo. Due razzi hanno colpito anche l'area antistante il palazzo presidenziale della capitale della Bosnia causando due feriti, mentre fonti Onu riferiscono che ieri mattina cinque proiettili di artiglieria sono caduti su Pale, capitale dell'autoproclamata Repubblica dei serbi di Bosnia.

Un gran fermento sta caratterizzando in queste ore l'attività dei Paesi islamici. Un inviato del governo iraniano è partito per il Marocco (Rabat detiene la presidenza di turno dell'Organizzazione della conferenza islamica) con le richieste di aiuto avanzate lunedì dal governo bosniaco e da quello croato al ministro degli esteri iraniano Ali Akbar Velayati. Sulle modalità di aiuto a Sarajevo e Zagabria il capo della diplomazia di Teheran (si è incontrato lunedì a Spalato con i colleghi croati Granic e bosniaci Sacirbey e a Mostar con il presidente Izetbegovic) è stato alquanto laconico, ma le sue parole hanno lo stesso un significato ben preciso. «Ciò che è necessario per la difesa dei bosniaci è stato già fatto in passato e lo si farà anche in futuro» e ha aggiunto che, se è stata la «resistenza del popolo» a permettere alla Bosnia di far fronte agli attacchi negli ultimi 3 anni, anche «gli aiuti dei Paesi islamici sono stati molto utili». «Il presidente Izetbegovic - ha riferito Velayati - ha detto che le truppe bosniache hanno bisogno soprattutto di armi pesanti, necessarie come deterrente per prevenire gli attacchi nemici».

Il ministro degli esteri iraniano ha aggiunto che comunque i bosniaci «chiedono ogni genere di aiuto per difendersi» e ha precisato di ritenere che l'Occidente non potrà ostacoli alla fornitura di questi «aiuti» da parte dell'Islam, accrescendo così i sospetti di quanti sostengono che gli Stati Uniti già da tempo, proprio tramite i Paesi musulmani, stanno indirettamente fornendo armi a Sarajevo.

DOPO L'INDIPENDENZA

Croazia: un Paese strettamente unito dal nazionalismo

ZAGABRIA — La costituzione di uno stato indipendente riconosciuto internazionalmente dopo la dissoluzione dell'ex Jugoslavia è sponsorizzata dall'Europa e dal Vaticano, non è bastata alla Croazia nazionalista di Franjo Tudjman che non ha mai digerito la secessione della Krajina e intende recuperare tutti i territori sui quali vanta la sua sovranità. Militarmente forte, politicamente consolidata, la Croazia è ora in grado di far riemergere con forza quel nazionalismo che fu alla base, insieme a quello sloveno e contro i tentativi di egemonismo serbo, dello smembramento nei primi mesi del 1991 della Federazione voluta da Tito. L'ultimatum lanciato due giorni fa da Tudjman all'autoproclamata repubblica serba di Krajina - accettare la sovranità croata o la guerra - è un segnale in linea con le ipotesi strategiche della dirigenza di Zagabria formalizzate nella nuova costituzione dello stato indipendente. «La Croazia si costituisce in Stato Nazionale del popolo Croato e Stato degli altri popoli e minoranze che sono suoi cittadini: dei Serbi, dei Musulmani... Ai quali si garantisce l'uguaglianza con i cittadini di nazionalità croata...». Recita il preambolo della costituzione. Ma il presidente serbo Slobodan Milosevic non poteva ignorare la sfida, pesantissima, nei confronti del suo slogan preferito «Dove c'è un serbo, lì è la Serbia».

Le prime schermaglie interetniche erano in atto già nel maggio 1990, dopo la tornata elettorale che portò plebiscitariamente al potere i nazionalisti della Comunità democratica croata (HdZ) guidati da Tudjman e già allora molti serbi preferirono abbandonare la Lika, la Banja, la Slavonia. La ritirata serba fu immediata e, su suggerimento di Belgrado, la Krajina e la Slavonia si dichiararono autonome chiedendo contemporaneamente l'annessione alla Serbia. Per tutto il 1991 il conflitto serbo croato fu pesantissimo nelle zone attorno a Vukovar, nella Dalmazia e nella Slavonia occidentale. La fine della guerra, nel gennaio 1992, vide una Croazia penalizzata territorialmente che, pur accettando la presenza dei caschi blu, non ha mai abbandonato il timore che la presenza dell'Unprofor significasse lo status quo territoriale. Nel frattempo, nell'aprile 1992, lo scoppio della guerra civile bosniaca. E un'ottima occasione, per i croati come per i serbi, di allargarsi territorialmente spartendosi la Bosnia, ma i musulmani si difendono politicamente e militarmente. L'alleanza tra musulmani e croati in funzione antiserba, nei primi mesi del 1993, ha avuto vita breve.

Zagabria, durante i lunghi mesi del conflitto bosniaco - di cui non si vede ancora la fine - si tiene un po' in disparte, e intanto consolida il suo potenziale militare. Ed eccola di nuovo in campo, pochi giorni fa, con un dispiegamento militare massiccio accanto ai musulmani di Bosnia per difendere l'enclave di Bihac, nella Bosnia nord-occidentale, ma pronta anche a una guerra a vasto raggio per ottenere con la forza i propri obiettivi territoriali, complice anche l'impotenza della diplomazia internazionale.

L'ALLEANZA ATLANTICA HA MESSO A PUNTO I PIANI DI ATTACCO DEI PROPRI CACCIA SULL' EX JUGOSLAVIA

La Nato promette: «Bihac non farà la fine di Zepa»

Gli obiettivi da colpire sono già stati individuati - Tutti gli aggressori saranno puniti con i raid - I «Tornado» tedeschi pronti all'azione

BRUXELLES — Bihac e le altre «enclaves» musulmane della Bosnia non faranno la fine di Srebrenica e Zepa, cadute nelle mani delle milizie serbe di Ratko Mladic. La Nato lo eviterà usando come deterrente la sua potenza aerea, ora pronta a contrastare ogni attacco contro Bihac, Sarajevo e Tuzla, oltre che contro Gorazde. Il Consiglio atlantico, cui hanno partecipato i rappresentanti dei Sedici, ha approvato ieri i piani messi a punto dai militari che hanno adattato alle altre aree protette quello già varato una settimana fa per Gorazde.

A Bihac la situazione è particolarmente intricata e gli interventi aerei appaiono più difficilmente realizzabili che nelle altre aree. «Nella sacca vi sono migliaia di civili - ha detto il segretario generale della Nato Willy Claes - molte fazioni che si combattono ed è vicina alla Croazia». La Nato ha voluto lanciare anche un forte segnale politico: «Noi mettiamo in guardia - ha aggiunto Claes - contro attacchi, da qualsiasi parte, ripeto, da qualsiasi parte provengano».

La Nato aveva già varato piani per proteggere le «enclaves» ma li ha completamente ridisegnati con la richiesta, accettata dal segretario generale dell'Onu Boutros Boutros Ghali, di far passare il potere di lanciare bombardamenti aerei dai civili ai militari delle Nazioni Unite, i comandanti dell'Unprofor Bernard Janvier (ex Jugoslavia) e Rupert Smith (Bosnia).

«Tenendo conto delle particolarità di Bihac -



Un F-16 olandese appena atterrato nella base aerea veneta di Villafranca.

hanno puntualizzato diplomatici atlantici - è stata considerata l'ipotesi di allargare l'area di sicurezza oltre gli attuali 20 chilometri. «Per quanto riguarda gli obiettivi da colpire - hanno proseguito - non vi è bisogno di osservatori a terra che guidino gli aerei, perché in gran parte sono già stati individuati e altri vengono seguiti costantemente con

osservazioni aeree». «Domani (oggi ndr.) - hanno detto ancora le fonti - l'ammiraglio Leighton Smith, comandante del fianco sud della Nato che deve dare il via alle operazioni aeree, e il generale Janvier si incontreranno per esaminare i piani approvati». Claes ha riferito di aver informato delle decisioni odierne il segretario generale dell'Onu Boutros

Boutros-Ghali e, per quanto riguarda Bihac, il presidente croato Franjo Tudjman. Il segretario generale della Nato ha denunciato il degradersi della situazione in Bosnia e in Croazia e ha paventato «un massiccio allargamento del conflitto». Con le decisioni in mano ai militari, e con l'eliminazione dalla catena di comando del

rappresentante di Boutros Ghali nella ex Jugoslavia Yasushi Akashi, la Nato ritiene che l'appoggio tattico ai caschi blu o, in caso di minaccia, i bombardamenti intorno alle aree protette siano diventate operazioni più facili da attuare, con un netto miglioramento dei tempi di reazione e dell'efficacia.

La Nato vuole da una parte recuperare la credibilità perduta con i tira e molla sugli interventi aerei cui è stata costretta in passato dai rappresentanti civili dell'Onu; dall'altra, vuole quindi lanciare avvertimenti che sia poi in grado di tradurre in realtà.

I 14 cacciabombardieri «Tornado» tedeschi stanziati all'aeroporto di Riacenza sono intanto pronti all'impiego. Lo ha reso noto ieri a Bonn un portavoce dell'aeronautica militare, precisando che dal punto di vista tecnico, logistico e dell'addestramento del personale i «Tornado» tedeschi inviati in Italia in appoggio a un'eventuale missione internazionale nei Balcani sono pronti. Per l'impiego effettivo - ha aggiunto - sono necessarie però ancora consultazioni fra i partner della Nato.

I «Tornado» - ha ribadito il portavoce - potranno essere impiegati nel conflitto dei Balcani solo nell'ambito del mandato conferito a fine giugno dal Parlamento di Bonn alle forze armate tedesche, cioè in sostegno della Forza di reazione rapida (Frr) anglo-franco-olandese, qualora questa si muova in aiuto dei caschi blu nella ex Jugoslavia.

STATI UNITI: NUOVE DIFFICOLTA' PER BILL CLINTON

Anche la Camera decisa ad annullare l'embargo

WASHINGTON — Il presidente americano Bill Clinton si augura di limitare i danni nella votazione alla Camera dei rappresentanti sulla controversa revoca unilaterale dell'embargo dell'Onu sulle forniture di armi alla Bosnia. Il portavoce della Casa Bianca Mike McCurry ha detto ai giornalisti che Clinton dà per scontato che, come ha fatto il Senato, anche la Camera approverà il disegno di legge per il riarmo dei musulmani presentato dal capogruppo repubblicano al senato Bob Dole.

Ma il presidente - favorevole al mantenimento dell'embargo - spera di evitare che si costituisca una maggioranza qualificata di due terzi che metterebbe il Congresso, dove i democratici sono in minoranza in entrambe le camere, in condizione di annullare il veto cui lo stesso Clinton ha già preannunciato di voler far ricorso.

La settimana scorsa al senato il disegno di legge è stato approvato



Il presidente statunitense, Bill Clinton.

con 69 voti favorevoli e 29 contrari, ossia senza la maggioranza qualificata. Prima del dibattito, Clinton ieri ha invitato nel suo studio un gruppo di deputati dei due schieramenti. I repubblicani Bob Livingston e John Dingell hanno detto dopo l'incontro che l'appoggio per Dole non sarà poi così massiccio. Nelle prime battute del dibattito i sostenitori del progetto Dole hanno affermato che, vista l'impotenza delle Nazioni Unite nella ex Jugoslavia, i musulmani di Bosnia

devono essere messi in condizione di difendersi da soli. Clinton e i suoi collaboratori, invece, affermano che se la legge diventasse operativa, i caschi blu verrebbero ritirati dalla Bosnia nel momento in cui, invece, c'è più che mai bisogno di loro. Francia e Gran Bretagna, paesi che hanno oltre 15.000 soldati nel contingente dell'Unprofor, hanno già fatto sapere che un riarmo dei musulmani non sarebbe compatibile con la permanenza dei loro

uomini in Bosnia. Nell'ultima fase della crisi Clinton ha spinto per un ricorso più deciso agli aerei della Nato in difesa delle «zone protette» assediati dai serbi ma ha ripetuto più volte di non volere inviare truppe di terra in Bosnia.

Clinton ha promesso oltre 20.000 uomini ma solo per coprire un eventuale ritiro delle forze dell'Unprofor. Se il Congresso deciderà di revocare l'embargo, però, il presidente dovrà tenere fede a questo impegno. Il segretario alla Difesa americano William Perry ha confermato ieri che ci vorrebbero almeno 24.000 soldati per questa operazione. «Penso che con un grosso contingente potremmo farcela», ha affermato.

Il capo di gabinetto della Casa Bianca Leon Panetta lunedì sera ha accusato il Congresso di volersi appropriare della politica estera. «È una linea sbagliata e un momento peggiore non lo potevano scegliere, comunque il presidente eserciterà il suo diritto di veto», ha detto.



LA POLITICA RUSSA NEI BALCANI RISCHIA DI ENTRARE IN ROTTA DI COLLISIONE CON GLI STATI UNITI

Mosca: «Stop all'attacco croato»

Kozyrev condanna l'offensiva di Zagabria, Christopher gli rammenta l'aggressione in Bosnia delle truppe serbe

DALL'AVVENTURISMO AL DISASTRO

Ricordate il Golfo? Saddam invadeva il Kuwait 5 anni fa



Un'immagine-simbolo del Golfo: la contraerea di Baghdad durante un'incursione degli alleati.

RIAD — Sono passati cinque anni da quando - il 2 agosto 1990 - l'esercito di Baghdad si impadronì del ricco emirato del Kuwait che l'Iraq considerava la sua 19.a provincia. Ma le conseguenze dell'avventurismo di Saddam Hussein, che nei sette mesi successivi perse senza appello «la madre di tutte le battaglie», scuotono ancora profondamente il Medio Oriente.

Le dinastie del Golfo (Arabia Saudita, Kuwait, Emirati Arabi Uniti, Oman, Bahrain e Qatar) hanno da allora stretto patti di difesa comune con potenze occidentali. Ma un profondo senso di insicurezza continua a pesare su molte capitali arabe. L'invasione irachena ha dimostrato inoltre quanto esse siano dipendenti dagli Stati Uniti sul piano militare, danneggiando la credibilità di alcuni governi e incoraggiando l'opposizione integralista islamica.

La guerra è costata ad Arabia Saudita e Kuwait oltre 70 miliardi di dollari. Le loro economie sono ancora sotto pressione, anche perché il prezzo del petrolio resta contenuto. Nessuno dei due paesi rischia ovviamente la povertà, ma per la prima volta Riad e Kuwait City si preoccupano di come il denaro pubblico viene speso. «I kuwaitiani dovranno soffrire ancora per i prossimi cinque anni», afferma lo sceicco Salem al-Sabah, governatore della Banca centrale del Kuwait. Per sanare il pesante deficit di bilancio - quest'anno di circa 4 miliardi di dollari - la famiglia regnante si accinge per la prima volta nei 34 anni di indipendenza dell'emirato a imporre tasse ai suoi sudditi.

Molti di essi si sentono peraltro ancora in pericolo, al punto di trasferire i loro conti bancari

all'estero e di tenere le valigie sempre pronte nel caso che Saddam decidesse di attaccare di nuovo. Nelle nuove ville in costruzione, uno dei requisiti principali è un rifugio a prova di bomba.

Ma Saddam Hussein da tempo sembra aver messo da parte le mire sul Kuwait: ne ha riconosciuto formalmente la sovranità e ha fatto cancellare dai libri scolastici ogni riferimento all'appartenenza dell'emirato all'Iraq. La sua politica sembra da mesi improntata soprattutto a ottenere la revoca dell'embargo decretato dall'Onu nell'agosto 1990, che ha messo in ginocchio la sua economia. Secondo fonti Onu, i prezzi dei generi di prima necessità sono aumentati da maggio 1990 a maggio 1995 di quasi 850 volte.

Per arrivare con un'immagine positiva alla riunione di settembre del consiglio di sicurezza che deciderà se rinnovare ancora le sanzioni, Baghdad sta collaborando con gli ispettori Onu incaricati della distruzione dell'arsenale iracheno. Anche sul piano dei diritti umani Saddam Hussein dimostra una certa buona volontà. Dopo il rilascio di due cittadini americani arrestati a marzo e condannati a otto anni di prigione per ingresso illegale in Iraq, Saddam ha amnistiato disertori e detenuti politici, oltre che i detenuti per reati comuni.

Baghdad ha inoltre ammesso per la prima volta di aver arrestato durante la guerra 75 kuwaitiani, ma ha detto di aver perso le tracce nella rivolta scoppiata nel 1991 nel sud dell'Iraq. Il Kuwait denunciò che durante l'occupazione irachena, che si concluse alla fine del febbraio 1991, furono arrestate e deportate 605 persone, di cui da allora non si hanno notizie.

Un «segnale» per Tudjman:

la Russia favorevole al piano

del negoziatore europeo Bildt.

Scettici gli Stati Uniti

MOSCA — La Russia ha ribadito a chiare lettere le forti divergenze con gli Stati Uniti sulla crisi bosniaca, condannando nuovamente l'offensiva militare croata nella Bosnia nord-occidentale e mettendo in guardia di fronte ai rischi di un allargamento incontrollato del conflitto armato.

Incontrando nel Brunei - a margine dell'assemblea dell'Asean - il segretario di Stato americano Warren Christopher, il ministro degli Esteri russo Andrei Kozyrev ha sottolineato il rischio di iniziative unilaterali nella ex Jugoslavia che possono portare al fallimento della mediazione internazionale, e ha confermato la posizione di Mosca favorevole al piano ideato dal negoziatore europeo Carl Bildt, nei confronti del quale invece Christopher si è mostrato alquanto scettico. Le proposte di Bildt prevedono un notevole alleggerimento delle sanzioni internazionali contro la Federazione jugoslava (Serbia e Montenegro), in cambio di un riconoscimento formale da parte di Belgrado della Bosnia-Erzegovina e di un controllo più stretto del confine tra questa Repubblica e la Serbia.

Christopher ritiene in generale valide le proposte del mediatore europeo, ma attende di avere dai serbi - sia da quelli di Belgrado sia dai loro «fratelli» in Bosnia - prove concrete della loro volontà di pace.

Mentre Kozyrev ha duramente condannato le operazioni militari croate nel nord-ovest della Bosnia - annunciando tra l'altro la presentazione di una mozione di condanna di Zagabria al

consiglio di sicurezza dell'Onu - Christopher si è detto convinto che la principale responsabilità dell'aggravarsi della crisi bosniaca sia dei serbi. «Non bisogna dimenticare che gli aggressori sono i serbi di Bosnia», ha detto nel suo colloquio di un'ora con Kozyrev.

Dopo la dura messa in guardia al presidente croato Franjo Tudjman - avvertito dal Cremlino delle «possibili pesanti conseguenze» che potrebbero derivare da un allargamento del conflitto - Mosca ha chiesto nuovamente a Zagabria di porre fine alle operazioni militari nella regione di Bihać, invitando la dirigenza croata a privilegiare i metodi politici per la soluzione della crisi.

Seria preoccupazione per un possibile allargamento del conflitto è stata espressa a Mosca anche dal generale Ievgheni Podkolzin, capo delle truppe aviotrasportate russe.

Al contrario con Washington sui metodi di soluzione dell'insieme della crisi bosniaca, si è poi aggiunto un pizzico di delusione da parte di Mosca per non essere stata invitata alla riunione degli esperti dei paesi del Gruppo di contatto, prevista oggi nella capitale americana.

Un funzionario del ministero degli Esteri, in dichiarazioni all'agenzia Interfax, non ha voluto drammatizzare, limitandosi a dire che «la Russia non è stata invitata» alla riunione fra i rappresentanti europei e statunitensi, che - ha aggiunto - verterà «su alcuni aspetti del piano Bildt per la soluzione della crisi nella ex Jugoslavia».

Franco Quintano

SVOLTA STORICA DEL LEADER DEL PARTITO

I Verdi tedeschi diventano interventisti

«In Bosnia il pacifismo non paga più»

BONN — I Verdi tedeschi si trovano davanti a una svolta storica. Joschka Fischer, capogruppo parlamentare del partito, ha sollecitato i suoi colleghi a mettere da parte la linea pacifista e ad appoggiare l'intervento militare in Bosnia.

In un documento, Fischer ha invitato il partito a fare uno sforzo per dare ulteriore credibilità a una forza che in Germania ha fatto registrare la crescita più rapida con il 10 per cento dei consensi. «Come partito attento ai diritti umani, i Verdi non possono tirarsi indietro di fronte alla minaccia di un nuovo fascismo con le sue politiche della violenza», ha scritto Fischer. L'Europa, secondo il capogruppo parla-

mentare, si trova ad avere a che fare con gente «che se ne infischia del diritto internazionale, dei diritti umani o delle regole pacifiste».

Fischer è ora favorevole agli attacchi Nato per difendere le zone protette dell'Onu non ancora cadute in mano serba, ma giudica inopportuno un coinvolgimento militare della Germania, memore delle atrocità commesse dai nazisti nei Balcani.

Una vera «rivoluzione» quella auspicata da Fischer, visto che i principi ispiratori del partito ecologista tedesco parlano dell'abolizione della Nato e dell'esercito tedesco. Sulla crisi nei Balcani la posizione dei Verdi è stata finora

per una soluzione negoziata della guerra e contro qualsiasi intervento dell'Alleanza atlantica.

Quando Daniel Cohn-Bendit, teorico del partito, al congresso del 1993 si alzò in piedi e chiese un'azione militare per fermare l'aggressione serba in Bosnia, fu travolto dai fischi. Ma per Fischer è ora tempo di «mettere da parte le illusioni» e «con onestà assumersi la propria parte di responsabilità».

«Possiamo i pacifisti accettare la vittoria della forza bruta, della violenza nuda e cruda in Bosnia?», si chiede. «Tutte le iniziative prese finora non hanno avuto alcuna efficacia contro la violenza dei serbi».



L'incontro nel Brunei tra Andrei Kozyrev e Warren Christopher.

OSSERVATORIO EUROPEO

Ue e Mediterraneo da Tunisi a Israele

Commento di Flavio Tossi

BRUXELLES — È stata posta la prima pietra della costruzione dello Spazio economico euromediterraneo. La firma dell'accordo fra l'Unione Europea e la Tunisia rappresenta infatti la prima concreta applicazione della nuova politica dell'Ue volta a partecipare attivamente, sul piano regionale e bilaterale, allo sviluppo del bacino mediterraneo. Fa parte di una lunga serie di accordi «euromediterranei di associazione» che l'Ue ha deciso di negoziare per arrivare alla creazione di una vasta zona di libero scambio. Anche se le intese con gli altri paesi si susseguiranno a scadenze relativamente brevi, il completamento del processo, per la necessaria gradualità, richiederà dai dodici ai 15 anni.

A differenza degli accordi europei di associazione, firmati con i Paesi dell'Europa centro-orientale, quelli euromediterranei non sono finalizzati all'adesione all'Ue. Ciò non sminuisce l'importanza politica dello sforzo europeo per sostenere la transizione economica dei Paesi interessati, migliorare l'equilibrio socio-economico e favorire l'integrazione regionale. Lo ha confermato il ministro degli Esteri tunisino, Habib Ben Yahia, davanti ai

Prima pietra di un nuovo «spazio economico»

colleghi dei quindici Paesi membri dell'Ue, qualificando l'accordo di associazione, che sostituisce il precedente accordo di cooperazione in vigore dal 1976, una svolta storica per il suo paese: «Segna l'avvio della liberalizzazione e dell'apertura dell'economia tunisina, finora amministrata e protetta».

La zona di libero scambio Ue-Tunisia prevede la soppressione in cinque anni dei dazi doganali tunisini sul 60 per cento dei prodotti industriali europei. La soppressione da parte europea sarà invece immediata salvo per i tessili, che rappresentano il 53 per cento delle esportazioni tunisine verso l'Ue e saranno regolati a parte nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio. Sul piano agricolo, la Tunisia potrà sviluppare le esportazioni di agrumi e ortaggi e ha ottenuto la garanzia di poter vendere per cinque anni 46 mila tonnellate di olio d'oliva. L'80 per cento delle

esportazioni verso l'Ue sono destinate a Francia, Italia e Germania. L'aiuto finanziario comunitario sarà particolarmente consistente, 250 milioni di Ecu (circa 420 miliardi di lire) per tre anni, dal 1996 al 1998. Quasi a premiare il Paese che per primo ha sottoscritto i nuovi impegni, l'aiuto equivale a più del doppio di quello accordato dal protocollo precedente, con un incremento percentuale superiore alla media prevista per gli aiuti mediterranei decisi dal vertice di Cannes.

Il prossimo accordo di questo tipo sarà probabilmente firmato ufficialmente in ottobre fra l'Ue e Israele. I negoziati si sono infatti praticamente chiusi con gli ultimi compromessi sulla partecipazione d'Israele alla gestione comunitaria del programma di ricerca (con lo statuto di osservatore - anche se senza voto - Israele ottiene un trattamento privilegiato) e sull'accesso reciproco per alcuni prodotti agricoli.

La nuova politica dell'Ue vivrà un momento di particolare intensità a fine novembre, in occasione della Conferenza euromediterranea che sarà organizzata a Barcellona per volontà del governo spagnolo, uno dei promotori più attivi della nuova visione europea delle relazioni fra le due sponde del Mediterraneo.

NUOVO SGOMBERO FORZATO IN CISGIORDANIA

Rabin, linea dura con i coloni

«Una ridicola provocazione le occupazioni selvagge del territorio»



Due poliziotti portano via di peso un dimostrante in un insediamento abusivo in Cisgiordania.

GERUSALEMME — Ai quattro cantoni tra gli aridi colli della Cisgiordania. E' questo il «gioco» che i coloni israeliani hanno cominciato a condurre e sembrano decisi a proseguire a oltranza per testimoniare la loro opposizione all'estensione dell'autonomia palestinese a questa regione. Dopo essere stati sgomberati da una collina abusivamente occupata vicino a Betlemme, ieri si sono spostati un po' più a nord e si sono stabiliti su un'altra collina, adiacente a Bet El, un grosso insediamento ad alcuni chilometri da Ramallah.

Anche in questo caso soldati e poliziotti hanno dovuto trascinare via per le mani e per le gambe i coloni, uomini e don-

ne, che opponevano una resistenza passiva. Hanno dovuto pure superare una specie di sbarramento di bambini e di neonati in carrozzina.

Reclute da poco in uniforme e agenti di polizia appena più anziani hanno così dovuto trascinarsi via, sotto un sole cocente, ragazzini che si aggrappavano alle rocce, piangevano, urlavano o cantavano canti religiosi e patriottici. Giovani donne soldato, chiaramente a disagio, cercavano di convincere madri della loro stessa età, alcune con i neonati al petto, ad abbandonare la località.

Lo sgombero è stato completato dopo alcune ore. Ma gli esponenti dei coloni hanno assicurato

che questo è solo l'inizio: la Cisgiordania - hanno detto - è piena di colline, ogni giorno in attesa di essere occupate.

Il primo ministro Yitzhak Rabin ha definito «una ridicola provocazione» l'ondata di occupazioni selvagge e ha affermato che il governo non esiterà ad imporre ai responsabili il rispetto della legge. Rabin, dopo aver ieri inaugurato una strada che aggira l'enclave autonoma palestinese di Gerico, ha irrimediabilmente risposto agli schiamazzi e ai gridi di un colono intinandogli: «Zitto, è inutile che urlate perché la maggioranza del popolo israeliano sostiene e continuerà a sostenere la mia politica di pace».

Il dibattito politico sul futuro dei territori occu-

pati sta assumendo con i coloni toni che diventano sempre più violenti con l'avvicinarsi della conclusione dell'accordo con l'Olp sull'estensione dell'autonomia alla Cisgiordania, abitata da oltre un milione di palestinesi e da 130 mila coloni.

Il resto del paese - a parte il trauma degli attentati-kamikaze - sembra in questo momento più interessato alle ferie che al dibattito politico. I risultati dei sondaggi di opinione indicano l'esistenza di una maggioranza disposta in cambio della pace a compromessi territoriali nei territori occupati, purché non tali da indebolire seriamente la capacità dello Stato di difendersi.

Giorgio Raccach

DAL MONDO

Arriva l'uragano Erin: le città della Florida si preparano al peggio

WASHINGTON — La Florida è in allarme per l'uragano Erin. Gli abitanti di Miami e delle altre città meridionali della penisola affollano i supermercati facendoci incetta di acqua minerale, torce, scatole e benzina. La regione devastata tre anni fa dal ciclone-assassino Andrew, il disastro naturale più costoso della storia degli Usa (55 vittime, 20 milioni di dollari di danni), è pronta al peggio. Le autorità hanno ordinato l'evacuazione di 650 mila persone. Uffici, scuole e università ieri sono rimasti chiusi per consentire alla popolazione di prepararsi. Vanno a ruba le tavole di compensato per proteggere porte e finestre, mentre sulla costa si chiudono ermeticamente le case prima di cercare rifugio nelle scuole attrezzate per l'emergenza.

Sei nigeriani decapitati alla Mecca per una rapina a mano armata

LA MECCA — Sei cittadini nigeriani sono stati decapitati alla Mecca, in Arabia Saudita, per aver commesso una rapina a mano armata. Le esecuzioni portano al numero record di 129 le decapitazioni avvenute dall'inizio dell'anno nel regno saudita, dove la Shari'a (legge islamica) è applicata rigorosamente. I sei avevano attaccato una banca nella città santa islamica ed erano poi fuggiti con il bottino a bordo di una vettura rubata. Nel comunicato ufficiale non viene precisata né la data della rapina né l'ammontare del bottino. Si sottolinea invece il fatto che le forze dell'ordine hanno potuto ritrovare le tracce dei malfattori e arrestarli. I nigeriani sono stati condannati da un tribunale religioso. Le rapine sono estremamente rare in Arabia Saudita, in particolare alla Mecca.

L'ex baita di Hitler in Baviera diventerà un albergo di lusso

BONN — Sarà affidato in gestione a professionisti del settore alberghiero e diventerà un hotel di lusso, il cui ordinamento interno non consentirà alcuna forma di nostalgia neo-nazista. E' questa la soluzione approvata a Monaco dal governo regionale della Baviera per utilizzare il rifugio alpino di Obersalzberg presso Berchtesgaden, dove amava ritirarsi Adolf Hitler. Dall'inizio del 1996, l'intera proprietà - che comprende il rifugio, un terreno di 100 ettari, un campo da golf e gli impianti di risalita per lo sci - passerà sotto il controllo del governo regionale bavarese, in quanto scade il diritto di usufrutto di cui hanno goduto le forze armate statunitensi, che in base ad accordi post-bellici ne hanno fatto una stazione di vacanza per il proprio personale militare stanziato in Europa.

LUCIE OMBRE DEI RAPPORTI ITALO-CROATI: PARLA IL DIRETTORE DELL'ICE DI ZAGABRIA GIUSEPPE DAQUANNO

In Istria il business è italiano

Nella penisola si concentra la maggior parte degli investimenti di imprenditori del nostro Paese

Intervista di

Alberto Cemaz

ZAGABRIA — Chi l'avrebbe detto che l'Italia esporta più in Croazia che non nella Repubblica Ceca e nella Slovacchia messe insieme, o in Ucraina, o in Australia ad esempio... Eppure, dati alla mano, è proprio così. Nonostante la crisi bellica, l'interscambio tra il nostro Paese e la vicina Croazia è aumentato considerevolmente negli ultimi anni. Per capirne le ragioni, parliamo con Giuseppe Daquanno, direttore dell'ufficio di Zagabria dell'Ice (Istituto nazionale per il commercio estero), ente di diritto pubblico che opera nell'ambito del Ministero del commercio estero per incentivare le esportazioni delle imprese italiane, soprattutto quelle medio-piccole. L'ufficio zagabrese ha avuto per 40 anni competenza sulla Jugoslavia, oggi invece per tutte le repubbliche ex jugoslave; tranne la Slovenia, che ha un «osservatorio speciale» nella sede Ise di Trieste.

Dottor Daquanno, in quattro anni è cambiato tutto in Croazia. Anche la collaborazione con l'Italia?

C'è stato indubbiamente un gran salto di qualità. Sono in Croazia solo dal '93, ma posso dire che, per motivi di carattere politico essenzialmente, la collaborazione economica italo-croata, allora compresa in quella jugoslava, era molto scarsa. E non parlo di interscambio commerciale, bensì di collaborazione industriale nel senso di lavorazioni di conto, ricerca dei partner, ricerca spazi, cessioni di tecnologia, investimenti di capitale...

Come si colloca l'imprenditoria italiana in Croazia?

Si colloca al secondo posto (20 per cento del numero totale) per investimenti effettuati e al quarto invece per il valore degli investimenti. I più attivi, con il 26 per cento di tutte le operazioni, risultano ancora i tedeschi.

Quali sono i settori trainanti?

La collaborazione industriale italo-croata si concentra essenzialmente nel settore del tessile e abbigliamento, in quello calzaturiero, agro-zootecnico e chimico.

Il vostro ruolo è quello di favorire la penetrazione economica italiana in Croazia. I risultati più recenti?

Possiamo con orgoglio affermare che l'Italia è attualmente il primo partner commerciale della Croazia con un export di 2206 miliardi di lire nel '94 e una crescita del 112 per cento nei primi sei mesi del '95. Tra gli investimenti più importanti ai quali l'Ice ha collaborato possiamo annoverare la costruzione di magazzini frigoriferi a Spalato, l'acquisizione di un importante complesso chimico nel Quarnero, l'acquisto di un'azienda agricola a Pola, la costituzione di un'azienda di confezioni a Karlovac, di una società mista agro-zootecnica ad Albana e altre. L'ufficio è stato comunque importante punto di riferimento per la miriade di operatori italiani che hanno effettuato investimenti in Croazia negli ultimi anni.

È vero che è più facile avere rapporti di collaborazione con aziende della costa che non con quelle della Croazia interna?

È perfettamente vero. Non a caso la maggior parte dell'investimento italiano si concentra in Istria.

Come si inserisce in questo contesto il Club degli imprenditori italo-croati?

Il club è nato nel '93 per iniziativa di alcuni imprenditori italiani allo scopo di promuovere l'immagine della produzione e della cultura tecnologica italiana sul mercato locale. Di divenire insomma un punto di riferimento, da una parte per gli investitori italiani che operano in Croazia, dall'altra interlocutore privilegiato per enti e organizzazioni economiche croati per tutto

quanto riguarda i reciproci rapporti economici. E poi, se nascono dei problemi, cerchiamo di risolverli.

Che tipo di problemi?

Beh, purtroppo quando le problematiche di un investimento sono complesse, sorgono vertenze e controversie... abbiamo casi irrisolti proprio in Istria (Albona e Cittanova, n.d.r.). Spetta a persone di buon senso adoperarsi per cercare di dirimerle senza suscitare apprensioni e allarmismi che potrebbero allontanare gli attuali investitori, o tenere lontani quelli potenziali. Le autorità croate devono, in questi casi, intervenire prontamente, come hanno sempre fatto, dando l'impressione di equità, onde rafforzare l'immagine della Croazia e del nuovo corso instaurato.

Qual è il suo parere sulle nuove leggi croate?

Le ritengo soddisfacenti, anche se qualche volta viene applicata raramente... e mi riferisco a quella del fallimento. Manca ancora la legge sull'Iva e quella sui titoli di credito. Secondo me poi è stato un errore abrogare la legge sugli investimenti stranieri, e con essa quasi tutti gli incentivi agli investimenti dall'estero, ritenendo che una nuova legge l'avrebbe potuta sostituire appieno equiparando gli investimenti esteri a quelli nazionali.

Prospettive?

A mio modo di vedere sono molto favorevoli, prescindendo dall'attuale situazione politica, anche se circola la voce non provata che gli investimenti italiani in Croazia siano scoraggiati. La vicinanza dell'Istria e della Dalmazia ci propongono come interlocutori quasi esclusivi. Anche nel resto della Croazia la presenza commerciale italiana è considerevole, avvantaggiata dal momento congiunturale che vede la lira particolarmente sottovalutata contro una kuna certamente sopravvalutata.

COLLABORAZIONE TRA FERROVIE ITALIANE E CROATE

E sulla Fiume-Moravice si proverà il «pendolino»



Il direttore generale delle Fs, Lorenzo Necchi.

ZAGABRIA — E' stata avviata lunedì nella capitale croata la collaborazione tra le Ferrovie italiane e quelle con la scacchiera. Una delegazione delle Fs, guidata dal direttore generale Lorenzo Necchi, si è incontrata con rappresentanti delle ferrovie croate, alla presenza del ministro croato delle Comunicazioni e dell'ambasciatore italiano a Zagabria, Paolo Pensa. Secondo quanto concordato, nel corso del mese di settembre sulla linea Fiume-Moravice entrerà in funzione il «pendolino». Si tratta di una iniziativa sperimentale per giungere in un secondo momento ad una sua più vasta applicazione.

Nel corso dell'incontro sono state imposte altre forme di collaborazione che riguarderanno il settore manutenzione con stage da compiersi in Italia per personale croato. Necchi, indicando la Croazia come un ponte per l'Italia verso i Paesi dell'Est europeo, ha anche anticipato l'arrivo a Fiume per il 5 agosto di un convoglio di aiuti umanitari per la Bosnia Erzegovina.

RADIO CAPODISTRIA / VALANGA DI PROTESTE PER LO SPEGNIMENTO DEL TRASMETTITORE DI CROCE BIANCA

Mobilitate le comunità degli italiani

Petizione dei lavoratori dell'emittente e lettera a Dini delle consigliere di Trieste e dei tre comuni costieri

CAPODISTRIA — «Constatiamo con preoccupazione e indignazione che la direzione della Radiotelevisione di Slovenia si oppone, nonostante le numerose proteste ed energiche richieste provenienti dall'interno, ma anche dall'estero, alla riaccensione del trasmettitore in onde medie del programma in lingua italiana di Radio Capodistria: comincia così la petizione che l'assemblea dei lavoratori di Radio Capodistria ha deciso di inviare a tutte le Comunità italiane invitandole a mobilitarsi in difesa della testata.

Dopo aver ricordato che in seguito a interventi arbitrari della Rtv, l'area di confine è stata già privata dell'insostituibile informazione televisiva di Tv Capodistria, l'assemblea dei lavoratori rileva che in seguito allo spegnimento del trasmettitore di Croce Bianca la radio non può adempiere nemmeno agli impegni assunti nei confronti di committenti nazionali ed esteri in tema di inserzioni pubblicitarie legate alla trasmissione in onde medie.

«Esigiamo - continua il comunicato - non solo l'immediata riaccensione del trasmettitore, ma anche la copertura

ra dell'indubbio danno finanziario arrecato alla nostra emittente con questa misura inaccettabile e antidemocratica». E inoltre la verifica delle responsabilità e quindi le dimissioni di coloro che hanno violato la Costituzione e le leggi della Repubblica di Slovenia». Se la direzione della Rtv slovena non rispetterà le istanze dei lavoratori di Radio Capodistria, si legge ancora, «ci vedremo costretti ad internazionalizzare il problema e a ricorrere anche ad altri interventi per risolvere l'annosa questione». Ritornando sulla decisione della direzione dell'ente, che insiste nel non voler riaccendere Croce Bianca, l'assemblea dei lavoratori la definisce, in chiusura del comunicato, una «decisione alla quale non si sarebbe ricorso nemmeno nell'ex regime jugoslavo», ed è tutto dire.

Sempre sulla stessa questione da segnalare l'intervento delle consigliere di Trieste e dei tre comuni costieri sloveni di Capodistria, Isola e Pirano che hanno inviato una lettera (firmata da Isabella Flego) ai premier italiano e sloveno chiedendo immediati interventi.

Red

RADIO CAPODISTRIA / VOCE SPENTA

«Subdola forma di pulizia etnica»

Dal redattore responsabile del programma italiano di Radio Capodistria, Bruno Fonda, riceviamo:

Al di là degli eventuali giochi politici che stanno dietro allo spegnimento del ripetitore in onde medie che irradiava il programma in lingua italiana di Radio Capodistria, al di là delle innumerevoli voci di solidarietà che sono giunte a sostegno del collettivo e contro l'immatura ed incivile azione perpetrata dalla cosiddetta dirigenza della Radiotelevisione slovena, mi sembra giusto estrapolare una constatazione da tutta l'annosa faccenda. I sacrosanti diritti sanciti dalla Costituzione di questo stato, che si definisce democratico sono stati grossolanamente scalfiti e vilipesi. Il gruppo nazionale italiano in Slovenia, come ogni minoranza, nella sua lunga storia ha sempre ricercato le vie e le forme per una sua sopravvivenza, contro ogni forma di assimilazione. Il così detto ceto intellettuale di questa minoranza, che con l'esodo ha visto drasticamente ridursi le sue file, ha cercato di esistere in questa regione puntando esclusivamente, e questo forse è stato uno sbaglio, sulla scuola e sull'informazione. Si sono create così delle nuove forze intellettuali strettamente legate a questi due settori, venendo però a manca-

re le altre forze estremamente importanti alla creazione di un tessuto sociale quanto più completo e quindi necessario alla sopravvivenza di una minoranza nazionale. Ora una di queste voci è venuta a mancare: la possibilità di espressione e di informazione della minoranza è stata messa a tacere: ogni possibilità di contatto con la comunità italiana che vive in Istria e a Fiume, ormai divisa dal confine sul Dragogna, a livello di informazione, è stata divisa e azzerata per insignificanti ragioni finanziarie: questa almeno la ragione addotta dalla dirigenza della Radio Televisione di Lubiana. Ma chi ha dato l'ordine di spegnere questa voce della nostra comunità nazionale, non si è reso conto che stava dando il via a un processo di impoverimento di quanto ancora resta di questa comunità nazionale.

Ogni minoranza reca in sé il seme dell'effimero. La precarietà di una piccola comunità nazionale come è la nostra, quella italiana dell'Istria, si fa quanto più evidente ogni qual volta vengono ridotti e lesi i suoi diritti. Per il fatto stesso di essere minoranza ogni piccolo sconvolgimento nelle sue strutture equivale a un terremoto di inagguabile potenza che può compromettere la sua stessa esistenza.

Ogni minoranza, per il fatto stesso di essere tale, non ha tutti gli antidoti, come è comprensibile, ma un gruppo di maggioranza: è un corpo debole dove ogni minimo colpo può significare la fine del medesimo, la sua scomparsa. Ed è proprio per questo che è stato tentato in questi ultimi giorni nei confronti della comunità italiana che vive in Istria.

La pulizia etnica, tanto deprecata oggi, trova, in altre forme, la sua esasperante manifestazione anche nelle nostre contrade. Non è necessario mandare via con la forza da una regione la popolazione, basta soltanto metterla a tacere ed è questa forse la maniera più subdola in cui si può manifestare l'atto eversivo di una pulizia etnica. Basta mettere a tacere e quindi ancor più ghetizzare questo gruppo nazionale. Abbiamo incominciato con l'informazione, il prossimo passo potrebbe essere la scuola e l'istruzione, come sta accadendo oggi in Croazia. Del gruppo nazionale italiano in Istria resterà ben poco se non il nulla, semo nella salvaguardia dei tanto decantati principi che dovrebbero garantire la tutela e il progresso di una minoranza, come sancito dalla nostra Costituzione, rubata tra le migliori in Europa per quanto concerne i diritti delle minoranze.

Bruno Fonda

SCAMPANIO IN PIENA NOTTE IN UN SOBBORGO PER UN GUASTO ALL'IMPIANTO ELETTRICO

Campane «impazzite» a Fiume

Comprensibile (visti i tempi di guerra) il panico della popolazione che si è precipitata nelle strade



I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 14,66 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 318,78 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/ 76,90 = 1.162,45 Lire/l
CROAZIA	Kuna/ 4,00 = 1.275,10 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/ 69,70 = 1.053,61 Lire/l
CROAZIA	Kuna/ 3,80 = 1.211,35 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Slobodna Banka Koper di Capodistria

Fiume — Le campane cominciano a suonare a distesa in piena notte e la gente si riversa nelle strade, in preda alla più viva preoccupazione. È accaduto martedì notte a Krasica, un grosso sobborgo nei dintorni del capoluogo quarnerino. Intorno alle tre del mattino, la gente è stata svegliata di soprassalto dal suono martellante e senza posa delle campane della chiesa parrocchiale. In molti hanno creduto che fosse avvenuta una disgrazia, oppure che un pericolo di grandi proporzioni fosse imminente. Vista poi la recrudescenza bellica che in questi giorni sta interessando la Croazia, comprensibilissima la re-

azione degli abitanti del sobborgo per uno scampio senza sosta nel bel mezzo della notte. Molto più banale invece il motivo, fonte di tanta apprensione: il sistema elettrico azionante le campane si era attivato da solo e c'è voluto l'intervento di un elettricista per ovviare all'inconveniente. Il rumoreggiare unilaterale (tanto per usare un termine attualmente molto in voga) è durato circa mezz'ora, rovinando il sonno a più persone. Inutile aggiungere che l'episodio ha visto gli abitanti della zona tempestare di telefonate il centro informazioni e allertamento regionale di Fiume.

a.m.

DAL MINISTRO SUSANNA AGNELLI

Rota e Tremul (Ui) invitati a Roma

ROMA — Su invito del ministro degli Esteri, Susanna Agnelli, sarà domani a Roma una delegazione dell'Unione italiana. Com'è trapelato ieri da fonti di palazzo Modello a Fiume, essa sarà composta dal presidente dell'assemblea, Giuseppe Rota, dal quello della giunta, Maurizio Tre-

mul, nonché da Roberto Battelli e Furio Radin, deputati ai seggi specifici del gruppo nazionale rispettivamente ai parlamenti di Lubiana e Zagabria. Sul tappeto la situazione attuale in seno alla minoranza, con i nuovi problemi relativi allo spegnimento del ripetitore in onde medie di

Radio Capodistria e alla circolare del ministro dell'Istruzione croato, Lilja Vokic, che vuole l'iscrizione a scuola italiana di bambini non appartenenti alla minoranza. Il tutto, secondo la stessa fonte, «alla luce del precipitare della situazione militare in Croazia».

SI DISPERA DI TROVARE IL TURISTA CECO SPARITO IN MARE

Scomparso da cinque giorni

Fiume — Senza esito le ricerche del turista ceco Jan Hazuchi, di ventidue anni, che è scomparso venerdì scorso nel canale del Velebit (o della Morlaoca) mentre sull'area stava imperversando un temporale. Nelle operazioni sono impegnate due unità delle capitanerie di porto di Segna e di Novi Vinodolski e un piccolo aereo della «Krla Kvarnera», che ormai da giorni stanno perlustrando un vasto tratto di mare di questa zona nordadriatica. Purtroppo, secondo i responsabili delle ricerche le speranze di ritrovare ancora vivo il giovane villeggiante ceco sono quasi inesistenti.

Come abbiamo già avuto modo di scrivere, Jan Hazuchi soggiornava all'autocampeggio di Sibinj, presso Segna, e venerdì aveva deciso di avven-

turarsi al largo a bordo di un gommone, assieme all'amico e connazionale Peter Klez. Incurante delle avverse condizioni del tempo, la coppia si era diretta in alto mare. A un tratto, preso evidentemente dal panico in seguito al peggiorare del tempo, Hazuchi si era gettato in acqua, dirigendosi a nuoto verso la terraferma, che è distante da quel punto quasi due chilometri.

Peter Klez, come da noi già segnalato, è stato ritrovato lo stesso giorno in un'insenatura dell'isola di Veglia, dove il gommone era stato sospinto dal vento di bora. Di Jan Hazuchi, invece, nessuna traccia ormai da cinque giorni. Si ritiene che il corpo dello sventurato villeggiante sia affondato e si trovi impigliato sui fondali del canale, il che impedirebbe alla salma di riaffiorare.

LETTERA APERTA AGLI ORGANI RESPONSABILI DEL WWF ITALIA E DEL FONDO PER LA NATURA DELLA SLOVENIA

«Un disastro ambientale l'autodromo sul Carso»

Dal Wwf Italia e dal Fondo per la natura della Slovenia riceviamo la seguente lettera aperta inviata al ministero dell'Ambiente sloveno, agli organi territoriali competenti e al comune di Erpelle-Cosina:

La stampa ha reso noto che il Consiglio comunale di Erpelle-Cosina ha rispolverato la vecchia idea di costruire un autodromo di Formula Uno sul Carso sloveno alle spalle di Trieste tra i paesi di Petrine e Presnizza. Tutto questo nonostante la meritoria presa di posizione del governo

sloveno, ovvero del ministero per l'Ambiente che nel settembre '94 decretò un fermo «no» al progetto in quanto esso sarebbe in contrasto con i piani di sviluppo della Slovenia per il periodo 1986-2000 e in primo luogo con il regime di tutela di cui gode il Carso.

Anche in questa occasione le scriventi associazioni intendono opporsi fermamente a tale progetto e riassumono brevemente le ragioni che sconsigliano un intervento così distruttivo:

1) Si parla di un circuito

di estensione molto rilevante, che andrebbe a rovinare un'area interessantissima sotto il profilo ambientale, sia dal punto di vista geologico, sia da quello botanico e faunistico, ancora poco segnata dalla presenza dell'uomo.

2) Oltre alla distruzione effettiva, il disturbo arrecato da una struttura di così grandi dimensioni andrebbe a colpire un territorio in realtà molto più vasto: basti pensare al rumore, ai gas di scarico, ai effetti di degradazione ambientale si farebbero sen-

tire per un raggio molto più ampio (per esempio allontanando gli animali).

3) L'inquinamento, sotto forma di scarico di sostanze oleose o semplicemente di rifiuti prodotti dal pubblico che assiste alle gare, andrebbe a riversarsi nelle falde carsiche; con conseguenze imprevedibili che assai grave danno per ciò che resta del Carso sul versante italiano.

4) La presenza contemporanea di un così gran-

te numero di persone (si parla di 50.000 spettatori) renderebbe necessaria la realizzazione di una serie di infrastrutture (alberghi, strade, servizi di vario genere), che andrebbero ad aumentare ulteriormente l'impatto dell'opera su di un'area carsica così delicata. Inoltre l'impianto richiederebbe la costruzione di strade di accesso non solo in Slovenia, ma anche in Italia, con grave danno per ciò che resta del Carso sul versante italiano.

Le scriventi associazio-

ni si appellano perciò al Comune di Erpelle-Cosina e agli altri organi competenti della Repubblica di Slovenia, affinché il territorio in questione venga protetto come merita, per esempio nell'ambito del Parco internazionale del Carso. Gli esempi di molti parchi e riserve naturali in Europa dimostrano che proprio grazie all'esistenza delle aree protette ed alle norme per la tutela della natura è possibile sviluppare attività legittime e benefiche per il turismo naturalistico e culturale, gestiti dalle popolazioni residenti che ne traggono grandi benefici sociali ed economici.

Guido Pesante

Robert Turk

LA VITTIMA E' UNO SPELEO-SUB DI 39 ANNI DI SAN FIOR IN PROVINCIA DI TREVISO

Il Gorgazzo uccide ancora

Stava compiendo un'immersione notturna assieme ad altri quattro - Non aveva ancora il brevetto

PORDENONE — Ennesima tragedia al Gorgazzo, risorgiva ipogea in comune di Polcenigo dove lunedì notte ha perso la vita nel corso di un'immersione assieme ad altri quattro amici Fabrizio Titolo, 39 anni, residente a San Fior, in provincia di Treviso.

Il gruppo si era immerso nelle gelide acque dell'«imbuto» attorno alle 22. Giunti a circa quaranta metri di profondità, i sub avevano segnalato a Titolo con le torce elettriche di non andare oltre quella profondità: sprovvisto di brevetto, ma soprattutto di perizia tale da consentirgli manovre in stretti cunicoli, non sarebbe stato in grado di affrontare situazioni limite. E lui si è fermato.

I subacquei hanno proseguito l'immersione sino a novanta metri e qualche minuto dopo hanno cominciato a risalire pian piano. Dopo una ventina di metri era

non già in grado di comunicare (sempre attraverso segnali luminosi) con il trevigiano. Tutto andava bene, anche se il sommozzatore si trovava a sessanta metri. Poco dopo, la tragedia.

Titolo, colpito probabilmente da embolia o dalla cosiddetta «euforia da profondità», si è tolto il boccaglio e ha cominciato a dimenarsi. Gli amici hanno provato a soccorrerlo ma senza successo. Risaliti in superficie hanno dato l'allarme ai carabinieri e vigili del fuoco, intervenuti poco dopo con i sommozzatori del distaccamento di Trieste.

Alle tre del mattino, non senza difficoltà, la salma di Titolo è stata recuperata e trasportata all'ospedale civile di Pordenone, dove sarà sottoposta stamane a autopsia. Il pubblico ministero Eugenio Pergola ha già aperto un'inchiesta ma per ora non sono ipotizzati reati.

L'intendiment del

magistrato - che nominerà a breve anche un consulente - è quello di stabilire le cause della tragedia e le eventuali responsabilità. A questo proposito l'attestazione della vittima è stata posta sotto sequestro mentre quella degli amici è già stata esaminata dai carabinieri.

Con la tragedia di lunedì, il numero delle vittime del Gorgazzo è salito a cinque in ventiquattro anni. Il 12 luglio dell'87 le acque della sorgente ipogea restituirono, tra gli altri, il cadavere di Maurizio Martini, triestino, 21 enne operante edile, che poco tempo prima aveva stabilito, in quella stessa «pozza» il record di immersione con 108 metri. Poco dopo il primato fu ritoccato dal campione mondiale della specialità, lo svizzero Jean Jacques Bollanz, che scese a 117 metri. Il fondale, a tutti i costi, non è ancora stato raggiunto.

Massimo Boni

L'ACCUSA E' DI CONCONSO IN CONCUSSIONE

Euromercato, per Taddio chiesto il rinvio a giudizio

UDINE — Abusando della sua qualifica di primo cittadino di Tavagnacco si è fatto consegnare una mazzetta di 600 milioni per agevolare la costruzione del grande centro commerciale sulla statale 13 Pontebbana. E' con questa accusa, modificata quindi in concussione in concorso con ignoti, che la Procura di Udine ha chiesto il rinvio a giudizio per l'ex sindaco socialista Sandro Taddio, 45 anni.

Il provvedimento, depositato ieri in cancelleria e supportato da sei voluminosi scatoloni zeppi dei documenti sequestrati, è firmato dal pool udinese formato dai pm Caruso, Buonocore, Alessio Verni e Leghissa. L'inchiesta sull'Euromercato aveva mosso i primi passi a Pordenone sotto la regia del pm Tito che il 17 marzo scorso firmò l'ordine di custodia cautelare che portò in carcere il politico socialista. L'accusa inizialmente ipotizzata era quel-

la di concorso in corruzione, fatta risalire agli anni dal 1988 al 1990. Le successive indagini permisero di chiarire meglio il quadro. Fondamentali le dichiarazioni rese dai dirigenti dell'Euromercato, Giorgio Angeletti e Carlo Orlandini, che dinanzi ai magistrati dichiararono di essere stati «costretti a pagare».

L'inchiesta approdò quindi nel capoluogo friulano dove il pool in questi giorni ha messo a segno la stoccata decisiva. Nel frattempo, l'ex enfante prodige del socialismo regionale - difeso dai legali Luca Ponti del foro di Udine e Giancarlo Del Zotto di Pordenone - il primo giugno aveva ottenuto gli arresti domiciliari e, il 17 giugno, la libertà. Il caso Euromercato approderà dinanzi al giudice per le indagini preliminari probabilmente non prima del prossimo inverno: gli scioperi degli avvocati che si sono.

ZOPPOLATO CONTRO I DOTTORI IN AGRARIA

E l'assessore inviò «distanti saluti»

TRIESTE — Non capita davvero tutti i giorni di ricevere una lettera con i «distanti saluti» di qualcuno. Soprattutto se quel «distanti» non è affatto il frutto di un errore di battitura. E soprattutto se chi li invia è un assessore regionale. Protagonisti di questa «querelle» approdata sui giornali degli agricoltori, sono da una parte l'assessore regionale all'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia, Bepi Zoppolato (nella foto) e dall'altra la Federazione italiana dei dottori in agraria e forestali (Fidaf).

Mesi fa la Fidaf ha inviato una lettera all'assessore per «esprimere il suo disappunto» a seguito della nomina del nuovo direttore regionale dell'agricoltura, in quanto il prescelto (Enzo Bevilacqua, ndr) non avrebbe i requisiti necessari, ovvero la laurea in scienze agrarie. Nella stessa lettera la Fidaf, per bocca del suo presidente Luigi Rosi, confidava in un ripensamento della giunta



«per dare maggiore riconoscimento alla professionalità dei tecnici agricoli laureati presenti nell'amministrazione regionale». Infine la Fidaf chiedeva un «cortese riscontro, con salvezza del diritto-dovere di tutelare i colleghi in tutte le competenti sedi».

E la risposta di Zoppolato non poteva essere più esplicita. «Nel fare presente - si legge - che non mi sono mai curato di come vengono fatte le nomine all'interno della vostra federazione, le ricordo che nell'amministrare la cosa pubblica è prevista anche una speci-

fica competenza amministrativa». Poi aggiunge: «Le sarei grato di non scrivermi più per questioni che non riguardano strettamente la sua federazione, in diversa ipotesi le sarei grato se non mi scrivesse più. La nostra è una Regione a statuto speciale e quindi gradirebbe non essere più disturbata da Roma per motivi futuri e privi di ogni giustificazione giuridica».

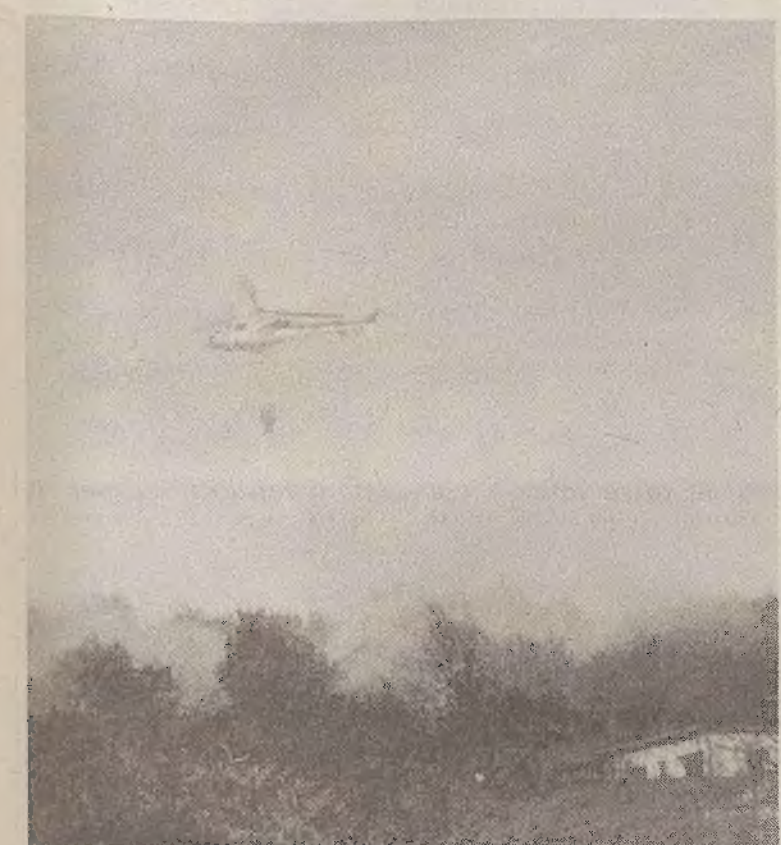
Contattato telefonicamente l'assessore Zoppolato conferma tutto. «Pecato però - aggiunge - che sui giornali degli agricoltori la Fidaf abbia pubblicato solo parte della corrispondenza. Addirittura in un titolo hanno scritto che io li avrei invitati, letteralmente, a «non rompermi più le scatole». La questione è invece un'altra. La nomina di Bevilacqua deve aver innervosito qualcuno in Regione. E questo qualcuno ha pensato di promuovere la sua causa passando per Roma...».

fe. ba.

IMPONENTE MOBILITAZIONE PER ARGINARE LE FIAMME NELLA ZONA DI DOBERDO' DEL LAGO

Auto s'incendia: inferno di fuoco sul Carso

Danneggiate numerose abitazioni e distrutte due vetture - Decine di persone fatte evacuare - Strade chiuse



MONFALCONE — Una vecchia «Giulietta» finisce fuori strada. S'incendia e scatena uno dei più gravi incendi che abbiano mai colpito il Carso monfalconese: almeno 100-150 gli ettari di bosco devastati dal fuoco, in fiamme due automobili, danneggiate una decina di abitazioni nella zona del lago di Doberdo, distrutti innumerevoli garage e capanni. Un danno incalcolabile. Panico tra la gente: decine di persone sono state fatte evacuare. Per fortuna non si registrano feriti. Chiuse le strade di accesso a Doberdo.

Tutto comincia alle 14.45, quando l'auto del ronchese Elio Gerin esce di strada tra

Selva a Doberdo, incendiandosi. Il fuoco aggredisce subito le pianure circostanti e, alimentato da un vento forte e irregolare, si estende in più direzioni verso Nord: in pochi minuti il fronte dell'incendio è di centinaia di metri. La scena è allucinante: centinaia di piccoli residuati bellissimi scoppiano per il calore.

La mobilitazione è immediata: almeno sessanta uomini, tra vigili del fuoco, forestali e volontari, arrivano sul posto da Monfalcone, Gorizia, Ronchi, Opicina, Duino, Doberdo, Fogliano e San Dorligo, con un imponente spiegamento di mezzi, comprendente anche tre elicotteri. Impossi-

bile fermare l'avanzata del fuoco mentre, ironia della sorte, a tre chilometri di distanza - a Sistiana - si sta scatenando un furioso temporale.

L'incendio, diviso in decine di ramificazioni, investe la zona abitata vicina al lago di Doberdo. I residenti sono invitati ad allontanarsi. Si creano sbarramenti per salvare le abitazioni. Ma le fiamme raggiungono i cortili, distruggono due auto parcheggiate. Lambiscono anche una cabina di trasformazione del gas metano, presidiata in forze dai vigili del fuoco che evitano così un disastro. In serata, dopo sette ore di lotta, l'incendio è circoscritto.

Borsa piena di benzina Indagini a tutto campo

UDINE — Proseguono a ritmo serrato le indagini condotte dalla polizia del commissariato di Cividale sull'oscuro episodio avvenuto domenica notte quando, lungo la strada che collega Remanzacco a Pradamano, uno sconosciuto ha abbandonato una borsa contenente delle bottiglie piene di benzina e una di liquido ancora da analizzare, una cartina stradale del Friuli e alcuni sacchi di tela, oltre ad un passamontagna, una «Fiat Tipo» rubata sabato a Remanzacco e una batteria per auto.

Attentato incendiario? Rapina? Sono ancora tutte aperte le ipotesi investigative che delineano un rebus di non facile soluzione. Qualche riposta potrebbe giungere a giorni nel momento in cui saranno disponibili gli esiti delle analisi compiute sul liquido «misterioso» contenuto in una delle bottiglie.

IN BREVE

Arriva Umberto Bossi Doppio appuntamento a Villa Santina e Grado



UDINE — Mini-tour in regione per il segretario della Lega Nord Umberto Bossi (nella foto a lato), che domenica prossima sarà in Friuli-Venezia Giulia. Nel pomeriggio alle 18 parteciperà alla festa organizzata dalla Lega Nord a Villa Santina, in località Al Laghetto, poi inserita, attorno alle 21, sarà a Grado, dove, in largo Grisono, terrà un comizio. In coincidenza con l'arrivo di Bossi, come si è detto, la Lega Nord Friuli ha organizzato a Villa Santina. L'inizio del ritrovo è previsto attorno alle 13 per una grigliata, seguiranno poi giochi e anche interventi dei rappresentanti regionali, dei deputati e dei senatori leghisti del Friuli-Venezia Giulia.

PROGETTI AMBIZIOSI DOPO IL SUCCESSO DELLA 4.a EDIZIONE

«Mittelfest come ente»

Alessandra Guerra annuncia un ddl per istituzionalizzare la rassegna

TRIESTE — Settemila-cinquecento presenze (quasi 1.500 al giorno) delle quali 3.883 paganti, 28 appuntamenti, 70 milioni circa di incasso: è questo il bilancio della quarta edizione del «Mittelfest» di Cividale (19-23 luglio) i cui risultati sono stati illustrati, a Udine, in un incontro stampa al quale hanno partecipato il presidente della regione Friuli-Venezia Giulia, Alessandra Guerra, e i responsabili artistici Carlo de Incontra e Giorgio Pressburger. Il presidente - che ha garantito che nelle prossime settimane la giunta presenterà un disegno di legge per «istituzionalizzare» il festival - ha parlato di «una edizione straordinaria» che «è andata oltre ogni più rosea previsione. E' il bi-

lancio - ha proseguito - di una manifestazione in crescita sia di pubblico sia di offerta culturale». Secondo la presidente Guerra «il Mittelfest caratterizza la stessa politica della Regione che vuole perseguire un rapporto positivo e di pace con l'Europa proprio in un momento difficile della nostra storia». Infine la presidente ha ricordato che il Mittelfest deve crescere ancora e che quindi, per il 1996, la programmazione dovrà partire già dalla prossima estate. Anche De Incontra e Pressburger si sono detti soddisfatti dell'edizione 1995 che ha fatto registrare un successo anche degli spettacoli di marionette. In 37 comuni si sono tenute 40 rappresentazioni con 5.200 spettatori.

«I ricercatori migliori all'ateneo di Udine»

UDINE — La facoltà di medicina dell'Università di Udine ha i migliori ricercatori italiani. Almeno questo è il risultato di una inchiesta pubblicata da un noto settimanale e «rilanciata» da una dichiarazione del rettore dell'ateneo friulano, Mario Strassoldo. «E' da tempo - ha detto - che si sottolinea come la facoltà di Medicina di Udine sia stata in grado di ottenere da tutta Italia e dall'estero docenti di grande qualificazione con molteplici esperienze di studio e di ricerca all'estero. Ora i dati sulla produzione scientifica dei colleghi di Medicina dimostra con chiarezza quanto a noi era evidente». Per il preside della facoltà di medicina, Fabrizio Bresadola, questo risultato è dovuto al «fatto che il personale docente è giovane e fortemente motivato e la facoltà non si è formata per affiliazione dalle vicine facoltà di Trieste e Padova, ma i docenti sono stati scelti nelle maggiori scuole nazionali. Ciò ha permesso di avere a disposizione specialisti di rilievo che conducono ricerche ad alto livello».

IN MATERIA DI AMBIENTE E SICUREZZA

Cambiano i corsi Irfop Molti quelli legislativi

UDINE — Il centro polivalente dell'Istituto regionale formazione professionale (Irfop) di Udine ha programmato per il prossimo anno formativo 1995/96, una serie di corsi di specializzazione, aggiornamento e perfezionamento in diversi settori tra i quali quello tecnico-amministrativo, della sicurezza, dei servizi, dell'ambiente, delle pari opportunità.

In particolare per quanto riguarda l'ambiente sono previsti: un corso sull'introduzione alla valutazione di impatto ambientale (via) nel quale saranno trattati, tra l'altro, gli aspetti legislativi e procedurali della via, la sua origine e lo sviluppo delle procedure, la pianificazione, gli aspetti tecnico-metodologici, gli indicatori ambientali, e uno per permettere l'introduzione nell'organizzazione aziendale del principio di prevenzione, quello per addetti agli sportelli informativi (con aggiornamenti necessari per una corretta gestione di un sportello in contesti pubblici e privati).

Ulteriori corsi programmati riguardano: la sicurezza nei luoghi di lavoro (aspetti normativi e tecnici in materia di prevenzione), quello per addetti agli sportelli informativi (con aggiornamenti necessari per una corretta gestione di un sportello in contesti pubblici e privati).

Sono inoltre stati programmati corsi di specializzazione e di perfezionamento per diplomati, quali: quello per addetti alla gestione dell'import-export; quello sulla gestione contabile bilancio e controllo economico finanziario di enti pubblici, quello sul testo unico delle imposte dirette, sul bilancio e sulle direttive Cee, sull'amministrazione del personale e tenuta libri paga.

Altre iniziative di aggiornamento e di perfezionamento per diplomati, quali: quello per addetti alla gestione dell'import-export; quello sulla gestione contabile bilancio e controllo economico finanziario di enti pubblici, quello sul testo unico delle imposte dirette, sul bilancio e sulle direttive Cee, sull'amministrazione del personale e tenuta libri paga.

La nuova legge sull'edilizia pubblicata anche sul Bur

TRIESTE — E' stata pubblicata, sul Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, la legge regionale che modifica le precedenti disposizioni in materia di edilizia residenziale pubblica, di opere pubbliche e di interesse pubblico e di pianificazione territoriale.

Per quanto riguarda in particolare il settore dell'edilizia residenziale, le nuove disposizioni - come ricorda in una nota l'assessore all'Edilizia, Gianfranco Moreton - consentono anche la concessione di contributi ed anticipazioni per la prima casa a coloro che avevano presentato domanda dopo il 30 giugno 1990 e non risultavano in possesso di tutti i requisiti previsti dalla legge.

Al via una raccolta di fondi per l'acquedotto di Mostar

UDINE — Il sindaco di Tarcento, Michela Gasparutti, risponde concretamente alle richieste di aiuti avanzate domenica dalla delegazione dei rappresentanti croati di Mostar in occasione della Festa della pace di Sedil. Lo fa lanciando un appello a tutti i sindaci del Friuli-Venezia Giulia per una raccolta di fondi da destinare alla ricostruzione dell'acquedotto di Mostar. L'iniziativa si affianca ad altre, già annunciate, delle Caritas del Triveneto e della Provincia di Udine. L'appello, però, non è rivolto solo ai primi cittadini, ma a tutta la popolazione che potrà versare anche piccole somme sul conto corrente postale 15468333 o sul conto bancario della Crup di Tarcento intestati al Comune di Tarcento, specificando la causale «Un acquedotto per Mostar».

PRESENTATA LA PRIMA FESTA REGIONALE DEL CENTROSINISTRA- 63 I COMITATI PER PRODI

Tutti a Castions di Strada, all'ombra dell'Ulivo

Ppi, Canelutti diventa il «vice» di Gottardo

UDINE — Nuova nomina all'interno del Partito popolare italiano del Friuli-Venezia Giulia. Papi Canelutti, già candidato in opposizione a Gottardo alla segreteria regionale durante l'ultimo congresso, è stato nominato vicesegretario regionale. Il rappresentante della provincia di Udine andrà così ad affiancare proprio il suo diretto concorrente. La sua nomina, per qualcuno, è una sorta di riconoscimento alla «componente udinese» del partito che ultimamente non aveva gradito del tutto le «fughe in avanti» in materia di autonomismo di Gottardo.

UDINE — I comitati per Romano Prodi in Friuli Venezia Giulia sono attualmente 63, ma entro il 30 settembre dovrebbero essere almeno 200. Alla stessa data le adesioni ai comitati «Per l'Italia che vogliamo» dovrebbero salire a 30.000. Sono queste le previsioni avanzate oggi, in un incontro con la stampa, dai responsabili del movimento, Fausto Minisini e Daniele Cortolezzi, che hanno annunciato la prima «festa regionale dell'Ulivo» in programma a Castions

di Strada dal 5 al 15 agosto.

«Il movimento sta crescendo bene - hanno detto Minisini e Cortolezzi - anche se i problemi non mancano. Per la prima volta, però, militanti di schieramenti in passato anche avversari si parlano e discutono. Insomma la nostra sta diventando un'utile palestra per la creazione di quel partito democratico che nella democrazia dell'alternanza dovrebbe contrapporsi al centro-destra».

Il movimento in Friuli

Venezia Giulia si è strutturato in commissioni di studio. Alla conferenza del Nord-Est, in programma a Bassano del Grappa nel prossimo settembre, i comitati Prodi del Friuli Venezia Giulia illustreranno e discuteranno delle problematiche specifiche della regione.

Alla festa di Castions di Strada, fra gli altri, sono attesi Rosy Bindi, Antonino Caponnetto, Andrea Alois, Giancarlo Mascia (comitati «Boicotta il Biscione») e il sindaco di Venezia, Massimo Cacciari.

IL CONSIGLIO HA ACCOLTO UNA PETIZIONE FIRMATA DA 1600 PERSONE

I patti in deroga approdano in Regione



TRIESTE — Il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha deciso di prendere in considerazione la petizione firmata da oltre 1600 cittadini che chiedeva allo stesso consiglio di farsi interpretare presso il governo per una revisione globale della legge sull'equo canone, aggiornandola alle reali potenzialità economiche dei lavoratori e alla economia di mercato.

In questo senso il consiglio regionale ha deciso di interessare

della cosa anche la giunta regionale. La petizione promossa dall'associazione nazionale autonoma inquilini chiedeva anche l'intervento presso il governo di Roma per l'abrogazione della legge sui patti in deroga.

Oltre a ciò si auspica anche un intervento diretto in materia legislativa del consiglio regionale per interventi urgenti a favore dell'edilizia economica e popolare con particolare riferimento agli alloggi di tipo Iacc.

ECCO L'ELENCO DIFFUSO DAL DISTRETTO MILITARE DEI COSCRITTI DELLE PROVINCE DI TRIESTE, GORIZIA E DELLA BASSA FRIULANA

I giovani chiamati alle armi

Scuola agente Ps Alessandria

CORMONS
Battistutta Giorgio il 6/11/95
GORIZIA
Macuzzi Lorenzo il 6/11/95
MUGLIA
Sandrin Andrea il 6/11/95
ROMANS D'ISONZO
De Rio Massimo il 6/11/95
SGONICO
Digovic Sacha il 6/11/95
Zangari Cristian il 6/11/95
S. PIER D'ISONZO
Mattiazzi Marco il 6/11/95
TRIESTE il 6/11/95
Bressan Davide il 6/11/95
Crechici Giuliano il 6/11/95
Gnesda Roberto il 6/11/95
UDINE
Basso Omaro il 6/11/95
Caldone Emiliano il 6/11/95
Muraro Gianluca il 6/11/95
Ricci Antonio il 6/11/95
AZZANO DECIMO
Guerra Fabio il 28/12/95
BAGNARIA ARSA
Riondato Giorgio il 6/11/95
GONARS
Cocetta Stefano Martino il 6/11/95
Di Blas Cristian il 6/11/95
TEOR
Rodilloso Alessandro il 7/11/95

Scuola antincendi Roma

CAPRIVA DEL FRIULI
Simeoni Fabrizio il 28/12/95
GORIZIA
Jazbar Alessandro il 28/12/95
GRADO
Caruzzi Nicola Paolo Massimo il 28/12/95
MONFALCONE
Toniutti Filippo il 28/12/95
TRIESTE
Furlani Giuliano il 28/12/95
Kravos Egon il 28/12/95
Momic Matteo il 28/12/95
Rencelj Robert il 28/12/95
Sponza Mario il 28/12/95
Zhok Paolo il 28/12/95
BAGNARIA ARSA
Pellizzari Luca il 28/12/95
Siciliotto Andrea il 28/12/95
POCENIA
Severino Alessio il 28/12/95

2.o Btg. Allievi Carabinieri Fossano

6.o scaglione
CORMONS
Pineschi Paolo il 14/9/95
GORIZIA
Bosco Andrea il 14/9/95
Di Meo Gianluca il 14/9/95
Leoni Christian il 13/9/95
Migliore Alessandro il 13/9/95
Moro Paolo il 13/9/95
Rubino Massimo il 13/9/95
GRADISCA D'ISONZO
Pavoncelli Davide il 13/9/95
GRADO
Orlandini Giulio Carmine il 13/9/95
MARIANO DEL FRIULI
Gallo Daniele il 13/9/95
RONCHI DEI LEGIONARI
Cassano Domenico il 13/9/95
S. DORLIGO DELLA VALLE
Zedda Stefano il 13/9/95
S. LORENZO ISONTINO
Marega Stefano il 14/9/95
TRIESTE
Accardo Massimo il 13/9/95
Rinaldi Raffaele il 14/9/95
Stefani Federico il 14/9/95
AIELLO DEL FRIULI
Stel Fulvio il 14/9/95
CASTIONS DI STRADA
Stocco Eddy il 14/9/95
CERVIGNANO DEL FRIULI
Negro Luca il 13/9/95
LIGNANO SABBADORO
Glerean Paolo il 14/9/95
RUDA
Mian Dario il 14/9/95
7.o scaglione
MEDEA
Menon Marco il 20/11/95
ROMANS D'ISONZO
Testa Gianluca il 20/11/95
Testa Stefano il 20/11/95
CASTIONS DI STRADA
Basello Cristian il 20/11/95
LIGNANO SABBADORO
La Mantia Sergio il 21/11/95
PALMANOVA
Macor Diego il 21/11/95
RIVIGNANO
Tonizzo Alberto il 20/11/95
8.o scaglione
GORIZIA
Calabrese Stefano il 13/12/95
Fabro Michele il 13/12/95
Lai Leonardo il 14/12/95
S. CANZIAN D'ISONZO
Fantin Davide il 13/12/95
TRIESTE
Cernettich Alan il 13/12/95
Depau Stefano il 13/12/95
Suffi Andrea il 14/12/95
CERVIGNANO
Peressutti Francesco il 13/12/95
LIGNANO SABBADORO
Battiston Marco il 14/12/95
PALAZZOLO DELLO STELLA
Zago Andrea il 13/12/95
S. GIORGIO DI NOGARO
Monte Denis il 13/12/95
TORVISCOSA
Grosso Andrea il 13/12/95
TRIVIGNANO UDINESE
Nobile Andrea il 13/12/95
VILLA VICENTINA
Romeo Giuseppe il 14/12/95

9.o Scaglione

CORMONS
Bragagnolo Massimo Btg. Vicenza Codroipo il 13/9/95
Coppola Attilio Btg. Vicenza Codroipo il 13/9/95

DUINO AURISINA

Giorgi Paolo 1.o Rgt. S. Giusto Trieste il 12/9/95
Meriani Stefano 1.o Rgt. S. Giusto Trieste il 12/9/95

GORIZIA

Amoruso Giuseppe Btg. Vicenza Codroipo il 13/9/95
Carecci Simon Btg. Vicenza Codroipo il 12/9/95
Contaldo Nico Btg. Vicenza Codroipo il 13/9/95
D'Angelo Roberto Btg. Vicenza Codroipo il 12/9/95
Franco Fabrizio Btg. Vicenza Codroipo il 13/9/95
Freda Domenico Giuliano Smica 2.o Battaglione Specialisti Nocera Inferiore il 12/9/95
Luchicchi Valerio Btg. Vicenza Codroipo il 13/9/95
Monteferrari Roberto Btg. Vicenza Codroipo il 13/9/95
Papagna Stefano Btg. Vicenza Codroipo il 12/9/95
Sarica Raffaele Btg. Vicenza Codroipo il 12/9/95

MARIANO DEL FRIULI

Fiorin Giampiero Btg. Vicenza Codroipo il 12/9/95

MONFALCONE

De Stabile Stefano Saram-Taranto Taranto l'1/9/95
Viezzi Elvis Saram-Taranto Taranto l'1/9/95

MUGLIA

Balbi Valerio 1.o Rgt. S. Giusto Trieste il 13/9/95
Narduzzi Lorenzo 1.o Rgt. S. Giusto Trieste il 13/9/95
Veglia Erik 1.o Rgt. S. Giusto Trieste il 13/9/95
ROMANS D'ISONZO
Nicoli Daniele Saram-Taranto Taranto l'1/9/95

RONCHI DEI LEGIONARI

Olivetti Andrea 1.o Rgt. S. Giusto Trieste il 12/9/95

S. CANZIAN D'ISONZO

Bon Enrico Saram-Taranto Taranto l'1/9/95
Canciani Francesco Saram-Taranto Taranto l'1/9/95
Del Vecchio Manuele Saram-Taranto Taranto l'1/9/95
Dona Mario Saram-Taranto Taranto l'1/9/95
Vettorello Diego 7.o Rgt. Cuneo Udine il 13/9/95

S. DORLIGO DELLA VALLE

Mattiusi Dario 1.o Rgt. S. Giusto Trieste il 13/9/95

STARANZANO

Matcovich Alberto Saram-Taranto Taranto l'1/9/95

TRIESTE

Barut David 1.o Rgt. S. Giusto Trieste il 12/9/95
Bianco Luca 1.o Rgt. S. Giusto Trieste il 12/9/95
Bombonato Roberto 1.o Rgt. S. Giusto Trieste il 12/9/95
Bordon Adriano 1.o Rgt. S. Giusto Trieste il 13/9/95
Bubnich Marco 1.o Rgt. S. Giusto Trieste il 12/9/95
Campo Tiziano 1.o Rgt. S. Giusto Trieste il 12/9/95
Cappellari Walter 1.o Rgt. S. Giusto Trieste il 12/9/95
Cefalu Massimo 1.o Rgt. S. Giusto Trieste il 12/9/95
Chelleri Andrea 1.o Rgt. S. Giusto Trieste il 13/9/95
Coloni Giorgio Smica 2.o Battaglione Specialisti Nocera Inferiore il 13/9/95
Dreos Adriano 1.o Rgt. S. Giusto Trieste il 13/9/95
Fait Massimiliano 1.o Rgt. S. Giusto Trieste il 12/9/95
Grisovich Massimo 1.o Rgt. S. Giusto Trieste il 12/9/95
Ierco Carlo 1.o Rgt. S. Giusto Trieste il 12/9/95
Lacovic Diego 1.o Rgt. S. Giusto Trieste il 12/9/95
Mahnig Kristian 1.o Rgt. S. Giusto Trieste il 13/9/95
Olgiate Alessandro 1.o Rgt. S. Giusto Trieste il 13/9/95
Palumbo Cristian Smica 1.o Battaglione Specialisti Maddaloni il 12/9/95
Pecorari Stefano 1.o Rgt. S. Giusto Trieste il 13/9/95
Piol Marco Saram-Taranto Taranto l'1/9/95
Pitacco Walter 1.o Rgt. S. Giusto Trieste il 13/9/95
Sverko Francesco Saram-Taranto Taranto l'1/9/95
Visalberghi Massimiliano 1.o Rgt. S. Giusto Trieste il 13/9/95
Zigante Massimo 1.o Rgt. S. Giusto Trieste il 12/9/95

VILLESSE

Defendi Claudio Saram-Taranto Taranto l'1/9/95
Marocco Matteo Btg. Vicenza Codroipo il 12/9/95

BAGNARIA ARSA

Boldini Andrea Btg. Vicenza Codroipo il 12/09/95

BASILIANO

De Marco Michele 84.o Btg. Venezia Falconara Marittima il 12/09/95

FIUMICELLO

Sarraval Leonardo Saram-Taranto Taranto il 01/09/95

GONARS

Ascanio Francesco Btg. Vicenza Codroipo il 13/09/95

Ioan Federico Btg. Vicenza Codroipo il 13/09/95

Masolini Adamo Btg. Vicenza Codroipo il 12/09/95

LATISANA

Casasola Marco Saram-Taranto Taranto il 01/09/95

Gallimberti Adriano Btg. Vicenza Codroipo il 13/09/95

POCENIA

Cudini Alexandro Scuola militare di paracadutismo Pisa il 13/09/95

Nolgi Edoardo Scuola militare di paracadutismo Pisa il 12/09/95

Zat Simone Scuola militare di paracadutismo Pisa il 12/09/95

TRIESTE — Il Distretto militare di Udine ha diffuso l'elenco dei giovani della regione interessati alla chiamata alle armi. Sono in chiamata i giovani che nell'anno in corso compiranno il diciannovesimo anno di età e coloro che non hanno più titolo al rinvio. Gli elenchi sono aggiornati alla data del 21 luglio 1995 e non tengono conto delle variazioni avvenute dopo tale data. Non sono inclusi coloro che, interessati alla chiamata alle armi, hanno ottenuto il rinvio. Ed ecco le date di partenza.

Esercito: 9/sc 10-12 settembre; 10/sc 10-11 ottobre; 11/sc 7-8 novembre. Aeronautica: 9/sc 1 settembre; 10/sc 28 settembre; 11/sc 26 ottobre. Carabinieri: 6/sc 13-14 settembre; 7/sc 20-21 novembre; 8/sc 13-14 dicembre. Polizia: 6-7 novembre. Vigili del fuoco: 11/sc 3 novembre; 1/sc 28 dicembre.

Zoppolato Daniele Btg. Vicenza Codroipo il 12/09/95

S. GIORGIO DI NOGARO (UD)

Barbiero Giancarlo Saram-Taranto Taranto il 01/09/95

Gigante Stefano Saram-Taranto Taranto il 01/09/95

Pez Paolo Saram-Taranto Taranto il 01/09/95

S. MARIA LA LONGA

Cocetta Marco Btg. Vicenza Codroipo il 13/09/95

S. VITO AL TORRE

Michelutti Massimo Btg. Vicenza Codroipo il 13/09/95

TAPOGLIANO

Marcuzzi Marco Btg. Vicenza Codroipo il 12/09/95

TEOR

Cosatto Gabriele Btg. Vicenza Codroipo il 12/09/95

TORREANO

Cadalino Roberto Btg. Vicenza Codroipo il 13/09/95

Iacuzzi Aldo 1.o Rgt. S. Giusto Trieste il 12/09/95

Musoni Federico Btg. Vicenza Codroipo il 13/09/95

10.o scaglione

CORMONS

Castagnaviz Gianluca Btg. Vicenza Codroipo l'11/10/95

DUINO AURISINA

Marinetti Stefano 1.o Rgt. S. Giusto Trieste l'11/10/95

GORIZIA

Cabass Alessandro Btg. Vicenza Codroipo il 10/10/95

Ceregoli Mauro Btg. Vicenza Codroipo il 10/10/95

Compassi Denis Btg. Vicenza Codroipo l'11/10/95

Lomuscio Franco Btg. Vicenza Codroipo l'11/10/95

Marini Fulvio Btg. Vicenza Codroipo il 10/10/95

Marussi Cristian Scuola militare di paracadutismo Pisa il 10/10/95

Mosetti Stefano Btg. Vicenza Codroipo il 10/10/95

GRADISCA D'ISONZO

Possamai Francesco Saram-Viterbo Viterbo il 28/9/95

GRADO

Ferrazzo Cristiano 1.o Rgt. S. Giusto Trieste il 10/10/95

MONFALCONE

Braida Stefano 1.o Rgt. S. Giusto Trieste l'11/10/95

Cattunar Alessandro 1.o Rgt. S. Giusto Trieste l'11/10/95

Madeddu Diego 1.o Rgt. S. Giusto Trieste l'11/10/95

Marinaz Daniele Scuola militare di paracadutismo Pisa l'11/10/95

MOSSA

Zoff Nicola Btg. Vicenza Codroipo l'11/10/95

MUGLIA

Petrini Massimiliano 1.o Rgt. S. Giusto Trieste il 10/10/95

Zorzon Manuel 1.o Rgt. S. Giusto Trieste il 10/10/95

ROMANS D'ISONZO

Lepre Roberto Saram-Viterbo Viterbo il 28/9/95

Poian Riccardo 1.o Rgt. S. Giusto Trieste il 10/10/95

RONCHI DEI LEGIONARI

Santin Alessio Saram-Viterbo Viterbo il 28/9/95

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Raffaele Alessandro 1.o Rgt. S. Giusto Trieste l'11/10/95

SAN LORENZO ISONTINO

Visintin Andrea Btg. Edolo Merano l'11/10/95

SAN PIER D'ISONZO

Cecchin Cristian Saram-Viterbo Viterbo il 28/9/95

Stocco Fabio 1.o Rgt. S. Giusto Trieste l'11/10/95

STARANZANO

Regolin Albano Btg. Edolo Merano l'11/10/95

TRIESTE

Albrizio Daniele 1.o Rgt. S. Giusto Trieste il 10/10/95

Bembi Marco 1.o Rgt. S. Giusto Trieste il 10/10/95

Bozieglav Alessio 1.o Rgt. S. Giusto Trieste l'11/10/95

Buligatto Diego 1.o Rgt. S. Giusto Trieste il 10/10/95

Cattunar Daniele 1.o Rgt. S. Giusto Trieste l'11/10/95

Dazzan Mauro 1.o Rgt. S. Giusto Trieste il 10/10/95

De Carli Andrea 1.o Rgt. S. Giusto Trieste il 10/10/95

De Paola Franco Smica 2.o Battaglione specialisti Nocera Inferiore il 10/10/95

Ferluga Peter 1.o Rgt. S. Giusto Trieste l'11/10/95

Furlan Manuel 1.o Rgt. S. Giusto Trieste l'11/10/95

Germani Massimiliano 1.o Rgt. S. Giusto Trieste il 10/10/95

Gheretti Fabio 1.o Rgt. S. Giusto Trieste l'11/10/95

Giacomini Graziano 1.o Rgt. S. Giusto Trieste il 10/10/95

Mammoli Massimiliano 1.o Rgt. S. Giusto Trieste il 10/10/95

Martellani Gabriele 1.o Rgt. S. Giusto Trieste il 10/10/95

Mattossi Andrea 1.o Rgt. S. Giusto Trieste l'11/10/95

Nardon Davide Btg. Vicenza Codroipo l'11/10/95

Palmolungo Christian cp. lagunari Truppe anfibie Venezia Lido l'11/10/95

Prelli Maurizio 1.o Rgt. S. Giusto Trieste il 10/10/95

Puzzer Stefano 1.o Rgt. S. Giusto Trieste l'11/10/95

Rismondo Riego Scuola militare di paracadutismo Pisa il 10/10/95

Simonetti David 1.o Rgt. S. Giusto Trieste l'11/10/95

Spagnuolo Tiziano 1.o Rgt. S. Giusto Trieste l'11/10/95

AQUILEIA

Sandrin Paolo Saram-Viterbo Viterbo il 28/09/95

BAGNARIA ARSA

Bertoldi Marco Saram-Viterbo Viterbo il 28/09/95

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)

Florit Massimiliano Scuola militare di paracadutismo Pisa il 11/10/95

Miniussi Marco Saram-Viterbo Viterbo il 28/09/95

GONARS

Danelazzo Fernando Francesco Andrea Btg. Edolo Merano il 10/10/95

LATISANA

Ambrosio Denis Saram-Viterbo Viterbo il 28/09/95

Tisiotto Marco 1.o Rgt. S. Giusto Trieste l'11/10/95

PALAZZOLO DELLO STELLA (UD)

Buratto Marco Saram-Viterbo Viterbo il 28/09/95

PALMANOVA

Castellani Andrea Btg. Vicenza Codroipo l'11/10/95

Gon Paolo Btg. Vicenza Codroipo il 10/10/95

SAVOGNA

Marchig Daniele Btg. Vicenza Codroipo l'11/10/95

SEDEGLIANO

Borgo Ivano Btg. Vicenza Codroipo l'11/10/95

Ganzini Cristian Scuola militare di paracadutismo Pisa l'11/10/95

Ventura Alessandro Btg. Vicenza Codroipo il 10/10/95

S. GIORGIO DI NOGARO (UD)

Furlan Leonardo Saram-Viterbo Viterbo il 28/09/95

S. VITO AL TORRE

Corradini Michele Btg. Vicenza Codroipo il 10/10/95

11.o scaglione

CORMONS

Pellos Raul Smica 2.o battaglione specialisti Nocera Inferiore l'8/11/95

DUINO AURISINA

Sirca David 1.o Rgt. S. Giusto Trieste l'8/11/95

GORIZIA

Alessio Marco Mi - Scuola S. Antincendi Roma-Capannelle il 3/11/95

Battistella Gabriel Btg. Vicenza Codroipo il 7/11/95

Buonavita Nicola Btg. Vicenza Codroipo il 7/11/95

Gomiscek Alberto Btg. Vicenza Codroipo il 7/11/95

Iacobacci Giuseppe Btg. Vicenza Codroipo l'8/11/95

Pasoletti Bruce Lee Btg. Vicenza Codroipo l'8/11/95

Picariello Domenico Btg. Vicenza Codroipo il 7/11/95

Planiscig Massimiliano 1.o Rgt. S. Giusto Trieste il 7/11/95

Samotti Walter Btg. Vicenza Codroipo il 7/11/95

Spindler Gianpietro Btg. Vicenza Codroipo il 7/11/95

GRADISCA D'ISONZO

MADRE E FIGLIA FUORI STRADA SU UN'ALFA 164 LANCIATA A FOLLE VELOCITA' DOPO AVER FORZATO UN POSTO DI CONTROLLO

Fuga e schianto in Costiera

La ragazza diciassettenne è deceduta sul colpo
Grave la conducente (rischia la paralisi): guidava
a fari spenti ed è scappata per paura della multa
Tornavano dalla Slovenia ed erano dirette a Matera

Servizio di
Corrado Barbacini

L'auto, a fari spenti, forza un posto di blocco alle due di notte. Parte l'inseguimento, a centottanta, lungo la Costiera. La sbandata, lo schianto contro il guardrail Bilancio: una donna morta e una ferita grave. Non si trattava di spacciatori in fuga e nemmeno di trafficanti d'armi, ma della vedova di un avvocato e della figlia di 17 anni. E' incredibile: la donna non si è fermata all'alt dei carabinieri in piazza Libertà per paura di prendere la multa perché si era dimenticata di accendere le luci. Cinquantamila lire di contravvenzione. Ora sua figlia è morta e lei versa in gravissime condizioni all'ospedale di Cattinara e se si salverà, vivrà su una sedia a rotelle. La vittima di questo assurdo incidente si chiama Rosa Capalbi, 17 anni. La madre che era alla guida di una Alfa 164, si chiama Andjelika Jurcevic, 39 anni, nata a Brezice in Slovenia e residente da una ventina d'anni a Stigliano in provincia di Matera.

Ore 2. Un posto di controllo dei carabinieri nei pressi della stazione. Un'Alfa 164 nera con i fari spenti. Il militare alza la paletta e intima l'alt. La berlina rallenta per un istante poi scatta velocissima in direzione di viale Miramare. Parte l'inseguimento. Ottanta, cento, centoventi. I mili-

tari, che sono a bordo di una Fiat Uno, non riescono a stare dietro la berlina. A metà circa di viale Miramare sta transitando in senso contrario un'Alfa 75 della Polstrada. I poliziotti invertono la marcia e anche loro si mettono all'inseguimento della 164 nera. Centottanta all'ora. La 164 supera le due gallerie di Grignano. A ogni curva le gomme stridono. Poi c'è il rettilineo, quello davanti all'hotel Riviera. La berlina nera, sempre tallonata dall'Alfa 75 della Strada, si sposta sempre di più sulla sinistra. Una leggera sbandata. Prima centra un piloncino di cemento. Si alza. Piomba su un altro piloncino a pochi metri. L'auto si «spacca» in due. Da una parte il motore, dall'altra, verso il centro strada, quello che rimane dell'abitacolo. Le due donne vengono sbalzate fuori. Rosa Capalbi batte violentemente il capo sull'asfalto e muore sul colpo. Anche la madre è riversa sull'asfalto. E' ancora vigile quando - dopo pochi istanti - arriva la Uno dei carabinieri. Il militare sbigottito le chiede: «Perché la fuga». La donna con un filo di voce risponde: «La multa, non volevo prendere la multa», e poi perde i sensi.

Ed è questa la verità, anche se è incredibile. I militari hanno controllato i rottami dell'auto e anche i documenti. Tutto in regola. Hanno chiesto informazioni ai carabinieri di Matera e han-

no scoperto che Andjelika Jurcevic è la vedova, benestante, di un professionista di quella città. Insomma, quello che si dice una signora per bene. E allora perché una fuga conclusasi tragicamente solo per risparmiare 50 mila lire di multa? Nessuno sa rispondere. Forse nemmeno lei. E forse nemmeno la Giustizia. Sul tragico incidente la procura presso la pretura ha aperto un fascicolo. Il sostituto Emanuela Bigattin ha ipotizzato a carico della donna i reati di omicidio colposo e di non aver eseguito l'ordine di fermarsi. Così dice la legge.

Le due donne erano arrivate l'altra sera verso mezzanotte in città. Provenivano da Brezice dove vive la madre di Andjelika Jurcevic ed erano dirette al Sud. Appena giunte a Trieste, tramite un conoscente che abita proprio nei pressi di viale Miramare, hanno contattato un albergo e precisamente l'hotel Columbia che si trova vicino alla stazione per chiedere una stanza. In albergo ci sono arrivate verso le due. Ma Rosa Capalbi aveva fame. Ha chiesto alla madre di mangiare qualcosa. Le due donne sono salite in macchina. Probabilmente Andjelika Jurcevic si è dimenticata di inserire le luci dell'auto. Pochi metri dopo c'era il posto di controllo. Poi l'alt, l'inseguimento e la morte.



Due drammatiche immagini dello schianto: così la 164, dopo aver centrato il guardrail a Grignano, si presentava ai primi soccorritori. (Foto Sterle)



DOPO L'ARRESTO DEL GIOVANE NORDAFRICANO

La polizia francese indaga a Trieste

Esperti dell'antiterrorismo d'Olttralpe cercheranno elementi utili a far chiarezza sull'attentato di Parigi

Grave in motorino contro un autobus

Contro l'autobus in motorino, ora è gravissimo. Un giovane si trova ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara dopo un incidente verificatosi ieri pomeriggio in via Flavia, all'altezza del bivio per Zaule.

Secondo gli accertamenti dei vigili urbani Kausic ha tamponato un autobus nel reparto di rianimazione dell'Act della linea 20. Ma la dinamica non è ancora stata definitivamente chiarita.

Sul posto si è recata un'ambulanza del 118 che ha trasportato il ferito all'ospedale di Cattinara. Ma prima il giovane è stato «stabilizzato» sul posto dal medico dell'ambulanza.

Restano in carcere gli 007 italiani

Fausto Carpentieri ed Emilio Cardosi, due dei quattro agenti dei nostri servizi rinchiusi al Corneo, con l'accusa di concorso in traffico d'armi, sono comparsi ieri davanti al tribunale del riesame. I rispettivi difensori hanno chiesto che fossero rimessi in libertà. Ma si sono trovati di fronte al «no» perentorio del rappresentante dell'accusa. Troppi aspetti di questa vicenda snodatisi tra la Croazia, Trieste, Pescara e il Salernitano devono essere ancora chiariti.

«Abbiamo organizzato il traffico d'armi per catturare un pericoloso albanese». E' questa la tesi della difesa. Agli agenti dei servizi - ha ribattuto l'accusa - non può però essere riconosciuta la «scriminante» riconosciuta per legge agli ufficiali di polizia giudiziaria. Da qui l'arresto e l'inchiesta.

Da Trieste a Parigi per far chiarezza sull'attentato alla metropolitana in cui sono state straziate sette persone. E' questa la direzione in cui si stanno sviluppando le indagini sul giovane nordafricano arrestato venerdì scorso al valico di Villa Opicina. Lo ha bloccato sul treno proveniente da Zagabria la polizia di frontiera.

Abdellah Madid, 21 anni, aveva addosso un passaporto francese con la foto contraffatta e un «floppy disk» che sta riservando molte sorprese. Il passaporto è stato rilasciato nel 1991 dal dipartimento di Senna Saint Denis nel Nord di Parigi. Tra il 1992 e il 1993 al documento sono stati apposti due visti di paesi arabi. Come il sedicente «Madid» sia venuto in possesso del passaporto è ancora mistero.

Il dischetto era invece protetto da una «chiave» informatica. Dopo averla decrittata, gli esperti della «Digos» si sono trovati in mano un completo e moderno manuale per terroristi. Dati, informazioni, modalità d'impiego. Il lavoro di questi tecnici non è comunque ancora concluso.

«Nel dischetto c'erano anche indicazioni precise degli effetti dei veleni sul corpo umano» ha detto ieri uno degli inquirenti senza commentare la notizia. Sta di fatto che nei prossimi giorni sono attesi a Trieste alcuni investigatori francesi che si stanno occupando proprio dell'attentato alla metropolitana di Parigi.

Li coordina un giovane magistrato di 39 anni, Jean Pierre Ricard, allievo di quel giudice Brugher che si è occupato delle più importanti operazioni antiterrorismo degli ultimi anni in Francia ma anche all'estero. Tra queste quella che ha portato all'arresto di Carlos.

«Siamo pronti a collaborare con le autorità francesi» ha detto ieri il sostituto procuratore Giorgio Nicoli, il magistrato che dirige l'inchiesta.

«Per una rogatoria internazionale non vi sono problemi. Poche ore e si risolve tutto. Al momento non ci sono ancora giunte da Parigi richieste ufficiali». Come si comprende facilmente, le informazioni tra le nostre autorità e quelle francesi corrono lungo le linee protette dell'Interpol e dell'antiterrorismo. Tra polizia e servizi di sicurezza. Della vicenda si sta occupando anche il responsabile della sezione antiterrorismo del ministero degli Interni Carlo Ferrigno.

Numerose sono le piste battute da lui incuranti. Da ognuna possono giungere informazioni preziose. Gli investigatori cercano di capire ad esempio quali sono le vere ragioni che hanno spinto in Croazia il giovane nordafricano. Chi lo attendeva a Zagabria, con chi si sarebbe dovuto incontrare a Milano, chi gli ha fornito quel «floppy disk», zeppo di informazioni su esplosivi, armi, attentati, veleni?

In effetti sulla rete «Internet» sono disponibili informazioni non molto dissimili. Chiunque può conoscere il grado di pericolosità dell'ozono nella costruzione di bombe. Vi sono indicazioni sui detonatori più efficienti, sull'utilizzazione del napalm, sulla costruzione di ordigni artigianali. Inoltre la polizia francese ha intercettato nei giorni scorsi una videocassetta in cui veniva illustrato il modo di costruire una bomba servendosi di una bombola di gas da campeggio opportunamente svuotata e riempita di esplosivo. Un ordigno di questo tipo è stato usato nella strage della metropolitana. In questo scenario apocalittico c'è da capire perché i terroristi usino ancora sistemi di archiviazione antiquati e a rischio come i floppy disk e le videocassette quando su Internet hanno tutto o quasi a loro disposizione per le loro imprese di morte.

Claudio Erne

PARTE DALLA NOSTRA PROCURA L'ENNESIMA DENUNCIA A CARICO DEL CRITICO DELLA TV

Avviso di garanzia a Sgarbi firmato Nicoli

Il reato ipotizzato è diffamazione a mezzo stampa, in seguito a una trasmissione televisiva sul caso Conforti

Sinagoga, la Digos indaga



Ancora nessuna notizia dalla Digos in merito al misterioso episodio che si è verificato venerdì scorso nei pressi del Tempio ebraico quando due persone sono state viste scattare alcune foto dopo aver attentamente osservato l'edificio.

Alla polizia si limitano a dire che sono in corso accertamenti. Certo è che da quel giorno la vigilanza all'esterno del Tempio è stata particolarmente intensificata.

Segno indiretto che anche per gli investigatori è necessario un maggiore controllo anche alla luce degli sviluppi dell'indagine sul «vu' cumprà» marocchino con il floppy-disc carico di informazioni inquietanti.

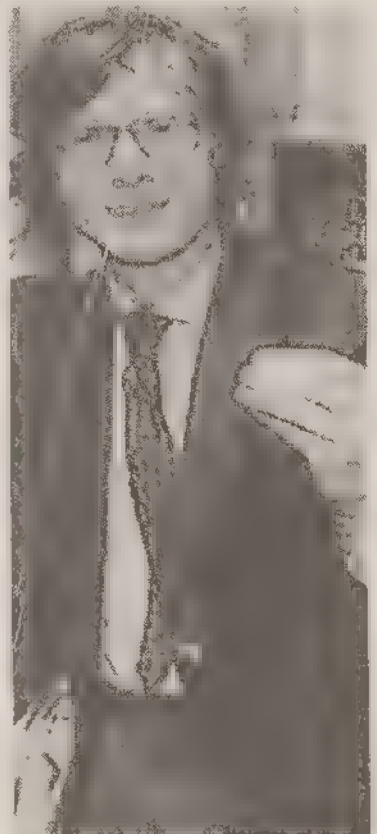
I due «fotografi» sarebbero stati comunque identificati. Ma dal momento che non è certo reato scattare delle foto o girare attorno alla sinagoga, per ora l'episodio rimane senza strascichi giudiziari.

E' targata Trieste la più recente «informazione di garanzia» recapitata a Vittorio Sgarbi. Il critico televisivo di «Canale 5», nonché presidente della Commissione cultura della Camera l'ha ricevuta ieri mattina a Roma da un ufficiale di polizia. Il reato ipotizzato dal sostituto procuratore Giorgio Nicoli è la diffamazione a mezzo stampa.

Sgarbi avrebbe offeso un magistrato padovano durante la trasmissione «Sgarbi quotidiani» dedicata al caso del colonnello Roberto Conforti, finito in carcere per aver dichiarato, secondo l'accusa, il falso in un rapporto sul recupero della reliquia di Sant'Antonio da Padova. Sgarbi aveva difeso con la sua nota verve l'ufficiale dei carabinieri responsabile della

speciale sezione dell'Arma per il recupero del patrimonio artistico. Ma aveva anche criticato il giudice Maurizio Gianesini che aveva autorizzato l'arresto. Le parole usate dal critico sono state ritenute offensive dal magistrato. Da qui la denuncia. Come vuole il Codice le indagini sono state affidate alla Procura di Trieste.

Sgarbi, subito dopo aver ricevuto l'avviso di garanzia targato Trieste, ha immediatamente controdenunciato il magistrato per abuso d'ufficio. Della vicenda sarà investita la giunta delle autorizzazioni a procedere. Sgarbi potrebbe avvalersi del fatto di aver pronunciato le parole ritenute offensive nell'ambito della sua attività di parlamentare.



DINCONTI DINCONTI DINCONTI DINCONTI DINCONTI

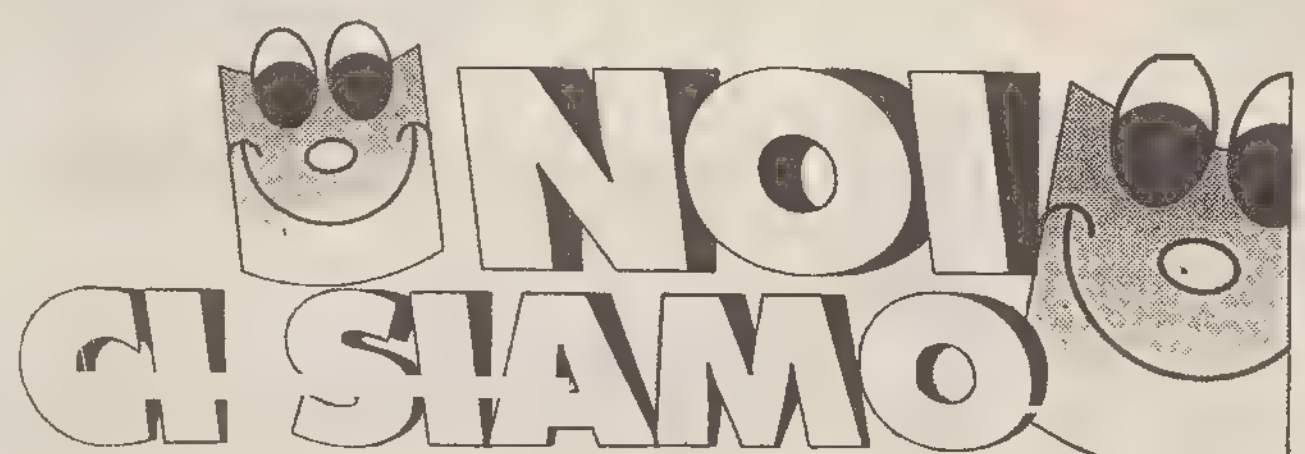
DINCONTI

Assistenza specializzata

Audi e Volkswagen

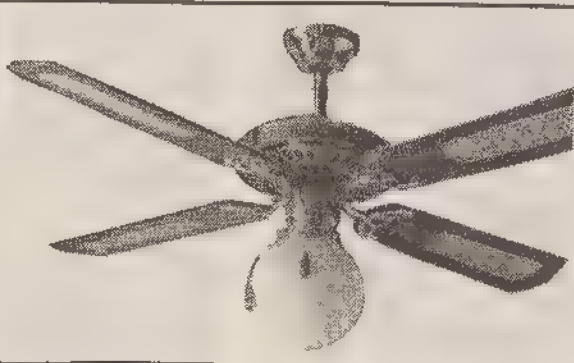
ANCHE IN AGOSTO SERVIZIO RAPIDO CON ORARIO CONTINUATO

A TRIESTE IN STRADA DELLA ROSANDRA, 2 - TEL. 382557



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

MAIZEN materiali elettrici
100 MODELLI DI VENTILATORI
da soffitto, da tavolo, a piantana, e altri
Materiali elettrici delle migliori marche
ai prezzi migliori... come sempre!
TRIESTE - VIA GIULIA 5 - TEL. 635328



ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE. Acconciature maschili e femminili. Via Muratt 4/E, tel. 772400. Viale Ippodromo 2/2C, tel. 948620.

LO ZODIACO. V. S. Giacomo in Monte, tel. 772444. Orario 8.30-12.30, 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30. Chiuso lunedì.

ALIMENTARI

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop. Consegna a domicilio.

MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35. Tel. 662400. Offerta lattiera "Civiale"; prosciutto crudo 2 etti L. 4.900.

EL BOTTEGHER. Piazza Vico angolo via Risorta 1, tel. 308878. Offerta: crudo nazionale «Casa Romagnoli» 2 etti 5.000, mortadella «Casa Romagnoli» 990 1 etto, lattiera Fontanafredda 990 1 etto.

ANIMALI

NONSOLOANIMALI. Via del Ronchetto 24/B ☎ 382141.

NONSOLOANIMALI. Via Fabio Severo 33 ☎ 660209.

NONSOLOANIMALI. Via Udine 57/D ☎ 418996.

NONSOLOANIMALI. Via Conti 8/A ☎ 761785.

DOG SERVICE. Pensione cani e gatti, allevamento, toelettatura. Ronchi del Leg. tel. 0481/474961.

ATTENTI AL LUPO
IL NEGOZIO DI PAOLA NUCIARI SPECIALIZZATO
PER I TUOI PICCOLI E GRANDI AMICI IN
VIALE MIRAMARE 203 TEL. 411074
APERTO ANCHE
DOMENICA 9-12
**IL MONDO DI ANIMALI
A BARCOLA!**

ARTICOLI PRIMA INFANZIA

LA CIGOGNA. Via Reti 8 - Saldil Abbigliamento gestante e bambini 0-8 anni. Nuovi arrivi.

AUTO - MOTO

AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavio 60/1, tel. 829211 - via Gravis 1, tel. 816201.

S.A.C.A.T. Via S. Francesco 38 tel. 635388. Ricambi auto tutte le marche. 8.30-12.30/14-18.30.

BAR E GELATERIE

FRAGOLE 2. RINNOVATO RIAPRE. Cocktails, panini, il gelato artigianale. Ogni sera il karaoke. Via Gorizia 36. Chiuso lunedì.

BIGIOTTERIA

LA PERLA. Gall. Rossoni. Bigiotteria anallergica, argento, pietre dure, infilature collane e chiusure di tutti i tipi.

BOMBONIERE

MARINA. Via Carpineto 16, tel. 822210. CORTESIA - PREZZI IMBATTIBILI. Fino al 5 agosto aperto al mattino 8.30-12.30.

CALZOLAI

LIPI 2. Di Davide Auber. Via Madonnina 9. Tel. 7606568. Suole, tacchi, riparazioni rapide.

OROLOGI SUBACQUEI PROFESSIONALI

SECTOR **CASIO** **Philip Watch** **CITIZEN**
LORENZ • FLIK-FLAK • FOSSIL • TIMEX • BENETTON
Gioielleria
OROLINEA
VIALE XX SETTEMBRE 16 - TEL. 040/371460

COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, guerra, collezionismo in genere. Piazza Barbacani 1/A, tel. e fax 631562.

ELETTRAUTO

BOLDRI R. Via D'Azeglio 20, 767076. Montaggio autoradio e antifurto. Riparazione strumenti digitali.

FOTOGRAFIA

FOTOSTUDIO MARCO. Corso Italia 29, tel. 639400. Offerta estiva, fotostudio immediate a domicilio L. 29.500.

OTTICA

OTTICA SVIZZERA. Servola. Tel. 810397. Lenti a contatto "usa e getta" BAUSCH & LOMB, occhiali da vista e da sole POLICE, STING, RAY-BAN, OAKLEY, DIESEL, VOGUE.

PANIFICI - PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galatti 13, tel. 364280 (8-20). Via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.).
L'ANGOLO DEL PANE. Via Sette Fontane 28 (ang. Piazza Perugino). Tel. 632117. Domenica 9-13.

PRONTO INTERVENTO CASA

APERTURA PORTE E PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24
PORTE BLINDATE
SERRATURE DI SICUREZZA
DUPLICATI CHIAVI
VIA UDINE 2 (CAMPO BELVEDERE) TEL. 44390-568453 - 0336/387104

RISTORANTI

RISTORANTE AL NUOVO ANTICO PAVONE. Riva Grumula 2, tel. 303899. Pranzi e cene anche in terrazza. Aperto domenica a pranzo.

Trattoria GIANNI
Colazioni di lavoro e Cene
"al fresco sotto la pergola"
Via Giarzole 17 ☎ 812348
● Domenica chiuso ●

TUTTO CASA

RET RICAMBI ELETTRODOMESTICI di tutte le marche. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

ITALPLAST. Via del Bosco 17, tel. 313600. Pavimenti, rivestimenti, posa in opera.

LUISA GELLETI ELETTRODOMESTICI. Via F. Venezian 10/b 307480. Frigoriferi da L. 445.000. Lavatrici da L. 394.000. Fornelli da L. 138.000.

P.V.F. Porte interne blindate. Via Pascoli 32. Tel. 365022.

LA LARET QUE
RICAMBI PER ELETTRODOMESTICI
SCOLAPIATTI INOX DI TUTTE LE MISURE
Trieste - Via della Ginnastica, 23/A ☎ 040/370608

Profumeria

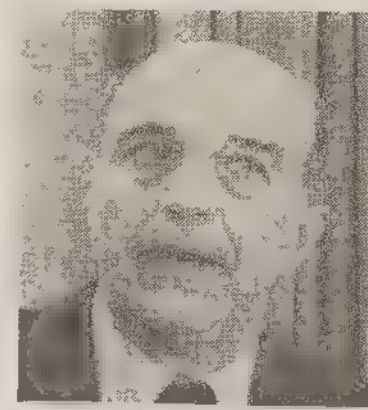
DIADA
Bijoux
Ultime novità bigiotteria
fermagli e fiandini per capelli
Viale XX Settembre 12/E

VALUTATO POSITIVAMENTE IL COORDINAMENTO DEGLI ORARI CITTADINI

Cronometropoli al via

Sia la commissione guidata dalla Pittoni, sia le consigliere donne hanno detto sì

La semplificazione delle prassi burocratiche, la riduzione dei tempi d'attesa (per pratiche, certificati, ecc.), l'armonizzazione degli orari di uffici, enti diversi, servizi, trasporti, negozi, eliminando le sovrapposizioni, riducendo le code degli utenti, e quindi anche gli intasamenti di traffico veicolare, che spesso anche per questi motivi vengono a determinarsi, il tutto per far meglio «respirare» la città, per aiutare il cittadino ad usare in modo più razionale e quindi più proficuo il proprio tempo, per far meglio «respirare» la città intera, migliorandone la complessiva vivibilità: tutto ciò dovrà essere «Cronometropoli», il nuovo progetto, o meglio il piano regolatore degli orari dell'area urbana triestina, recentemente elaborato dal Comune di Trieste e messo a punto da un «gruppo di lavoro» di funzionari ed esperti municipali su «input» dell'assessore Giorgio Zanfagnin, delegato dal sindaco Illy alla complessiva modernizzazione e riorganizzazione dell'«azienda Comune».



L'assessore Zanfagnin (foto)

rileva che il progetto vuole costituire

una proposta efficace per risolvere

i problemi del movimento in città

Sono stati così illustrati - dall'assessore Zanfagnin e dai membri del «gruppo di lavoro» - i «temi-chiave» di «Cronometropoli»: una nuova politica degli orari di tutta la città, che tenga conto delle esigenze di tutte le categorie di cittadini, in particolare di quelle più deboli: gli anziani, le donne, i bambini e i ragazzi; ma, d'altra parte, anche dei «businessmen», dei turisti - sia quelli, diciamo

così, veri e propri, che quelli provenienti da oltr confine e dai vicini paesi dell'Est in qualità di acquirenti - e via dicendo. L'assessore responsabile della gestione dell'«azienda Comune» Giorgio Zanfagnin ha sottolineato in particolare come attualmente i triestini «perdano» in media ben 20 giorni all'anno per il disbrigo di pratiche negli uffici pubblici, e ciò, in gran parte, per gli orari sfavorevoli e non coordinati tra loro: una situazione - ha detto Zanfagnin - che non è più sop-

portabile in una città moderna, anche perché comporta automaticamente tutta una serie di ulteriori effetti negativi, non ultimo una mobilità urbana «zigzagante», con la necessità di recarsi più volte in centro città, obbligati da orari schizofrenici, senza poter programmare in modo razionale i propri impegni. Ovvio a questo punto, e purtroppo anche grave - conclude Zanfagnin - l'immediata conseguenza di un aumento disordinato dell'uso del mezzo di trasporto privato in città, che appesantisce e rende

caotici i flussi di traffico, complica la viabilità, aumenta l'inquinamento.

Il lavoro è già in parte iniziato con la catalogazione di tutti gli orari attualmente vigenti a Trieste nei vari settori e la verifica delle esperienze di altre città, che, tra l'altro, a loro volta - fatto significativo - si stanno già confrontando con la «Cronometropoli» triestina, attingendone spesso spunti e ispirazioni, chiedendo al «gruppo di lavoro» dati e informazioni sui metodi seguiti in reciproca, feconda collaborazione. Seguirà un'importante fase di rilevazione dei dati sul territorio, che fornirà un vero e proprio «campionario» su come «vive» e si muove la città, tenendo presenti anche le diversità demografiche, sociali, urbanistiche dei vari rioni.

Da rilevare che questa prima presentazione di «Cronometropoli» a livello comunale - cioè appunto nella commissione 1.a di alcuni giorni fa - ha fatto registrare la significativa convergenza di pareri positivi da parte di tutte le forze politiche presenti, sia di maggioranza che di opposizione, le quali ultime hanno sottolineato con particolare favore la scelta dell'amministrazione di affidare la redazione e la prosecuzione del progetto «Cronometropoli» ad un gruppo di lavoro formato esclusivamente da dipendenti municipali, valorizzando così il bagaglio di esperienze e le potenzialità progettuali esistenti all'interno del Comune. Un altro aspetto positivamente rilevato, in particolare dalle numerose consigliere componenti la commissione, è l'ampia attenzione rivolta da «Cronometropoli» alle istanze delle donne della nostra città.

«Cronometropoli» in definitiva - osserva l'assessore Giorgio Zanfagnin - vuole poter costituire una proposta efficace per la soluzione di problemi di organizzazione della vita e del movimento della città da troppo tempo irrisolti, la cui urgenza è stata più volte segnalata dalle parti sociali più sensibili, ad esempio dai sindacati provinciali Cgil, Cisl e Uil, con i quali l'amministrazione comunale ha già avuto uno specifico incontro.

LEGA NORD

Commissione d'inchiesta sull'Erdisu: la vuole Polidori

«A seguito delle dimissioni del commissario dell'Erdisu, peraltro motivate da pesantissime considerazioni sulla ingestibilità dell'ente, emergono due considerazioni» afferma in una nota Paolo Polidori della Lega Nord. «La prima è che l'ex presidente Germi, al di là di eventuali errori commessi - dice Polidori - è stato tacciato ingiustamente da capro espiatorio per responsabilità non sue». «La seconda - continua - è che con la nomina del commissario nulla si è risolto». Ad avviso di Polidori occorre invece una commissione d'inchiesta.

LABURISTI

Preoccupano la durata delle cause di lavoro

Nell'ambito della Federazione laburista di Trieste è stata costituita la commissione lavoro che si è assunta il compito di effettuare un approfondimento delle varie tematiche collegate a tutte le nuove tipologie dei rapporti di lavoro e alle possibilità di creare nuova occupazione. La Federazione laburista esprime viva preoccupazione per la situazione del contratto di lavoro in quanto, tra la data del deposito del ricorso e la fissazione dell'udienza, intercorre mediamente un arco di tempo di due tre anni e la durata media di una causa è di cinque - otto anni.

DE' VIDOVICH

Realistica la confederazione fra croati e bosniaci

E' realistica per i dalmati una confederazione croato - bosniaca purché venga riconosciuta dignità di popolo alle diverse componenti della Repubblica di Croazia. Lo afferma una mozione a firma di Renzo de' Vidovich della delegazione di Trieste del libero Comune di Zara in esilio. Nel documento si auspica che nel processo di pacificazione si riconosca autonomia culturale, libertà politica e religiosa ai musulmani della Bosnia e della Erzegovina, ai serbi della Krajina, alle popolazioni della Dalmazia e dell'Istria e a quelle della Slavonia.

ASSEMBLEA DEL FRONTE DELLA GIOVENTU'

Lippi se la prende con chi lanciò accuse contro il Msi

Il titolo era «Usteva chiama Bologna» e faceva prevedere un dibattito sullo stragismo dai contenuti forse già sentiti, almeno parzialmente. Paris Lippi, esponente di Alleanza nazionale, intervenendo all'assemblea organizzata dal Fronte della Gioventù in occasione dei 15 anni dal «massacro» provocato dalla caduta del Dc9 e dallo scoppio della bomba alla stazione di Bologna (così si leggeva in un bollettino distribuito nell'occasione) ha invece trasformato l'incontro in un «giaccone» a 360 gradi.

Bersagli i magistrati dell'epoca («era necessario individuare un colpevole per calmare l'opinione pubblica anche a costo di arrestare numerosi innocenti»), i giornalisti che fecero i resoconti in quegli anni («pennivendoli iscritti al libro paga del regime»), l'allora presidente della Repubblica Cossiga («Le sue scuse nei nostri confronti sono giunte in ogni caso in ritardo»).

«Io stesso doveti affrontare qualche settimana di galera solo perché all'epoca feci un viaggio considerato «sospetto» dal magistrato inquirente, mentre l'unico scopo era puramente turistico, assieme a Fausto Biloslavo, in Libano».

In altre parole, una rivisitazione di quegli anni vista da una determi-

nazione pubblica anche a costo di arrestare numerosi innocenti»), i giornalisti che fecero i resoconti in quegli anni («pennivendoli iscritti al libro paga del regime»), l'allora presidente della Repubblica Cossiga («Le sue scuse nei nostri confronti sono giunte in ogni caso in ritardo»).

«Io stesso doveti affrontare qualche settimana di galera solo perché all'epoca feci un viaggio considerato «sospetto» dal magistrato inquirente, mentre l'unico scopo era puramente turistico, assieme a Fausto Biloslavo, in Libano».

In altre parole, una rivisitazione di quegli anni vista da una determi-

nata angolazione («Giulio Fioravanti e Francesco Mambro, almeno per ciò che concerne la strage di Bologna, sono palesemente innocenti»), non priva poi di riferimenti attuali. «Abbiamo chiesto ufficialmente di poter aggiungere una targa che commemori Almerigo Grilz, accanto a quelle che già ricordano i giornalisti triestini scomparsi nella ex Jugoslavia e l'operatore triestino ucciso in Somalia. Ma stiamo ancora attendendo una risposta». Sull'argomento quelli del Fronte della gioventù hanno annunciato una raccolta di firme, che inizierà ad agosto nonostante le ferie.

U. Sa.

PARCHEGGI A PAGAMENTO

Camminatrieste e «Patto» si schierano dalla parte di Illy

Camminatrieste ha preso posizione appoggiando il sindaco Riccardo Illy nella cosiddetta «tassa parcheggio». Secondo Sergio Tremuli Illy lo può fare e può fare molto di più per l'interesse generale di Trieste quale città moderna ed europea.

Secondo Camminatrieste questi interventi sono possibili interpretando l'articolo 7 del Codice della Strada (e non solo). Ad avviso di Camminatrieste ora servono ordinanze e misure di intervento perché la città è in ritardo di dieci anni rispetto ad altri centri europei.

Pierpaolo Pergolis del Patto per Trieste-Neoliberali rileva che «si sta assistendo a una campagna contro il sindaco» per un suo annuncio di voler creare parcheggi a pagamento. «Secondo me - afferma Pergolis - è estremamente valido il sistema già in uso in molte città europee e cioè che i residenti possano utilizzare i parcheggi a prezzi politici, mentre i non residenti pagano i prezzi interi». E porta un esempio: con una contravvenzione per divieto di sosta si pagherebbe una meslita di un parcheggio.

Cinquanta in fila per un posto

Quando si dice la voglia (o la necessità) di lavorare. Erano quasi una cinquantina, tutte avevano dipinto sul viso la stessa espressione a metà strada fra la speranza e la malcelata tensione. E sono rimaste in attesa a lungo, in piedi per più di mezz'ora, sfidando il caldo torrido di fine luglio al quale si aggiungeva il calore emanato dalle case.

Parliamo delle candidate a quell'unico posto (evidentemente una sorta di chimera per i tempi che corrono) di cassiera

«part-time» in un noto esercizio di acconciature del centro cittadino. Un'atmosfera estemporanea, di lunedì, quando tutti i negozi sono chiusi, ma tutte erano pronte a sostenere il famoso «colloquio» attitudinale. «Sono qui perché cerco di migliorare la mia situazione lavorativa - dice una delle candidate - in quanto un posto ce l'ho già, ma questo apparentemente sembra migliore». «Sono disoccupata - afferma un'altra ragazza in attesa, giovanissima - e qualsiasi op-

portunità la devo vagliare».

Non mancano gli uomini (in stretta minoranza) ma decisi a far valere le proprie caratteristiche: sono comunque i primi ad abbandonare quando l'attesa si protrae oltre il previsto. I proprietari tardano il loro arrivo, previsto per le 19, e alle 19 e 40 (che si tratti di una mossa preparata?) i candidati in attesa in strada sono poco più della metà.

Poi arriva la persona incaricata del colloquio e la selezione comincia...



Mercoledì 2 agosto 1995

IL VIENNESE KELLER CONFERMA I LICENZIAMENTI IN VISTA DELLA VENDITA DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE

«Così cederò i Duchi»



Mauro Stocca

Karl Keller

Servizio di
Claudio Emè

«È vero, abbiamo iniziato le procedure per licenziare il personale dei Duchi d'Aosta. Non abbiamo mai pensato di gestire l'albergo che fu della "Tripovich". Non ci siamo mai presentati ai dipendenti per fare i padroni. Vogliamo vendere questa società».

Mauro Stocca, portavoce e consigliere del finanziere viennese Karl Keller non nasconde quali sono le intenzioni di quest'ultimo. «Abbiamo acquistato dal tribunale la società di gestione dell'albergo per piazzarla sul mercato. Una operazione squisitamente finanziaria. Avevamo dei contatti con una rete di hotel austriaci ma la trattativa, dopo un inizio promettente, si è interrotta. Ecco perché è iniziata la liquidazione del personale. Ragioni di opportunità. Abbiamo in corso altre trattative e

La Cisl chiede la tutela del sindaco

a difesa dei dipendenti dell'hotel.

Venerdì mattina s'inizia

la trattativa tra le parti

stiamo anche valutando altre forme di cessione. L'albergo potrebbe essere dato in affitto. Oppure potrebbe essere affidato a una cooperativa. A quanto mi risulta alcuni dei 33 dipendenti stanno valutando questa opportunità».

Di più Mauro Stocca non dice, ma è il significato della manovra del finanziere austriaco è evidente. Se il personale viene licenziato la vendita della società di gestione dell'hotel è molto più semplice. Si spunta anche un prezzo migliore perché il nuovo padrone

può assumere chi vuole e alle sue condizioni. Se invece la "nave" viene venduta assieme all'equipaggio, restano in piedi contratti particolari, anzianità, ruoli, stipendi. Più costi insomma.

Sono queste le "regole" di un liberismo sfrenato, all'americana. La legge italiana pone però numerosi paletti a difesa dei dipendenti. Basta che qualcuno li faccia rispettare nonostante il clima culturale che sta prendendo piede nel nostro Paese con l'entrata in scena di Silvio Berlusconi e col progressivo

indebolimento del movimento sindacale. Venerdì mattina si aprirà ufficialmente all'Associazione degli industriali il tavolo delle trattative. Da una parte sarà schierato Mauro Stocca con i suoi consulenti. Dall'altra il sindacato, in rappresentanza dei 33 dipendenti. L'atmosfera non sarà certamente idilliaca come non è idilliaco il clima che si avverte nell'hotel. Gli animi dei dipendenti sono piuttosto preoccupati. Tutti pensavano di essere finalmente usciti dalle secche del crac "Tripovich" e invece la situazione è ritornata all'improvviso a farsi buia. Un appello per il salvataggio dei "Duchi d'Aosta" è stato rivolto ieri dalla Cisl al sindaco Riccardo Illy. «Se come primo cittadino credi veramente nel futuro turistico della città, devi promuovere tutte le iniziative necessarie a salvare i Duchi d'Aosta e a difendere i 33 posti di lavoro».

IN BREVE

Un giro ciclistico contro la guerra: domani tappa in città

Sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi della pace e della solidarietà con le popolazioni colpite dalla guerra: questo l'obiettivo del giro ciclistico «L'Europa dei Comuni per la pace» organizzato dal Comune di Palermo e che ha preso il via il 30 luglio dalla città siciliana.

I ciclisti siciliani, che appartengono al gruppo sportivo «Totò Cannarella», all'Unione sportiva delle Aci e alla Uisp (Unione italiana sport per tutti) faranno tappa in otto città italiane: dopo Palermo, Napoli, Roma, Firenze, Bologna, Trieste, Verona e Trento e a ogni tappa altri ciclisti si aggiungeranno al gruppo.

A Trieste gli atleti arriveranno domani, 3 agosto alle 18.30 e proseguiranno in bicicletta fino a Monaco di Baviera, tappa conclusiva del giro.

Nuovo incendio alla Stip di Muggia bruciano altre balle di cotone

Nuovo incendio, nella tarda serata di ieri allo stabilimento Stip nella Valle delle Noghere. A poche ore dall'incendio che ha distrutto parte dei magazzini dello stabilimento altre fiamme si sono levate poco prima della mezzanotte. Il custode ha subito chiamato i vigili del fuoco che sono accorsi in forze. Al momento di andare in stampa l'incendio non era ancora domato. In quanto alle cause del rogo, è probabile che si tratti ancora, come nel primo caso, di auto-combustione.

Due concorsi per noleggio di autobus: per informazione rivolgersi al Comune

Due concorsi pubblici per l'assegnazione di 7 licenze di noleggio mediante autobus e 2 licenze per minibus: lo rende noto il Comune e riguarda tutti coloro che intendono esercitare l'attività di autonoleggio. Per concorrere occorre essere proprietari del veicolo da adibire al noleggio (o averlo in leasing) e disporre di una rimessa dislocata in comune di Trieste.

Le domande potranno essere consegnate fino al 31 agosto. Per informazioni e per ottenere copie del bando gli interessati si potranno rivolgere al settore 11 Commercio, artigianato, mercati e turismo del Comune, passo Costanzi 1, secondo piano, stanza 23. Orari 12-13.30, telefono 6754711, fax 6754466.

Valichi di frontiera, senza mezzi e personale: delegazione Lisipo del ministro dell'Interno

Domani una delegazione del Libero sindacato di Polizia (Lisipo) sarà ricevuta dal ministro dell'Interno, prefetto Coronas.

La delegazione esporrà al ministro fra l'altro varie problematiche locali legate alla carenza di automezzi ai valichi di frontiera, alla carenza degli organici e al potenziamento della presenza sul territorio degli operatori di polizia.

Allarme truffa dell'Unione italiana ciechi: nessuna iniziativa di raccolta per strada

Attenti ai truffatori: l'allarme giunge dall'Unione italiana ciechi. In una nota l'associazione avverte la cittadinanza che non è stata attuata nessuna iniziativa di raccolta fondi o vendita di fiori per la strada al fine di donare un cane guida a qualche cieco.

«Non abbiamo mai intrapreso tali spregevoli iniziative - si dice - e inoltre precisiamo che i cani guida vengono forniti gratuitamente dallo Stato ai ciechi che lo desiderano. L'unica forma di autofinanziamento dell'Unione italiana ciechi è la Solidarietà card che ci consente di offrire a coloro che sostengono la sezione innumerevoli sconti nei negozi di Trieste».

L'Unione invita a diffidare in caso di richieste di danaro fatte per la strada a favore dei ciechi e a rivolgersi per qualunque informazione all'associazione in via Battisti 2, telefono 768046.

MUNIFICO GESTO DI UNA ITALO-STATUNITENSE DI ORIGINE TRIESTINA CHE VIVE A NEW YORK

Restauri alla Sgt: 200 milioni dall'America

Gianna Lanieri ha dato l'assegno al presidente Bartoli: «Per ricordare mio marito che è sempre rimasto legato alla città»

Dalla Trump Tower di New York in via della Ginnastica a Trieste, è il viaggio di un assegno da duecento milioni che la signora Gianna Lanieri, italo-statunitense di origine triestina, ha elargito, per onorare la memoria del marito Franco scomparso alcuni mesi fa, alla Società Ginnastica Triestina. L'importo è destinato al restauro della sede storica del sodalizio triestino.

Il munifico gesto è stato ufficializzato dalla signora Lanieri al presidente Bartoli e al consiglio direttivo della società biancocelestina nel corso della sua ultima riunione. Ma da dove ha preso spunto questa donazione sicuramente fuori del comune nella storia del sodalizio triestino? È successo nel corso di un incontro del comitato promotore di «Trieste corre a New York» che, ancora ben distante dal suo appuntamento novembrino, ha già colto così un primo, ottimo risultato concreto, pienamente nello spirito impressogli dal suo animatore Franco Giorgini. Uno spirito che vuol fare dell'iniziativa podistica non solo un mezzo fatto sportivo ma un'occasione d'incontro, di scambio, di contatto tra Trieste e quella straordinaria vettura del mondo che è New York.

A margine della riunione, il discorso è scivolato sui problemi dell'associazione, delle difficoltà di reperire sponsorizzazioni, fondi per attività e strutture. E il presidente della Sgt Matteo Bartoli ha fatto le sue pene, integrando gli ordinamenti della sede storica dell'ultracentenario. «Gianna Lanieri vive parte dell'anno a New York, Miami e come in seno al «Comitato (Giorgini) svolge la funzione di collegamento tra la Grande Mela e la nostra città».

A sentire le geremiadi di Bartoli non ci ha pensato due volte. «Beh, quanto ti serve?» ha chie-

sto al presidente biancocelestino. Un sorriso sornione e un ampio ripetuto gesto rotatorio della mano destra è stata la risposta di Bartoli. Ma, quando la signora ha insistito, ha sparato la cifra: trecento milioni almeno. E non è certo difficile immaginare il suo stupore quando, senza porre tempo in mezzo, si è sentito rispondere: «Bene, duecento te li do io». Ma cosa ha fatto scattare quella decisione nella signora Lanieri?

«Sicuramente il desiderio di fare qualcosa per ricordare mio marito, che a Trieste è sempre rimasto legato. Ma anche la volontà di farlo in maniera utile, concreta, che possa servire alla collettività. Questa mi è parsa subito un'occasione buona». E certamente non da ultimo ha influito anche il ricordo di se stessa quando da bambina partecipava ai corsi di via della Ginnastica con la maglietta biancocelestina. Grande amica del plurimiliardario Donald Trump, vicepresidente della Trump Tower Gianna Lanieri ha ormai quasi tutti i propri interessi negli Stati Uniti, ma è staccarsi da Trieste non ci pensa nemmeno.

«Ci sono troppo legata come tutti i triestini, giuliani che gravitano su New York. E sono abbonata al «Piccolo» - ci tiene a precisare - che mi faccio seguire in tutti gli spostamenti. Guai se mi manca. Poi lo «riciclo» nell'ambito della nostra comunità: è un atteggiamento apprezzatissimo, perché per chi sta oltreoceano rappresenta una forma di contatto, quasi un'osmosi con le proprie radici».

Grande soddisfazione e riconoscenza, ovviamente, alla Ginnastica Triestina. E il vicepresidente nazionale della Associazione cardiatriplantati, Sepich ha coordinato la marcia internazionale di solidarietà «Vita per la vita» organizzata da Avis e Avo (le associazioni che si occupano rispettivamente di donazioni di sangue e di organi che ha fatto tappa due sere in piazza Unità per ripartire ieri mattina alla volta dell'Ucraina. Obiettivo dell'iniziativa quello di richiamare ancora una volta l'attenzione del grande pubblico sul delicatissimo problema dei trapianti.

«La gente ormai lo sa bene. Donare gli organi significa salvare una vita: spesso molto più d'una - dice Sepich - ma pregiudizi e tabù sono assai difficili da sconfiggere». Sepich però non demorde. Forse perché è proprio alla cultura del trapianto che deve la vita e la salute. Franco Sepich è infatti il primo trapiantato di cuore. L'operò, il 23 agosto del 1988 a Bergamo, il dottor Gamba, uno degli

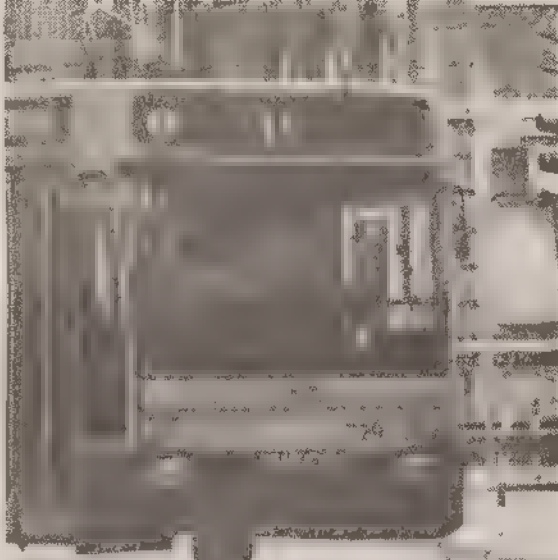


La signora Lanieri consegna l'assegno al presidente Bartoli.

Bus, il 6 è sciopero

Nuovo sciopero delle Rappresentanze sindacali di base dell'Act: i bus si fermeranno domenica prossima, 6 agosto. L'Azienda consorziale trasporti per questo ha comunicato l'utenza che potranno verificarsi carenze rispetto al regolare svolgimento del servizio. L'astensione dal lavoro degli autisti durerà dalle 16.30 a fine servizio.

La segreteria provinciale delle Rdb, informa una nota, ha proclamato l'astensione del lavoro, per la categoria degli autotrasportatori, in relazione a «problematiche inerenti il rapporto di lavoro». Si tratta in particolare delle proposte di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale oltre che dei provvedimenti disciplinari che l'Act ha promosso nei confronti del personale dopo uno sciopero di qualche tempo fa. Lo sciopero potrebbe rientrare solo se l'Act convocherà il sindacato al tavolo delle trattative.



LA MARCIA ORGANIZZATA DA AVIS E AVO

Donazioni di organi: si celebra il record locale delle adesioni

«Dobbiamo fare di più. La cultura dei trapianti si sta via via diffondendo. E i risultati sono a volte sorprendenti. Guardate le cifre... Nel primo semestre di quest'anno la nostra regione è stata la prima in Italia per il numero di donazioni d'organo: 16 ogni milione di abitanti. Non è poco: ma non è ancora abbastanza».

Non è il momento di riposare sugli allori. Bisogna continuare a spiegare, a informare, a sensibilizzare, ripete Franco Sepich, triestino, presidente nazionale dell'Associazione cardiatriplantati. Sepich ha coordinato la marcia internazionale di solidarietà «Vita per la vita» organizzata da Avis e Avo (le associazioni che si occupano rispettivamente di donazioni di sangue e di organi che ha fatto tappa due sere in piazza Unità per ripartire ieri mattina alla volta dell'Ucraina. Obiettivo dell'iniziativa quello di richiamare ancora una volta l'attenzione del grande pubblico sul delicatissimo problema dei trapianti.

«La gente ormai lo sa bene. Donare gli organi significa salvare una vita: spesso molto più d'una - dice Sepich - ma pregiudizi e tabù sono assai difficili da sconfiggere». Sepich però non demorde. Forse perché è proprio alla cultura del trapianto che deve la vita e la salute. Franco Sepich è infatti il primo trapiantato di cuore. L'operò, il 23 agosto del 1988 a Bergamo, il dottor Gamba, uno degli

aiuti del grande cardiocirurgo infantile Lucio Parenzan. Allora il caso di Franco Sepich rimbalzò subito all'attenzione del grande pubblico.

Oggi una vicenda come questa non solleva più interesse. Le odierne tecniche di trapiantologia e soprattutto i nuovi farmaci antirigetto hanno infatti innalzato le soglie di sicurezza del trapianto: fino a renderlo in alcuni casi un intervento praticamente di routine. A farne un evento in piena regola è però la cronica carenza di organi. Basti pensare - sottolinea Sepich - che ogni anno vengono effettuati a livello nazionale 350 trapianti cardiaci. Di primo acchito sembra una cifra cospicua. Ma i malati in attesa di un cuore nuovo sono nell'arco di un anno più di 500. «E non dimentichiamo - dice Sepich - che accanto ai malati di cuore vi sono centinaia e centinaia di pazienti che aspettano un trapianto di reni, di midollo o di cornea. Per questi uomini, donne e bambini la donazione rappresenta l'unica speranza di vita».

La marcia della solidarietà, giunta ormai alla sua 21ª edizione, è partita ieri mattina alla volta dell'Ungheria. Da qui i 150 partecipanti si dirigeranno a Rossoch in Ucraina, dove saranno commemorati i Caduti della seconda guerra mondiale e verranno consegnati aiuti umanitari all'asilo qui edificato per i bambini di Chernobyl dagli alpini.

d.g.



Un momento della marcia organizzata da Avis e Avo per la donazione di organi.

ANNI VERDI
ABBIGLIAMENTO
BAMBINI
e
RAGAZZI
0-16
Sconti fino al
60%
P. Ospedale-6 F - Tel. 774904

Il buon gusto artigianale
L'gelateria
TORTE E SEMIFREDDI
PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ



Speranza

Ultime settimane in saldi

con...

le camicie di VELLI
costumi e biancheria
OCCHIVERDI, KRISTINA T.

BACI RUBATI
e l'abbigliamento
di BRENDA ASHE

Speranza

TRIESTE - VIA FILZI 2 - TEL. 040/639020

MUGGIA / TRAFFICO IN TILT IERI PER UN ALLACCIAMENTO (NON PREVISTO) DEL GAS ALLA MONTESHELL

Aquilinia ancora nel caos

Lunghe file di auto da e per Trieste tutta la mattina - Secondo l'Acega i lavori continueranno per tutta la settimana

INTERVENTO

«Viabilità a Muggia: volere tutto e subito è inutile e fuorviante»

Prendo spunto dalla lettera di Antonio Piga comparso su «Il Piccolo» ed incentrata sul gravoso problema della viabilità muggesana, lettera di cui condivido abbastanza i contenuti, un po' meno i toni, per ribadire ancora una volta alcuni punti fermi attorno ai quali ritengo sia necessario far chiarezza e precisione.

In sostanza, il signor Piga rilancia la «politica delle tre fasi» già da me invocata più volte in consiglio comunale. Essa suggerisce che la complessa situazione della viabilità del Comune di Muggia si svolga in tre momenti successivi: il primo, relativo a tempi brevi, con interventi correttivi sull'esistente e di basso costo, facendo leva sulle strade e sulle possibilità che già ci sono sul territorio; il secondo con interventi più sostanziosi ma dai costi ancora non fantascientifici, tali cioè da potersi immaginare una realizzazione a medio termine (non solo l'indispensabile opera di by-pass di Aquilinia in sopraltelevata invocata da Piga, ma anche l'allargamento della strada costiera e l'eventuale realizzazione della metropolitana leggera Trieste-Muggia-Capodistria); il terzo, questo sì a tempi, temo, biblici, per la costruzione delle due mega-opere (Lacotisce-Rabuiese e by-pass in galleria del Centro storico di Muggia) che richiedono finanziamenti per svariate centinaia di miliardi e per le quali Muggia può solo sperare in un, seppur tardivo, risveglio delle casse romane.

Piga si lamenta della presunta inerzia del sindaco fino ad affermare che «sul problema della viabilità il sindaco ha toccato il fondo»: opinione legittima anche se non condivisibile. Quello che fa strano è che l'opinione provenga proprio da uno che sistematicamente ci ricorda di essere stato assessore al Comune di Muggia e che quindi, da un lato conosce i problemi burocratici e tecnici a monte, e dall'altro ha visto e partecipato all'immobilismo che ha caratterizzato il governo di Muggia (e non solo sul problema viabilità, ma anche alla stazione delle autocorriere, fognature, acquedotto, poliambulatorio, metano, ecc) nei dieci anni che hanno preceduto il sindaco Milo e che Piga stesso ha voluto rammentarci. Insomma, se Milo, a cui va fra l'altro il merito di aver finalmente provato, e nei limiti delle possibilità di esserci anche riuscito, a sbloccare la situazione di Aquilinia, ha toccato il fondo, allora Rossini e Ulcigrai?

Vero è che ci sono ancora parecchie cose della prima lista che devono essere affrontate: dal centro storico, il cui caos viario sta diventando insostenibile, alle strade minori da riqualificare. E che bisogna anche continuare con più incisività l'individuazione dei fondi per la seconda fase (in questo accordo pienamente con Piga); pretendere però dal sindaco «tutto e subito», oltre a ciò che è stato già effettivamente avviato o realizzato, appare sinceramente inutile e fuorviante. Questa maggioranza ha chiesto quattro anni di governo: tra due anni e mezzo i cittadini tireranno le somme.

Renzo Nicolini

Alcuni lavori imprevisti ed è ancora caos ad Aquilinia. Un allacciamento urgente alla rete del gas, a quanto pare richiesto dalla Monteshell all'Acega, ha costretto la ditta che si occupa dei lavori a un restringimento della carreggiata proprio nel bel mezzo di Aquilinia.

File di automobili in entrambi i sensi di marcia hanno fatto perdere la pazienza ieri mattina a molti muggesani, sotto pressione per i noti problemi viari.

Colti di sorpresa i cittadini, ma anche la polizia municipale, che non è riuscita ad evitare durante le prime ore della mattina i soliti parcheggi selvaggi nel centro della frazione muggesana. Alle 10 di ieri la fila di automobili, provenienti dal valico di Rabuiese, arrivava fino allo stabilimento Stip di Valle delle Noghere. All'ora di pranzo il momento tipico per il formarsi di intasamenti, la fila raggiungeva nel senso opposto, lo stabilimento della «Illycaffè» in zona industriale.

Nonostante i recenti interventi sulla viabilità, continuano, negli orari più trafficati della giornata, a formarsi code di autoveicoli. La situazione in questi giorni era però migliorata e, nonostante le file, i tempi di attesa si erano ridotti. Ora, però, durante il periodo di massimo traffico turistico, uno scavo per la posatura del gas metano sembra averci riportato indietro di alcune settimane. Pare che la Monteshell non volesse attendere



un paio di mesi prima di farsi portare il metano nell'area dell'ex Aquila, contemporaneamente ai lavori dell'Italgas, che serviranno anche gli utenti di Aquilinia.

Perché tanta fretta? E' forse in vista qualche nuovo progetto per la vecchia raffineria? «Non capisco per quale motivo non si è aspettato e

non si sono fatti i lavori nello stesso periodo - commenta Giorgio Jerov del «Comitato monte d'oro» - Secondo l'Acega i lavori dovrebbero continuare almeno per una settimana tra posa in opera, collaudi e quant'altro. Si poteva attendere l'autunno e diminuire così i disagi per i cittadini invece di mettersi a lavorare in centro di Aquilinia proprio nella settimana di Ferragosto».

Continua intanto l'esperimento del sistema a sensi unici, volto soprattutto ad alleggerire il traffico pesante diretto al confine di Rabuiese. I Tir continuano a fermarsi nell'area di sosta adiacente alla nuova strada dell'Eziz, mentre non si hanno ancora notizie del progetto, del quale è stato incaricato il genio civile, per un nuovo piazzale in prossimità del confine stesso.

Riccardo Coretti

Si è svolto a Roma, al Ministero delle risorse agricole, un incontro tra il sottosegretario, Prestamburgo e rappresentanti del Wwf Italia.

Durante l'incontro, richiesto dall'associazione ambientalista, Prestamburgo ha espresso il concetto, più volte ribadito anche in sede locale, che risulterebbe di estrema importanza l'inserimento del Carso entro il novero delle aree assoggettate a istituzione di parco naturale regionale, giacché la moderna concezione di parco, largamente diffusa e affermata con la legge 394/91, consente di far coesistere attività di protezione della natura e attività di sviluppo economico.

Il sottosegretario ha manifestato l'intenzione di includere l'istituzione del parco del Carso tra le contropartite da garantire alla provincia di Trieste in vista dell'adesione della Slovenia all'Unione europea. Prestamburgo ha inoltre manifestato la propria disponibilità di far presente al ministro degli esteri, Susanna Agnelli, l'opportunità di inserire entro il quadro delle trattative bilaterali italo-slovene, attualmente in corso, l'ipotesi di realizzazione di una zona protetta a cavallo del confine.

Secondo il Wwf risulterebbe grave, a questo punto, la responsabilità della Regione Friuli-Venezia Giulia se escludesse il parco del Carso dal disegno di legge in fase di discussione, «considerando anche il fatto che, senza eccezione, i comuni interessati dal progetto hanno manifestato, in documenti consiliari o giuntali, il loro interesse e la loro disponibilità per l'istituzione del parco, indicando nella Comunità montana quel possibile organo di gestione».

INCONTRO AL MINISTERO Parco del Carso: Prestamburgo assicura il Wwf

MUGGIA / DA DOMANI PRESENTI CON SPETTACOLI IN PIAZZA

Compagnie al Carnevale

Continua il torneo Babici, mentre parte la seconda coppa «Teen agers»

Continuano le manifestazioni del Carnevale estivo a Muggia. In attesa delle giornate organizzate dalla compagnia carnevalesca, a tenere banco sono le attività sportive con i due tornei curati dal gruppo sportivo dipendenti del Comune di Muggia.

Oggi al via la seconda coppa «Teen agers», il cui inizio è stato spostato di una settimana per problemi legati all'indisponibilità di alcuni organizzatori. Alle 18.30 presso il campo dei giardini Europa si terranno le prime gare del torneo misto, a iniziare dalla pallamano. Cinque le squadre iscritte che si cimenteranno nei prossimi giorni in partite di pallavolo, pallacanestro e calcetto.

**Inizia «Bora» che presenta
Mamafastalla in concerto.
Segue l'Ongia, Lampo (sabato)
e Bulli e Pupe (domenica)**

Continua intanto il «XII torneo Babici» di calcio a 7 nel campo adiacente lo stadio comunale «Zaccaria» di Muggia. La competizione, che durante la fase eliminatoria ha ottenuto un buon successo di pubblico, è ormai giunta alla fase finale. Dopo una lotta accerrima, è stato necessario ricorrere alla

differenza reti per l'alto numero di squadre con gli stessi punti in classifica. Queste le otto formazioni che avranno accesso ai quarti di finale: «Buffet al Gatto nero», «Pizzeria Manuel», «Bar Tenda rossa» e «Il Pellicano» per il girone A; per il girone B si sono qualificate la «Falegnameria Pestelli», «Luia

Sportwear», «Specialin» e «Ras Agenzia Bin». Venerdì sera alle 21 la finale, subito seguita dalle premiazioni.

Comincia ufficialmente domani, in piazza Marconi, la parte del Carnevale dedicata alle compagnie carnevalesche, anche se i «Bulli e Pupe» aveva già anticipato l'appuntamento presentando alcuni concerti. Si parte quindi domani sera con i «Mamafastalla», concerto presentato da «La Bora». Venerdì, sabato e domenica conclusione delle serate in piazza con tre spettacoli musicali, organizzati rispettivamente dall'«Ongia» dalla «Lampo» e nuovamente dai «Bulli e Pupe».

r. c.

VALICHI / NON DIPENDE DALLA QUESTURA

Rabuiese e S.Barbara alla Polizia di frontiera

La Polizia di frontiera, come la Strada, la Ferroviaria, la Postale, è specializzata di polizia e come tale è del tutto indipendente dalla Questura. Lo sottolinea, per chiarire quanto di solito si crede, Antonino Abate, dirigente l'Ufficio settore Polizia di Frontiera. L'Ufficio direttivo, da cui dipendono tutti i valichi della provincia, si trova in via XXX Ottobre.

Ecco come sono strutturati i valichi. Ve ne sono sei di prima categoria: il ferroviario di Villa Opicina e quelli stradali di Ferneti, Pese, Rabuiese, Savozza e San Bartolomeo; sette di seconda: San Pelagio, Monrupino, San Servolo, Caresana, Noghere, Santa Barbara e Chiampore, oltre ai nove punti di passaggio agricolo.

A tutt'oggi, dei sei valichi di prima categoria, tre sono presidiati dalla polizia di Stato, e cioè Villa Opicina, Ferneti e Pese e i rimanenti tre dall'Arma dei carabinieri. Dei sette valichi di seconda categoria sei sono presidiati dall'Arma ed uno solo, quello delle Noghere, dalla Guardia di finanza. Anche se presidiati dalle tre forze dell'ordine,

tutti i valichi dipendono dal Settore Polizia di Frontiera, che a sua volta dipende dalla 4^a Zona Polizia di Frontiera di Udine, il quale è organo direttivo interregionale, sempre per quanto concerne i vari uffici di frontiera (terrestre-marittima-aerea).

Naturalmente per i valichi presidiati dalla polizia di Stato la direzione è sia funzionale che amministrativa, mentre per quelli presidiati dall'Arma e dalla Guardia di finanza l'attività direttiva del settore polizia di Frontiera è solo funzionale e prescinde dalla gestione del personale, il quale viene amministrato dai rispettivi comandi.

Con il passaggio di gestione e presidio dei valichi di Rabuiese e Santa Barbara dall'Arma alla polizia di Stato cambierà solo il fatto che la direzione dell'Ufficio di via XXX Ottobre del nuovo personale impiegato sarà non solo funzionale ma anche logistico-amministrativa. Il ministero dell'Interno ha già assegnato il contingente che dal primo settembre sostituirà i carabinieri nei servizi di controllo dei due valichi.

IL GRUPPO E' COMPOSTO DA SESSANTA ELEMENTI TRA CORISTI E DANZERINI

«Stu Ledi»: folclore e musica

Nato per far conoscere e tramandare le tradizioni culturali degli sloveni di Trieste



Il gruppo vocale femminile «Stu Ledi» nel cortile di una casa di Bagnoli.

INTERESSA TUTTI I COMUNI DELLA PROVINCIA Cani, vaccinazione antirabbica

Il servizio Veterinario dell'Ass n.1 Triestina comunica gli orari della vaccinazione antirabbica precontaggio dei cani. Le vaccinazioni, che saranno eseguite gratuitamente, riguarderanno i cani esposti al rischio del contagio dall'infezione rabbica presente nel territorio.

Duino Aurisina: (ex Macello) mercoledì 10-11; Sgonico (municipio) venerdì 11-12. Per questi due comuni il termine è fissato al 30 settembre.

San Dorligo della Valle: (municipio) giovedì 8,30-9,30; Muggia: (magazzini comunali) martedì 8,30-9,30.

Prosecco: (ex macello Emili Romano) lunedì 10-11. In queste tre località le vaccinazioni cominceranno il 7 agosto e termineranno il 30 settembre.

A Monrupino (municipio) il giovedì 11-12 dal 7 al 31 agosto.

A Trieste (nel canile di via Orsera) tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 10 alle 12,30 dal 7 agosto al 31 ottobre.

RIONI Consiglio a Rozzol

Consiglio della sesta circoscrizione (San Giovanni-Chiadin-Rozzol) questa sera ore 20 nella sede di via dei Mille. Molti gli argomenti all'ordine del giorno dell'assemblea, la maggior parte dei quali riguardano la richiesta di parere su concessioni edilizie.

«Stu Ledi» è l'incipit del ritornello di una delle più popolari canzoni slovene della zona triestina, ed è anche il nome di un gruppo folcloristico, che può contare su coristi, musicisti e danzerini, conosciuto anche oltre i confini nazionali.

Il gruppo folcloristico «Stu Ledi» nacque nel 1973 grazie a un gruppo di giovani sloveni della provincia triestina che si riunivano presso la casa dello studente sloveno di Lubiana che aiutano le coriste nella ricerca di musiche antiche originali. Le tematiche più toccate dalle canzoni riguardano la vita delle donne caroline del secolo scorso, i loro desideri e le loro difficoltà.

Tra i musicisti gli strumenti più usati sono la fisarmonica, l'armonica diatonica, il clarinetto, il contrabbasso, il violino e il bassetto in coppia e, per la musica dell'Istria, la cornamusa istriana, in pelle di maiale.

Il lavoro di ricerca per il nostro gruppo è fondamentale - ha concluso Marjan Spetic - e per questo abbiamo deciso di pubblicare, grazie all'editoriale stampa triestina, un libro che riassume il lavoro di ricerca di dieci anni nel campo della musica, della danza e dei costumi intitolato «Ragazza dammi la mano».

organizziamo inoltre delle stage di danza e canti per aprire sempre a più persone le porte del mondo del folclore carsolino». Anna Pugliese

Ledi» sarà il rappresentante di Trieste, insieme alla banda «Refolo», alla festa per il Kirchtag di Villach.

All'interno del gruppo folcloristico «Stu Ledi» opera un coro femminile che propone non solo un'attività congiunta a quella dei danzatori ma anche indipendente. Il coro femminile è nato nel 1978, propone un repertorio di canzoni popolari etnomusicologiche dell'Istituto etnografico sloveno di Lubiana che aiutano le coriste nella ricerca di musiche antiche originali. Le tematiche più toccate dalle canzoni riguardano la vita delle donne caroline del secolo scorso, i loro desideri e le loro difficoltà.

Tra i musicisti gli strumenti più usati sono la fisarmonica, l'armonica diatonica, il clarinetto, il contrabbasso, il violino e il bassetto in coppia e, per la musica dell'Istria, la cornamusa istriana, in pelle di maiale.

Il lavoro di ricerca per il nostro gruppo è fondamentale - ha concluso Marjan Spetic - e per questo abbiamo deciso di pubblicare, grazie all'editoriale stampa triestina, un libro che riassume il lavoro di ricerca di dieci anni nel campo della musica, della danza e dei costumi intitolato «Ragazza dammi la mano».

organizziamo inoltre delle stage di danza e canti per aprire sempre a più persone le porte del mondo del folclore carsolino».

Anna Pugliese

DALL'ISTITUTO DI GEODESIA E GEOFISICA

Maree d'agosto

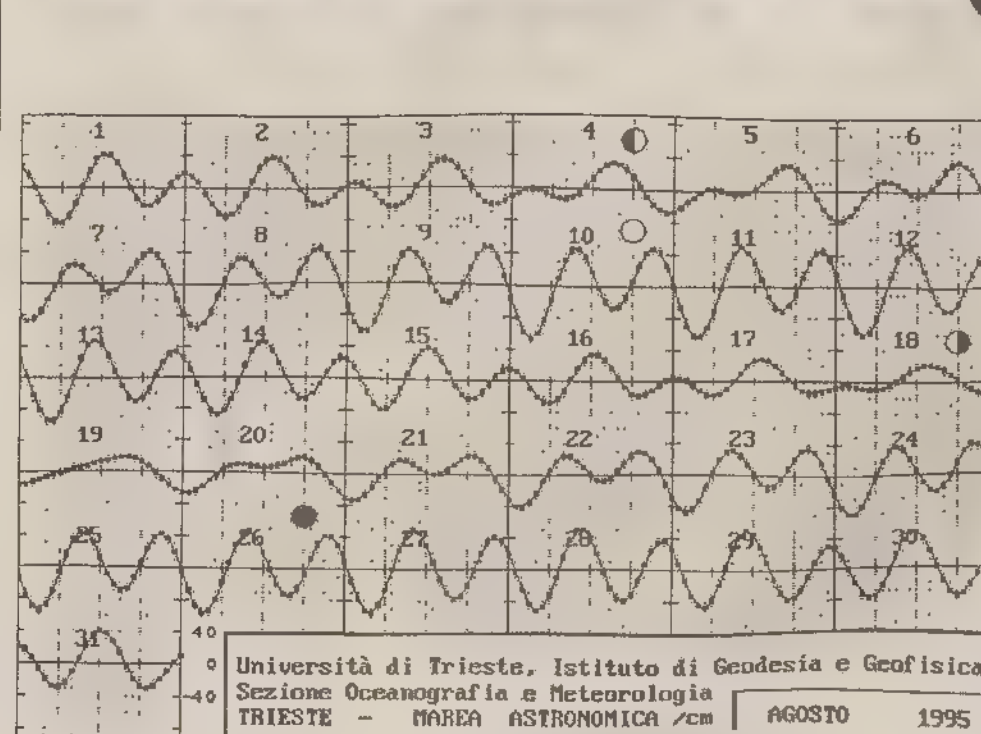


Tavola con le alte e basse maree. Nella tavola allegata sono riportati gli istanti e le altezze delle alte e basse maree successive, relative a ogni giornata del mese e riferite alla componente astronomica della marea calcolata per Trieste. Gli istanti, in ore e minuti, si riferiscono all'ora solare. Ricordiamo che quando è in vigore l'ora legale gli orologi segnano un'ora in più. Le altezze, espresse in centimetri, sono relative al livello medio del mare (valori positivi al di sopra, valori negativi al di sotto).

Grafico della marea astronomica. Nel grafico allegato è rappresentato l'andamento della marea astronomica a Trieste per tutto il mese. Le singole giornate, indicate con la data, sono separate da righe verticali continue in corrispondenza della mezzanotte; righe verticali tratteggiate indicano rispettivamente le ore 6, 12 e 18. Come nella tabella, anche nel grafico è adottata l'ora solare. Gli assi orizzontali continui indicano il livello medio, attorno al quale varia la marea astronomica rappresentata dalla linea curva che unisce i livelli orari. I punti al di sopra della linea continua orizzontale indicano livelli superiori al livello medio, i punti al di sotto indicano livelli inferiori al livello medio, secondo la scala delle altezze indicata nella figura; la distanza tra le righe orizzontali punteggiate corrisponde ad un dislivello di 10 cm.

Correzioni del momento. Il livello del mare eff-

Università degli Studi di Trieste
Istituto di Geodesia e Geofisica
Sezione Oceanografia e Meteorologia
Servizio di Oceanografia e Meteorologia

TRIESTE - Alte e basse maree									
AGOSTO 1995									
ORA	1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31
2	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31
3	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31
4	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31
5	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31
6	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31
7	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31
8	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31
9	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31
10	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31
11	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31
12	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31
13	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31
14	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31
15	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31
16	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31
17	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31
18	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31
19	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31
20	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31
21	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31
22	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31
23	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31
24	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31
25	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31
26	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31
27	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31
28	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31
29	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31
30	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31
31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31	11.31

Tempi delle maree astronomiche (GMT+1h).
Altezze riferite al livello medio del mare.

fettivo a Trieste si ottiene sommando alla marea astronomica riportata nelle previsioni la marea meteorologica del momento, che può essere stimata in base alle seguenti indicazioni. Il livello del mare si innalza (si abbassa) di circa 2 cm per una diminuzione (un aumento) di 1 hPa (un ettopascal, pari a un millibar) della pressione atmosferica. Venti sciroccali persistenti per alcune ore sul bacino Adriatico causano un innalzamento del livello marino, mentre la bora produce un abbassamento, pari a circa 15 cm per una velocità media del vento di 10 m/s (36 km/h). Le perturbazioni meteorologiche inoltre producono delle oscillazioni del livello marino chiamate «sesse»; i venti meridionali innescano la sassa fondamentale del mare Adriatico, che ha un periodo di 21,5 ore e un'ampiezza che può raggiungere, a Trieste, 50 cm nei casi più intensi.

Previsioni di marea in località diverse da Trieste. Le previsioni di marea per Trieste sono valide, con differenze di pochi minuti, in tutto il golfo. Tenendo presente che l'onda di marea si propaga ruotando nel mare Adriatico in senso antiorario, l'alta (o bassa) marea si verifica a Rovigno 9 minuti in anticipo, a Pirano 5 minuti in anticipo, al largo di Grado con 5 ed a Lignano con 12 minuti di ritardo rispetto a Trieste.

Franco Stravisi
Università di Trieste, Istituto di Geodesia e Geofisica,

LA "GRANA" «Dieci anni di attesa per un ricorso alla Tributaria»

Care Segnalazioni,

il giorno 10 giugno veniva recapitata una raccomandata a nome di mio padre. Con la stessa si comunicava che il giorno 4.10.95 presso la Commissione tributaria di primo grado di Trieste sarebbe stato discusso il ricorso presentato dal destinatario della raccomandata. Fino a qui niente di strano se non si tiene conto che il ricorso porta la data 4.1.95 e che il decesso di mio padre risale al novembre 1985. Ogni commento è superfluo.

Giuliano Pavan



Una superclasse in posa all'asilo Manzoni nel '24

All'asilo "Manzoni", anno 1924. Chi sorridente, chi imbronciato, chi assorto, chi tutto compunto in posa dopo una bella "tosata" alla capigliatura. Un ricordo di "...co ierimo putei".

FERROVIE / MANCA LA VOLONTÀ DI RILANCIARE IL TRASPORTO SU ROTAIA

«La promessa dell'alta velocità: telenovela e presa in giro»

Vorrei esprimere alcune considerazioni sul problema dell'alta velocità ferroviaria a Trieste. Qualche settimana fa su questo argomento è stato organizzato un convegno alla Stazione Marittima di Trieste: benché invitati, i ministri interessati, i sottosegretari e i direttori vari non si sono fatti vedere, adducendo delle scuse più o meno plausibili. L'unico che si è presentato è stato un oscuro funzionario il quale con molta onestà e una certa dose di spregiudicatezza ha lasciato affibbiare tutti i presenti affermando che l'alta velocità da Trieste a Venezia se la potevano scordare, visto che non c'erano i soldi sufficienti nemmeno per realizzare il percorso da Venezia a Milano. Qualche tempo dopo, il 19 luglio, intervenendo all'inaugurazione del raddoppio della ferrovia Fontebianca nella tratta Carnia-Pontebba effettuato con circa 10 anni di ritardo, il presidente delle Fs Spa avv. Necci affermava che per la realizzazione dell'alta velocità ferroviaria fino a Trieste non c'erano problemi, poiché erano già stati stanziati tutti i fondi necessari, ma che rimanevano alcuni intoppi burocratici sollevati da qualche amministrazione comunale e da vari enti locali ubicati nelle regioni interessate. In pratica il suo messaggio era questo: «Non predeteviela con me, poiché la colpa dei ritardi è sempre tutta dei soliti maledetti politici». Di fronte a queste affermazioni contraddittorie i cittadini di Trieste sono rimasti alquanto perplessi e disorientati, provando però la fastidiosa sensazione di essere stati presi in giro.

La motivazione addotta dalle Fs è stata la necessità di recuperare personale e mezzi di trazione per poter soddisfare la richiesta del traffico merci, tutto questo con una faccia tosta incredibile e con una clamorosa dimostrazione di leggerezza e incompetenza da parte degli strapagati funzionari aziendali. Di fronte a queste realtà tutte le belle parole dell'avv. Necci si sono rivelate per quello che erano veramente: fumo negli occhi per nascondere la mancanza di volontà politica di rilanciare il trasporto ferroviario nella nostra regione. Altro che alta velocità! Quanti hanno a cuore il destino economico della nostra città sono avvertiti.

Nessun rispetto per i defunti

Viviamo, da molti anni ormai, in un mondo inquinato a tutti i livelli. La nostra città, in particolare, presenta un degrado che chi la ricorda com'era una volta nota con rammarico. Il giardino pubblico è bisognoso di molteplici interventi. S. Giusto e il parco della Rimembranza necessitano di energiche cure da parte dei

giardinieri, l'Orto Lapidario non è visitabile da molti anni, il giardino che raccorda via S. Michele a via della Cattedrale si guarda con disgusto e malinconia: se non piove, per le strade sono evidenti i segni di lordezza varie. Certi punti del Corso sono ridotti a immondezze e discariche. Per non parlare delle siringhe abbandonate. Il cimitero di S. Anna non fa eccezione. L'erba alta che per mesi ha ridotto alcuni campi a una selva è stata tagliata, ma non asportata e, ingiallita, attende forse di annullarsi naturalmente nel gran tutto. I gatti continuano a scorrazzare. Non ho nulla contro di loro, ma alcuni sono tignosi e monocoli e non cooperano certo alla pulizia dell'ambiente.

E arrivo al dunque. Il cimitero non è un modello di manutenzione esteriore e di pulizia, ma uno può sempre superare tale sgradevole constatazione dicendosi che, dopo tutto, non ci si va a portare i bambini a giocare, a far picnic sull'erba, magari libando latte e vino, come in antico, in onore dei defunti. E' la città dei morti. I quali, almeno fino a poco tempo fa, si presumeva che potessero stare tranquilli almeno loro. Sotto terra. Ma ora il Comune e l'Azienda per i servizi sanitari hanno sentenziato che 12.000 tombe di famiglia non sono più corrette per motivi di norme igieniche e sanitarie e che quindi sarà necessaria la loro ristrutturazione, sia pure graduale.

Il «Piccolo» con due articoli ci ha informati che sarà necessaria una progettazione dei lavori e che le bare dei defunti, debitamente sostituite se deteriorate, dovrebbero venir collocate temporaneamente nei campi comuni. L'articolo ha informato obiettivamente, riportando l'essenziale del discorso tecnico. Discorso da cui si ricava che coloro che hanno progettato tale ristrutturazione non hanno alcun rispetto né per i morti né per i vivi. Per i morti, che magari con sacrifici hanno acquistato un pezzo di terra per finalmente riposare dopo una vita non sempre serena, perché per loro si prospetta una profanazione vera e propria; per i vivi, perché la loro pietas verso i defunti non è tenuta in alcun conto e perché si parte dal presupposto che chi ha una tomba di famiglia possiede anche i milioni per pagare il progettista, il Comune che metterebbe a disposizione i campi comuni e le ditte fornitrici di nuove bare. E' da anni che il cittadino, oltre alle tasse di ogni genere, deve far fronte alle spese ingenti per adeguarsi alle normative più varie per una vita «più civile, più sicura, più igienica». Ora è la volta delle tombe. Vorrei perciò che una persona competente mi spiegasse a vantaggio di chi andrebbe l'igienicità della complessa operazione, visto che, come ho detto sopra, il cimitero non è certo un luogo di ritrovo cittadino o lo è in una maniera del tutto particolare, e che cosa succederebbe se una famiglia non fosse in grado di far fronte alle ingenti spese della ristrutturazione. Che il dio quattrino domini il mondo e che i suoi seguaci non conoscano alcun freno è storia vecchia, che non dovrebbe stupire, soprattutto in tempi di tangentopoli, ma questa non è una buona ragione perché alcuni di noi debbano supinamente accettare che vengano buttati all'aria i nostri morti per ragioni igienico-sanitarie che non vengono fatte valere per i campi dei nomadi, solo per fare un esempio.

Marina Poliak



A quale Arma appartengono questi giovani militari?

Mi è stata donata questa foto di gruppo che ricorda l'epoca di Francesco Giuseppe I e di Elisabetta, la mai dimenticata Sissi. Ora, non conoscendo a quale Arma o Corpo appartenevano questi giovani militari, con i loro tre ufficiali, cerco qualche studioso di storia militare che possa erudirmi sulle particolarità di queste uniformi.

Ferruccio Zoldan

VIABILITÀ / SALITA CEDASSAMMARE

"Multato il tornaconto personale"

Mi riferisco all'articolo di alcuni giorni fa in merito all'operazione "tornaconto" per il viale Miramare e Barcola, e mi complimento con chi ha preso questi giusti provvedimenti. Infatti ho potuto riscontrare di persona il miglioramento delle condizioni di traffico sulla salita Cedassammare.

Ma è proprio su questo che volevo soffermarmi, leggendo le lamentele espresse nella «Grana» di domenica 23 luglio. Anche in altre lettere di protesta ho letto di

posteggi che non intralciano il traffico e non recano danno; vorrei proprio vedere questi signori cosa direbbero se al contrario fossero loro a dover transitare in una strada a doppio senso, stretta e piena di curve, con macchine parcheggiate lungo tutta detta strada, in parte a destra e in parte a sinistra, obbligando a manovre da «chicane» e, in caso di incroci con una macchina che procede in senso contrario, a retromarcie per decine di metri e/o in curve a 180 gradi.

Franco Morpurgo

VERDE PUBBLICO / ALBERI TAGLIATI

"Quei pini celavano l'Obelisco"

Chiedo cortesemente un po' di spazio per fornire una risposta al signor Ernesto Carrai che da questa rubrica lamentava, con nobili e accorate parole, l'abbattimento di alcuni pini neri all'Obelisco.

Nella fascia adiacente alle rotaie del tram il taglio s'è reso necessario per motivi di sicurezza, perché le piante minacciavano il percorso della trenovia: alcuni pini erano già caduti a causa del maltempo e quelli abbattuti costituivano un potenziale pericolo che andava eliminato. Gli al-

tri, e cioè quelli accanto all'Obelisco, sono stati tagliati perché ormai lo nascondevano del tutto alla vista della strada: trattandosi di un monumento d'importanza rilevante per la storia locale non pareva opportuno che esso fosse trascurato rimanendo occultato. Esprimo al signor Carrai il mio apprezzamento per la sua sensibilità (che condivido) e vorrei rassicurarlo che la salvaguardia e la cura del patrimonio ambientale costituiscono un costante impegno della nostra circoscrizione.

Furio Finzi, consigliere dell'Altipiano Est

Antifant

In ritardo

In data 25 luglio mi è stato recapitato dal postino il fascicolo con la presentazione e il programma dettagliato del «Mittelfest '95», che si è svolto a Cividale dal 19 al 23 luglio. Gli organizzatori Mittelfest mi hanno assicurato che i fascicoli sono stati spediti il 10 luglio. Il disservizio postale avrà mai una fine?

Dora Soppani Bianchi

BOSNIA / REAZIONI AL DRAMMA BALCANICO

"Ero in piazza con vergogna"

Mi sono vergognata. In piazza Unità mi sono sentita a disagio, tanto che avrei voluto salire sul palco e chiedere: «Ma che cosa ci stiamo a fare qui?». Ma non sono coraggiosa. Mi manca il piccolo coraggio di ogni giorno. Quell'atteggiamento che ti costringe a confrontarti, a prendere posizione, a coinvolgerli, a sdegnarli. «Nessuno si sdegnava più», diceva una delle mie figlie. Mi vergogno soprattutto di fronte a voi, ragazze. Io non sono neanche in grado di rispondere alle vostre domande di ogni giorno. «Chi combatte per Bihac? E se uno è serbo-bosniaco e musulmano? Ma chi è che ha veramente cominciato?».

Ci ripetiamo i titoli dei quotidiani, pezzi di articoli letti sui giornali, notizie stralciate dalla radio o dalla televisione e in più i commenti, le frasi fatte, i luoghi comuni. Tutto salta fuori a tavola quando se ne parla insieme e su tutto un sottile senso di impotenza. Parlane per essere almeno tra quelli che ne parlano, fra quelli che non sono indifferenti e arrivare al punto morto di ogni nostra discussione: «E allora noi cosa possiamo fare?». Molte volte è capitato di doverci fermare davanti a questo interrogativo, perché innumerevoli sono state le guerre, le stragi, le bombe, i volti nuovi al potere di cui in questi anni ho saputo dirvi troppo poco.

Mi vergogno, ragazze, perché su tanti, su troppi fatti del nostro vivere, qui-mondo-Italia-Trieste, oggi, alle soglie del 2000 io so quasi niente. Quel tanto di cultura, quel tanto di informazione, quel tanto di cristianesimo, quel tanto di impegno e di responsabilità, le sei in piazza, belli, sani e compiaciuti. Anzi, dico per me. Degli altri non so, perché non ho osato chiedere e anche perché credo negli eroi del vivere quotidiano. Esiste chi si prende a cuore il dolore, mentre io mi accorgo che finora ho solo tentato di esorcizzarlo per poi tornare a casa a preparare la cena. Certo, da fuori, la differenza può non vedersi, ma dentro ci si vergogna. Certo, anch'io ieri ero in piazza, ma dentro mi vergognavo.

Patrizia Sorrentino

Da anni ormai ci giungono notizie raccapriccianti sul conflitto etnico-religioso che sconvolge la Bosnia, e si chiede in continuazione a noi di aderire alla raccolta di aiuti da inviare a quella martoriata popolazione. Non è certamente con tali aiuti di sopravvivenza che si risolvono i problemi esistenti in quel paese, anche perché molto spesso una grande parte di questi soccorsi vengono intercettati e sottratti dai miliziani serbo-bosniaci. Quello che sarebbe dovuto avvenire con l'invio delle forze Onu nelle zone di combattimento, cioè il ripristino della pace, si è invece trasformato in uno spettacolo grottesco che i serbo-bosniaci, con inusitata arroganza, hanno propagandato attraverso la televisione al mondo intero, mettendo così in evidente ridicolo l'Organizzazione medesima.

Nel Golfo Persico, in poche ore di guerra effettiva, la coalizione delle forze armate dell'Onu aveva sgominato un esercito definito il più potente nel settore medio-orientale. Sicuramente gli interessi collegati al petrolio avevano assunto una determinante importanza nella decisione di intervenire, in una zona ad alto rischio, che avrebbe anche potuto provocare un conflitto mondiale.

Ferò oggi gli interessi delle grandi potenze non sono minacciati, per cui dobbiamo ricrederci sulla capacità, efficienza ed equità delle Nazioni Unite, che, invece di garantire il mantenimento della pace tra i popoli, si sono dimostrati impotenti a fronteggiare un piccolo gruppo di facinorosi, che non ha esitato a uccidere e dileggiare pure i soldati operanti in una missione umanitaria.

Dopo il clamoroso fallimento in Somalia, ora se ne sta perpetrando un altro ancora più drammatico e demoralizzante nella Bosnia.

Vorrei ancora esprimere una mia opinione sul rischio della ripresa degli armamenti atomici, anche perché si avvicina la triste ricorrenza del 6 agosto 1945: se l'Onu non dimostrerà di essere in grado di far mantenere la pace, allora saranno le nazioni interessate direttamente a farlo, dotandosi di armi sempre più pericolose e potenti come sta già avvenendo, che riporteranno tra le gente quelle grandi preoccupazioni che si sperava fossero state eliminate definitivamente.

Tommaso Micalizzi

Quanto succede oggi in Bosnia è la conseguenza del blitz di Pakrac sferrato dai croati il primo maggio 1995. La Croazia non intende cedere nulla per la pace, perché vuole la distruzione della Serbia per opera dell'Occidente, questo è l'atteggiamento superbo tenuto dai croati sin dall'inizio del conflitto. L'odio per la dura, anzi, ad ogni vittoria dei serbi si ingigantisce, perché la grande aspirazione della Croazia è quella di sostituirsi al primato serbo nella Balcanica. Questa megalomania è condivisa dalla Germania e dall'Austria, interessate a vendicare l'attentato di Ferdinando e Sofia, mentre Karadzic rivendica l'attentato di Gavril Princip per affermare l'indipendenza della Bosnia e il riconoscimento della maggiore etnia serba. Tudjman con i suoi fedeli croati vuole distruggere l'avversario a qualsiasi costo anche se il turismo langue. L'Onu non è riuscita a placare il dissidio e penso sia inutile continuare con assurde trattative questa alleanza di tregue e di guerriglie, alimentate da grossi interessi economici, perché c'è chi specula sul dolore e sull'odio degli antagonisti, alzando le mostruosità di una guerra divenuta lo spettacolo di una platea internazionale. Paragonare il conflitto jugoslavo alla follia di Hitler mi sembra eccessivo, perché il massacro e la distruzione entrano nella routine di ogni guerra, ma l'ostinazione dell'Occidente contro i serbi dimostra l'animosità delle potenze europee contrarie a riconoscere la sovranità di un popolo avallata dalla storia e combattuta da chi vuole dividere l'Europa, uno spartiacque della Drina, il fiume storico, che Ivo Andric ci ha fatto conoscere con tutte le sfumature psicologiche e umane di una terra sempre tormentata e mai vinta. Chiudere questa vicenda col perdono sarebbe più

auspicabile che proporre un intervento militare, aggravando la situazione.

La Serbia ha voluto evitare questa tragedia, chiedendo, all'inizio, i territori a maggioranza serba e uno sbocco al mare, che la Croazia non ha voluto mai accettare. Possa la saggezza prevalere sull'istinto brutale dei due belligeranti e dei loro alleati, senza ulteriore spargimento di sangue.

La pace è una conquista che dobbiamo conseguire con l'animo libero da turpi condizionamenti e da losche e faziose congiure, perché solo «in cima all'erto e faticoso colle della virtù riposto è il nostro Bene».

Maria Niccoli

TOMBE DI FAMIGLIA / PROVVEDIMENTI DEL COMUNE

"Si riesumano leggi in disuso"

Attraverso «Il Piccolo» desideriamo porgere ai parenti e familiari del nostro amico che è rimasto insepoltito oggi, le nostre più sentite condoglianze ed esternare la nostra più forte solidarietà per l'impossibilità che essi hanno ottenuto subito non il potere tumulare il loro caro congiunto nella tomba di famiglia.

Esprimiamo altresì la nostra più sentita disapprovazione per l'operato incauto, e il villano e arrogante atteggiamento del Comune e dei suoi funzionari che applica-

no come scolari in cerca di notorietà leggi ampiamente lasciate cadere in disuso per ovvia impossibilità applicativa e, cosa assai più grave, si ne grano salis.

Ferruccio e Maddalena Gortik

Nipoti ritrovati

Ho visto sul «Piccolo» la fotografia della prima classe della scuola Gasparis anno 1933/1934. Pure mio nipote Gianfranco Gambirini frequentò della classe (fino alla VI), sempre con il maestro Müller. Poi proseguì

gli studi al ginnasio. Purtroppo un tragico incidente lo rapì all'età di 18 anni. La famiglia, per onorare la sua memoria, istituì un lascito ed ogni anno vengono premiati i migliori alunni che lasciano la scuola. Pure un fratello del caro scomparso, Pierpaolo, di due anni più giovane, frequentò della scuola (classe del maestro Sivili) e ora vive in Brasile ove esercita la cardiologia. Se qualcuno dei condiscipoli si ricorda di questi miei nipoti, può chiamarmi dopo il 12 agosto al n. 361688, mi farà cosa gradita.

dott. Guido Galetto della V Circoscrizione del Comune di Trieste

LE ORE DELLA CITTÀ

Spettacolo
a Miramare

Questa sera, nell'ambito delle manifestazioni Estate nel parco di Miramare, Luci e Suoni: «Il sogno imperiale di Miramare», alle 21 in edizione italiana e alle 22.15 in edizione inglese. E' assicurato il servizio autobus Act in concomitanza con l'inizio e la fine degli spettacoli.

«Carmen»
con il Filo d'Argento

Il Filo d'Argento-Auser informa che sono disponibili gli ultimi posti per la gita a Verona per la rappresentazione di «Carmen». Informazioni e prenotazioni nella sede di largo Barriera 15 il martedì e giovedì dalle 9 alle 12 (signora Patrizia) tel. 639664 o numero verde 1678-68116.

Maldobrie

al Cmm

Ritornano «Le Maldobrie» di Carpinteri e Faraguna sabato prossimo al Cmm di viale Miramare 40. Interpreti: Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Luciano Delmestri, Liliana Decaneva, Maria Grazia Plos, Adriano Giraldi. Al pianoforte Livio Cecchelin. Scenografia di Livio Officia. Prenotazioni nella sede sociale mercoledì, giovedì e venerdì ore 15.30-18.30.

Concorso

«Helleborus»

Si comunica la proroga all'8 agosto del concorso fotografico «Helleborus» indetto dal gruppo volontari Duino-Aurisina-Santa Croce. Per informazioni tel. 291150.

Estate

in piazza

Oggi, alle 19, in Campo San Giacomo, concerto della banda «Arcobaleno», diretta dal maestro E. Krisanowsky.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

La guerra non si deve temere né provocare.

Inquinamento

2.8 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati
meteo

Temperatura minima 23; temperatura massima 30; umidità 65%; pressione 1011,5 in aumento; cielo poco nuvoloso; vento da Ovest ponente con velocità di 8 km/h; mare poco mosso con temperatura di 20,6 gradi centigradi.

Le
maree

Oggi: alta all'1.05 con cm 18 e alle 1.59 con cm 39 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.09 con cm 35 e alle 20.39 con cm 21 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 2.03 con cm 8 e prima bassa alle 7.47 con cm 24.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

IN SETTEMBRE
Una «vetrina»
per i bonsai

L'Amatori Bonsai Trieste, nei giorni 28, 29 e 30 settembre, organizzerà la mostra «Il Bonsai amatoriale a Trieste». Non una moda ma un'espressione di cultura. La manifestazione avrà luogo al centro «Il Giulio». Nel pomeriggio di sabato verrà organizzato un incontro con il pubblico con annessi dimostrazioni di tecnica bonsai. Chi volesse esporre le proprie piante può mettersi in contatto con l'Amatori Bonsai Trieste, telefonando al 303176 entro il 20 settembre.

Ferragosto
con le Acli

Le Acli organizzano per martedì 15 agosto una gita al fresco a Sella Nevea con salita facoltativa sul monte Canin, breve sosta al lago del Predil, quindi sosta a Malborghetto con musica e tanta allegria, per familiarizzare e socializzare. Per informazioni: Acli via San Francesco 4/1, tel. 370525.

Storia
militare

Il Centro regionale studi di Storia militare antica e moderna comunica che durante tutto il mese di agosto chiuderà al pubblico le sale espositive nella sede sociale di via Schiapparelli 5.

L'Alpina sul
Feronon del Buinz

Domenica 6 agosto la commissione gite dell'Alpina delle Giulie organizza un'escursione a Sella Nevea, con la salita al Feronon del Buinz m 2531 per il rifugio Brazza e il sentiero attrezzato Ceria-Merlone. Possibilità di percorso alternativo ridotto. Partenza in pullman alle 6 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede via Machiavelli 17, tel. 369067, dalle 19 alle 20.30. Sabato escluso.

Amici
della lirica

La segreteria resta chiusa per ferie dall'1 al 28 agosto.

Associazione
MittelEuropa

L'associazione culturale MittelEuropa informa che la sede di via dell'Agrò 1 rimarrà chiusa fino al 31 agosto per la pausa estiva. MittelEuropa invita tutti i triestini a partecipare alle prossime iniziative in occasione del tradizionale «Gennetliaco dell'imperatore»: venerdì 18 agosto al Castello di San Giusto per una serata di musica e danze popolari della Slovacchia e, quindi, sabato 19 e domenica 20 a Giassico di Cormons per la «Festa dei popoli della MittelEuropa».



Colleghi in festa per il pensionamento

Dopo aver lavorato insieme per più di trent'anni in una nota impresa di costruzioni e pitture edili di Trieste, questo simpatico gruppo di colleghi-amici si è riunito per festeggiare il sospirato pensionamento, con un saluto a Mario che ritorna a New York.

Gruppo amicizia
Acli

Sono aperte le iscrizioni a un corso di attività motoria dolce anti stress, anti depressiva e a scopo ricreativo per stare in compagnia. Il corso, di breve durata, avrà luogo parte al chiuso parte all'aperto con una preparatrice specializzata ed è rivolto a tutti. Si accettano subito le iscrizioni. Il corso inizia subito anche con un numero minimo. Telefonare al 370525.

Corsi
di nuoto

I corsi di nuoto organizzati dall'Unione sportiva triestina nuoto, al bagno Sirena di Grignano, proseguiranno dal 28 agosto all'8 settembre. Le iscrizioni si ricevono al bagno Sirena entro il 10 agosto. Rivolgerti alla signora Bibi, dalle 10 alle 12, tel. 224105.

Biblioteca
chiusa

La Biblioteca civica effettuerà nel mese di agosto i consueti lavori di riordino, revisione e pulizia annuali. Pertanto l'istituto bibliotecario sarà chiuso al pubblico dall'1 al 31 agosto e riprenderà la normale attività il 1.º settembre.

Graduatorie
per il nido

Al settore 16.º - Attività educative e ricreative - via del Teatro 5, IV piano, con orario 8.30-12.30 dal lunedì al sabato e con orario pomeridiano 14-15 il lunedì e il mercoledì, sono esposte le graduatorie provvisorie per l'accoglimento dei minori all'asilo nido a settembre 1995.

STATO CIVILE

NATI: Chafoorzadeh Anna Cristina, Macciardi Matilde, Fobert Giorgio, Banova Ludovico.
MORTI: Pattaro Stefano, di anni 29; Volk Francesco, 86; Boschetti Maria, 95; Sturm Amelia, 89; Scopazzi Otavia, 89; Grandus Mario, 73; Salich Matilde, 71; Fontanot Edilia, 84; Bernich Maria, 82; Pizzarello Marcello, 90; Bari Stefania, 83; Abellaffi Giovanna, 86; de Walderstein Silveria, 70; Barone Alfonso, 83; Braunizer Nerina, 74.

Festa
dello sport

L'associazione calcio San Luigi organizza sul Campo sportivo di San Luigi (capolinea bus 26) la «Festa dello sport», ininterrottamente a lunedì 7 agosto. Verranno aperti chioschi enogastronomici e la festa sarà allestita, dalle 20 alle 23, da tre complessi musicali, «I Forza Quattro», «Gli Assi» e i «Zero Negativi» che si alterneranno per tutta la durata della manifestazione. Ampio parcheggio gratuito.

Soggiorno
termale

Il Sindacato pensionati italiani (Spi) della Confederazione italiana del lavoro (Cgil) di Duino Aurisina, in collaborazione con la Nord Est viaggi e vacanze di Largo Barriera Vecchia 15, organizza un soggiorno termale a Recoaro Terme dal 28 agosto all'11 settembre. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede del Sindacato pensionati Italiani di Aurisina - Piazza San Rocco 103 tel. 200698 - 200036 il lunedì, martedì e venerdì dalle 9 alle 11; oppure al 299640 ore pasti.

Gita
di Ferragosto

La Lega Spi-Cgil di S. Giovanni organizza una gita di giornata «Ferragosto tutti assieme» per il 15 agosto con partenza alle ore 8 da piazzale Gioberti. Soste lungo la famosa strada del «Ramandolo» con visita facoltativa alle grotte di Villanova. Pranzo in ristorante a Nimis, menù specialissimo con vino bianco e ballo inclusi. Viaggio in pullman GT. Per tutte le informazioni rivolgersi presso la sede della Lega in via S. Cili- no 44 tel. 577062.

Graduatoria
supplenze

Il servizio di consulenza in merito alle graduatorie provvisorie delle supplenze nelle scuole medie di I e II grado è a disposizione degli interessati nella sede della Cgil, via Ponderas 8, tel. 3786/247-248 dalle ore 17 alle ore 19 di oggi.

Ufficiali
in congedo

La sezione Unici di Trieste informa i propri iscritti che in agosto la segreteria rimarrà aperta nei giorni di martedì e giovedì, ogni settimana, dalle 17.30 alle 19.30.

Circolo Dalmatico
«Jadera»

Per la consueta pausa estiva il circolo rimarrà chiuso sino al 27 agosto. Mercoledì e venerdì, dalle 17.30 alle 19, la segreteria è aperta a disposizione dei soci. Salvo che per motivi di forza maggiore l'attività sociale riprenderà il 28 agosto.

Con le Acli
a Molveno

Ci sono ancora alcuni posti per il soggiorno estivo, comunitario, a Molveno, meravigliosa località turistica alle pendici delle Dolomiti del Brenta, sulle sponde dell'omonimo lago; sono previste attività motorie e ricreative, accompagnatori e animatori.

Mostre
a Sistiana

Prosegue sino al 5 agosto all'Azienda di promozione turistica a Sistiana la mostra di Pippo Altomare e Salvatore Dominielli, con il seguente orario: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, comprese le domeniche.

Volontariato
Linea Azzurra

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione per nuovi volontari di Linea Azzurra, un servizio a tutela e difesa dei minori. Gli interessati possono girare ora telefonare al 306666.

PICCOLO ALBO

Smarrito mercoledì 26 luglio in via Carli angolo via Locchi, gatto nero, taglia piccola, solo punta delle zampe anteriori bianche. Chi lo avesse visto o raccolto è pregato di telefonare al 302346.

Farmacie
di turno

Dal 31/7 al 6/8

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 635368; via Zorutti 19, tel. 766643; Aquilina, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; via Zorutti 19; corso Italia 14; Aquilina; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

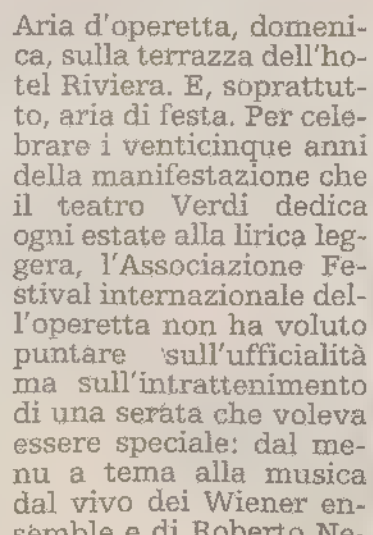
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 631661.

Per consegna a domicilio di medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

SERATA DI FESTA PER I VENTICINQUE ANNI DEL FESTIVAL

Gala con l'operetta

Premi a Einzi Stolz e agli artisti, tra note e menu in tema viennese



La serata al Riviera sarà trasmessa questa sera, a partire dalle 20.30, su Telegatto. (foto Sterle)

Aria d'operetta, domenica, sulla terrazza dell'hotel Riviera. E, soprattutto, aria di festa. Per celebrare i venticinque anni della manifestazione che il teatro Verdi dedica ogni estate alla lirica leggera, l'Associazione Festival internazionale dell'operetta non ha voluto puntare sull'ufficialità ma sull'intrattenimento di una serata che voleva essere speciale: dal menu a tema alla musica dal vivo dei Wiener ensemble e di Roberto Negri, dagli abiti da sera esibiti dalle signore alla presenza di molti nomi noti nel panorama artistico.

Specialissimi, poi, i commensali ai quali il vicesindaco Roberto Damiani, il presidente dell'Associazione Danilo Soli e il sovrintendente del Verdi Lorenzo Jorio hanno consegnato le medaglie d'argento create per l'occasione da Ugo Carà: Aurora Banfi, Guido Cergoli, Edith Martelli, Gi-



no Landi, Sandro Massimini, Andrea Giorgi e tanti altri: registi, coreografi, cantanti, direttori d'orchestra. Tutti artisti che nel corso di questi venticinque anni hanno contribuito in prima persona a fare le fortune del festival. Alcuni di loro hanno preso il microfono anche l'altra sera, per ripropor-

re le più celebri arie o per lanciarsi in sketch improvvisati sull'onda dei ricordi: così, fra una portata di «straccetti di pasta fresca alla Maximilian» e un «fietto mignon alla moda della principessa Sissi» si sono potuti riascoltare frammenti di «Clivia», del «Cavallino bianco», delle pagine di Stolz.

A tirare le fila della serata, nel ruolo di presentatrice, Maria Giovanna Elmi, in abito lungo rosa confetto dal sapore un po' rétro. E' stata lei a chiamare sul palco i due protagonisti del momento clou della serata: Hans Stolz e Marcel Prawy. Stolz, nipote del compositore, ha ritirato dall'assessore regionale Cristiano Degano il Premio internazionale operetta '95 assegnato ad Einzi Stolz, moglie di Robert. Un omaggio a una delle coppie più celebri del panorama operettistico, cui Marcel Prawy ha voluto contribuire ricordando la figura di una «donna manager», Einzi appunto, che ha saputo promuovere l'opera dell'ultimo grande della lirica leggera danubiana. Al termine della serata, assieme al «caffè alla turca», gran finale con i fuochi d'artificio. Accompagnati dagli immancabili auguri al Festival e dall'appuntamento al prossimo venticinquennale.

INCONTRO AL ROTARY SULLA STORIA DELLA COMUNITA'

Le radici greco-orientali

I grandi mercanti legarono le loro sorti allo sviluppo di Trieste

La recente tornata conviviale del Rotary Club Triestino Nord, presieduta da Sergio Spagnul, è stata dedicata alla «Storia della Comunità greco-orientale di Trieste», presenti il presidente della stessa Cosma Cosmidis e l'archimandrita rev. Timoteo Elefteriou. Oratore, Evangelos Pantarotas che con dovizia di notizie e particolari talora sconosciuti ai più ha illustrato gli scorci storici più salienti della Comunità, legata nelle sue varie fasi con le vicende delle quali la nostra città è stata protagonista.

L'interesse dei Greci per Trieste si sviluppa come conseguenza della proclamazione del porto franco ad opera dell'imperatore Carlo VI e della sua politica volta ad atti-

rare in città stranieri desiderosi di aprirvi attività emporiali e commerciali. E Giovanni Mainardi da Zante il primo cittadino greco a giungere a Trieste nel 1734. Un secondo significativo momento va ascritto alla lungimiranza di Maria Teresa, che aderendo alle richieste dei Greci di veder riconosciuta la loro fede, la greco-ortodossa, concede loro la libertà di culto e il permesso di erigere una loro chiesa. Viene costruita la chiesa di S. Spiridione lungo il canale, destinata oltre che ai greci anche ai serbi e ai montenegrini di fede pure ortodossa.

Ma nel 1778 i greci decidono di svolgere le loro funzioni religiose in una piccola cappella

ospitata nella casa del ricco commerciante greco Andraluchi. Il 1 dicembre del 1782, col permesso dell'imperatore Giuseppe II nasce la Comunità greco-orientale con al vertice lo stesso Andraluchi. Viene redatto uno statuto tuttora in vigore ed edificata la chiesa di San Nicolò. Pantarotas ha ricordato i greci che divenuti da piccoli commercianti grandi mercanti e agenti di borsa, da gente operosa in cerca di fortuna grandi baroni dell'impero, personaggi di spicco del mondo economico e dell'aristocrazia mercantile, giocarono un ruolo rilevante nello sviluppo economico della città cui lasciarono tracce concrete e ragguardevoli della loro presenza, e la

loro partecipazione attiva alla vita culturale, eccellendo nelle libere professioni.

Per l'occasione l'Associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides» ha offerto ai presenti il volumetto edito dalla stessa «Palazzi greci a Trieste», fatti costruire da eminenti membri della Comunità. Un momento significativo della serata è stato la consegna della onorificenza rotariana «Paul Harris» da parte del past president del sodalizio Giorgio Cividin alla memoria del compianto socio dott. Tullio Leonori, rotariano esemplare, socio e già presidente del Club, uomo dall'etica adamantina, imprenditore di grande valenza, nelle mani del figlio dottor Gianni. Fulvia Costantinides



Tutti insieme a Servola a vent'anni dalla matura

A vent'anni dalla «matura» si sono ritrovati in un locale di Servola gli ex alunni della quinta B. Immortalati in questa foto, in piedi: Venturini, Migliavaz, Travani, Di Carlo, Visentin, Comuzzo, Germetti, Biecheri, Ficotto, Venier, Gimona, Millo, Pernici, Cisotto, Fior, Radoicovich. Seduti: Barovina, Randi, Pertot, Ceccarini, Bon.

ELARGIZIONI

— In memoria di Tiziano Claudia ed Alessandro nell'anniv. da Donatella, Laura e Marco 300.000, da Manlio Depangher e famiglia 30.000 per il filo di Claudia.
— In memoria dei propri cari defunti da Lucio Bertolazzi 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Salvatore Alfonsi nel XVII anniv. (30/7) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Riccardo Camber (2/8) da Giuliana Camber e figli 100.000 pro Ana sez. G. Corsi (borsa di studio R. Camber).
— In memoria di Umberto Casadei nel VI anniv. (2/8)

dalla moglie Laura 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria della mamma Caterina per il compleanno (2/8) e dei propri cari defunti dalle sorelle Pellegrina 50.000 pro Caritas (bimbi bisognosi), 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie (poveri), 50.000 pro Chiesa S. Caterina.
— In memoria di Omero De Rosa nell'XI anniv. (2/8) dalla moglie Natalia 300.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Albina Furlan nel VII anniv. (2/8) dalla sorella e dai nipoti 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Pa-

olo Rutter (2/8) dalla moglie Gemma 50.000 pro Ass. donatori di sangue, 50.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro Uic.
— In memoria di Renato Slaus nel I anniv. (2/8) dalla moglie Renata 100.000 pro C.A.I. XXX ottobre, 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Arianna Bertocchi dalle maestre Raffaella, Loredana e compagni scuola e Riccardo della scorta di S. Barbara 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro zio Walter Bertocchi da Renata, Mario e Luana radovini 200.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Carmen Cosulich da herta Siderini

50.000 pro Ass. Amici del cuore, da nada e Sergio Trauner 200.000 pro Ass. de Banfield; da Bianca Locucco 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Felicia e Sergio Nordio 100.000 pro Ass. de Banfield; da Hilde Tarabochia 50.000 pro Senecute; da Roberto e Lilla Hausbrandt 100.000 pro Cri - sez. femminile, 100.000 pro Sogit.
— In memoria del dott. Sergio Covi da MA e don Renato Sakisa 100.000, dalla famiglia Glavina 30.000 pro comunità S. Egidio.
— In memoria di Marisa D'Andrea da Zia Fanny, Gianni e Liliana 250.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Lidia Di Martino Benedetti dalle fam. Polencic, Petranic, Coslovich, Rosa Rovine e Gil- da Rovina 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Domini da Dora Fetter v. Cassano 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ernesto Fabro dalle fam. Detoni, Pagliaro, Marchese e Zazzera 65.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lucilla Fantini da Maria Cristina Moro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fabio Inwinkyl da Giulio ed Elena Dimini 50.000 pro British Cemetery, 50.000 pro Comitato Lucchetta Ota-

D'Angelo Hrovatin, 50.000 pro Comunità Evangelica Elvetica e Valdesse (aiuti agli extracomunitari).
— In memoria di Attilio Kirchmajr da Zamola, Guida, Dambrosi, Sponza, Ventola, Pergola, Sluga, Corsi, Bossi, Premuti e Gasperini 110.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Cornelia Krellis da Gina e Nelli Bisiani e da Liliana e fam. zia Nella 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Ferruccio Norio dalla fam. Rustja 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvano Perissutti dalla santa Andrea 50.000 pro Astad;

da Armando Callegari 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giuliana e Tannino 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Gemma Perlini dalla fam. L. e G. Ferretti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del prof. Luciano Pittana da Adriana, Silvia e Lia Pueri 30.000 pro Astad.
— In memoria di Giustina Rolli in Hrovatin dalla cooperativa Giuliana Trasporti 250.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruna Sepin Cesca Miccoli dalle fam. De Marchi e Zeriali 100.000 pro Fondo Luigi Cristiani.

— In memoria di Paolo Sil- li dalla sorella 100.000 pro Airc.
— In memoria di Valeria Skerk ved. Daneo dalla sorella Olga Mislej, Jolanda e Walter Goni 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Giuseppe Sponza da Caterina Vatta 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gaetano Taffarel da Vittorio Guidolin 20.000 pro Airc.
— In memoria di Tiziana Weiss da Marina e Savino 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Erminia Zannier da Laura Bon 50.000 pro Caritas.
— In memoria dei propri cari defunti da n.n. 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).



Prova l'emozione di indossare lo scafandro di un palombaro immergendosi come gli antichi esploratori del mare. O meglio ancora acquisire un vero e proprio brevetto di «palombaro sportivo», disciplina affascinante cui possono accedere i sub in possesso di brevetti superiori. L'iniziativa è dell'«Historical Diving Society - Italia» (Hds), neonata associazione con sede a Ravenna che ha lo scopo principale di studiare la storia delle esplorazioni subacquee nei suoi vari aspetti (commerciale, navale, militare, sperimentale, scientifico e sportivo) creando un archivio e una biblioteca con reperti e pubblicazioni sulla materia, organizzando conferenze e convegni.

CORSI PER SUB CON BREVETTI SUPERIORI

Come diventare esploratori del mare

Proprio recentemente si è svolto a La Spezia il primo convegno nazionale sulla «Storia dell'immersione» organizzato dall'Hds, con il patrocinio della Marina militare italiana. L'assise ha riunito alcuni dei personaggi più illustri che hanno fatto la storia della subacquea in Italia, più alcuni ospiti d'eccezione come John Bevan, Chairman

della consorella Hds inglese, membro della Society of Underwater Technology, dell'Institute of Petroleum U.K. e presidente della Submex Ltd, società operante nel campo del diving professionale. I lavori si sono aperti con una relazione introduttiva di Federico De Strobel, mentre il contrammiraglio Tiberio Moro e il comandante Dome-

nico Matarrese hanno parlato della storia della subacquea nella Marina militare. Sono poi intervenuti, tra gli altri, due veri pionieri dell'attività subacquea, entrambi Medaglie d'oro al valor militare: Luigi Ferraro e Roberto Frassetto. Ferraro è stato anche nominato presidente onorario dell'Hds Italia.

gnosi è svolta una dimostrazione con una discesa a mare di tre palombari sportivi e uno militare, in una sorta di omaggio al legame tra passato e presente. Ora il Gruppo palombari sportivi dell'Hds sta organizzando una serie di corsi base con lo scafandro, che si svolgeranno presso i club o diving center che ne faranno richiesta, e una serie di discese dimostrative e «divulgate» sempre presso i diving che ne faranno richiesta. Per maggiori informazioni sull'attività dell'Historical Diving Society si può telefonare al presidente Faustolo Rambelli (tel. 0544/530607), mentre per gli stages di palombaro sportivo il referente è Gian Paolo Vistoli (tel. 0544/65240).



SUE GIU' PER LA MONTAGNA CON LA GUIDA EDITA DELL' ASSOCIAZIONE

Caccia al rifugio con la mappa illustrata

DOMANI E SABATO «Cororgano '95»: due concerti in chiesa per il gran finale

«Cororgano», il ciclo di concerti voluto e patrocinato dall'assessorato alla cultura della provincia di Udine per valorizzare il patrimonio organistico del Friuli, è alle battute finali. I concerti - con protagonisti il «Coro polifonico di Ruda» e l'organista triestino Mauro Macri - sono partiti il 13 maggio scorso dal Duomo di Tolmezzo. Successivamente, il Polifonico e l'organista Macri, diretti da Andrea Faidutti, si sono esibiti a Cividale, Cervignone, Rivignano e Tricesimo. Gli appuntamenti conclusivi sono previsti a Paluzza, nella chiesa di Santa Maria, e a Tarvisio, nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo. A Paluzza il concerto si terrà domani e a Tarvisio sabato. Il programma delle due performance, che coinvolgeranno tutti gli appassionati di musica della Valcanale-Carnia, è molto ricco. In

Quasi la metà del territorio del Friuli-Venezia Giulia è caratterizzato da montagne, solcate da un ricco sistema di valli, frutto dell'erosione dei ghiacciai, fiumi e torrenti. Le vallate e i passi alpini permettono di addentrarsi nei vari gruppi montuosi. Ma per conoscere bene le montagne, per godersene la maestà, la severità, il silenzio, i colori, gli odori e gli orizzonti, per viverle, bisogna avvicinarle, percorrerle, salirle. E' per facilitare l'alpinista e l'escursionista che sono nati i rifugi, i bivacchi, i ricoveri, sono state riadattate vecchie casere. Costituiscono un punto di appoggio. Offrono riposo, un riparo.

Sono una trentina i rifugi alpini ed escursionistici presenti sull'intero territorio del Friuli-Venezia Giulia. Quelli alpini, secondo la classificazione del Cai, sono raggiungibili solo a piedi, mentre quelli escursionistici anche in auto. Sono invece oltre novanta i bivacchi (costruiti in luoghi disagiati, lontani dai rifugi e di ridotte dimensioni, non gestiti, ma sempre aperti) e i ricoveri (strutture non gestite, incustodite, più spaziose del bivac-



co, con possibilità di cucinare). Insieme costituiscono una fittissima rete di appoggi di cui spesso è impossibile fare a meno. Tutte queste strutture sono state elencate, raccolte e illustrate in una guida tascabile edita dall'Assorifugi del Friuli-Venezia Giulia, cioè l'associazione che raccoglie la gran parte dei gestori, organismo che si prefigge di tutelare e qualificare, appunto la figura del gestore e preservare la storia e la «cultura» che il rifugio rappresenta.

La guida, dal titolo «Pianeta rifugio», in vendita in tutti i rifugi associati e nelle librerie al prezzo di 28 mila lire, è articolata in schede. Rifugi, ricoveri e bivacchi sono suddivisi per sistemi montuosi. Ciascuna scheda, in cui è riprodotta anche una foto del rifugio, riporta tutta una serie di utili informazioni (tipo di accesso, periodo di apertura, numero di segnavia, dislivello da superare, tempi di percorrenza) e indicazioni sui servizi offerti (posti letto, bar,

riscaldamento, elettricità, telefono...). Non solo. Sono riportate anche delle brevi note sui fatti salienti che riguardano il singolo rifugio e i suoi dintorni con un elenco di proposte alpinistiche ed escursionistiche. La guida ha anche uno spazio riservato ai timbri dei rifugi aderenti all'Assorifugi ed è prevista una sorta di premio fedeltà. Chi avrà raccolto almeno 12 timbri, avrà cioè visitato 12 rifugi (tra i quali due dei tre definiti impegnativi: «Grauzaria», Fali-

ban-Pacherini) e «Mangiagio» sarà ospitato gratuitamente per un fine settimana (cena, pernottamento e prima colazione) in una struttura associata a scelta.

Un solo piccolo appunto nell'organizzazione della guida, peraltro molto razionale: all'indice dei rifugi suddivisi per sistema montuoso sarebbe stato utile affiancare un elenco alfabetico. Ma, ripetiamo, è una piccolissima mancanza.

Giustificata, dunque, la soddisfazione del presidente dell'Assorifugi, Stefano Sinello (gestore del rifugio «Pelizzo» sul Matisjaur, nelle Valli del Natisone) per la pubblicazione. «L'intenzione - scrive nella presentazione - era quella di collocare il rifugio quale punto di riferimento per l'alpinista e l'escursionista, dove il gestore rappresenta il fattore umano determinante per l'atmosfera del rifugio stesso e fonte di preziose informazioni sullo stato dei sentieri, delle vie ferrate, dell'innervamento. Il gestore è anche custode geloso dell'ambiente che lo circonda, alla cui salvaguardia dedica tempi e lavoro e che pretende venga rispettato».

Domenico Diaco

SPETTACOLO DEL «LAB» A Gemona incontro con Roger Rabbit e John Travolta

«Stardust 1»: questo è il titolo dello spettacolo teatrale che si terrà questa sera, alle 21.30, all'«enoteca» «Al Central» in via Bini a Gemona. Ancora poche indiscrezioni sono trapelate sulla struttura dell'opera, realizzata dalla bottega di teatro del Lab, con la collaborazione di Giovanni Gussetti, proprietario dell'enoteca, che da diversi anni ospita i lavori del Laboratorio. Si tratterà di uno spettacolo comico, dedicato al riluttante ed effimero mondo del cinema. Trentotto sono gli attori che impersoneranno, improvvisando, divi del cinema stranieri e italiani, protagonisti di grandi classici e di spaghetti-western. Si potrà assistere così a scene tratte dai film più famosi che hanno segnato un secolo di cinema. In particolare saranno presentati, in chiave ironica, dialoghi e monologhi tratti da «A qualcuno piace caldo» e da «Luci della città». Tra i personaggi, faranno la loro comparsa Alfred Hitchcock, Lady Diana, Roger Rabbit, John Travolta e due ospiti a sorpresa. Altri spettacoli proposti sono stati tratti dai film «Psycho», «Gli uccelli», «La febbre del sabato sera». Il Laboratorio presenterà così alcuni dei risultati della sua attività anche alla città che da sette anni lo ospita, rinsaldando il legame con la popolazione di Gemona. Come ogni film di successo, «Stardust 1» prevede un seguito: è già in preparazione di «Stardust 2», spettacolo del 12 agosto in piazza del Ferro alle 22.30, le attività del Laboratorio internazionale della comunicazione di Gemona.

GLI APPUNTAMENTI Serata di danza con gli artisti della Bielorussia

● Questa sera, all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, alle 21.15, spettacolo della Compagnia nazionale di danza della Bielorussia, principale complesso folcloristico di questa repubblica, composto da artisti professionisti provenienti dall'Istituto di coreografia e danza di Minsk.

● Questa sera, alla Casa Gialla di Trieste, per la rassegna cinematografica estiva dedicata a Luis Buñuel, verrà trasmesso il film «Bella di giorno» (1966). L'11 agosto il Robin Hood Folk club organizza «Se magna in Grecia», festa ellenica con musiche e piazze tipiche, alle 20.30.

● Questa sera, al Castello di San Giusto a Trieste, alle 21.30, appuntamento con «Pellizzari Ballaben & Giulia».

● Anche questa sera, al parco Hemingway di Lignano Sabbiadoro, appuntamento con «Lignano Puppets '95», che continua fino al 1.º settembre ogni lunedì, mercoledì e venerdì. Protagonista della serata sarà il «Tam Teatro» di Gemonia con lo spettacolo di animazione «Sei tipi strani».

● Questa sera, al parco scuole di Ronchi dei Legionari, alle 21, quinto Festival della canzone bisacina con la Shipyard town jazz orchestra diretta da Filippo Daneluzzi.

● Questa sera, al teatro all'aperto «Parco delle rose» di Grado, il Gruppo Latterock in concerto.

● Domani sera, per gli appuntamenti di «Gnot a Muec», la rassegna culturale e ricreativa promossa dal comune di Moggio, in programma lo spettacolo «La vita ci spezza», con i Malavita Comica: opera comica che si articola in diversi momenti, situazioni, pettegolezzi, cattive digestioni, manie, indifferenze...

● Appuntamento con il pattinaggio, domani sera, ad Aquileia. Alle 21 tutti alla pista di piazza Fratelli Cervi per assistere al gran gala «Skate dream».

● Per la rassegna «Burattini senza confini», il prossimo 6 agosto, a Prato di Resia, alle 18, sarà la volta dello spettacolo di Roberto Leopardi. Il calendario prosegue, il 10 agosto, a Dogna, con «Il teatro del Pimpino», mentre gli artisti sloveni Rado Muzac e Papili si esibiranno, rispettivamente, a Pontebba l'11 agosto alle 17.30 e a Malborghetto, il 12 agosto, alle 18.

● Sarà inaugurata lunedì 7 agosto, alle scuderie del Castello di Miramare a Trieste, la mostra «Ebla - Alle origini della civiltà urbana in Siria», che sarà aperta tutti i giorni dalle 9 alle 19. Parcheggi riservati ad autoveicoli e camper saranno creati nell'area antistante il portico di Barcola, mentre per la sosta dei pullman sarà disponibile il piazzale situato nei pressi delle due gallerie di Grignano. I principali parcheggi custoditi del centro di Trieste offriranno delle agevolazioni a chi esibirà il biglietto della mostra.

WEEKEND TRA GASTRONOMIA E SPETTACOLO

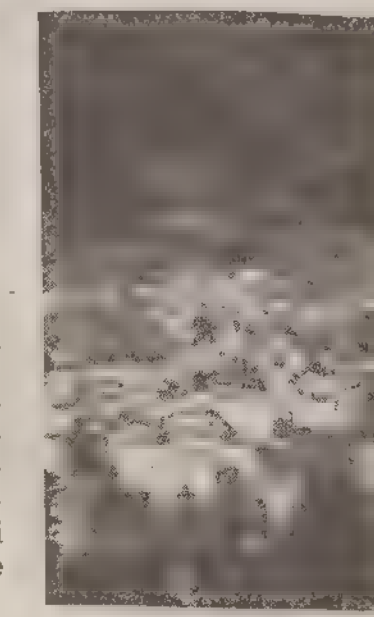
Paluzza: un palio abbinato ai profumi di ricotta e polenta

Dodicesima edizione del Palio das Cjarogiuless sabato e domenica prossimi (5-6 agosto) a Paluzza. A organizzarlo ancora i Giovins di Chenti che da questa manifestazione traggono l'occasione per incontrarsi con altri giovani provenienti da altre zone della regione o d'Italia, ma soprattutto usano questo momento per «favorire l'incontro di tradizioni diverse e far conoscere i costumi carnici anche ad altre genti».

La manifestazione usa mezzi e strumenti che un tempo erano di uso quotidiano per le fatiche agricole della gente di montagna. Las Cjarogiuless altro non erano, per l'appunto, che il mezzo di trasporto dei vari materiali che i montanari dovevano portare a valle dalle cime dei monti: fieno, legname, pietre e marmi.

Ora, trascorsi quei tempi e sostituiti quei mezzi, las Cjarogiuless tornano a «vivere» nelle tradizioni che riportano indietro a un tempo più faticoso, ma a detta di molti, più felice e meno stressato. Abbinamento d'obbligo, come accade da qualche tempo in Carnia, la gastronomia locale.

Dalle ore 19 di sabato in piazza San Giacomo nella contrada di Cente si abbineranno tradizioni e cibi, a iniziare da



«Las agnes cu la scuete fumade» e la «cuinca», ossia la ricotta affumicata e condita con patate e formaggio di malga e cappucci conditi al vecchio stile carnico, qui sarà abbinata una sfilata che mostrerà i costumi e i regali che si esibivano un tempo all'epoca del battesimo dell'ultimo nato. In piazza 21-22 luglio il tema sarà «Messaggio del granturco» con abbinamento gastronomico frittelle e mosto.

I raccoglitori di resina saranno abbinati al piatto del minestrone d'orzo e troveranno posto in piazza Fontana. Il costruttore di gerle dividerà piazza Dal Fari con il capriolo e la polenta. La vendemmia sarà abbinata ai classici agnolotti con spezie sconosciute come Cjalsons, serviti in Cort di Salom.

Quindi l'appuntamento

to alla domenica ove fungerà da madrina della rappresentazione niente-popolodimo che la pluripremiata alle ultime Olimpiadi di Lillehammer, Manuela Di Centa. Dapprima si terrà il palio da Cjame. È la gara in cui l'ordine di arrivo stabilisce la partenza del Palio più importante, quello das Cjarogiuless. I partecipanti, in coppia, dovranno caricare la slitta, detta luoge, legarla con corde di canapa - saulins - e fissarla sulla slitta cui sono state applicate delle ruote - Cjarogiuless. Dopo quelle che in Formula 1 sarebbero le prove, ecco stabilito l'ordine di partenza del palio vero e proprio. La gara caratterizza tutta la manifestazione.

Due concorrenti per ogni contrada di Paluzza dovranno coprire il percorso stabilito all'interno del paese, trainando la slitta carica di legna. Dopo il primo tratto del tragitto, cambio di concorrenti che dovranno portare, nel minor tempo possibile, las Cjarogiuless sulla piazza centrale del paese.

Ultimo commento: sfogliando l'albo d'oro di questa manifestazione si potranno leggere nomi divenuti celebri in tutto il mondo, uno per tutti, oltre a Manu, il campione d'atletica leggera Vennazio Ortis, anche lui originario di queste parti.

STELLE D'ESTATE



Manila De Luca, studentessa 18enne, partecipa al Fotoreferendum che si concluderà sabato al «Machiavelli» con l'elezione di «Miss Trieste».

IL PICCOLO Fotoreferendum

VOTA

MISS TRIESTE

La classica Ragazza-Simbolo della città

Voto la candidata:

(nome e cognome)

Le schede devono pervenire alle redazioni de «IL PICCOLO»

34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1

34170 GORIZIA - Corso Italia, 74

34074 MONFALCONE - Via Elio Rosselli, 20

PER LE CANDIDATURE

Inviare o consegnare una o più foto allegando le generalità (nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono)

LA PARTECIPAZIONE E' GRATUITA

DOMANI A LIGNANO SABBIA D'ORO PRESENTA L'ULTIMO SUO LIBRO L'eros secondo lo scrittore Bevilacqua

Appuntamento con lo scrittore Alberto Bevilacqua, domani alle 21.15, nella sala convegni dell'Azienda di promozione turistica di Lignano Sabbiadoro. L'autore parmenese presenterà «L'Eros» (editore Mondadori) ultima opera dell'ormai lunga e felice stagione creativa, iniziata trent'anni fa con il romanzo «La California», del quale Bevilacqua curò anche la regia della celebre traduzione filmica, interpretata dall'indimenticabile Romy Schneider.

«L'Eros», ovvero «L'arte di amare» rivisitata e riscritta da Bevilacqua. Non un romanzo, questa volta, ma un'indagine lirica nel mondo degli affetti, dei sogni, delle armonie segrete che legano gli esseri. Il libro è innanzitutto uno sfogo, l'esplosione di nausea e rabbia per l'amore spreco, ridotto a oggetto di commercio e consumo. Bevilacqua non si chiede che cosa sia l'amore, ma cos'è l'eros, come nasce, matura, si disgrega, perché brucia e scompare, di quali fantasie, parole, gesti e sentimenti si nutre. Perché abbiamo ucciso l'eros a vantaggio del-

erotismo: che è peggio della pornografia, chiede esasperazione, volgarità, insensibilità, provoca frustrazioni e amarezze. E' senz'anima.

Anche in questo libro - vero e proprio mosaico di racconti e schegge di saggiistica - Bevilacqua si dimostra capace di entrare nelle porte dorate dell'amore di anime e corpi, capace di evocare la magia dei rapporti, lo strugimento degli abbandoni e delle occasioni perse. Di catturare sguardi, mani, abbracci, fissarli in quadri indelebili, sublimare il sesso, senza falsi pudori.

DOVE VAI IN VACANZA?



Ecco alcune delle località
dove **IL PICCOLO**
sarà in vacanza con te:

Friuli e Carnia - Veneto

Lignano, Grado, Jesolo,
Tarvisio, Forni di Sopra,
Agordino, Ampezzano, Bellunese, Cadore,
Comelico, Lavarone, Valsugana...

Trentino-Alto Adige

Campiglio, Paganella, Cavalese, Predazzo,
Moena, Madonna di Campiglio, Andalo,
Levico, Folgaria, Val di Fassa, Val di Fiemme,
Val di Non, Val di Sole, Val Rendena,
Val Pusteria, Alpe di Siusi, Valle Aurina,
Val Badia, Val Gardena...

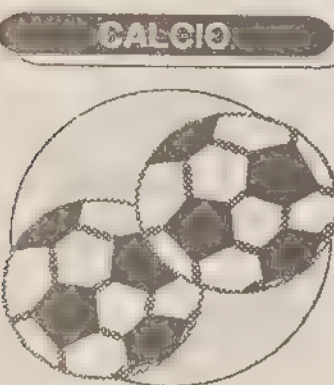
Slovenia - Croazia

Istria e Dalmazia...

Austria

Carinzia... (dall'1 al 31 agosto)

IL PICCOLO *ti segue...*



PUBBLICATI I CALENDARI DI SERIE A E SERIE B: PESCANTE, MATARRESE E NIZZOLA SOSPIRANO DI SOLLIEVO

Scampato pericolo, per ora

Juve, 3-1 al Borussia Stasera Liegi-Milan

CESENA - Nell'amichevole disputata ieri sera a Cesena la Juventus campione d'Italia ha superato il Borussia Dortmund per 3-1 con reti di Jugovic e Ciro Ferrara nel primo quarto d'ora e di Alessandro Del Piero in apertura di ripresa. Gol di Tretschok per i tedeschi nel finale di gara.

OGGI

Bocholt (Germania) Iwata (Giappone)	Bocholt-NAPOLI Jubilo Iwata-LAZIO (ore 12 italiane)
Trento Liegi (Belgio)	Trento-ROMA (ore 18) Standard Liegi-MILAN (ore 20.45, diretta su Italia 1)
Chianciano (SI)	CAGLIARI-Nazionale Militare (ore 21)
Finkenstein (Austria)	Rampler Faaker-UDINESE (ore 18)
Pinzolo (TN)	Madonna di Campiglio-ATALANTA (ore 17)
Biella (Vc)	Biellesse-F. ANDRIA (ore 20.30)
Sportilia (FO)	Forlì-CESENA (ore 17)
Borgo Valsugana (TN)	VERONA-Borgo (ore 20.30)
Aldeno (TN)	CHIEVO-Parma (ore 17)
Trivento	Trivento-PERUGIA (ore 20.30)

GIOVEDÌ

Kobe (Giappone) Piacenza Varese Campo Tures (BZ) Sarnano (MC) Spoleto (PG) Pinerolo (TO) San Giovanni in Fiore Camerino (MC)	Verdy Kawasaki-SAMPDORIA PIACENZA-BOLOGNA (ore 20.30) Varese-INTER (ore 20.45) Sandonà-FOGGIA (ore 17) Spal-PESCARA (ore 17.30) PALERMO-Sora (ore 17.30) Pinerolo-AVELLINO (ore 18.30) COSENZA-Milazzo (ore 20.30) ANCONA-Primavera F. Andria (ore 18)
--	--

VENERDÌ

New York (Usa) Vicenza Breno (BS) Camaione (LU)	Trofeo Parmalat PARMA-Usa Tmc (ore 20.30) VICENZA-BARI (ore 20.30) Torneo Valle Camonica Ospitaletto-Lumezzane (ore 18) BRESCIA-Darfo (ore 20) LUCCHESI-Prato (ore 21)
--	---

SABATO

Gonda (Olanda) Firenze Udine Osaka (Giappone) Verona Livorno Pinzolo (TN) Aldino (BZ) Spezia Saronno (VA) Tortona (AL) Imola (BO) Fermo (AP) Darfo (BS) Trieste	Ona-NAPOLI FIORENTINA-Bayern Monaco (ore 20.30, diretta su Videomus) UDINESE-TORINO (ore 20.30) Gamba Osaka-SAMPDORIA VERONA-ROMA (ore 20.30) Livorno-CAGLIARI (ore 21) ATALANTA-Collecchio (ore 17) Chievo-PADOVA (ore 18) Spezia-PISTOIESE (ore 20.30) Triangolare con Varese, GENOA e Saronno (ore 17) Derthona-F. ANDRIA (ore 20.30) Imola-CESENA (ore 20.30) Fermano-PESCARA (ore 17.30) Finali torneo Valle Camonica Triestina-REGGIANA
---	---

ROMA — Il calcio celebra il rito del calendario di A e B, il mondo dello sport festeggia lo scampato pericolo. L'accordo è stato trovato, le società avranno una fetta della torta più consona alle esigenze di aziende sempre più importanti. E poi c'è stata anche la ciliegina, il salvataggio del Napoli. Lo stato maggiore dello sport italiano si mobilita, il presidente del Coni Mario Pescante ricorda che per la prima volta ha avuto seriamente paura, che comunque il mondo dello sport ce l'ha fatta da solo a superare l'impatto e ora chiede allo Stato una corsia preferenziale per il Totoscommesse, un'iniziativa che porterà nuovi soldi anche alle casse dell'erario. Il presidente della Lega Luciano Nizzola ha già vinto e non vuole stravincere, elargisce benedizioni a tutti.

Viene però da Antonio Matarrese un grido di dolore. Il presidente della FIGC rivendica ai dirigenti federali il merito di non essere scappati di fronte alle difficoltà, di avere lottato contro chi attentava al campionato con processi sommarii. Il monito è rivolto al futuro: la situazione di fibrillazione si può ricreare se non si rivede il ruolo del calcio all'interno del movimento sportivo italiano.

In sostanza il presidente federale sposa le rivendicazioni del consiglio di Lega e fa capire che se non ci sarà una presa di coscienza di questo i problemi si ripresenteranno perché le fondamenta dello sport hanno tremato.

«Ci sono stati eccellenti risultati sportivi», dice Pescante, «forlino ha compiuto un miracolo napoletano, ma temo che non sia cambiato molto. Un anno dopo il paese è ancora al palo, si lotta per la sopravvivenza, lo sguardo non supera l'indomani, si lotta per non retrocedere. Anche noi abbiamo accantonato progetti ambiziosi, siamo stati investiti da un ciclone di difficoltà economiche».

Matarrese cerca di temperare il pessimismo cosmico di Pescante: «E' vero, il paese è an-

cora al palo, ma noi dobbiamo togliere quel palo, spingere il paese all'ottimismo. Per fare questo siamo pronti a rivedere ruoli e errori con un entusiasmo che vogliamo trasmettere ai tifosi. Sulla questione Napoli abbiamo avuto paura noi e il calcio italiano, ma tutti hanno agito nel rispetto delle regole».

Il presidente federale invita a una pensosa riflessione: «Non abbiamo mai avuto incertezze, altri con processi sommarii hanno cercato di mortificare uomini e istituzioni. E' stato un anno terribile in cui però la federazione ha dimostrato forza e i dirigenti fermezza. In qualche momento abbiamo pensato che le radici profonde sarebbero state sradicate. Ma i segnali che arrivano dalla Lega non vanno sottovalutati, c'è una forza emergente che ha messo in discussione la stessa legge istitutiva del Coni, non si può continuare con i vecchi schemi».

La prima giornata

SERIE A
Atalanta-Parma
Bari-Napoli
Fiorentina-Torino
Inter-Vicenza
Juventus-Cremonese
Lazio-Piacenza
Padova-Milan
Sampdoria-Roma
Udinese-Cagliari

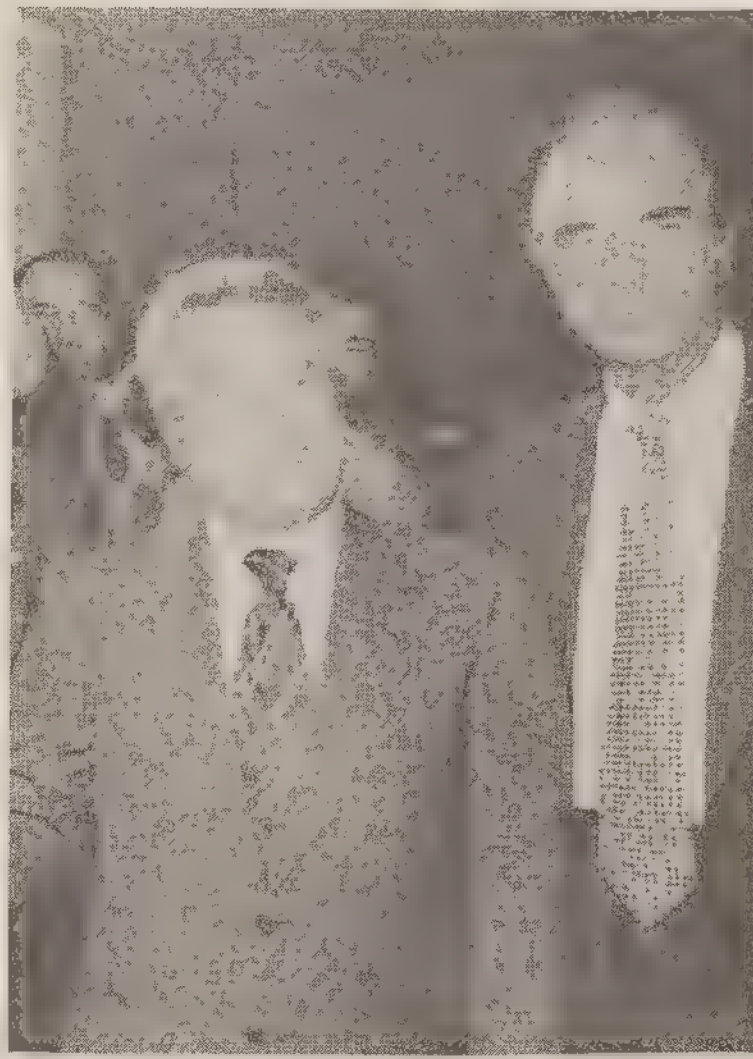
SERIE B
Cesena-Pistoiese
F. Andria-Bologna
Lucchese-Chievo
Perugia-Foggia
Pescara-Brescia
Reggina-Palermo
Reggina-Ancona
Salermitana-Cosenza
Venezia-Avellino
Verona-Genoa

La prima giornata, il 27 agosto, si comincerà alle 16, poi si passerà alle 15 il 22 settembre. Dal 22 ottobre alle 14.30, poi tornerà alle 15 dall'11 febbraio 1996. Le partite cominceranno alle 16 dal 31 marzo.

Il presidente del Coni cita un suo illustre predecessore per ricordare che nessuno ha interesse ad affossare lo sport-trai: «Il calcio non fa cattionaggio molesto, diceva Onesti. Il mondo dello sport ha passato un momento di crisi, ha corso un serio rischio di rottura, sembrava che il calcio dovesse fermarsi». Poi Pescante ricorda i meriti dello sport, i vantaggi che trae lo Stato: «Il fotocalcio produce 3.400 miliardi l'anno, di questi 1.200 vanno all'erario senza alcuna spesa. Altri 800 ritornano al Coni per finanziare lo sport. Noi abbiamo chiesto un occhio di riguardo, una corsia preferenziale per un'iniziativa che produrrà nuovi introiti anche per lo Stato. Devo ringraziare l'impegno di tutti perché lo sport ha vinto senza aiuti esterni anche se per la prima volta in tanti anni ho avuto seriamente paura. Abbiamo vinto ai supplementari. Ora pensiamo agli impegni sportivi, agli europei di calcio, alle Olimpiadi di Atlanta. Per quanto riguarda il mezzo televisivo - ammonisce Pescante - guai a quelle soluzioni senza regole, senza la possibilità di governarle».

Pescante rimane perplesso sulla situazione politica, ripete gli scetticismi concetti dello scorso anno: «Un anno fa c'era uno stato paralizzato, immobile, una rissa continua e noi abbiamo risposto col duro lavoro. L'arrivo nel calcio di grossi imprenditori ha dato una spinta diversa. Ma questa situazione di fibrillazione si può ricreare se non si risponde a queste esigenze. Non è una minaccia, ma una richiesta al mondo dello sport di rivedere il ruolo del calcio in Italia».

Luciano Nizzola non aggiunge molto, sottolinea la sua gioia: «E' l'ottavo calendario che tengo a battesimo, ma sono emozionato come la prima volta. Eravamo in apprensione, oggi siamo felici. Le legittime rivendicazioni dei presidenti di A e B hanno creato rischi, non certo per il regolare svolgimento del campionato, ma per la pubblicazione dei calendari. Tutto si è risolto».



BOKSIC POLEMICO SUL RITIRO GIAPPONESE

La Lazio come il circo

Trenta ore di volo sono troppe - Una serata di gala in tutta

TOKYO — Non c'è pace per la Lazio, nemmeno in Giappone. Quella organizzata da Sergio Cragnotti all'hotel Imperial di Tokyo, uno dei più lussuosi della capitale giapponese, avrebbe dovuto essere una serata di gala, disposta per il lancio dei prodotti Cirio in Giappone, ed invece è stata un'altra occasione di polemica. Al croato Alen Boksic non va giù il modo in cui è stata organizzata questa trasferta in terra nipponica, dal ritiro di Kirovo fino a quest'ultimo capitolo. Così non si è fatto pregare per dire ciò che pensa di questa inconsueta esperienza.

«Va male perché sto già pensando al viaggio di ritorno. Ci vorranno

quasi trenta ore, tra voli, scali e spostamenti. Altre trenta ne abbiamo impiegate all'andata, per arrivare in Giappone. E questo quando dall'Italia c'è un volo diretto Tokyo-Roma che ci farebbe arrivare in sole dodici ore. Invece noi facciamo un'altra volta il giro del mondo, passando ancora da Hong Kong, seguendo rotte sempre più lunghe. Non bastava il viaggio per arrivare a Kirovo? La Lazio sembra davvero il circo Orfei. Sì, è proprio così, non capisco perché per tornare in Italia dobbiamo metterci più di un giorno intero. Compimenti a chi ha organizzato questa trasferta».

Non è tutto perché a Boksic non è piaciuta anche un'altra cosa. Il

croato, come il suo principale Cragnotti, è una persona attenta ai dettagli ed alla cosiddetta immagine, e non accetta certe cose. «Qui all'Imperial per presentarci a una serata di gala con tante personalità dell'economia e della finanza giapponese, indossiamo la tuta con la quale facciamo gli allenamenti. Non ci potevano dare una divisa sociale come quella del nostro allenatore Zeman? Non credo sia questa la maniera migliore per prendere parte ad un avvenimento del genere. La Lazio avrebbe fatto una migliore figura in giacca e cravatta, ma forse era più importante venire qui con la tuta con la scritta dello sponsor, la stessa con cui a Kiro-

ro siamo andati a correre. Non capisco». Polemico, pur se preso dall'importanza della serata e dai suoi aspetti affaristici, anche lo stesso Sergio Cragnotti. Il motivo? L'assenza a Tokyo di Dino Zoff. «A questa serata - ha detto Cragnotti - avevo invitato anche il nostro presidente, ma lui ha preferito rimanere in vacanza a Punta Ala». Cragnotti ha poi ribadito che per la stagione entrante pagherà i premi alla sua squadra soltanto in caso di vittoria finale in una delle tre competizioni, campionato, coppa Uefa e coppa Italia, e non partita per partita. Sembra confermata anche la decisione di far pagare le interviste a televisioni e radio private locali.

UNA GRANDE CHE VUOL TORNARE A ESSERE PROTAGONISTA

L'Inter di Moratti ha cambiato gli attori

Nessuna promessa ma l'ambizione di inserirsi in alto tra le concorrenti più forti del campionato

LA NUOVA TRIESTINA IN C2

Natale e Ubaldi i primi rinforzi

Forni di Sopra — Il primo giorno di C2 per l'Alabarda è un po' come il primo giorno di scuola. Tutti emozionati, indaffarati e tesi a prepararsi al meglio per la nuova avventura. Giorgio Del Sabato è rientrato solo ieri dalle sue ferie, e quest'oggi raggiungerà il gruppo a Forni di Sopra, per vedere all'opera la sua nuova creatura nella prima amichevole contro i locali della Fornese, programmata per le ore 17. Per il presidente alabaradato, si presenterà così l'occasione di conoscere i nuovi arrivati e, nel contempo, incontrare il direttore sportivo e allenatore in un summit utile a programmare le strategie per la prossima stagione.

Nel ritiro di Forni, intanto, alla notizia del ripescaggio in C2 è scoppiato il finimondo. Tutta la truppa aveva atteso con ansia l'esito del Consiglio federale prima di recarsi sul campo per l'allenamento quotidiano. Arrivata la buona notizia, giocatori e allenatore si sono sottoposti di buon grado alle torture del preparatore

atletico Billy Marcuzzi; poi si è festeggiato a suon di torte e champagne. «E' stata una cosa eccezionale - il commento di Marco Margi - ora contiamo su sei giocatori, più Pivetta che può essere pure lui impegnato in zona difensiva. Adesso aspettiamo di vederli all'opera nella prima partita per tirare qualche conclusione. Comunque la squadra avrà bisogno di qualche altro rinforzo. Del Sabato verrà a Forni a vedere la partita, poi cercheremo di parlare anche di questo».

Dopo Battiston, Colombetti e Neri l'arrivo dei tre nuovi dovrebbe dare una fisionomia praticamente definitiva alla squadra sino alla sua trasferta. Nella testa e nei piani di Ossi e Roselli, però, manca chiaramente un bomber (e probabilmente anche un centrocampista avanzato) per vedere finalmente plasmata la loro nuova creatura. Giocatori capaci di far fare all'Alabarda quel salto di qualità utile ad ambire ai quartieri alti del territorio B della serie C2.

Alessandro Ravalico

Altro che fuochi d'artificio, altro che Totò: Massimo Moratti, il petroliere che ha riconquistato la poltrona più prestigiosa del club nerazzurro, per emulare le gesta del padre, ha portato a termine una campagna acquisti con le scintille perché Ottavio Bianchi, tennico confermato, portasse a compimento la sua opera di svecchiamento iniziata già nell'ultimo anno di gestione Pellegrini.

Settanta o forse più i miliardi spesi per un saldo passivo di circa 55 miliardi, in quanto il valore delle cessioni che hanno avuto in Denis Bergkamp il pezzo più pregiato, non sono state sufficienti per pareggiare i conti.

Ha rinnovato molto l'Inter in tutti i ruoli. In difesa via Antonio Paganin e Bia, sono arrivati il giovane Fresi, un under 21 di cui si dice un gran bene, e il capellone dell'Ancona Centofanti, un ragazzo abituato alle battaglie, proprio come va predicando l'allenatore bresciano.

Rivoluzionato il centrocampio il cui pezzo forte, nei piani di Moratti avrebbe dovuto essere Cantona, lungamente inseguito e mai potuto raggiungere: dall'Inghilterra è arrivato Ince, bravo e bizzoso, ma capace di mandare in tilt la capillare organizzazione interista con le sue molteplici e



Paul Ince, testimonial della nuova Inter.

particolari richieste; dal Brasile Roberto Carlos, un fluidificante di gran effetto e affidabilità prestato all'Inter dal Parma, visto che il club di Calisto Tanzi controlla una serie di società sudamericane, Corin-

thians compreso, da dove, appunto è stato rilevato il fluidificante di sinistra. Per completare i quadri di quel reparto il club di piazza Duse ha acquistato l'argentino Zanetti e il fantasista ex-Torino ed ex-Napoli, Benito Carbone, il quale

dovrebbe garantire l'extra, la velocizzazione della manovra, l'ultimo passaggio per i compagni, ma anche qualche gol, visto che la mira non gli fa difetto.

Totale ristrutturato l'attacco; seccato dai comportamenti di Bergkamp, di Ruben Sosa, verso il quale il trattamento non è stato certo corretto, di Pancev, Bianchi ha preteso nuovi e più affidabili elementi: almeno inizialmente l'accoppiata di prima linea nerazzurra sarà composta da Ganz,

prelevato dall'Atalanta, e dall'argentino Rambert, fermo restando il fatto che nell'organico esiste già un giovane di belle speranze, già apprezzato dal popolo del calcio, non soltanto da quello nerazzurro: Delvecchio.

Gli arrivi di più importanti suonatori non faranno cambiare musica alla banda di Bianchi: l'Inter giocherà nella maniera tanto cara all'allenatore, uno dei più tenaci assertori del sano calcio all'italiana, anche se strada facendo, ma ci crediamo poco, tattica e modulo a seconda delle necessità potrebbero subire in corsa correttivi adeguati.

Poche le frasi ad effetto, soltanto sussurri e propositi e le speranze. Del resto gli stessi tifosi sono i primi a mettersi in attesa di chissà quale miracolo: «Per ora - ha spiegato il presidente Moratti - ci mettiamo alla finestra, ci accontentiamo di essere una formazione simpatica, in grado di regalare un po' di spettacolo. Parlare di scudetto, di successi, di ambizioni, equivale a prendere in giro la gente e questo una società seria non può farlo. Dire, però, che l'Inter ha voglia di crescere, di migliorare le posizioni conquistate nella passata stagione, di rientrare con grandi ambizioni in Europa: beh, non mi sembra proprio un'assurdità».

CALCIOMONDO

La Juve ispira Balbo che rompe con la Roma Moggi: «E' delirante»

ROMA — Ci sarebbe la Juventus dietro alla polemica a distanza fra Abel Balbo e il suo allenatore alla Roma, Carlo Mazzone. La società bianconera, secondo quanto affermano molti giornali, sarebbe interessata ad ingaggiare Balbo alla scadenza del suo contratto con la Roma (giugno '96) e avrebbe quindi convenienza, per facilitare il distacco dell'italo-argentino dalla capitale, a provocare una frattura tra il giocatore ed i rappresentanti giallorossi. Ma per il presidente della Roma Franco Sensi si tratta solo di chiacchiere della stampa, che non esita a definire invenzioni. «E' ora che certi giornalisti - dice Sensi - ci lascino a pace. Si cerca sempre di fare polemica, e a Balbo ho già spiegato che non gli sono state riferite in maniera corretta le considerazioni fatte da Mazzone su lui e Fonseca». Duro Luciano Moggi: «Sono pure invenzioni - dice - anzi, sono stupidità. Con il caso Baggio la Juve ha dimostrato di essere capace di rinunciare a grandi campioni pur di non dover pagare certi ingaggi, e poi mi tocca leggere che a Balbo avremmo offerto cinque miliardi all'anno. Ma come si fa a scrivere certe cose? Balbo ci interesserebbe perché a giugno del '96 Viali tornerà alla Samp? Siamo veramente nel campo della fantascienza».

Oggi Totò Schillaci sfida la Lazio

IWATA — La Lazio è arrivata a Iwata, dopo tre ore di pullmann da Tokyo, alle 13 locali. Nel pomeriggio Zeman ha fatto allenare i suoi per un'ora e un quarto, in vista dell'amichevole contro il Jubilo Iwata, la squadra della Yamaba in cui gioca Totò Schillaci, capocannoniere della Japan-League. In serata proprio la Yamaba ha offerto un ricevimento alla squadra romana, a cui hanno partecipato anche i giocatori del Jubilo, tra cui, oltre a Schillaci, anche l'olandese Gerald Vanenburg e il brasiliano Dunga, appena arrivato in Giappone, che, contro la Lazio, esordirà nelle file della sua nuova squadra. I giocatori della Lazio hanno potuto assaggiare piatti tipici giapponesi, molti dei quali a base di pesce, serviti da ragazze in costume. Nel corso della serata Totò Schillaci ha confermato di avere intenzione di rimanere per altri due anni in Giappone, visto che considera molto interessante la sua esperienza in terra nipponica. Jubilo Iwata e Lazio scenderanno in campo oggi alle 19 ora giapponese, le 12 in Italia.

Le società portoghesi di calcio respingono la proposta del governo

LISBONA — Il calcio portoghese ha respinto la controproposta del governo che era disposto ad aumentare la quota degli incassi del Totocalcio destinati alle società solo a determinate condizioni. Secondo il governo portoghese, gli aumenti destinati a quelle squadre in debito con il fisco e con la previdenza sociale sarebbero dovuti andare direttamente ai creditori e non alla società. Inoltre, il governo voleva creare l'istituto della retrocessione per mancato pagamento al fisco e alla previdenza sociale.

ATLETICA

VERSO I MONDIALI DI ATLETICA A GOETEBORG



Pedroso, record di dubbi

L'organizzazione mondiale avrà tutta la documentazione tv per omologare il salto

GOETEBORG — L'omologazione del record del lungo (8,96 metri) stabilito sabato scorso dal cubano Ivan Pedroso al meeting di Sestriere dipenderà dai filmati del salto incriminato che la IAAF ha deciso di visionare. «Vogliamo che tutti i nostri primati siano ineccepibili», ha dichiarato il segretario generale della federazione internazionale di atletica Istvan Gyulai. «Se necessario siamo pronti a utilizzare il filmato come prova. Dobbiamo essere sicuri che tutti i record siano ottenuti in modo lecito». Il segretario della IAAF ha ricordato che in passato quando ciò non si è verificato la Federazione internazionale ha deciso di non omologare i primati.

Secondo alcuni testimoni al momento del salto record di Pedroso una persona stava in piedi di fronte all'anemometro, lo strumento utilizzato per la misurazione del vento. Le immagini tv non hanno permesso di verificarlo a causa della nebbia, ma le riprese di un videomontatore dalla pista mostrano davanti all'anemometro una persona in giacca blu. L'amatore in questione è l'ex campione di salto con l'asta, Iapichino, che è il fidanzato di Fiona May. Voleva filmare l'azione della saltatrice e per questo motivo stava provando la camera. La sorte ha voluto che possa aver filmato l'azione del salto di Pedroso.

Da certe immagini trasmesse lo stesso giorno dalla tv tedesca si vede inoltre una persona in giacca a vento con cappuccio. Perché un record sia valido il vento deve essere inferiore ai due metri per secondo. Al momento del salto del cubano l'anemometro segnava 1,2 metri, poco prima però in occasione del salto dello statunitense Kareem Street-Thompson segnava un vento ben al di là dei limiti consentiti (4,4 metri al secondo).

Da notare che tutta la

riunione è stata infastidita da un forte vento. Per quanto riguarda il salto in lungo, solo in occasione di quattro salti, il vento era regolare. Dei quattro salti, due erano di Pedroso.

Oltre al record di Pedroso, la IAAF non ha ancora omologato il 17,98 del britannico Jonathan Edwards nel triplo. Oggi intanto la Federazione internazionale ha riconosciuto i nuovi due record dell'algerino Nourredine Morceli (nei 2.000 e nei 1.500) e il 12'55"30 del keniano Moses Kiptanui sui 5.000. Sulla stessa distanza la IAAF ha omologato il nuovo primato mondiale juniores (12'56"15) del keniano Daniel Komen.

Trine Hattestad, al quinto mese di gravidanza, ha deciso di non partecipare ai mondiali.

L'atleta norvegese, detentricessa del titolo iridato del giavellotto femminile, si è resa conto che non è in grado di dare il meglio di sé stessa a causa del pancia.

La rinuncia della Hattestad si registra dopo il forfait della tedesca Uta Pippig, causato da un infarto.

I mondiali di Goeteborg stanno entrando nel clima elettrizzante della vigilia. Primo Nebiolo è andato su tutte le furie con una giornalista svedese che voleva porgergli delle domande, giudicate provocatorie, in merito a vicende di concussione e corruzione che lo vedono implicato in Italia. Il boss della IAAF ha chiuso repentinamente all'intervista e il suo atteggiamento è stato crudamente stigmatizzato dalla stampa scandinava dove vige massima libertà nel trattare con uomini pubblici.

Fonti confidenziali sussurrano che Nebiolo potrebbe non presenziare ai mondiali e lasciare la Scandinavia dopo il congresso mondiale di questi giorni, assise che lo dovrebbe eleggere per la quinta volta alla testa dell'atletica leggera mondiale.



UN NUOVO TRAGUARDO PER SCHUMACHER

Michael e Corinna a nozze

Dribblati giornalisti e tifosi: la cerimonia civile si è svolta ieri pomeriggio

BONN — Un matrimonio sofferto per Michael Schumacher.

L'entourage del campione aveva fatto sapere in mattinata che la cerimonia civile era stata disdetta all'ultimo momento, dopo che il quotidiano locale 'Koelnisch/Bonner Rundschau' aveva rivelato nel numero in edicola la notizia del matrimonio, su cui il campione e i suoi più stretti collaboratori avevano cercato invano di mantenere il più assoluto riserbo.

Inutilmente fotografi e giornalisti si sono accalcati ieri mattina, alle 11, all'ingresso del municipio di Kerpen. «Dopo che un'indiscrezione ha fatto trapelare la notizia

del matrimonio, la cerimonia è stata disdetta», ha fatto sapere Dieter Vollmann, portavoce del comune di Kerpen.

Ma si è trattato solo di un depistaggio. La cerimonia civile era stata rinviata di qualche ora, spostata al pomeriggio. E così finalmente alle 17.30 nel municipio di Kerpen Manheim, città natale del pilota non lontano da Colonia, Michael (26 anni) e Corinna (27)

hanno celebrato in santa pace le loro nozze civili. Sabato il popolare Schumi e la sua bella pronunceranno il fatidico sì davanti all'altare della cappella del castello di Petersberg, una magnifica villa su una collina che domina la valle

del Reno a pochi chilometri da Bonn, adibita a residenza per gli ospiti di Stato.

A Petersberg, intanto, è tutto pronto per le nozze di rito cattolico, che si terranno sabato alle 15 alla presenza di un ristretto numero di parenti e amici. Il parroco di Koenigswinter-Oberdendorf, il paesino cui fa capo Petersberg, ha fatto sapere ieri che l'arcivescovo di Colonia ha dato con un permesso speciale il via libera definitivo alla cerimonia nella cappella del castello: normalmente i promessi sposi avrebbero dovuto celebrare il loro matrimonio o nella parrocchia di Kerpen o in quella di Moenchengladbach.

Il calendario mondiale Sabato le prime finali

GOETEBORG — Sarà la cerimonia d'apertura di venerdì a dare il via ufficialmente ai campionati mondiali di atletica in programma in Svezia. La prima giornata di gare è fissata per sabato, quando verranno assegnate le prime medaglie d'oro dei Mondiali '96: la maratona femminile che partirà alle ore 16.10 e il lancio del peso femminile.

Per domenica il programma prevede la venti chilometri di marcia, e le finali del salto in lungo femminile, dei cento ostacoli donne, e dei cento metri maschili.

Lunedì 7 agosto finali del triplo uomini, 10 km marcia donne, e cento metri donne. Martedì 8 alto uomini, giavellotto donne, 800 uomini, 400 donne, 10 mila maschili. Mercoledì 9 i quattrocento maschili, giovedì 10 i quattrocento ostacoli, venerdì 11 semifinali e finali dei 200 maschili.

La maratona maschile si svolgerà sabato 12, con partenza alle ore 14. Il gran finale è previsto per domenica 13 con ben nove finali: alto donne, giavellotto uomini, 1500 maschili, 800 donne, 5 mila maschili, e le staffette maschili e femminili 4x100 e 4x400.

ch, la cittadina nei pressi di Colonia dove è nata Corinna.

I due giovani si conoscono da dieci anni e stanno insieme dall'autunno del 1991, dopo che è finito l'amore di gioventù tra Corinna e Hainz-Harald Frenzen, anche lui corridore automobilistico di Formula 1. «Corinna è la donna della mia vita. Non posso immaginare la mia vita senza di lei», ha detto Schumacher, primo pilota tedesco a vincere domenica scorso il Gp di Germania.

Alain Prost, quattro volte campione del mondo di Formula Uno, sarebbe prossimo intanto a entrare nei ranghi della Mercedes come mana-

ger per le competizioni di massimo livello, lasciando così la Renault. L'indiscrezione, diffusa dal quotidiano francese Equipe, è stata confermata dall'ex pilota.

«Effettivamente ho buoni contatti con la Mercedes», ha dichiarato Prost al giornale sportivo, «anche se nulla è ancora deciso». Secondo l'Equipe Prost lascerebbe la Renault per il rifiuto della casa automobilistica di fornirgli i motori indispensabili per creare una propria scuderia, la «Francia».

Quanto a un eventuale trasferimento oltre frontiera, Prost ha detto di non avere problemi: «Andrei dovunque, tranne che in Giappone».

Il Giro d'Italia a vela: duello Bologna-Trieste sulla rotta per Pescara

PESCARA — Il Giro d'Italia a vela ha lasciato Trani diretto verso il promontorio del Gargano, con un vento di circa 8 nodi da nord. Fin dalle prime battute un folto gruppo di barche tra le quali Bologna-Teleton e Quartu Sant'Elena-Sardegna hanno preso un buon vantaggio sulle altre. Le 140 miglia di questa tappa sono piene di insidie, in primo luogo le condizioni meteo che annunciano temporali e poi il delicatissimo passaggio sotto il Gargano che è quello non più facile delle isole Tremiti. La nave appoggio della Marina Militare ha preceduto la flotta posizionandosi vicino all'isola Caprera (Tremiti) per controllare il passaggio al cancello che è previsto nella nottata. Le imbarcazioni sono attese a Pescara tra le 8 e le 12 di oggi e l'organizzazione del Marina ha già predisposto il traguardo all'imbarcatura della darsena. L'arrivo a Pescara ha tradizionalmente confermato le classifiche del Giro: di solito chi è in testa in classifica a Pescara vi rimane sino alla fine. Due sono le barche in lizza per la vittoria finale: Bologna-Teleton e Trieste-Generali.

Vela: Admiral's Cup Duello Stati Uniti-Italia

COWES — Ancora una situazione difficile per i concorrenti impegnati a Cowes nella Champagne Mumm Admiral's Cup. Stavolta non è mancato il vento ma la corrente impetuosa ha messo in difficoltà le barche ed equipaggi.

Nonostante le prove fossero ai limiti del canale del Solent, il gioco delle maree ha influito sui movimenti dell'acqua. Il comitato di regata è riuscito comunque a far portare a termine entrambe le prove previste ed anche il recupero di quella non disputata ieri. La lotta tra la squadra italiana e quella statunitense ha avuto alterne vicende con Brava Q8 timonata da Francesco De Angelis, che nella prima prova, dopo aver rischiato di partire in ritardo, ha colto la sua quarta vittoria precedendo l'avversario americano Pigs in Space. Stessa situazione, ma aggravata da un ritardo di qualche minuto sulla partenza, per Mumm A Mia, che relegato alla fine del gruppo ha poi concluso al quarto posto. Meno abile tra le Big boat Capricornio rimasto per tutta la regata in quinta posizione dietro Blue Yankee. La prova è stata vinta dal tedesco Pinta, ripetutosi nella seconda gara. Stavolta Flavio Favini ha portato Capricornio in quarta posizione alle spalle dell'americano, mentre Brava Q8 era terzo tra gli LLC 40, dietro il sudaficano Sansul Express ed al re Harald di Norvegia al comando della sua Fram XII. Completa defaillance invece di Mumm A Mia ottavo nella sua classe dove si è imposto il tedesco Tomas I Punkt.

Pallanuoto: verso gli europei il settebello azzurro a Catania

CATANIA — Da oggi al 6 agosto otto tra le più forti nazionali di pallanuoto si contenderanno nella vasca della piscina comunale della Playa la conquista del torneo «Città di Catania», una delle ultime tappe di avvicinamento agli Europei di Vienna. Oltre all'Italia campione del mondo di Rado Rudic sarà presente anche una selezione jugoslava composta da atleti serbi e montenegrini che giocano nel campionato italiano. Le altre nazioni in gara sono: Russia, Stati Uniti, rispettivamente terza e quarta mondiale, Grecia, Olanda, Australia e Canada. Oggi alle 16 la prima giornata vedrà in vasca Jugoslavia e Grecia. A seguire Usa-Canada (17.15), Olanda-Russia (18.30) e Italia-Australia (19.45). Tra gli azzurri il portiere Attilio giocherà con il «Settebello» la partita n.200. Le squadre partecipanti sono suddivise in due gironi da quattro. Nel girone A sono raggruppate Australia, Canada, Italia e Usa, nel girone B Grecia, Jugoslavia, Olanda e Russia. Il 5 in semifinale le prime di ogni girone si incontreranno con le seconde e le terze con le quarte classificate.

BEACH VOLLEY A LIGNANO PER IL WEEKEND

Se arriva un tornado brasiliano Masciarelli-Fracascia a muro

LIGNANO — È in arrivo il tornado carioca. Ci si aspetta un torneo di qualificazione di secondo livello e, invece, salta fuori che roster di partecipanti alle prime due giornate di gara nella tappa italiana delle World Series di beach volley (l'inizio degli incontri è previsto per oggi alle 9 nello stadio allestito tra i bagni 6 e 7 di Sabbadoro), c'è il meglio del meglio. In primis la coppia brasiliana che fece esaltare i tifosi friulani nel 1992: Paulo-Paulo Emilio. I due volentieri di Rio si ripresentano in Friuli con qualche annetto in più sul groppone, ma sono pronti a sfoderare i colpi migliori per cercarsi un posto al sole.

Per il vacanziero che

voglia vedere all'opera questi mostri della pallavolo da spiaggia il divertimento è assicurato. Come se non bastasse, la nazionale brasiliana è arricchita da un paio di coppie che sostano stabilmente nei primi dieci posti della classifica mondiale di specialità. Si tratta di André-Alemao (al quarto posto secondo l'ultimo ranking) e di Moreira-Garrido.

Anche l'Italia, che in qualità di paese ospitante ha diritto a sei coppie nel tabellone principale, quello del 4-5-6 agosto non vuole stare a guardare e ha trasferito in Friuli le due coppie protagoniste della finale del campionato italiano di Cervia. Sono Solustri-Mascagna e Masciarelli-Fracascia.

Da vedere la facilità con cui il muscolare «Mascia» si è riciclato in veste di beachvolista dopo una illustre carriera nella pallavolo indoor. Fra i suoi titoli quello europeo dell'89 con la nazionale di Velasco, seguito dal mondiale brasiliano del 1991. In Italia uno scudetto e varie coppe con il Messaggero Ravenna. Può bastare.

Ci sono anche Babini e Pascucci, altri due specialisti di tutto rispetto. Il panorama si allarga con i fratelli svizzeri Laviga, con i caraibici Alvarez-Rosell e Garcia-Torres, con gli olandesi Everaert-Mulder e con gli americani Scheffer-Elmer. È già arrivato, a proposito di statunitensi d'assalto, il numero uno

della specialità Sinjin Smith assieme al suo nuovo compagno di squadra Carl Henkel. Svolgerà degli allenamenti oggi e domani per poi tuffarsi nelle gare il giorno 4. Basta qualche colpo e si vede subito che la classe è sempre la stessa.

Si gioca, dunque, per averla nove posti (ne è stato aggiunto uno rispetto agli otto di partenza) perché il comitato organizzatore non ha sfruttato una Wild card nel tabellone principale. Il montepremi è di 100 mila dollari e la finale del torneo verrà giocata nel pomeriggio di domenica. Le coppie ammesse dalle qualificazioni al torneo principale si conosceranno, invece, domani sera. Francesco Facchini

LA TRIS

Corridonia, la vendetta di Re Sole

CORRIDONIA — Tris per sabbiaroli stasera a Corridonia. Non tanti al via, ma in parecchi da ritenersi in grado di conquistare per la vittoria, forse troppi. Dallo specialista del tracciato Zlati Husa (vincitore dell'edizione dello scorso anno), ai classici Bold Wind e Sense of Dream, dall'altro sabbiarolo provetto Circo, a Another Bob, danneggiato all'ultima uscita. Ma anche Monte Guardia e April's flower ci stanno e, secondo noi, più di tutti ci sta Re Sole, retrocesso l'ultima volta e ora detentore di un peso invero favorevole. Quindi i favori al cavallo montato da Alessandro Muzzi del quale ci si può attendere una prova con il...dente avvelenato.

Premio Cava San Biagio, lire 54.300.000, metri 2150, corsa Tris. 1) Zlati Husa (61 A. Depaul); 2) Bold Wind (60 S. Landi); 3) April's Flower (59 O. Fancera); 4) Sense of Dream (53 1/2 G. Pretta); 5) Another Bob (53 M. Simonaggio); 6) Circo (53 A. Columbu); 7) Sciacia (53 P. Agus); 8) Golden Satin (51 1/2 M. Demuru); 9) Lucky Buchanan (51 1/2 C. Alzori); 10) Monte Guardia (50 1/2 A. Contino); 11) Re Sole (50 1/2 A. Muzzi); 12) Martanda Light (50 1/2 P.S. Perlati); 13) Dee Raft (49 G.L. Mosconi); 14) Erin's Ritz (49 M. Belli).

I nostri favoriti. Pronostico base: 1) Re Sole. 5) Another Bob. 6) Circo. Aggiunte sistematiche: 10) Monte Guardia. 1) Zlati Husa. 2) Bold Wind.

AUTOMOBILISMO / SQUADRA CORSE TRIESTE

Brilla in Francia la Porsche di Borret Maiano, doccia fredda per Vallisneri

TRIESTE — Nonostante il tempo incerto che ha creato più di qualche preoccupazione ai piloti, buono il bilancio del mese di luglio per i piloti della Squadra Corse Trieste. Il primo impegno è stato quello della corsa in salita Verzegnis - Sella Chianzutan. Una gara classica, in due manches di poco più di 6 km., da sempre teatro di sfida tra i piloti di casa nostra e quelli friulani. Quest'anno, essendo valida per il Campionato Italiano, ha visto al via tutti gli specialisti del settore. Dei nostri, presenti Venturini, con la Peugeot 309 Egidia Assicurazioni che ha ben figurato, Galdò, finalmente al via dopo l'esperienza dell'inutile 6° posto in prova alla salita della Marمولada, sospesa come è noto per l'incidente che ha funestato le prove, con la Peugeot 205 gr. N. e Alberto Agosti, con la Opel Corsa gr. 1300 gr. A. ex Vallisneri. Dopo un sabato di prove nella norma, la domenica la gara, in due passaggi diversissimi: l'uno in ambientazione estiva, con asfalto rovente e sole violento, l'altro in stile novembrino, con fondo viscido, pioggia battente, nebbia e colpi di vento improvvisi, che hanno messo a dura prova la capacità dei piloti ancora in gara.

Contemporaneamente, in terra di Francia su di un circuito di nuova costruzione, dal tracciato vario e con piacevoli variazioni altimetriche che hanno messo alla frusta i freni delle vetture, Freddy Borret ha disputato e vinto un'altra sfida della

Targa Tricolore Porsche, in una prestigiosa trasferta internazionale, dopo l'avvincente partecipazione alla cronocalcata Civile - Castelmonte, stavolta su di un terreno più congeniale alle vetture di Stoccarda. Con questo risultato Borret si porta al secondo posto assoluto, a 4 punti dal leader, con buone prospettive per il sorpasso, magari già nella prossima gara, sul circuito-salotto di Varano de' Melegari. Da voci di corridoio, tuttavia, abbiamo saputo che «Fast Freddy» desidererebbe potersi cimentare di nuovo nelle

cronocalcate e che sta trattando per una vettura gr. A competitiva. Sabato scorso, nuovamente tifosi assiepatisu di un percorso di gara, per seguire il Rallysprint di Majano, per tre prove speciali da ripetere 2 volte, tutte su asfalto. Purtroppo, anche in questo caso, il maltempo ha rimesso le carte, spruzzando qua e là il percorso, in modo casuale e passeggero, così che nessun equipaggio ha trovato le medesime condizioni di fondo stradale. Vallisneri - Nucifora, coppia inseparabile, su Peugeot 309 gr. A, dopo le recenti espe-

rienze al rally di S. Martino di Castrozza con la ancora acerba Peugeot 106, hanno ritrovato per un momento il gusto dell'alta classifica. giova vanificata però, poco dopo, da problemi irrisolvibili di carburazione e di centralina, con un score finale che li vede al 21° assoluto, quando un posto tra i «top ten» era ampiamente a portata di mano. Ceppek - Postogna hanno terminato onorevolmente 5° di classe, su Peugeot 205 1600, mentre la vettura gemella di Borca e Scrope, ha trovato il suo stop definitivo al termine della 1. a prova speciale, con un impatto piuttosto violento, con conseguenze deleterie per la vettura. La Peugeot 106 di nuovo in gara, stavolta nelle mani di Sikur e Furlan, ha concluso 4° di classe, riportando all'evidenza tutti quei problemi di guidabilità che sono un po' l'incubo dei preparatori di questa macchina. Buona anche la prova degli altri triestini presenti in questa gara: Marsic, in coppia con Braico, di Galli - Cattaruzza e di Marchi - Frosutto.

Buon impegno per De Vecchi, nella stessa data, a Trento, nello slalom di Monte Bondone valido per il Campionato Triveneto che con la fida A112 Abarth 1000 cc. ha sfidato con successo gli specialisti della categoria. Da rimarcare, inoltre, nel Campionato Italiano Assoluta, il brillante 7° posto assoluto di Annalisa tarantino, navigatrice della Munaretti, su Escort Cosworth, nel rally della Lana di qualche settimana fa.

Fabio Niero

JUDO / GINNASTICA TRIESTINA

Barbieri operata, Minniti azzurra

TRIESTE — Alterne vicende hanno contraddistinto in questi giorni il cammino di quelle che sono le indiscusse regine del judo triestino. Le campionesse biancocelesti Monica Barbieri e Monica Minniti, infatti, sono state entrambe protagoniste in questi giorni in due appuntamenti tanto diversi quanto importanti della loro lusinghiera carriera.

Cruciale quello sostenuto dalla Barbieri, sottoposta per la seconda volta nell'arco di quindici mesi all'opera del chirurgo per rimettere in sesto i legamenti del ginocchio. Di tutt'altra portata, invece, l'impegno sostenuto dalla Minniti, che al Centro di preparazione olimpica di Ostia ha superato agevolmente gli esami di acquisizione della qualifica di «istruttrice». Con questo successo, oltre al palmares personale, la Minniti arricchisce ancora più il prestigio del corpo insegnante della Sg. Centro Edile - Sapa Diver che con due istruttori (de Denaro, quinto dan, e Minniti, terzo dan), due allenatori (Barbieri, terzo dan, e Baragona, secondo dan) e un istruttore Csi (Furio de Denaro, secondo dan) è certamente fra i più completi e titolati della regione.

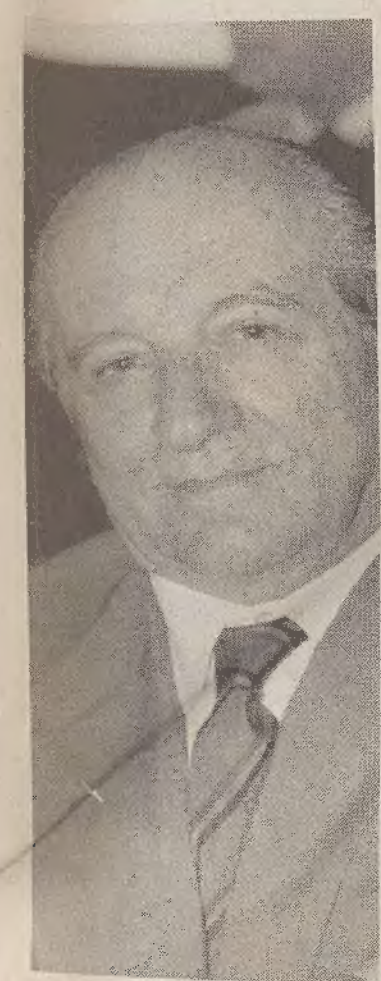
A Monica Minniti, che nelle prossime settimane proseguirà la preparazione partecipando agli stage internazionali di Isola e Veglia, è stata recapitata in questi giorni anche la convocazione per il raduno premoniale con la Nazionale italiana, che si terrà a Ostia dal 28 agosto al 9 settembre.

Il Dif Yama Arashi Udine ha raggiunto un accordo con il tecnico di Judo che vanta il passato agonistico più prestigioso di tutto il Friuli-Venezia Giulia. È il pordenonese Walter Argentin che, a partire da settembre prossimo, allenerà i quotati judoka udinesi protagonisti nella stagione appena conclusa di un doppio podio in Coppa Italia a squadre (argento con le donne e bronzo con i ragazzi). Argentin, 34 anni, quinto dan, ha vinto sei titoli italiani, tre dei quali assoluti (1980, '81 e '88), vanta un quinto posto ai campionati d'Europa junior nel '79, una vittoria al Trofeo Sieni nell'85, una medaglia d'argento ai Giochi del Mediterraneo '87 e, nello stesso anno, un titolo mondiale militare.

IRISULTATI '94 DEL GRUPPO SIDERURGICO

Utili per Lucchini

Attivo di 34 miliardi - Il margine operativo lordo ha superato i 270 mld



Luigi Lucchini

MILANO - Un «significativo» ritorno all'utile consolidato, pari a 34 miliardi di lire, caratterizza il '94 del gruppo siderurgico che fa capo a Luigi Lucchini, l'ex presidente di Confindustria che guida anche il gruppo Ferruzzi. Il giro d'affari ha raggiunto 2.527 miliardi di lire (2.129 nel '93) mentre, rende noto un comunicato del gruppo, l'esercizio in corso registrerà un ulteriore incremento del fatturato e dell'utile consolidato.

Quanto agli altri risultati del gruppo siderurgico bresciano, il margine operativo lordo consolidato ha raggiunto i 270,1 miliardi (il 10,7% del fatturato), quasi il doppio dei 140,4 miliardi di un anno prima (6,6% del giro d'affari). Gli ammortamenti sono stati pari a 154,6 miliardi, contro i 151,1 del '93, mentre gli oneri finanziari, 67,5 miliardi di lire, hanno diminuito la propria incidenza sul fatturato del 3,1% del '93 al

L'azienda bresciana sottolinea il "sostanziale pareggio" ottenuto dallo stabilimento di Piombino - Ottimismo per l'anno in corso

2,7% dello scorso anno. I mezzi propri consolidati alla fine dell'esercizio erano di 717,9 miliardi, con immobilizzazioni tecniche nette che hanno raggiunto gli 820,4 miliardi. Dopo il salto dimensionale registrato nel '93 (con le acquisizioni di Piombino, Huta Warszawa e Vektel) il numero dei dipendenti si è assestato a 9.679 unità. I risultati '94, spiega la nota, sono dovuti a tutte le società del gruppo, ma va rilevato il «sostanziale pareggio» della Acciaierie e Ferriere di Piombino, per la

quale il '95 è previsto in utile. Peraltro la società verrà fusa nel corso dell'anno nella capogruppo Lucchini Siderurgica, dando vita così ad un'unica entità che nel settore dei laminati lunghi fatturerà oltre 2 mila miliardi e «sarà in grado di presidiare il mercato con una dimensione più adeguata a sostenere la competizione internazionale». Nel '94 il gruppo Lucchini ha prodotto 2.545 milioni di tonnellate di acciaio grezzo e 2.979 milioni di tonnellate di laminati.

Se il '94 è stato per il gruppo Lucchini «l'anno

del consolidamento», la politica di ristrutturazione proseguirà anche nel '95, beneficiando pienamente del recupero della domanda e dei prezzi che, dopo tre anni di crisi, ha interessato il comparto dei laminati lunghi (il «core business» della società) solo nella seconda metà dell'esercizio scorso. Nel corso di quest'anno è stata inoltre avviata la ristrutturazione tecnologica degli impianti della Huta Warszawa, dopo la conclusione del lungo iter di trasferimento dei diritti reali sui terreni. «Tale piano - prosegue la nota - consentirà a una delle aziende storiche della siderurgia polacca di recuperare piena efficienza e competitività». Tra gli avvenimenti del '95 va ricordato infine l'acquisto del 2 per cento dell'Usinor Sacilor, che consente al gruppo Lucchini di far parte del nucleo degli azionisti stabili della società e di consolidare un'alleanza strategica.

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE - La Laguna veneziana avrà pure i fondali bassi, ma può contare sulla pulsante economia dell'entroterra veneto. E non è poco. Lo si nota dal buon andamento dei traffici portuali, a cominciare da quelli relativi al comparto container: nei primi sette mesi del '95, infatti, il terminal Vecon ha movimentato 64762 teu, evidenziando una crescita rispetto all'analogo periodo '94 - di quasi il 20%; anche nel periodo estivo - nonostante le ferie, sottolineano alla Vecon - le rese operative si sono mantenute a buon livello e la produttività media si attesta - secondo fonti aziendali - attorno ai 24 pezzi ora/gru. Luglio, con oltre 10 mila teu sbarcati/imbarcati, ha fatto segnare un nuovo record «storico» per la banchina di porto Marghera.

Estremo Oriente e Levante mediterraneo sono i tradizionali riferimenti commerciali; i principali clienti sono Zim (30%), il «feeder» Norasia-Sealand (28%), Croatia Line (18%), Azov (6%). Il terminal Vecon dà lavoro a 47 addetti coadiuvati da una media giornaliera di circa trenta soci della Compagnia; operano tre turni (8-17, 17-23.30, 23.30-5.30).

Sotto il profilo societario, la Vecon è partecipata a maggioranza dal Provveditorato al porto, mentre una forte quota di minoranza è detenuta dalla «Furness Withy group of England» (Ocl). Recentemente il 4,5% - in possesso della Magrini Galileo, ora in liquidazione - è stato acquistato dalla ravennate Sapir - la società pubblico-privata che gestisce il principale terminal container dello scalo romagnolo; un'operazione interessante, che potrebbe configurare da un lato nuove forme di collaborazione in alto Adriatico, d'altro canto rimarcare l'intraprendenza e la dinamicità di Ravenna, un porto che fino a trent'anni fa mancava esisteva.

Paolo Tavella

Ma non sono solo i container a vivificare i traffici lagunari. Fra gennaio e luglio lo scalo veneziano segna un aumento complessivo pari al 10,3% con punte del 43% per quel che riguarda i flussi passeggeri, fortemente corroborati dalle partenze dei traghetti greci di Strintzis e Minoan - ieri è stata inaugurata una nuova sala dedicata specificamente ai viaggiatori che attendono di imbarcarsi alla volta delle coste elleniche. In cento giorni le navi greche hanno trasportato 60 mila persone e 17 mila veicoli.

Venezia è uno dei pochi porti - insieme a Genova - ancora in attesa del presidente dell'autorità: Dino Marzollo e Claudio Boniccioli (per il quale si era parlato di possibili interessamenti alla segreteria generale del porto triestino, interessamenti comunque smentiti) sembrano i candidati più accreditati. La parola a Caravale.

Concludiamo il breve raid alto-adriatico occupandoci delle faccende casalinghe. Dopo le tensioni dei giorni scorsi pare torni il sereno al Molo VII. I dirigenti dell'Autorità hanno garantito che per «Everglory» non ci sono problemi e che le operazioni, relative alla nave di Evergreen, sarebbero state concluse entro la serata di ieri. Il forzato stop delle portuali - «Reggiane-Paceco» n. 2-3, causa indilazionabili lavori di manutenzione, durerà altri due mesi; sono state intanto ordinate le nuove «gabbie» utilizzate per il rizzaggio. I problemi tecnico-operativi al terminal sono stati oggetto di una serrata trattativa tra la dirigenza dell'Ap e i sindacati.

Nel corso della giornata di ieri il presidente Lealamita ha incontrato Cirillo Orlandi, amministratore delegato di Sinport. La trattativa - da quanto è dato sapere - procede e sembra che da parte dell'azienda Fiat ci sia disponibilità a rivedere alcuni aspetti qualificanti del piano presentato un paio di mesi orsono.



UN MARCHIO MITICO

Un principe indiano compra la Bugatti: «Voglio risanarla»

TREVISI - I principi indiani Shivchandra Virakant Chagos Chola Rao III e Saifee Durbar, quest'ultimo presidente dell'Aura Holdings, hanno annunciato ieri a Portobuffale, in provincia di Treviso, l'acquisto della Bugatti Automobili. I due principi hanno reso noto di aver rilevato il 100% delle azioni della società.

Secondo quanto riferito da Durbar sarà la stessa Aura Holding a controllare il pacchetto azionario della società automobilistica di Campogalliano (Modena). L'operazione, hanno sottolineato i due principi indiani, è stata conclusa la scorsa settimana, dopo che Rao III aveva

annunciato il ritiro dell'offerta, ritiro che, è stato spiegato, va considerato solo «come contromisura per salvaguardare la sicurezza della conclusione dell'affare». Durbar ha poi spiegato che è suo interesse primario «sanare i debiti dell'azienda» e successivamente «entro la fine di ottobre, avviare la produzione». Riguardo all'Aura Holdings, di cui Durbar è presidente e anche il maggior azionista, quest'ultimo ha rilevato che è una società che si occupa di investimenti finanziari internazionali, di proprietà immobiliari, di alberghi e che ha sedi sparse negli Stati Uniti e in Europa.

MA IL MINISTRO FANTOZZI RESTA OTTIMISTA

Concordato, ancora contrasti

Vertice senza esito con i rappresentanti del lavoro autonomo - Ci sarà un altro tentativo

ROMA - Il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi si dice ottimista, ma il tentativo di mediazione del Governo sul concordato fiscale si sta rivelando più complesso del previsto. Ieri Fantozzi ha avuto un primo incontro con i rappresentanti del lavoro autonomo (commercianti, artigiani, liberi professionisti) per arrivare a un compromesso tra le esigenze delle categorie e quelle del Governo che conta di incassare circa 4 mila miliardi entro la fine dell'anno. Nei giorni scorsi come si ricorda Confcommercio, Confartigianato e le altre associazioni di categoria avevano sparato a zero contro l'esosità dell'operazione.

La riunione, che sicuramente ha consentito alcuni chiarimenti dopo le polemiche dei giorni scorsi, non è però servita a sciogliere i principali nodi su cui l'operazione si è incagliata: abbattimento degli interessi di mora, taglio delle sanzioni dovute all'Impi cui si è aggiunta la richiesta di un rinvio della prima rata di pagamento che le categorie chiedono di far slittare dal 15 settembre almeno al 15 ottobre.

Fantozzi spera comunque in un esito positivo anche se i tempi a questo punto si allungano. Ieri in sostanza il ministro ha preso atto delle richieste di commercianti artigiani e liberi pro-

Soddisfatta Confcommercio, cautela di Confartigianato

fessionisti, ha spiegato che il testo del concordato è esattamente quello ereditato dal Governo Berlusconi, e ha promesso che illustrerà in un prossimo consiglio dei ministri la situazione. Da quanto si è appreso Fantozzi appare possibilista sull'abbattimento degli interessi di mora e sul taglio delle sanzioni

fiscali, mentre difficilmente Dini accetterà uno slittamento dei termini di pagamento. Quel che è certo è che la soluzione al problema non ci sarà entro pochi giorni ma è invece probabile che se ne parlerà subito dopo la pausa di Ferragosto. Prima di varare un decreto con le correzioni al testo, Fantozzi ha infatti assicurato alle confederazioni che ci sarà un nuovo incontro con loro.

In attesa del quale le associazioni di categoria sono caute. «Abbiamo posto le basi per continuare un lavoro utile - ha commentato il segretario generale della Confcommercio Luigi Trigo-

na - Ora si tratta di vedere cosa deciderà il Governo nel suo complesso e come modificherà il testo del concordato». Tenue ottimismo anche tra gli artigiani. In una nota congiunta Confartigianato, Cna e Casa definiscono «utile l'avvio del confronto». Ma l'operazione concordata pùbblicamente in porto solo se affrontata contestualmente all'avvio degli studi di settore e a una seria semplificazione degli obblighi che gravano sulle imprese. Più duri i dentisti dell'Andi che confermano la loro opposizione al provvedimento. «Continueremo a chiedere ai nostri associati di non aderire al concordato».

Paolo Tavella

CREDITANSTALT / PRIVATIZZAZIONE

Generali, "porte aperte"

La banca austriaca conta che tra due settimane riprendano i colloqui

VIENNA - «Siamo fiduciosi che tra due settimane (dopo che sarà resa nota la valutazione della Jp Morgan) riprenderanno i colloqui con il consorzio guidato da Ea-Generali, l'unico candidato in gara, per quanto ne sappiamo, per la privatizzazione del Creditanstalt, la seconda banca austriaca che il governo di Vienna ha messo in vendita circa cinque anni fa. Lo ha dichiarato Klaus Peschek, responsabile per l'Italia in seno al consiglio di gestione del Creditanstalt e membro anche del consiglio della Comit, la banca che fa parte assieme a Mediobanca, alla tedesca Commerzbank e ad alcune banche e società austriache del consorzio guidato dalle Generali».

Quest'ultimo ha riconfermato recentemente la propria offerta di 9 miliardi di scellini per l'acquisto di una quota dell'istituto di credito viennese, di cui lo stato possiede il 70% dei diritti di voto. Peschek ha espresso fiducia sulla possibile conclusione della privatizzazione entro la fine di quest'anno, una speranza condivisa anche dal presidente della banca austriaca, Guido Schmidt-Chiari, e ha aggiunto che i nomi dei candidati circolati nei giorni scorsi si sono rivelati soltanto «un prodotto giornalistico». L'olandese Ing e la Hong Kong and Shanghai Banking corp hanno infatti già smentito le voci di un lo-

ro possibile interesse. Dato che anche Allianz e il Credito svizzero si sono ritirati dalla gara, ha osservato Peschek, si potrebbe concludere che il consorzio capitanato da Ea-Generali dovrebbe avere la meglio. Il prezzo offerto da quest'ultimo per il Creditanstalt, ha ricordato Peschek, si aggira sui 633 scellini per azione e la perizia elaborata recentemente dalla Morgan ha stimato soltanto un prezzo unitario di 660-700 scellini che sale a 880-940 scellini soltanto con il premio di maggioranza.

Schmidt-Chiari ha aggiunto però che a seguito del nuovo memorandum informativo che la Morgan renderà noto a metà agosto e che «fornirà

un ampio quadro della banca, ma nessun segreto», potrebbero sorgere nuovi candidati.

I risultati del primo semestre sono stati intanto definiti «insoddisfacenti» dallo stesso Schmidt-Chiari. Per l'intero esercizio in corso però Schmidt-Chiari ha previsto un miglioramento sul 1994. Nel corso della conferenza stampa ha reso noto che nel periodo gennaio-giugno la banca austriaca ha registrato un utile operativo consolidato in ribasso del 6,6% rispetto al primo semestre '94 a 2,24 miliardi di scellini (circa 380 miliardi di lire) e un totale di attività in rialzo del 3,2% a 637,2 miliardi (108 mila miliardi di lire).

IL CASO / COMPLICATO INTRECCIO CHE SI TRASCINA DA 40 ANNI

Una miniera molto «salata»

Ceduta alla Grecia nel '53 potrebbe costare allo Stato italiano mille miliardi

ROMA - Un paesino della Grecia centro-orientale, una donna d'affari francese, l'immane banca svizzera e una miniera di nichel dove, fin dagli anni '30, venivano studiate le tecnologie dell'acciaio inox, necessario per la fabbricazione dei missili Stukas, i bombardieri da picchiata dell'aviazione nazista. Ci sono tutti gli ingredienti di una classica «spy-story» in una vicenda che, invece, si trascina da oltre 40 anni e rischia di costare fino a mille miliardi per le casse dello Stato italiano, rappresentato dal Tesoro.

A tanto ammontano, infatti, alcune delle perdite sul valore «attualizzato» della miniera di Larimna, la cui proprietà venne interamente ceduta nel '53 dall'Italia alla Grecia tra le indennità per i danni della seconda guerra mondiale. Ma si trattò di un imperdonabile errore.

Lo Stato possedeva, in realtà, attraverso l'Ente fascista per le miniere, soltanto un 8% del giacimento greco. E, a quel punto, Lucienne Gamette Vlasto, la possidente francese (scomparsa da tempo) che controllava la miniera, trascorse in giudizio lo Stato italiano. Da qui, sono partite una serie di perizie giudiziarie che, nonostante la condanna definitiva dell'Italia per appropriazione indebita e tre passaggi della causa in Cassazione, resta ancora aperta. La Corte d'appello di Napoli deve infatti pronun-

ciarsi sull'entità del risarcimento dei danni, stabilendo il valore della miniera, nel '53, più gli interessi e la rivalutazione sulla base dell'inflazione.

La sentenza, che ora riguarda una banca svizzera, controllata dal Credito Suisse, cui nel '71 Lucienne Gamette Vlasto ha ceduto il credito, è attesa per i prossimi giorni. La cifra di mille miliardi, tuttavia, è un'ipotesi limite. A questa soglia si arriverebbe rivalutando il valore della miniera di circa 30 miliardi, calcolato a prezzi re-

lativi già nel '53, alla luce di inflazione e interessi maturati fino ad oggi. Da questi calcoli emergono valutazioni che oscillano tra i 600/700 e i mille miliardi. Nei dossier del tesoro la causa porta il nome di «Bank Leu», un istituto di credito elvetico entrato di recente nel gruppo del Credito Suisse, che aveva acquisito i diritti di credito sulla miniera incorporando la banca Gutzwiller, a cui Gamette Vlasto li aveva inizialmente ceduti.

Tutto ha origine negli anni '20, quando la mi-

niera di Larimna iniziava a produrre nichel. Proprietaria è, appunto, la possidente francese Lucienne Gamette Vlasto, che in seguito cede l'8% del capitale all'ente minerario fascista. Negli anni '30, grazie all'utilizzo di un particolare forno prodotto dalle industrie tedesche Krupp, la miniera entra nel programma tecnologico di sviluppo dell'acciaio inossidabile, lega di nichel e cromo ad elevato valore strategico per l'industria bellica.

Vista l'importanza strategica del nichel, l'Ente minerario fasci-

sta ottiene un'opzione per l'acquisto del 100% della miniera di Larimna.

L'opzione, tuttavia, non viene mai esercitata. Allo scoppio della seconda guerra mondiale la situazione precipita: il giacimento viene occupato a fasi alterne dalle truppe tedesche e dai partigiani greci. La fine del conflitto vede tornare la situazione alla normalità, almeno fino al '53. In quell'anno Italia e Grecia stipulano il trattato di pace, nel quale è previsto che la miniera di Larimna passi interamente al governo di Atene sotto forma di indennizzo bellico. E tutto parte da qui: infatti l'Italia cede un patrimonio che gli appartiene solo per l'8 per cento. La legittima proprietaria reclama il possedimento e passa tutto agli avvocati. Intorno agli anni '70 ottiene da un tribunale una sentenza definitiva di colpevolezza per lo Stato italiano e, nel '76, la Corte d'appello di Roma si pronuncia sull'entità (28 miliardi) del risarcimento danni.

La vicenda sembra concludersi, ma tutto torna in alto mare per l'intervento dell'allora ministro del Tesoro, Gaetano Stamatini, il quale sequestra il credito per la mancata segnalazione all'ufficio italiano cambi. Insomma, la causa si sposta su un presunto reato di esportazione illecita di capitali. E su questo filone, a quanto risulta, starebbe per partire una seconda causa, promossa dalla Bank Leu, titolare del «credito» verso l'Italia.

SARANNO RIDOTTI I TEMPI D'INCASSO

Operazione «assegno-veloce»

ROMA - Si prepara la riscossa dell'assegno. La Banca d'Italia e l'Abi prenderanno contromisure alla diffidenza che gli italiani riservano a questo strumento di pagamento. Non tutti vogliono correre il rischio di trovarsi senza per le mani uno emesso «a vuoto». E comunque i tempi di riscossione sono considerati troppo lunghi.

Ecco dunque la novità. Ci sarà una «Centrale d'allarme» elettronica alla quale tutti possa-

no accedere per essere informati sui pagamenti a rischio. Le procedure di pagamento, inoltre, verranno velocizzate: grazie alla telematica basteranno solo tre giorni (contro i sette attuali) per conoscere l'esito di un assegno fuori piazza.

Ma più veloci saranno anche gli assegni su piazza.

Attraverso le stesse procedure di «traconto» elettronico. I titoli di credito di importo più alto, invece, sa-

ranno accentrati nelle sole stanze di Roma e Milano, con una notevole semplificazione delle procedure.

Tutte le buone nuove sugli assegni sono preannunciate nel «Libro bianco sull'assegno», redatto dagli esperti di via Nazionale e dell'Abi. Nel rapporto si dice che, nero su bianco, legge, nero su bianco, l'arretratezza del nostro Paese. I tempi per consentire l'utilizzo dei benefici da parte dei beneficiari sono infatti generalmente piuttosto con-

tenuti, variando da un minimo di un giorno, come avviene in Canada, ai cinque giorni degli Stati Uniti dove i tempi massimi per il riconoscimento alla clientela sono fissati per legge. Fa eccezione il Regno Unito: la disponibilità arriva fra i 3 e i 10 giorni. L'Italia in confronto ha assegni-lumaca: ci fra i 5 e i 7 giorni per gli assegni su piazza e fra i 12 e i 15 per quelli emessi da una città diversa.

Mercoledì 2 agosto 1995

MUSICA / TRIESTE

Una ventata di giovinezza

«West Side Story» con la Compagnia della Rancia da domani alla Sala Tripovich



Annalena Lombardi (Maria) e Leandro Amato (Tony) in una scena della versione italiana del celebre musical di Leonard Bernstein, che si presenta dal 3 al 9 agosto alla Sala Tripovich. (Foto Le Pera)

Dopo il trionfale collaudo al Teatro Romano di Verona l'edizione italiana dell'intramontabile capolavoro di Leonard Bernstein, prodotto dalla Compagnia della Rancia per la regia di Saverio Marconi, approda per sei sere al Festival dell'Operetta con il maggiore organico orchestrale (quello del Teatro Verdi) diretto da Richard Parrinello. Nel cast anche la friulana Elisa Santarossa.

TRIESTE — Il Festival Internazionale dell'Operetta volge a conclusione con una ventata di giovinezza, rappresentata dall'intramontabile capolavoro di Leonard Bernstein «West Side Story», in scena alla Sala Tripovich da domani a mercoledì 9 agosto. Si tratta dell'edizione prodotta dalla Compagnia della Rancia di Tolentino, che al festival triestino ha già coprodotto, con il Teatro Verdi nel 1993, la memorabile edizione di «Cabaret», applaudita dal pubblico di mezza Italia.

«West Side Story» ha avuto nei giorni scorsi un trionfale collaudo al Teatro Romano di Verona davanti a una platea di oltre duemila persone per ognuna delle quattro recite. Lo spettacolo approda adesso, per sei sere, al Festival dell'Operetta, con il maggiore organico orchestrale (quello del Teatro Verdi) diretto da Richard Parrinello.

Entusiastiche le accoglienze della critica nazionale dopo il debutto veronese. «C'è gran ritmo nello show», scrive Maurizio Porro sul «Corriere della Sera». «Ci sono voci belle e preparate, giovani e giovanisti che se la fanno con recitazione e canto come se fossimo a Broadway».

E Alvisio Saporiti su «Repubblica» precisa: «Ci sono non pochi momenti entusiasmanti in questo spettacolo in cui il ballo nella palestra resta il massimo momento coreografico e in qualche modo anche un acme di emozione... Gli addetti ai lavori dovrebbero imparare a memoria l'intero cast e tenerlo ben presente».

Molte le lodi anche alla traduzione di Michele Renzullo, che consente

al Musical più tipicamente americano la più larga diffusione popolare. Avvincente — con le storiche coreografie di Robbins — la regia di Saverio Marconi, che, come sottolinea Masolino d'Amico su «La Stampa», «tiene in pugno quest'edizione senza cedimenti».

Il regista e fondatore della Compagnia della Rancia ha interpretato il conflitto delle due bande di Manhattan come un conflitto insensato e irragionevole, com'è sempre l'odio razzista. Spettacolo, dunque, d'impressionante attualità e di coinvolgente passione, sulla indimenticabile musica di Leonard Bernstein, le cui pagine «Tonight», «Maria», «America» appartengono ormai alla memoria collettiva.

In margine al Musical, che trasferisce nel nostro tempo il mito di Romeo e Giulietta, si tengono sulla terrazza del Museo revoluta, manifestazioni di contorno: dopo l'interessante incontro di ieri sera con il critico viennese Marcel Prawy, che ha ricordato la figura dell'amico Leonard Bernstein, lunedì 7 agosto, alle 21, si terrà un incontro con i giovani interpreti di «West Side Story», fra i quali — con Annalena Lombardi (Maria), Leandro Amato (Tony), Michele Carfora (Riff), Roberto Ricciotti (Bernardo) — in particolare evidenzia l'artista friulana Elisa Santarossa nel ruolo della portoricana Anita.

La biglietteria della Sala Tripovich è a disposizione del pubblico per i posti disponibili, mentre è possibile prenotare fin d'ora per il gala di chiusura del Festival, dedicato a Franz von Suppé (13 agosto).

MUSICA
E Lionello
si cimenta
nell'operetta
a Palermo



PALERMO — L'attore Oreste Lionello (nella foto) smette per un po' di starsene ingobbito a fare la parodia di Andreotti per il Bagaglio e in tv e a Palermo nella «Vedova allegra» di Njegos. La celebre operetta di Franz Lehár chiuderà sabato la stagione estiva del Teatro Massimo di Palermo.

«Quella di Lionello-Andreotti è una storia che va avanti dal 1981 con «Paradise» — racconta l'attore — e lui mi ha perfino citato nel suo libro «Visti da vicino». Oggi tutti mi chiedono di me e Andreotti, un'interpretazione che ha avuto il più grande indice di ascolto. Se Andreotti fa l'attore, è ovvio che impersona Celestino V. Mi è già capitato di dire — aggiunge Lionello — che Andreotti è indubbiamente un politico sotto la lettera A, mentre Bossi, Berlusconi, Bassanini, Buttiglione sono politici sotto la lettera B».

E Njegos, l'astuto cancelliere dell'ambasciata del Pontevedro, Oreste Lionello come lo vede? «In fondo quel piccolo cancelliere — spiega — tira le fila di quel suo povero Stato dissestato. Sono lieto di attraversare un palcoscenico con tanti grandi artisti e la regia di Vito Molinari».

Nell'operetta, diretta da Uwe Theimer, si alterneranno due «vedove», Silvie Valayre e Elena Zilio, e due Valencienne: Daniela Mazzucato (reduce dal successo triestino di «Sissi») e Cristina Pastorello.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE
«GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale dell'operetta 1995 (1.º luglio - 15 agosto). È in corso la prevendita per tutte le manifestazioni.

Sala Tripovich (aria condizionata), «West Side Story», regia Saverio Marconi. Domani, giovedì 3 agosto, ore 20.30, venerdì 4 agosto, ore 20.30, sabato 5 agosto, ore 20.30, domenica 6 agosto, ore 18, martedì 8 agosto, ore 20.30, mercoledì 9 agosto, ore 20.30. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE
«GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1995. Sala Tripovich. È in corso la campagna abbonamenti. Fino al 6 agosto conferme abbonati 1994, dall'8 agosto richieste nuovi abbonamenti. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19).

PARCO DI MIRAMARE. Ore 21 Spettacolo di luci e suoni «Il sogno imperiale di Miramar»; ore 22.15 Spettacolo di Luci e Suoni «Il sogno imperiale di Miramar» (edizione inglese). Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Chiusura estiva.

ARISTON. Vedi estivi. SALA AZZURRA. Il cinema agli antipodi. Ore 17.20, 19.40, 22. «Un angelo alla mia tavola» (1990) di Jane Campion. Solo oggi. Aria climatizzata.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

MIGNON. Chiusura estiva. NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 20.15, 22: «Once were warriors» («Una volta erano guerrieri») la struggente sto-

ria di una famiglia e di un popolo alla disperata ricerca della propria identità perduta.

CAPITOL. Riapertura venerdì. LUMIERE FICE. Ore 20.20, 22.15: «Il delta di Venere» di Zaiman King con Audie England, Roy Campbell, Costas Mandylor. Tratto dal capolavoro erotico di Anaïs Nin. V.m. 18. Prezzi normali. Ultimo giorno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore 21.15 (in caso di maltempo in sala): «Pallottole su Broadway» di Woody Allen, con Chazz Palminteri, John Cusack, Dianne Wiest. I ruggenti anni Venti dinamitati da Woody. Premio Oscar a Dianne Wiest per la miglior attrice non protagonista. Solo oggi. Domani: «Fannelli voce regina».

CASTELLO DI SAN GIUSTO - Solo venerdì ore 21.00: «The House band» in concerto. Musica acustica bretone, scozzese e irlandese di sorprendente freschezza e vitalità. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat, in caso di maltempo Teatro Miela.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il cliente», dall'autore de «Il socio» e «Rapporto Pelikan», un altro capolavoro ricco di suspense con Susan Sarandon e Tommy Lee Jones.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva. VITTORIA. Chiusura estiva.

iVeggenti

Solo dei Veri Sensitivi, con la Cartomanzia e la Veggenza, possono aiutarvi a conoscere il tuo futuro e a darti l'aiuto che cerchi. Chiama subito! 144.11.43.34

SECRET BOX. 144.11.40.70

Sogni Proibiti 144.11.42.12

SESSO TABU 144.11.41.23

IL PICCOLO

IL PICCOLO

MUSICA / RECITAL

Le esilaranti canzoni di Antoniozzi

TRIESTE — Capitato casualmente (ma forse no) nel bel mezzo del Festival dell'Operetta, il recital di Alfonso Antoniozzi, lunedì sera all'Auditorium del Museo Revoluta a conclusione del ciclo d'incontri di canto «Un'ora con...» organizzato dal Teatro Verdi, si è trasformato in uno degli spettacoli più originali e gustosi della rassegna estiva triestina.



Sotto il titolo criptico (ma non troppo) «Ziki Paki, Ziki Pui», Antoniozzi ha scelto e sciorinato con talento comico d'immediata comunicativa, acuminata ironia e classe sopraffina di elegante matatore, una piramide antologica della canzone italiana che, fra le due guerre, strappava lacrime a mamme e spose e faceva ridere sotto i baffi i frequentatori del varietà e dell'avanspettacolo.

Il giovane basso viterbese, specialista dell'opera buffa (è stato straordinario Dulcamara nell'«Elisir d'amore» alla Sala Tripovich e in questi giorni è il Gran Cancelliere Ping nella «Turandot» all'Arena di Verona), si è perfettamente calato nel mondo

vocale, di un Gigi Proietti. Insomma, un caso unico nella lirica italiana, e in tal senso un'autentica rivelazione.

Accompagnato dalla fantasia pianistica di Paolo Longo, la cui imperturbabilità alla tastiera esaltava lo humour delle invenzioni, Antoniozzi ha presentato e cantato un irresistibile canzoniere, popolato di fanciulle derelitte, poveri spazzacamini, maliardi, cuori infranti. Ha sfiato la letteratura effimera del kitsch canzonettistico anni Trenta, palleggiando con sottigliezza di fine dicatore e con tempi teatrali d'infallibile uomo di spettacolo i doppi sensi che diventavano l'Italia: dalle sincope avventure sul «Nilo blu» alle gesta della signorina Cortina d'Ampezzo che «era onesta, ma solo nel prezzo». Successo strepitoso e bis esilaranti.

I. u.

MUSICA / CONCERTO

Colori e atmosfere dei «Sensasciou»

TRIESTE — Continuano gli appuntamenti musicali al Castello di San Giusto nell'ambito di Trieste '95. Dopo l'esilarante Leone di Lerna Show, in programma ieri sera, oggi, alle ore 21.30, arrivano i «Sensasciou» (letteralmente «Senza fiato»), il gruppo ligure formato da Bob Quadrelli, René Rassi e Alberto De Benedetti, che propone una musica intensa e travolgente, ricca di racconti di sapori straordinariamente nuovi, una miscela di suoni mediterranei con componenti nordafricane, lo swing, l'hip hop, l'heavy dub, il funky, dove tutto contribuisce alla varietà di uno scenario dove rime e melodie creano effetti «raggae-muffin» veloci e festosi.

L'ultimo cd del gruppo genovese, «In scio bleu», è caratterizzato dall'estrema variegazione dei colori con l'utilizzo fondamentale dei cori e di esperienze personali, che il trio definisce «un caleidoscopio di colori musicali sui cori».

MUSICA
Armiliato
in gamba

MACERATA — Le condizioni di Fabio Armiliato, il tenore genovese ferito da un colpo a salve domenica sera, durante la prima di «Tosca» allo Sferisterio di Macerata, stanno migliorando rapidamente. Il cantante, che è stato sottoposto a un piccolo intervento di chirurgia plastica al piede sinistro e alla gamba destra, dovrebbe essere dimesso oggi e valuta la possibilità di tornare in scena per le restanti recite dell'opera pucciniana. «Potrei farcela a dire con uno stivaletto rigido e qualche modifica alla regia, perché sarò un po' limitato nei movimenti».

In ospedale ha ricevuto messaggi augurali e telefonate «spesso anche da gente che non mi conosce, ma che vuole comunque essermi vicina».

MUSICA / INTERVISTA

L'uomo dell'Est, triestino a Milano

Mario Fragiaco, trombettista e compositore, tra jazz e «musica totale»

Servizio di
Liliana Bamboschek



Fra i triestini che vivono e operano nell'hinterland milanese, ma sentono molto forte il richiamo culturale delle proprie radici, c'è Mario Fragiaco, trombettista e compositore: «A Milano mi sento ancora di più un uomo dell'Est, non solo per allusione al titolo del mio ultimo disco, che è «Latitudine Est» e che, naturalmente, riecheggia il «Latitudine Nord» di Carolus Cergoly, ma proprio per questo mio attaccamento interiore all'ambiente triestino benché mi sia trasferito, per ragioni di lavoro, da oltre vent'anni». E certo questo jazzista aristocratico ed estroso, colto e insieme istintivo, racchiude un'anima mitteleuropea che ha trovato modo di esprimersi compiutamente nelle sue due ultime produzioni discografiche, ispirate a Trieste ma in cui si respira l'aria composita dell'impero asburgico, Vienna, po' di Kurt Weill, i ritmi tradizionali klezmer, qualche impennata del folclore ungherese, il tutto proposto in elaborazioni personalissime e tecnicamente rigorose.

Sì, Mario Fragiaco si sente figlio di quella Trieste «del sì del da del ja» come il suo altrettanto estroso e aristocratico concittadino Carolus e dalla sua musica spirano quella stessa aria sfrenata ma insieme malinconica che riesce a otte-

re ora dalla tromba, ora dal flicorno e poi da tutto il consesso orchestrale e che, come per magia, diventa «Canto de Saba/Colori de Veruda/Prosa de Svevo».

«Ho cominciato a suonare a nove anni — racconta — nella banda del ricreativo Enrico Toti; mio padre mi aveva indirizzato verso gli strumenti a fiato. Poi frequentai il Conservatorio che non riuscì a finire perché, nel frattempo, avevo cominciato a suonare nei gruppi jazz; quindi entrai nel gruppo di Silvio Donati e col suo quartetto fui al Festival internazionale della gioventù di Bayreuth in Germania dove feci le mie prime esperienze. Quindi mi trasferii a Milano dove allora impera-

va il free jazz, seguiti un corso con Giorgio Gaslini e in seguito formai il «Jazz Quarter Quartet», la formazione con cui produssi il primo disco «All».

Così cominciò il volo musicale di Mario Fragiaco e dopo nove anni di militanza lasciò il gruppo perché sentiva dentro di dover esprimere qualcosa di proprio che, nello stesso tempo, si ricollegasse profondamente alle sue radici. Nacque così «Trieste, ieri un secolo fa» il disco e il nuovo progetto culturale che ebbe la partecipazione di personaggi interessanti come Arrigo Cappelletti, Roberto Della Grotta, Massimo Pinotti e l'autorevole presentazione di Fulvio Tomizza («Gli avevo telefo-

nato perché mi autorizzasse a usare un suo titolo di racconti e lui, gentilmente, mi ricevette nella sua casa che guarda sul Giardino pubblico, scrivendo poi l'affettuosa introduzione sulla copertina del disco».

Così nacque questa preziosa antologia di brani popolari triestini, estrosamente arrangiati e interpretati dalla bellissima voce di Diana Rama (ci sono «Trieste mia», «Marinaresca» ed «Eterno ritorno») ma non manca la marcia popolare austriaca dedicata a Franz Josef e di composizioni originali ispirate, per la prima volta, a momenti dolorosi e difficili della storia cittadina come «Il campo profughi», «Il territorio libero», «La Resistenza di San Sabba», e «Le

foibe». In questo caso non mancano i ricordi personali e le reminiscenze dell'infanzia vissuta a Trieste e sul Carso.

In seguito Fragiaco ebbe occasione di lavorare con Markus Stockhausen e costituì il nuovo gruppo «Mitteleuropa Ensemble», con il quale opera tuttora, in cui il jazz attinge a tutto questo immenso patrimonio culturale e musicale ricercando una propria originale strada, sulle orme della «musica totale».

Nasce così «Latitudine Est» grazie anche all'apporto di un'altra esperienza che ricollega l'autore con la sua terra d'origine, quella della cultura ebraica e un interessante ripescaggio del patrimonio etnico attraverso la musica klezmer («Sono stato in tournée con Moni Ovadia e ho assimilato profondamente la struttura ritmica e i contenuti popolari di quel mondo»). Ma oltre i composti contribuiti musicalmente, nel disco assurgono a grande importanza i testi che non sono cantati bensì letti: così i versi di Cergoly in «Colori del tempo» mantengono intatta tutta la loro forza drammatica e di denuncia.

Quali i progetti per il futuro? «Scrivo musica sulle poesie di un poeta di Sarajevo, Abdulah Sidran; ma più di tutto mi piacerebbe comporre la colonna sonora musicale per un film; magari — aggiunge sorridendo — per «Ta dove ti porta il cuore».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergesto 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo E/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BEFAMMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604-379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovanni Italia n. 17, telefonate 055/2343106. Lodi: via Marziale 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/231008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330-3202560. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

Impiego e lavoro offerte

A. JEAN Louis David cerca per nuova apertura mezzalavorante e giovane lavorante, presentarsi da martedì in via S. Caterina 8. (A8228)

A. JEAN Louis David cerca responsabile part-time pomeriggio per mansioni cassa e ricevimento, presentarsi lunedì alle ore 19 in via S. Caterina 8. (A8228)

APPRENDISTA panettiere cercasi per panificio a Muglia. Telefonare 271174 ore 8-11. (A8337)

ARTE orafa parrucchieri massaggiatori selezioniamo candidati per addestramento operativo con avviamento al lavoro. Telefonare 040/364989. (A8289)

CONCESSIONARIA AUTO CERCA operario meccanico con conoscenza stazione diagnostica esperienza organizzativa. Assunzione immediata retribuzione adeguata alle capacità. Scrivere a cassetta n. 3/G Published 34100 Trieste. (A8133)

MONFALCONE cercasi giovane geometra con esperienza possibilmente con piccolo capitale per gestione punto vendita: articoli arredamento. Telefonare 0431/53130. (C505)

TRIESTE-GORIZIA cercasi collaboratori telemarketing telefonare - lunedì alle ore 040/384302 dalle 17 alle 20. (D008)

Rappresentanti

AGENZIA immobiliare cerca venditori autonomi, ottimo trattamento provvisorio, inviare breve curriculum presso Cassetta n. 2/G Published, 34100 Trieste. (A00)

Lavoro a domicilio artigiano

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (A8279)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione ruote, velenazione. Pitturazione restaura appartamenti. Telefonare 040/384374. (A8279)

Auto-moto-cicli

A.A. autodemolizione ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A8312)

ACQUISTO autovettura recente benzina/diesel media cilindrata da privato a privato pagamento in contanti oppure 0360/216946. (A8134)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

APPARTAMENTO secondo piano su Giardino Pubblico 3 stanze soggiorno cucina servizi affittati tel. 040/418750 ore ufficio. (A8234)

CMT QUADRIFOGLIO GAMBINI locale d'affari con ampia vetrina 95 mq circa; altro via UDINE 30 mq con 2 vetrine. 040/630175. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO in posizioni semiparitarie disponibilità d'appartamenti recenti arredati, soggiorno stanza stanzetta da 800.000 mensili. 040/630175. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO via BERLAM panoramico ben arredato per non residenti, salone con terrazza, due stanze, cucina, servizi. 040/630174. (A00)

ELLECI 040/635222 Opicina, mansarda in villa, con possibilità uso del giardino, salone con cucinino, camera, bagno, poggolo circa 100 mq. 1.300.000 mensili anche residenti. (A8232)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Catullo Severo, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, arredato adatto tre studenti. 040/767092. (A8228)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Vecchio due stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo arredato. 040/767092. (A8129)

LORENZA 040/760652 in villa con parco vista Golfo salone 4 stanze cucina doppi servizi posti macchina 1.800.000. (A8233)

VESTA 040/636234 affitta appartamenti da 2-3-4 stanze cucina servizi zona via Giulia, Lazzaretto Vecchio, piazza Carlo Alberto, via Valdivino, contratto 4 anni. (A8229)

VESTA 040/636234 affitta uso foresteria appartamenti arredati zone S. Luigi, piazza Perugino 1-2-3 stanze, cucina, servizi. (A8229)

CMT-GEOM.MARCOLIN CENTRALISSIMO per chi ama comodità, cucina, salone, due camere, doppi servizi, poggolo, 100 mq in stabile moderno. 040/366901. (A099)

CMT-GEOM.MARCOLIN GIUSTINELLI splendida casa epoca prestigiosa, 4.0 piano, ascensore, cucina, salone, 3/4 camere, doppi servizi, per estimatori. 040/366901. (A099)

CMT-GEOM.MARCOLIN MANSARDE centrali molto belle e particolari in fase di finitura, condominio di rappresentanza, per estimatori. Anche splendidi appartamenti. 040/366901. (A099)

CMT-GEOM.MARCOLIN MANSARDINA via Pione (Giulia) carina, 55 mq di simpatia, cucina, soggiorno, due camere, bagno. Buonissime condizioni. 040/366901. (A099)

CMT-GEOM.MARCOLIN PICCARDI alta, ottimo, cucina, soggiorno, camera, cameretta, doppi servizi, poggolo, riscaldamento autonomo. 040/366901. (A099)

CMT-GEOM.MARCOLIN ROSSETTI, residenziale, cucina, salone, quattro camere, tripli servizi, terrazzo 60 mq. box auto sopralcato, prestigioso. 040/366901. (A099)

CMT-GEOM.MARCOLIN VILLETTA strada Friuli, cucina, soggiorno, due camere, bagno, cantina/fiscia, giardino 350 mq, vista, ubicazione, topologia da favola. No posteggio. Libera 1997. 040/366901. (A099)

ELLECI 040/635222 adiacenze Bonomea, libero su due livelli, doppio ingresso, due camere, doppi servizi, due poggoli, incantevole vista mare, box auto, cantina, riscaldamento autonomo. 290.000.000. (A8232)

ELLECI 040/635222 adiacenze Pam (S. Marco) libero, perfetto, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno riscaldamento autonomo, vista mare. 130.000.000. (A8232)

ELLECI 040/635222 Barriera (Madonnina) libero bellissimo, riscaldamento autonomo, salone, camera, cameretta, bagno, impianto acqua luce rifatti. 146.000.000 occasione. (A8232)

ELLECI 040/635222 Roiano, grazioso appartamento ristrutturato, soggiorno, camera, cucina, bagno, panoramico, 95.000.000. (A8232)

ELLECI 040/635222 S. Vito, libero, saloncino, due camere, cucina, bagno, cantina, parzialmente vista mare 209.000.000. (A8232)

ELLECI 040/635222 Sistiana, libera casetta completamente ristrutturata soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, giardino proprio di circa 250 mq. Riscaldamento autonomo 275.000.000. (A8232)

ELLECI 040/635222 Università, libero, recente signorile, nel verde, ottime condizioni, salone, camera, cameretta, cucina, bagno, poggolo. 203.000.000. (A8232)

ELLECI 040/635222 viale Sanzio, libero, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, poggolo. 230.000.000. (A8232)

ELLECI 040/635222 viale Sanzio, libero, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, poggolo. 230.000.000. (A8232)

ELLECI 040/635222 viale Sanzio, libero, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, poggolo. 230.000.000. (A8232)

ELLECI 040/635222 viale Sanzio, libero, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, poggolo. 230.000.000. (A8232)

ELLECI 040/635222 viale Sanzio, libero, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, poggolo. 230.000.000. (A8232)

ELLECI 040/635222 viale Sanzio, libero, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, poggolo. 230.000.000. (A8232)

ELLECI 040/635222 viale Sanzio, libero, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, poggolo. 230.000.000. (A8232)

ELLECI 040/635222 viale Sanzio, libero, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, poggolo. 230.000.000. (A8232)

ELLECI 040/635222 viale Sanzio, libero, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, poggolo. 230.000.000. (A8232)

ELLECI 040/635222 viale Sanzio, libero, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, poggolo. 230.000.000. (A8232)

ELLECI 040/635222 viale Sanzio, libero, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, poggolo. 230.000.000. (A8232)

ELLECI 040/635222 viale Sanzio, libero, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, poggolo. 230.000.000. (A8232)

ELLECI 040/635222 viale Sanzio, libero, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, poggolo. 230.000.000. (A8232)

Case-ville-terreni vendite

ARCO DI RICCARDO vendesi locale d'affari 83 mq completamente ristrutturato. Amm.ne Cantori tel. 365093 orario 8-14. (A8178)

BIBIONE mare: affitto appartamento villette ultime disponibilità. Settembre da 270.000 settimanali tutto compreso. Vendo appartamento arredato nuovo 78.000.000. 0431/430429-438015. (A099)

CASAPROGRAMMA adiacenze S. Giusto primingressi rifiniture pregiate saloncino cucina abitabile 1-2-3 stanze doppi servizi ripostiglio terrazzo cantina box ascensore autometano. Consegna dicembre 1995. 040/366544. (A099)

CASAPROGRAMMA adiacenze stazione ottimo locale su due livelli da 300 mq ciascuno. Possibilità vendita/affitto. 040/366544. (A099)

CASAPROGRAMMA immobiliare su quattro piani più piano terra, da 180 mq ciascuno. Adatto svariata attività, palestra, ufficio, supermarket. 040/366544. (A099)

CASAPROGRAMMA Università recente piano alto vista aperta saloncino cucina abitabile due matrimoniali bagno ripostiglio due balconi. Possibilità garage 040/366544. (A099)

CMT - CENTROSERVIZI in stabile centrale l'ingresso, appartamenti da rimodernare, luminosi e tranquilli, vari piani e metratura, ottimi prezzi. Tel. 040/382191. (A099)

CMT - CENTROSERVIZI Marconi appartamento luminoso, tranquillo, saloncino, 2 matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, riscaldamento autonomo, ottime condizioni. Tel. 040/382191. (A099)

CMT - CENTROSERVIZI San Vito, appartamento ampia metratura, in bella casa epoca, riscaldamento autonomo, poggolo, cantina, ascensore. Tel. 040/382191. (A099)

CMT-GEOM.MARCOLIN CENTRALISSIMO per chi ama comodità, cucina, salone, due camere, doppi servizi, poggolo, 100 mq in stabile moderno. 040/366901. (A099)

CMT-GEOM.MARCOLIN GIUSTINELLI splendida casa epoca prestigiosa, 4.0 piano, ascensore, cucina, salone, 3/4 camere, doppi servizi, per estimatori. 040/366901. (A099)

CMT-GEOM.MARCOLIN MANSARDE centrali molto belle e particolari in fase di finitura, condominio di rappresentanza, per estimatori. Anche splendidi appartamenti. 040/366901. (A099)

CMT-GEOM.MARCOLIN MANSARDINA via Pione (Giulia) carina, 55 mq di simpatia, cucina, soggiorno, due camere, bagno. Buonissime condizioni. 040/366901. (A099)

CMT-GEOM.MARCOLIN PICCARDI alta, ottimo, cucina, soggiorno, camera, cameretta, doppi servizi, poggolo, riscaldamento autonomo. 040/366901. (A099)

CMT-GEOM.MARCOLIN ROSSETTI, residenziale, cucina, salone, quattro camere, tripli servizi, terrazzo 60 mq. box auto sopralcato, prestigioso. 040/366901. (A099)

CMT-GEOM.MARCOLIN VILLETTA strada Friuli, cucina, soggiorno, due camere, bagno, cantina/fiscia, giardino 350 mq, vista, ubicazione, topologia da favola. No posteggio. Libera 1997. 040/366901. (A099)

ELLECI 040/635222 adiacenze Bonomea, libero su due livelli, doppio ingresso, due camere, doppi servizi, due poggoli, incantevole vista mare, box auto, cantina, riscaldamento autonomo. 290.000.000. (A8232)

ELLECI 040/635222 adiacenze Pam (S. Marco) libero, perfetto, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno riscaldamento autonomo, vista mare. 130.000.000. (A8232)

ELLECI 040/635222 Barriera (Madonnina) libero bellissimo, riscaldamento autonomo, salone, camera, cameretta, bagno, impianto acqua luce rifatti. 146.000.000 occasione. (A8232)

ELLECI 040/635222 Roiano, grazioso appartamento ristrutturato, soggiorno, camera, cucina, bagno, panoramico, 95.000.000. (A8232)

ELLECI 040/635222 S. Vito, libero, saloncino, due camere, cucina, bagno, cantina, parzialmente vista mare 209.000.000. (A8232)

ELLECI 040/635222 Sistiana, libera casetta completamente ristrutturata soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, giardino proprio di circa 250 mq. Riscaldamento autonomo 275.000.000. (A8232)

ELLECI 040/635222 Università, libero, recente signorile, nel verde, ottime condizioni, salone, camera, cameretta, cucina, bagno, poggolo. 203.000.000. (A8232)

ELLECI 040/635222 viale Sanzio, libero, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, poggolo. 230.000.000. (A8232)

ELLECI 040/635222 viale Sanzio, libero, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, poggolo. 230.000.000. (A8232)

ELLECI 040/635222 viale Sanzio, libero, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, poggolo. 230.000.000. (A8232)

ELLECI 040/635222 viale Sanzio, libero, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, poggolo. 230.000.000. (A8232)

ELLECI 040/635222 viale Sanzio, libero, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, poggolo. 230.000.000. (A8232)

ELLECI 040/635222 viale Sanzio, libero, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, poggolo. 230.000.000. (A8232)

ELLECI 040/635222 viale Sanzio, libero, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, poggolo. 230.000.000. (A8232)

ELLECI 040/635222 viale Sanzio, libero, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, poggolo. 230.000.000. (A8232)

ELLECI 040/635222 viale Sanzio, libero, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, poggolo. 230.000.000. (A8232)

ELLECI 040/635222 viale Sanzio, libero, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, poggolo. 230.000.000. (A8232)

ELLECI 040/635222 viale Sanzio, libero, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, poggolo. 230.000.000. (A8232)

ELLECI 040/635222 viale Sanzio, libero, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, poggolo. 230.000.000. (A8232)

ELLECI 040/635222 viale Sanzio, libero, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, poggolo. 230.000.000. (A8232)

ELLECI 040/635222 viale Sanzio, libero, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, poggolo. 230.000.000. (A8232)

ELLECI 040/635222 viale Sanzio, libero, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, poggolo. 230.000.000. (A8232)

ELLECI 040/635222 viale Sanzio, libero, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, poggolo. 230.000.000. (A8232)

ELLECI 040/635222 viale Sanzio, libero, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, poggolo. 230.000.000. (A8232)

ELLECI 040/635222 viale Sanzio, libero, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, poggolo. 230.000.000. (A8232)

ELLECI 040/635222 viale Sanzio, libero, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, poggolo. 230.000.000. (A8232)

IMMOBILIARE BORSA

040/368003 via Giulia recente piano alto: soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, poggolo. 200.000.000. (A8231)

IMMOBILIARE TERGESTEA D'Annunzio due grandi stanze, tinello-cucinotto, bagno, poggolo. 040/767092. (A8129)

IMMOBILIARE TERGESTEA Romagna bassa soggiorno, tre stanze, cucina, bagno, poggolo, grande soffitta. 040/767092. (A8129)

MARKETING 040/632211 adiacenze Giulia epoca decorosa salone cucina due camere camerino doppi servizi 179.000.000. (A099)

MARKETING 040/632211 Campi Elisi semirecente ottimo luminoso tranquillo soggiorno cucina camera cameretta soffitta riscaldamento autonomo 175.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Catullo appartamento con vista aperta salone camera camerino cucina abitabile doppi servizi 2 poggoli cantina riscaldamento autonomo 175.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via della Fabbrica appartamento in ottimo stato più mansarda rifiniture signorili ampio salone con caminetto 2 camere cucinotto studio bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 285.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via della Tesa appartamento luminoso in ottime condizioni ascensore soggiorno 2 camere cameretta cucina abitabile bagno poggolo soffitta riscaldamento autonomo 190.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Flavia appartamento in ottime condizioni con giardino condominiale interno e posto macchina 4.0 piano ascensore ingresso soggiorno camera cucina bagno poggolo cantina ripostiglio 96.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via S. Vito signorile lussuoso alloggio di 140 mq rifinitissimi autometano. Prezzo commerciale. (A099)

MARKETING 040/632211 Rive signorile mansarda perfetta ascensore salone due camere cucina bagno termoautonomo 250.000.000. (A099)

MARKETING 040/632211 Ronchetto recente soggiorno tre matrimoniali bagno terrazzo cantina 188.000.000. (A099)

MARKETING 040/632211 S. Vito signorile lussuoso alloggio di 140 mq rifinitissimi autometano. Prezzo commerciale. (A099)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 a 8 km villa nuova mq 400 investimenti in mattoni e cotto, taverna, garage... terreno mq 1700. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale bicamerale ampio terrazzo L. 125.000.000. Altri con box da L. 110.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale recente ultimo piano 3 letto 2 servizi mansarda garage piccolo terreno L. 210.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo nuovo bicamerale ultimo piano palazzina. Terrazzo esclusivo mq 70 L. 196.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 mandamento Pieris nuovi appartamenti 2-3 letto 2 servizi garage... Da L. 162.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi centralissimo locale commerciale mq 500 ampio parcheggio, vendesi. Disponibili varie metrature anche Monfalcone Stanzano. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi nuova splendida villa mq 140, taverna, garage, giardino mq 1000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ruda ampia casa padronale due piani parco mq 3000, vigneto mq 10.000. Adatto azienda agricola. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi nuova splendida villa mq 140, taverna, garage, giardino mq 1000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ruda ampia casa padronale due piani parco mq 3000, vigneto mq 10.000. Adatto azienda agricola. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi nuova splendida villa mq 140, taverna, garage, giardino mq 1000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ruda ampia casa padronale due piani parco mq 3000, vigneto mq 10.000. Adatto azienda agricola. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi nuova splendida villa mq 140, taverna, garage, giardino mq 1000. (C00)